

CASINI: I PROBLEMI CI SONO, NO A GUERRE DI RELIGIONE. FOLLINI: GIUSTO OTTIMISMO, MA ALCUNI CETI SONO IN DIFFICOLTÀ

Sull'economia scontro fra Prodi e Berlusconi

Il professore: reale il disagio delle famiglie. Il premier: l'Ue cresce poco

EUROPEE



ULIVO, ECCO IL SIMBOLO
«UN SEGNO DI UNITÀ»

Ieri la presentazione
Fassino: nuova guida
nel centrosinistra

Bruzzese e Martini A PAGINA 9



GIUSTIZIA ITALIANA

I SERVIZI

REGIONALI, FORSE UN RINVIO
Il Polo pensa al 2006
per il Senato federale
Antonella Rampino A PAGINA 8

PENSIONI, NUOVA PROPOSTA
Il governo sta studiando
altre ipotesi di modifica
Roberto Giovannini A PAGINA 5

«POLITICI, IMPEGNO E LEALTÀ»
Ciampi: prendere esempio
dall'etica degli sportivi
SERVIZIO A PAGINA 11

ROMA. L'Italia è davvero più ricca, come sostiene Silvio Berlusconi? Dipende da quale Italia si guarda, ribatte Romano Prodi da Bruxelles, che invece sottolinea il disagio sociale che cresce nel Paese. Silvio Berlusconi ha invece espresso preoccupazione per la previsione di crescita del 2% in Europa nel 2004: «Con il consiglio europeo si dovrà mettere al centro delle nostre discussioni e decisioni la possibilità di sostenere la competitività europea per creare posti di lavoro». Sul tema economico è intervenuto anche Casini: «Ci sono motivi di preoccupazione che sono noti a tutti. L'economia è in difficoltà in tutta Europa ma non è il caso di fare oggi delle guerre di religione». di Nibbeli e Magri A PAG. 5

Domani con Specchio e t.t. in omaggio l'album "La Lira e la sua storia" con il 5 Lire del 1827 in bagno d'oro e due riproduzioni di banconote



LA FESTA DEGLI INNAMORATI

SOPRAVVIVERE A UN ALTRO SAN VALENTINO

Maria Corbi

SAN Valentino, diciamo pure, è l'incubo dei mariti incapaci di trasformarsi per un giorno nel cavaliere dei sogni che la giornata reclama. Anche le donne hanno le loro difficoltà nel guardare le pantofole di lui con occhio nuovo e innamorato. Per le coppie che stanno insieme da anni, che vivono le difficoltà della convivenza con le bollette da pagare, la lavastoviglie che si rompe, i bambini da accompagnare al calcio e i soldi che non bastano mai, decidere, per una sera, di trasformarsi nei fidanzatini di Peynet è più difficile che riunire la sinistra sotto una lista unica. Soprattutto per i maschi che di fantasia ne hanno poca, una volta archiviata la moglie nel faldone delle pratiche «scadute». E non è facile arrivare alla fine di questa 24 ore senza danni.

Occorrono segretarie efficienti che si ricordino di ordinare un bel mazzo di rose rosse da recapitare possibilmente agli indirizzi giusti e con i biglietti giusti, uno per la moglie, uno per l'altra. Una buona dose di memoria per ricordarsi l'ultimo desiderio di lei lanciato di sfuggita a cena tra un primo e un secondo. Chi apre

ANNUNCIO DI UN'EQUIPE AMERICANA E COREANA. GLI SCIENZIATI: SCOPO SOLO TERAPEUTICO. SGRECCIA: UN DELITTO, LA VITA NON SI TOCCA

Clonati embrioni per curare malattie

«Con le cellule staminali umane si vincerà anche il cancro»

PEZZI DI RICAMBIO PER L'ORGANISMO

Tullio Regge

E' apparso sulla prestigiosa rivista scientifica «Science» il lavoro di una équipe di scienziati della Corea del Sud in cui viene descritto un procedimento di alta efficienza per la produzione di cellule staminali da utilizzare in campo medico. Le cellule normali di un organismo sono normalmente differenziate, è possibile coltivarle in vitro ma, a parte una minima percentuale, non è possibile ottenere cellule di tessuto nervoso coltivando una cellula di epidermide o viceversa. Una cellula staminale non è differenziata e da esse si possono ottenere in linea di principio tutti i tipi di cellule esistenti nell'individuo. Il processo è irreversibile e questo spiega l'interesse dei ricercatori per le staminali. Un embrione umano appena formato è composto da una singola staminale che si riproduce per suddivisione formando un ammasso amorfo di cellule staminali; quando il numero di cellule raggiunge il migliaio ha inizio la differenziazione e l'organizzazione dell'individuo. L'idea base è ora quella di utilizzare le cellule staminali indifferenziate che compongono l'embrione per scopi medici, principalmente la ricostruzione di organi gravemente danneggiati. In altri termini la clonazione in serie di embrioni è vista solamente come catena di produzione di staminali.

Un singolo embrione non è sufficiente allo scopo ma apparentemente i ricercatori coreani sono riusciti a clonare embrioni in serie ed a utilizzarli come fonte di staminali. Non sono chiari nel comunicato ufficiale i dettagli tecnici della produzione di cloni ma dal comunicato sembra emergere che nel procedimento non sia utilizzata alcuna forma di fecondazione ma solo trasferimento del Dna di un paziente ai cloni. Le staminali così ottenute se innestate nell'organo danneggiato del paziente inizierebbero in ogni caso immediatamente a differenziarsi e a riprodurre cellule dell'organo ospite riparando in questo modo i danni.

La clonazione in serie non mancherà di sollevare aspre polemiche ma anche speranze in chi soffre di gravi malattie. Potrebbe essere possibile rigenerare il pancreas di un diabetico, la riparazione di muscoli cardiaci dopo un infarto o la ricostruzione di organi distrutti da gravi malattie. Senza ulteriori dettagli non è chiaro se gli embrioni ottenuti con questo procedimento debbano essere considerati come individui umani. Su questi e altri punti di interesse fiorirà certamente un acceso dibattito.

LA SCOPERTA

SI POTRANNO BATTERE DIABETE E PARKINSON

I farmaci non serviranno più
Sarà molto ridotto il rischio di rigetto
Infinite le applicazioni

Piero Bianucci A PAGINA 3

ROMA. Per la prima volta un embrione umano ottenuto per clonazione è stato fatto sviluppare in laboratorio fino a raggiungere il massimo stadio raggiungibile prima dell'impianto in utero e nel quale è possibile prelevare cellule staminali pluripotenti. E' il frutto della ricerca condotta da americani e coreani. L'unico obiettivo dell'esperimento è terapeutico. Le nuove cellule potrebbero infatti essere usate per riparare il tessuto del cuore colpito dall'infarto, per guarire da malattie come il cancro e il morbo di Parkinson.

Amabile, Daniele, Mastrolilli e Tosatti
ALLE PAGINE 2 E 3

INTERROGATO IN CARCERE L'EX PATRON DELLA LAZIO

Cirio, Cragnotti si difende «Non ho truffato nessuno»

INCHIESTA

LA FINANZA INDAGA SUL «NERO» DEL CALCIO

Pallone a rischio di crack
Falsi in bilancio, evasioni e stipendi ribassati ad arte nel mirino dei magistrati
Sul decreto «spalmadebiti» è scontro con Monti

Alessandro Barbera e Federico Monga A PAG. 6

ROMA. Ieri primo interrogatorio in carcere per Sergio Cragnotti. Il finanziere arrestato per la bancarotta del gruppo Cirio si è difeso, anzi ha contrattaccato: «Io non ho truffato nessuno. Era tutto regolare: le obbligazioni le abbiamo date alle banche, se poi le hanno vendute ai risparmiatori non lo dovette venire a chiedere a noi. Se non mi avessero tolto i finanziamenti non saremmo qui». Il figlio Andrea e il cognato Filippo Fucile scaricano la responsabilità sull'ex patron della Lazio: «Non sappiamo niente. Decidete tutto papà».

Grignetti, Ruotolo e ALTRI SERVIZI A PAGINA 7

PRIMARIE USA IL PROBABILE AVVERSARIO DI BUSH SOSPETTATO DI ADULTERIO



Kerry: spunta la stagista

Solo i pettegolezzi separano John Kerry (nella foto Ansa con la moglie Theresa Heinz) dalla nomination democratica a sfidante di Bush. Prima foto con Jane Fonda e l'accusa di aver partecipato al fianco dell'attrice a marce antiguerra, ora l'amante misteriosa: una donna che avrebbe lasciato in fretta e furia gli Stati Uniti. Lo annuncia il sito repubblicano «Drudgereport.com» lo stesso che aveva scoperto la relazione tra Bill Clinton e Monica Lewinsky.

Molinari A PAGINA 12

VADEMECUM PER DIVERTIRSI

Dai regali alla mappa dei locali
E dopo 43 anni Barbie lascia Ken
SERVIZIO A PAGINA 15

gli occhi la mattina del quattordici senza ricordarsi di sfoggiare un bel sorriso e di sussurrare alla compagna di letto e di vita: «Buon San Valentino, amore», sa già che passerà ventiquattro ore di inferno. Da quel momento nulla potrà andare più dritto. Neanche il mazzo di rose che arriva in zona Cesarini o il ristorante troppo affollato dove lei chiederà senza tregua: «A cosa stai pensando?». Gli uomini spesso non pensano a niente, ma le donne questo non lo vogliono ricordare, e così continuano a fare l'odiosa domanda senza ricevere che un odioso silenzio. E' in questi momenti, quando magari i vicini di tavolo, freschi fidanzati, si guardano inebetiti negli occhi tenendosi la mano, che ci si chiede «perché stiamo festeggiando?».

Per le coppie con matrimoni che durano da più di dieci anni il consiglio è di evitare queste trappole, sveltando la serata al cinema, con un bel film romantico, in una sala silenziosa, dove lui possa stare senza pensare in pace e magari dormicchiare. Mentre lei si annora mentalmente di prenotare la lezione con il personal trainer. Buon San Valentino.

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Usa, ma non troppo

DA due settimane l'Europa osserva incredula gli americani discutere di una raccomandazione e di una tetta. La tetta appartiene a Janet Jackson, che ne ha perso momentaneamente il controllo durante una diretta tv: quanto è bastato per far partire una crociata contro il vizio, culminata nella decisione senza precedenti di trasmettere la scena di nudo di un telefilm poliziesco soltanto sulle due coste, cancellandola negli stati centrali, trincea dei valori patriottici. La raccomandazione è quella che avrebbe permesso al soldato Bush di evitarsi il Vietnam, dove il rivale Kerry metteva medaglie, e ha fatto scivolare nei sondaggi Mr. President, che per risalire confida nell'immane stagista in uscita dagli armati democratici.

Nel bene e nel male, onore e pudore restano il dna dell'impero, che rimane tale perché è ancora capace di indignarsi dei suoi eccessi. Mentre qui in provincia, americanizzati in tutto tranne che nelle coscienze, gli eredi di Sordi continuano anche oggi a darle volentieri «al sorriso», per concentrarsi sui «maccheroni». Se a Simona Ventura cadesse il reggiseno durante Sanremo, si lamenterebbe solo il cardinal Tonini e, con la scusa di esecrarla, la scena verrebbe riproposta all'infinito da gabibbi e movioloni vari. E se saltasse fuori che Berlusconi ha evitato il militare firmando un contratto in 5 punti coi colonnelli o dando dell'infelice comunista all'ufficiale medico che si ostinava a considerare nella norma le sue orecchie, il popolo ammirato tornerebbe a sommergerlo di voti.

Tradizione Qualità Tecnologia

Da oltre 40 anni siamo al vostro servizio progettando e producendo direttamente presso i nostri stabilimenti una completa gamma di prodotti per l'edilizia. Modelli per pavimentazioni autobiscanti, cordoli stradali, cordoli fognaio, blocchi per muratura, muri ecologici, BETOFLOOR: impieghi di depurazione, sistemi di ispezione, canaline, barriere stradali, sportelloni New Jersey, loculi cimiteriali. Consulenze tecniche e preventivi gratuiti su richiesta.

STABILIMENTI PRODUTTIVI IN:
Isola d'Asi - Cavaglio (BI) - San Marzotto (AT)
UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO:
Fras. San Marzotto 323 - 14056 ASTI - Tel. 0141.532288 - Fax 0141.597878
E-mail: mcm@gruppo-mcm.it Site Internet: www.gruppo-mcm.it

COPPA ITALIA



LA JUVE VINCE AI RIGORI E CONQUISTA LA FINALE

Nuovo 2-2 con l'Inter
decisivo l'errore di Vieri

Analisi, Recensione, Sorprese e Veggiamo NELLO SPORT



LE TAPPE

1938



LA PRIMA TEORIA

Lo scienziato tedesco Hans Spemann teorizza la possibilità di clonare gli animali attraverso la fusione di un embrione con una cellula uovo

1962

LA RANA

Il biologo nucleare inglese John B. Gurdon riesce a trapiantare un nucleo, prelevato da cellule di intestino di girino, in un ovulo

1978



BIMBA IN PROVETTA

In Inghilterra nasce Louise Brown, la prima bambina nata da una fecondazione in vitro. Nel mondo si scatena un dibattito etico

1997

LA PECORA DOLLY

In luglio a Edimburgo nasce la pecora Dolly, clonata a partire da una cellula matura e differenziata, prelevata da organismo adulto

1997

IL NO EUROPEO

A novembre il Consiglio d'Europa vieta ogni intervento volto a creare un essere umano geneticamente identico a un altro essere umano

L'UNIVERSITA' DI SEUL: SI POTRANNO RIPARARE TESSUTI E MOLECOLE DANNEGGIATI

Cellule staminali da un embrione clonato

La scoperta dei ricercatori coreani: serviranno per curare le malattie

ROMA

Per la prima volta un embrione umano ottenuto per clonazione è stato fatto sviluppare in laboratorio fino a raggiungere lo stadio di blastocisti, il massimo stadio raggiungibile prima dell'impianto in utero e nel quale è possibile prelevare cellule staminali pluripotenti, ossia cellule che possono essere potenzialmente sviluppate in ogni direzione, per ottenere diversi tessuti: dalle ossa al sangue, dalla pelle ai muscoli, ai neuroni. E' il frutto della ricerca condotta dal gruppo dell'università di Seul guidato da Woo Suk Hwang, e da quello dell'università del Michigan diretto da Jose Cibelli. Si tratta del passo più avanzato fatto finora nella clonazione di un embrione umano. Dopo questo risultato, perché l'embrione sopravviva è necessario impiantarlo in utero.

Ma i due gruppi di ricerca non hanno alcun interesse nella clonazione a fini riproduttivi. L'unico obiettivo del loro esperimento è infatti ottenere dall'embrione la riserva di cellule staminali da coltivare in laboratorio e da usare a scopo terapeutico. Raggiungere lo stadio di blastocisti è necessario perché è soltanto in esso che si formano le cellule staminali. Le nuove cellule potrebbero infatti essere usate per riparare il tessuto del cuore colpito dall'infarto, quelli delle ossa danneggiati dall'osteoporosi, o ancora quelli di insulina per la cura del diabete, o quelli del cervello per la cura di malattie neurodegenerative come il morbo di Parkinson. In quest'ultima direzione si stanno già muovendo i ricercatori di Seul, che dalle staminali embrionali hanno già ottenuto la prima

linea cellulare di neuroni.

Il professore sudcoreano Hwang Woo Suk, capo del team di ricercatori sudcoreani che ha portato a termine la ricerca, ha confermato ieri la notizia: «Ormai la clonazione terapeutica è una realtà. Con l'ottenimento di neuroni dalle cellule staminali embrionali non ci resta ora che dedicarci alla sperimentazione clinica. E la fase che attualmente stiamo percorrendo è lo studio di quali tessuti queste cellule

le vadano a formare e come sia possibile controllare questo processo».

Non si meraviglia del risultato raggiunto Angelo Vescevi, co-direttore dell'Istituto cellule staminali dell'ospedale San Raffaele di Milano, pioniere nella ricerca sulle cellule staminali del cervello: «Tecnicamente il lavoro pubblicato su Science non propone nulla di nuovo. Pubblicarlo è stata piuttosto una scelta editoriale da parte

della rivista: ha voluto gettare un sasso nello stagno del dibattito etico».

E il dibattito si è subito animato. Per il genetista dell'università di Roma, Bruno Dal-lapiccola, «l'utilità di queste tecniche è ancora tutto da dimostrare. Infatti non è detto che le cellule ottenute una volta trapiantate nell'essere umano si specializzino nel senso giusto. Inoltre queste ricerche pongono problemi etici enormi». Una

sperimentazione «inaccettabile e ingiustificata, indegna di una società civile», è la condanna di don Roberto Colombo, responsabile del Laboratorio di biologia molecolare e genetica umana dell'Università Cattolica di Milano. «Resta aperto il problema etico», conferma Silvia Garagna del Laboratorio di biologia dello sviluppo dell'università di Pavia.

Il ministro della Sanità, Sirchia, annuncia che entrerà in

funzione a Milano fra tre mesi la cosiddetta Casa degli embrioni che oggi vengono conservati nei vari Centri per la fecondazione assistita. La legge sulla procreazione prevede infatti che ad un mese dall'entrata in vigore i Centri per la procreazione dovranno comunicare al ministero l'elenco degli embrioni prodotti con tecniche di procreazione medica assistita (Pma) e il ministero provvederà alla conservazione. (f. ama.)



Il professor Moon Shin-yong, uno dei membri del team di Seul che ieri ha annunciato la scoperta

I Raeliani

«E' nato il sesto bambino»

SYDNEY

Il controverso gruppo internazionale di clonazione Clonaid ha annunciato di aver «creato» il suo sesto bebè, con la nascita di un maschietto in un ospedale di Sydney, la settimana scorsa.

La direttrice del progetto Clonaid, la biocinica Brigitte Boisselier, venuta in Australia per seguire la nascita, ha dichiarato ieri che il piccolo, nato il 5 febbraio, è stato già dimesso dall'ospedale e viene seguito da un pediatra locale. «Abbiamo atteso alcuni giorni per assicurarci che tutto andasse bene, ma come i primi cinque bebè nati lo scorso anno, questo è in perfetta salute e le sue reazioni sono perfettamente normali. I genitori sono una coppia infedele, ed è stato il padre a donare le cellule per aver il bambino. La madre lo ha portato in grembo, così la situazione è molto semplice», ha dichiarato Boisselier, che non ha voluto rivelare altri dettagli per ragioni di privacy.

Clonaid aveva richiamato l'attenzione lo scorso anno, dopo aver affermato di aver creato Eva, il primo bebè clonato. Da allora l'organizzazione sostiene che siano nati altri cinque bambini clonati, compreso il maschietto di Sydney. Altri sette sarebbero attesi prima della fine di febbraio.

GIORGIO ZAMBONI, SPECIALISTA IN GENETICA E CITOGENETICA UMANA

Lo scienziato: niente limiti

«Per le applicazioni pratiche ci vorranno anni»

intervista/1

Daniela Daniele

ROMA

SENZA dubbio, un passo importante che sembra discostarsi dalle molte notizie poco credibili che sono state diffuse in tal senso, nel passato, dato che Science è una rivista sicuramente attendibile», commenta Giorgio Zamboni, specialista in genetica e citogenetica umana, pediatra dell'Università di Verona, laureato in filosofia e autore del recentissimo saggio «Clonazione riproduttiva e terapeutica fra etica e scienza».

Professor Zamboni, nella clonazione terapeutica sono riposte molte speranze, non è così?

«Certo. Però è proibita quasi ovunque, anche se alcuni Paesi come il Regno Unito la ammettono, e pone sul tappeto problemi etici importanti che riguardano l'uso dell'embrione a scopo di ricerca. La posizione in Italia, dopo che è appena passata la legge sulla fecondazione assistita che vieta qualsiasi utilizzo delle cellule embrionali in tal senso, è più che chiara. Si scontrano, pertanto, due tipi di cultura: quello laico che considera l'embrione solamente un ammasso di cellule, senza alcuna parvenza umana, vuole che si proceda negli studi a fini terapeutici, mentre quello della Chiesa cattolica, in modo particolare, che vede l'embrione come persona fin dal momento della sua costituzione, quindi con lo stesso valore e gli stessi diritti di un qualsiasi essere umano, considera questo modo di procedere inconcepibile».

Dal punto di vista scientifico, quali possibilità offre la ricerca sugli embrioni umani?



Ricercatori al lavoro

«I malati e anche gli studiosi andranno nei paesi con più possibilità di cura»

«Ci sono moltissime esperienze che derivano dagli studi condotti sulle cellule embrionali animali e che hanno dato risultati davvero importanti. Però, il passo che occorre fare dallo studio all'applicazione pratica dei risultati sull'uomo è sicuramente molto lungo. Per questo è indispensabile una ricerca meticolosa: di sicuro, non si deve pensare che questi studi possano dare applicazioni cliniche immediate. Ci possono essere, in ogni modo, sviluppi importantissimi, dal punto di vista della cura, per tante malattie degenerative che ancora non hanno una terapia risolutiva, dal Parkinson all'Alzheimer, ma anche per alcune patologie cardiache».

La Chiesa cattolica, invece, sostiene l'uso delle cellule staminali adulte.

«Sì. Anche queste, naturalmente, possono fornire speranze di percorsi terapeutici validi. Di sicuro, il campo è molto aperto».

E anche minato. Se il mondo verrà diviso in due parti, i Paesi nei quali è possibile fare ricerca sugli embrioni e quelli nei quali è vietato, che cosa accadrà se gli studi dei primi porteranno a terapie, finora inimmaginabili?

«Ci troveremo di fronte a un cospicuo fenomeno di turismo terapeutico, perché la gente si sposterà dove è possibile avere cure adeguate».

Anche medici e scienziati emigrerebbero?

«Beh, è naturale. Del resto, per quanto riguarda l'Italia, la legge appena approvata è molto limitativa nell'ambito dello sviluppo scientifico, mentre ritengo che la scienza debba procedere, senza avere limitazioni nelle varie vie della ricerca. Del resto, per fare un utile confronto tra la possibilità di ipotizzare con l'uso delle cellule staminali embrionali e quelle delle cellule staminali adulte, è chiaro che bisogna proseguire nello studio in entrambe le direzioni».

L'utilità delle staminali adulte è già stata provata in qualche campo?

«Ci sono malattie, come quelle del sistema nervoso, nelle quali le cellule staminali adulte possono rivelarsi molto utili. La vera speranza, però, riguarda le embrionali, perché si trovano allo stato primordiale e hanno, quasi certamente, possibilità terapeutiche anche migliori».

Che significa, dunque, limitare la ricerca in questo campo?

«Vuol dire assumersi una grossa responsabilità».

MONSIGNOR SGRECCIA, DIRETTORE DEL CENTRO DI BIOETICA

Il cattolico: un'offesa alla vita

«Esperimenti dettati dall'interesse economico»

intervista/2

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

ELIO Sgreccia è Direttore del Centro di Bioetica della Pontificia Accademia «Pro Vita».

Monsignor Sgreccia, che cosa pensa della clonazione compiuta in Corea?

«Sul fatto etico la nostra posizione, ma non solo nostra, è ben nota. Non solo i cattolici, ma anche l'Europa, e tante altre realtà si sono pronunciate sulla clonazione, anche cosiddetta terapeutica».

Cioè fatta non per creare un essere, ma per ottenere delle cellule?

«Sì, però il termine "terapeutica" è ingannevole; intanto si crea un essere, l'embrione, e poi lo si sopprime. Per cui ci sono due illeciti. La parola "terapeutica" serve per superare quello che c'è dentro; ma di fatto non è migliore dell'altra».

Da un punto di vista morale quindi non è meno grave.

«Non è meno grave, affatto. L'intenzione poi di farci dei medicamenti vorrebbe salvare il mezzo e il modo impiegati. D'altro canto ormai è abbastanza confermato che non è necessario il prelievo delle cellule staminali embrionali per tentare di guarire dal Parkinson o dall'Alzheimer. Si sa che per questo sono egualmente valide, e alcuni dicono addirittura di più, le cellule staminali adulte, cioè ricavate dal cordone ombelicale o dal corpo dell'adulto, perché sono più duttili. Mentre quelle con le cellule staminali embrionali, anche sull'animale, sono poche e non convalidate. Quindi non



Monsignor Elio Sgreccia

«La loro utilità terapeutica non è mai stata dimostrata. Perché insistere ancora?»

si capisce perché si voglia insistere su questa strada».

Qual è secondo lei la ragione per cui si insiste invece?

«La nostra impressione è che si vuole avere a disposizione embrioni umani e sottrarli a ogni divieto. Come se fossero pura merce e puro materiale, vogliono arrivare a questa conclusione per diritto o per rovescio; e se non sono utili a questa sperimentazione, nel ragionamento di coloro che inseguono il profitto a tutti i costi, potrebbero essere utili per qualche altra cosa. Quindi, dalla legislazione internazionale e dai fatti compiuti la cassazione del divieto di sperimentazione sull'embrione, è

una meta ideologica».

E' in discussione all'Onu un testo sulla clonazione?

«Si doveva preparare una convenzione internazionale, alle Nazioni Unite, che prevedeva il divieto della clonazione, ma siccome alcuni volevano tener fuori la clonazione cosiddetta "terapeutica" non si è giunti per un voto di differenza alla conclusione, ed è stato tutto rinviato al prossimo anno».

Chi si è opposto?

«Era chiara l'influenza di nazioni che hanno l'intenzione di fare della sperimentazione sull'embrione l'oggetto di brevetti e la commercializzazione. Gran Bretagna, Francia e Germania».

Lei ha parlato di una meta ideologica. Che cosa vuole dire?

«La domanda è questa: nella ricerca, che cosa deve prevalere? Il guadagno a tutti i costi, o la difesa della vita umana anzitutto? Perché se la vita umana, adesso è l'embrione, ma dopo diventa bambino e così via, può essere oggetto di sperimentazione, di soppressione, di commercializzazione, perché qualcuno ci deve guadagnare, allora sappiamo dove si va a finire. E ne abbiamo già dei sintomi, di questa mentalità: vediamo che scompaiono bambini e vengono prelevati gli organi. Dove si vuole arrivare? Se il guadagno arriva a sostituire il rispetto della morale, siamo in brutte mani e dobbiamo aspettarci il peggio. Su questo deve vigilare la legge, e deve vigilare la morale. Quello che capita oggi all'embrione che non si può difendere, domani può capitare a un bambino. Dobbiamo sapere se il guadagno può passare sopra tutto, o debba essere fermato al momento giusto. Sull'embrione si gioca il futuro dell'umanità, non solamente quello di un mazzetto di cellule, come ha detto qualcuno».

LE TAPPE

1998	1999	2001	2002	2004
IL TOPO Nell'università delle Hawaii viene clonato un topo. Il suo patrimonio genetico è molto più vicino all'uomo rispetto a quello della pecora	IL TORO Nuovo traguardo nel mondo della genetica: il veterinario Cesare Galli annuncia di aver clonato il toro Galileo, a partire da una cellula adulta	EMBRIONE UMANO L'azienda Usa Advanced Cell Technology annuncia di essere riuscita a clonare un embrione umano fino allo stadio di 6 cellule	 L'ANNUNCIO DI EVE Brigitte Boisselier, scienziata legata alla setta raeliana, annuncia la nascita di Eve, la prima bimba clonata. Nessuno la vedrà mai	IL NO ITALIANO Il 10 febbraio il Parlamento interviene nella regolamentazione della genetica: vieta la sperimentazione sugli embrioni e la clonazione

LA CLONAZIONE DEGLI EMBRIONI PUO' APRIRE NUOVE FRONTIERE PER LA MEDICINA

Il primo passo verso la vittoria su infarto e tumori

I farmaci non serviranno più, cellule sane sostituiranno quelle malate

UN ESEMPIO DI TERAPIA



Infarto. Il paziente ha bisogno di un nuovo muscolo cardiaco per sostituire l'area danneggiata del suo cuore

Primo passo prelievo di Dna dal corpo del paziente, possibilmente dalla pelle



Secondo passo prelievo di un ovulo da una donna e asportazione del suo Dna tramite estrazione del suo nucleo



Piero Bianucci

L'esperimento di clonazione umana compiuto dai ricercatori dell'Università di Seul (Corea) e dell'Università del Michigan (Usa) è il più avanzato che si sia mai realizzato con fini terapeutici. Le 80-100 cellule di quell'embrione cresciuto in provetta sono «totipotenti», cioè in grado di trasformarsi in qualsiasi tipo di tessuto. Basta programmarle con opportuni stimoli molecolari e potranno diventare pelle, osso, muscolo, nervi, cervello. Si spiana la strada ad una nuova medicina, che non cerca più di curare la malattia con qualche correttivo chimico - il farmaco - ma punta alla sostituzione parziale o totale dell'organo malato con un nuovo organo sano.

L'elenco delle malattie affrontabili con le cellule staminali embrionali è lungo: vediamo dove si potrebbe arrivare in una decina di anni.

DIABETE. Il paziente diabetico non produce una quantità di insulina sufficiente o non ne produce affatto, e quindi deve iniettarsela più volte al giorno. L'insulina è un ormone che serve ad assimilare gli zuccheri, prodotto da particolari cellule del pancreas, le «isole di Langerhans», che nel diabetico non funzionano più. Queste cellule potrebbero essere clonate e immesse nel paziente. Il diabete è una malattia di grande rilevanza sociale, che in Italia colpisce il 4 per cento della popolazione e può portare alla cecità e all'amputazione di arti.

Il neurologo
«Con queste ricerche sarà possibile guarire dal morbo di Parkinson»

CANCRO. La clonazione apre prospettive interessanti sia per la ricerca di base sia per un uso terapeutico o preventivo. Nuove cure di alcune leucemie potrebbero arrivare in tempi brevi, per altri tumori i tempi saranno lunghi.

MALATTIE DEI MITOCONDRI. I mitocondri sono organelli della cellula che hanno il compito di produrre e immagazzinare energia. Contengono piccoli frammenti di un Dna che viene trasmesso solo per via materna. Alcune distrofie muscolari e una cinquantina di altre malattie sono dovute a difetti dei mitocondri eliminabili ricorrendo alla clonazione.

MORBO DI PARKINSON. E' una malattia degenerativa del sistema nervoso che colpisce soprattutto gli anziani. Produce tremore e incapacità di controllare il movimento e il linguaggio. Neuroni clonati potrebbero rimpiazzare quelli morti o degenerati.

ALZHEIMER. Anche questa è una malattia degenerativa del sistema nervoso tipica dell'età avanzata. I pazienti in Italia sono più di mezzo milio-

L'immunologo
«Il rischio di rigetto delle staminali è molto ridotto»

ne. Neuroni clonati potrebbero ridare funzionalità alle parti del cervello compromesse. Ma in questo caso le prospettive sono più incerte.

MALATTIE CARDIACHE. L'infarto a varie malattie portano alla morte del tessuto muscolare del cuore. Nei casi più gravi oggi si ricorre al trapianto. In futuro le lesioni potranno essere rimate con cellule muscolari clonate.

CORNEA. Il tessuto della cornea può essere clonato per ridare la vista in alcuni casi di cecità.

OSTEOPOROSI. L'indebolimento del tessuto osseo, frequente nelle donne in età post-menopausa, potrà essere rimediato con cellule ossee clonate.

ORGANI DI RICAMBIO. E' la prospettiva più avveniristica ma richiederà decine di anni: disporre grazie alla clonazione di organi di ricambio fatti crescere in laboratorio e innestabili sul paziente senza le forti limitazioni dovute alla scarsità di donatori. «Le cellule staminali», spiega Pietro Calissano, Istituto di neuroscienze del Cnr di Roma -



Le nuove cellule vengono utilizzate per riparare le cellule danneggiate dall'infarto, senza nessun pericolo di rigetto perché hanno lo stesso Dna

Nel nostro esempio, le cellule staminali vengono indotte a diventare cellule del muscolo cardiaco



La crescita dell'embrione viene bloccata dopo pochi giorni. Il grappolo di cellule viene aperto e si prelevano le cellule staminali. Queste sono cellule non specializzate, che nel corso del loro sviluppo si differenziano in un largo numero di tipi cellulari, che poi producono i tessuti e gli organi del corpo.

WOO SUK HWANG, IL PROFESSORE COREANO AUTORE DELLA SCOPERTA

«Riprodurre gli uomini? Non lo faremo mai»

Lo scienziato: tutti i Paesi devono vietarlo per legge, ok solo all'uso terapeutico

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Questa scoperta apre la porta alla sconfitta di molte malattie finora incurabili. Però c'è un pericolo autentico: la nostra tecnica può essere usata anche per la clonazione riproduttiva degli esseri umani. Noi siamo assolutamente contrari a questo sviluppo, e perciò sollecitiamo tutti gli stati ad adottare al più presto delle leggi per vietarlo. Il professore Woo Suk Hwang, parlando con i giornalisti durante un'audioconferenza organizzata da Seattle dall'American Association for the Advancement of Science, non nasconde né i vantaggi, né i rischi del suo risultato. Lui, insieme al collega Moon Shin-yong della Seoul National University, è l'autore prin-

cipale dello studio pubblicato dalla rivista Science. Come ci siete riusciti a quali vantaggi medici potrebbe portare il vostro esperimento?

«Questi sono gli embrioni umani più avanzati prodotti finora con la clonazione. Il nostro approccio apre la porta all'uso delle cellule staminali speciali che abbiamo creato per i trapianti. Possono essere indirizzate alla formazione di vari tessuti, e siccome contengono il genoma nucleare

dell'individuo interessato, dopo la differenziazione è lecito aspettarsi che vengano trapiantate senza generare reazioni immunitarie, allo scopo di curare malattie degenerative.

La vostra è una tecnica di clonazione terapeutica, ma non potrebbe essere utilizzata anche a scopo di riproduzione?

«Sì, senza dubbio. Noi siamo assolutamente contrari e non proviamo mai a farlo. Durante gli esperimenti con gli animali abbiamo incontrato così tante difficoltà e pericoli per le deformità, soprattutto negli organi interni, che cercare di usare la clonazione per far nascere bambini sarebbe una cosa da pazzi. L'unico rimedio sicuro per prevenire questo sviluppo è che tutti i Paesi adottino subito leggi per vietarlo.

La vostra tecnica, però, comporta comunque la distruzione degli embrioni creati, che secondo alcuni sono già vite

“Diversi colleghi hanno visitato il nostro laboratorio. Abbiamo già un numero sufficiente di cellule. Siamo pronti a metterle a disposizione di chiunque”

umane. Come rispondete a queste obiezioni?

«Come prima noi abbiamo isolato gli embrioni, e non è neppure certo che se li avessimo impiantati nell'utero di una donna e lasciati crescere, sarebbero diventati esseri umani. Comunque abbiamo discusso a lungo sulle implicazioni etiche del no-



Il professore Woo Suk Hwang

stro lavoro, e ci siamo chiesti se esisteva una via alternativa per condurre la stessa ricerca. Alla fine abbiamo deciso di procedere, per dare speranza ai pazienti che soffrono.

Siete disposti ad offrire le vostre cellule ad altri scienziati stranieri, ed insegnare loro la vostra tecnica?

«Sì, e in realtà lo stiamo già facendo. Diversi colleghi hanno visitato il nostro laboratorio e sono rimasti impressionati dai risultati. Abbiamo già un numero sufficiente di cellule per metterle a disposizione di chiunque voglia unirsi a noi e vorremmo confrontarle con quelle già esistenti negli Stati Uniti.

Avete dei progetti commerciali?

«No. Naturalmente abbiamo fatto la domanda per brevettare la nostra scoperta e abbiamo chiesto al governo la licenza per proseguire gli studi. Ma il nostro scopo è solo la ricerca di base: non abbiamo alcun obiettivo commerciale.

Qual è la percentuale di successo della vostra tecnica?

«Per ora il 23%. Abbiamo tentato l'esperimento con entrambi i sessi, ma è riuscito solo con le donatrici donne. Non sappiamo ancora il perché, ma cercheremo di scoprirlo.

Avete già provato ad usare le cellule staminali prodotte per curare alcune pazienti?

«No, perché finora l'esperimento è stato completamente anonimo, e quindi non sapevamo a chi appartenevano le cellule. Però le abbiamo iniettate nei topi, e abbiamo visto che si sviluppavano in muscoli, ossa, ed altri tessuti che un domani potrebbero essere preziosi per fare i trapianti.

Quanto tempo ci vorrà prima di arrivare all'uso terapeutico sugli esseri umani?

«È difficile dirlo, ma c'è ancora molto lavoro da fare».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

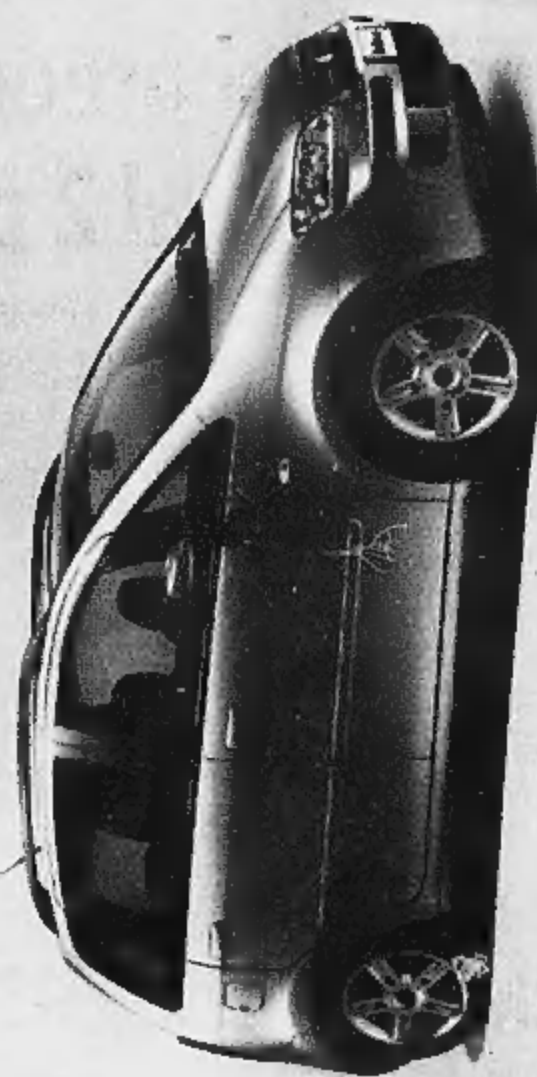
Gli sciocchi e le persone intelligenti sono ugualmente innocui. Ma i semipazzi e i semisani, ecco gli esseri più pericolosi.

GOETHE: Massime e Riflessioni



Fiat per te Se scegliete Fiat Idea con Fiat per te potrete avere fino a 120.000 km o 5 anni di servizi di riparazione ed assistenza stradale.

Multijet
La rivoluzione del diesel



Tante vite, tutte tue.

Fiat Idea

Fiat Idea. Perché c'è più di una storia nella tua vita.

Sedili modulabili in 32 posizioni, 25 vani portaoggetti, interni ergonomici, cambio in plancia, ABS con EBD e tre motorizzazioni: diesel Multijet 16v 1.3 70 CV e 1.9 100 CV, benzina 1.4 16v da 95 CV.

ANCORA POLEMICHE SUL RAPPORTO TRA I POLI NELLA TELEVISIONE PUBBLICA



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

La Margherita: volevano censurare
«Primo Piano» con Rutelli su RaiTre

■ Sono andati in onda soltanto due minuti di immagini della puntata di mercoledì di «Porta a Porta» con Silvio Berlusconi, nella trasmissione di ieri di «Primo Piano», con ospite Francesco Rutelli. È questo il compromesso a cui si è arrivati dopo una lunga trattativa serale, che all'inizio sembrava dovesse sfociare in una censura al programma d'informazione del Tg3, nato come un virtuale faccia a faccia tra il premier e il leader della Margherita. Registrato nel pomeriggio, alla presenza dei giornalisti, il programma infatti vedeva Rutelli, intervista-

to in studio da Maurizio Mannoni, replicare alle parole di Berlusconi riproposte sullo schermo. Ma ci sarebbe stato un primo stop dalla direzione di Raiuno che ricordava che le immagini della trasmissione di Bruno Vespa sarebbero vincolate al diritto di cronaca e quindi utilizzabili solo due minuti per puntata. Ci sarebbe stato poi un intervento della neo nominata consulente per l'informazione del direttore generale, Giuliana Del Bufalo. Ad un certo punto della trattativa è sembrata prevalere l'ipotesi di una messa in onda della puntata solo con le immagini del premier commentate. A sbloccare la situazione sarebbe stata una telefonata della presidente Lucia Annunziata che, appresa la notizia, avrebbe chiamato direttamente il direttore

generale. A sua volta Cattaneo sarebbe intervenuto chiamando il direttore del Tg3 Antonio Di Bella, dando così il via libera definitivo alla messa in onda del «Primo Piano» di questa sera con i due minuti di immagini. E' già nato un caso sulla trasmissione prima ancora che andasse in onda. Secondo Enzo Carra, della Margherita, si è trattato di un episodio «inaudito e intollerabile», mentre per il collega di partito Giorgio Merlo, della Vigilanza Rai, «occorre fare piena luce sulla intollerabile situazione che stava per portare alla censura della puntata di «Primo Piano». Merlo parla di «pausa di un confronto politico» con il rischio di arrivare ad una sorta di «bavaglio alla trasmissione di approfondimento del Tg3».

QUALCHE IMBARAZZO NEL CENTRODESTRA PER LA FRASE DEL PREMIER A «PORTA A PORTA»

Scontro Prodi-Berlusconi sulle cifre dell'economia

Il presidente Ue replica: non siamo più ricchi, disagi per molte famiglie

Andrea di Robilant
ROMA

L'Italia è davvero più ricca, come sostiene Silvio Berlusconi? Dipende da quale Italia si guarda, ribatte Romano Prodi da Bruxelles, che invece sottolinea il disagio sociale che cresce nel Paese «le difficoltà economiche che stanno peggiorando per le categorie medie e basse». E il presidente della Commissione europea insiste: «La dinamica dei salari, la precarietà del lavoro e anche l'indebolimento di una serie di sostegni del welfare negli ultimi mesi, hanno peggiorato la situazione di diverse famiglie».

Alla vigilia della presentazione ufficiale della Lista unitaria dell'Ulivo per le elezioni europee, Prodi prima assicura di «non voler entrare in polemica con Berlusconi», poi prende spunto dalle dichiarazioni del premier a «Porta a Porta» l'altro ieri sera: «L'Italia è «più ricca» di quanto non era due anni e mezzo fa, aveva di-

chiarato, e «i salari crescono più dell'inflazione» - per inaugurare la campagna elettorale sul tema molto sentito dell'economia.

Il leader della Margherita Francesco Rutelli ha reagito con parole anche aspre al quadro ottimista e positivo dipinto da Berlusconi l'altra sera nello studio di Bruno Vespa. «Non è certo con una pittura fasulla che si convince gli italiani che le cose vanno meglio nelle loro tasche», ha dichiarato. «Se qualcuno si è arricchito, è il presidente del Consiglio. Ma la realtà delle famiglie è opposta e gli italiani i conti in tasca li sanno fare. Soltanto le casalinghe e i pensionati non hanno scioperato, ma tra poco sciopereranno anche loro».

Dire che l'Italia è più ricca, ha incalzato il leader della Cgil Guglielmo Epifani, «è una battuta poco rispettosa dei problemi delle persone. E' strano: l'Italia sempre più ricca e gli italiani sempre più poveri. In realtà le famiglie fanno molta fatica

ad arrivare alla fine del mese». Non credo che si sentano molto più ricche rispetto a qualche anno fa». A rinforzare l'impressione che lo stato dell'economia sarà il principale terreno dello scontro elettorale arriva la conferma che il 17 aprile l'opposizione terrà una grande manifestazione di protesta contro il deterioramento sociale ed economico del Paese.

Da Madrid, dove si trova in visita, Pier Ferdinando Casini riconosce che il problema è «in via» invita alla calma. «Ci sono motivi di preoccupazione che sono noti a tutti. L'economia è in difficoltà in tutta Europa», assicura il presidente della Camera, «e non è il caso di fare oggi delle guerre di religione su questo tema. Dobbiamo riuscire ad agganciare la ripresa. Ci possono essere ricette diverse, ma non devono diventare motivo di nuove divisioni politiche. Ci dev'essere una preoccupazione comune».

Ma ormai la battaglia elettorale è cominciata. E Forza

Epifani: non ha rispetto per chi fatica ad arrivare fino alla fine del mese
Follini: sì all'ottimismo ma alcuni strati sociali chiedono più solidarietà

Italia ha risposto puntuale e compatta agli attacchi del centrosinistra. Renato Schifani, presidente dei senatori azzurri: «Le opposizioni si lasciano andare a battute taglienti, offensive, ironiche contro il premier, ma per essere credibili non basta il sarcasmo». Per Enrico La Loggia, ministro per gli Affari regionali, Rutelli è «un disco rotto», mentre Luigi Casero, responsabile del par-

tito per l'economia, parla di «battute ad effetto e pura demagogia». Ma all'interno della maggioranza le affermazioni del premier a «Porta a Porta» hanno creato disagio. Da tempo Alleanza nazionale insiste che l'andamento incerto dell'economia non riceve dal governo la giusta attenzione. Ieri anche il leader dell'Udc Marco Follini ha voluto smarcarsi dalla affer-

mazioni del presidente del Consiglio, affermando che è giusto «essere ottimisti e avere fiducia nella ripresa» ma bisogna anche riconoscere che la situazione per molti non è facile in questo momento. «Alcuni strati sociali sentono il peso della difficoltà: a questi ceti è dovuta una politica di attenzione e di solidarietà, ed è quello che chiediamo al governo».

DOPO IL COLLOQUIO CON L'IRLANDESE AHERN

Il premier: mi preoccupa la crescita Ue al 2 per cento

Timori per il confronto con il Pil Usa, previsto al 5 per cento e con quello dell'Estremo Oriente che si aggira intorno al 15%

Ugo Magri
ROMA

■ A regola prima di Silvio Berlusconi in campagna elettorale è quella di evitare come la peste gli scontri diretti con gli avversari. Non per una ragione di fair-play: il Cavaliere è convinto che, rispondendo alle critiche, finirebbe per combattere sul terreno scelto dal rivale. Meglio annegare la polemica in uno sprezzante silenzio, a lasciare che se ne occupino gli scudieri. Così si è regolato ieri con Romano Prodi. Il presidente della Commissione Ue è stato caustico sulla sua apparizione televisiva dell'altra sera da Bruno Vespa? Da Berlusconi nessuna replica diretta. «Non è nostra abitudine replicare agli attacchi», spiega la strategia del portavoce Paolo Bonaiuti, «e poi non c'era nulla di nuovo nelle parole di Prodi».

A regolare i conti hanno provveduto Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, coordinatore e vice-coordinatore di Forza Italia. Entrambi sono fiduciari del Capo, nessuno dei due si prenderebbe la libertà di rispondere senza interpretarne gli umori. Quindi si può supporre che i loro argomenti sarebbero stati bene in bocca al premier, se avesse potuto usarli. Bondi: «E' singolare la fama del professor Prodi. Il suo ruolo infatti è tanto contestato a livello europeo quanto invocato dalla sinistra in Italia. Perciò: o le sue qualità sono misconosciute in Europa, oppure esse vengono sopravvalutate in Italia».

Ma Bondi avanza anche una terza interpretazione, e cioè che Prodi «sia considerato impropriamente in Italia per quanto fatto in Europa» viceversa sia valutato impropriamente in Europa per

quanto fatto in Italia». In parole povere, un equivoco vivente. Cicchitto (che insieme al coordinatore nazionale è stato ieri sera a cena dal premier) ne fa invece una questione di correttezza istituzionale. «E' grave», punta l'indice, «che il presidente della Commissione europea usi il suo ruolo per svolgere campagna elettorale contro il governo italiano. Ancora una volta», tira le somme l'esponente azzurro, «siamo di fronte a un esempio di doppiezza e di conflitto d'interessi».

Qualcuno ha voluto leggere in chiave polemica una dichiarazione rilasciata da Berlusconi medesimo subito dopo un colloquio a Palazzo Chigi con Bertie Ahern, primo ministro irlandese e suo successore alla presidenza di turno Ue. «L'Europa deve ripartire con la sua economia, ma purtroppo le previsioni non sono buone», ha sostenuto il capo del governo. Lo colpisce il fatto che l'America stia correndo «si prevede che possa fare in un anno intorno al 5 per cento di aumento del Pil, mentre gli Stati dell'Est sono al 10 per cento, e per l'Oriente è addirittura prevista una crescita del 15 per cento». Ecco perché, ha insistito, «lo sviluppo del 2 per cento in Europa ci preoccupa». Pertanto il Consiglio europeo di marzo dovrà mettere al centro delle nostre discussioni e decisioni la possibilità di sostenere la competitività europea, per creare posti di lavoro e incrementare la nostra produzione complessiva.

Sembrirebbe quasi che Berlusconi voglia dire al presidente della Commissione Ue: invece di criticare l'azione del mio governo, preoccupati dell'economia europea, varate alla pari del nostro sviluppo. Tuttavia le cose, a quan-

to pare, non stanno in questi termini. Quando dopo il pranzo ufficiale s'è presentato in conferenza stampa, il premier non aveva ancora materialmente potuto leggere le critiche di Prodi, che Bonaiuti gli ha mostrato più tardi, insieme con una dichiarazione di Marco Follini. «E' giusto essere ottimisti e avere fiducia nella ripresa», ha detto il segretario Udc rivolto a Prodi, mostrando peraltro di non volersi appiattire sul Cavaliere poiché «certo, alcuni strati sociali sentono il peso della difficoltà». Insomma: per Follini, a rimboccarsi le maniche debbono essere tutti e due.

Pensioni, il governo studia una nuova proposta

Si cerca di evitare la penalizzazione per i lavoratori che andranno a riposo dopo il 2008

ROMA

Tecnici al lavoro in queste ore, alla Ragioneria dello Stato e al ministero del Welfare, per cercare di capire, numeri alla mano, il reale impatto economico delle diverse ipotesi di alleggerimento dello «scalone» che imporrà dal 2008 ben 40 anni di contributi o 65 anni di età per andare in pensione di anzianità. An e l'Udc non hanno ancora rinunciato a cercare di abbattere (nei limiti del possibile) la penalizzazione prevista nella delega previdenziale presentata dal governo. E gli stessi ministri Maroni e Tremonti sono disposti (tipicamente) a prendere in esame possibili modifiche - purché però, come più volte ripetuto, raggiungano o almeno si avvicinino all'obiettivo di risparmio atteso dal governo: a regime, ovvero dopo il 2013-2016, una riduzione della spesa pensionistica pari allo 0,7 per cento del Pil.

Potrebbe volerci qualche giorno per compiere tutte le verifiche sui

conti previdenziali. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, in mattinata, in attesa delle ultime verifiche della Ragioneria, ha comunque annunciato una proposta della maggioranza «a giorni», ipotizzando anche che il governo sia pronto a illustrare alle parti sociali gli emendamenti su cui si sta lavorando già da lunedì. Maroni è stato abbottonatissimo sulle ipotesi di modifica allo «scalone» (il passaggio diretto nel 2008 da 35 a 40 anni per i contributi necessari ad ottenere la pensione di anzianità), limitandosi a rispondere con una battuta (tacquai) a chi gli domandava se la soluzione per l'aumento dell'età pensionabile potesse essere la riforma famosa «quota 96» (somma tra età anagrafica e anni di contributi per l'accesso alla pensione di anzianità, adesso ferma a 92). Una soluzione più volte caldeggiata dall'Udc e ieri di nuovo difesa dal presidente della commissione Lavoro del Senato, Tommaso Zancolletti. «Mi pare», ha detto Zancolletti - che «quota 96»

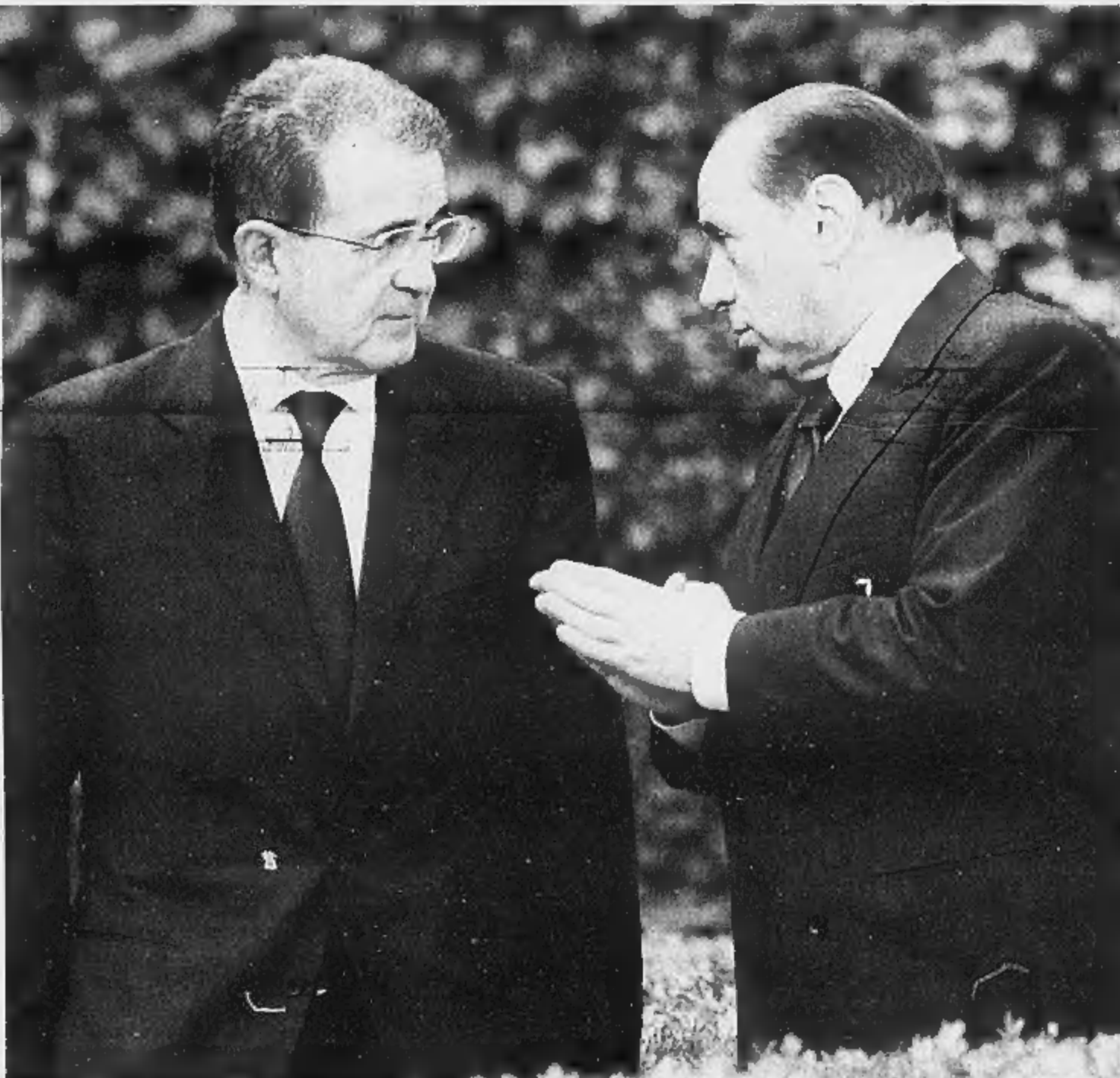
Il ministro Maroni non svela le sue carte mentre l'Udc difende la «quota 96», somma tra età e anni di contributi

si debba difendere». «E' una sua opinione», ha replicato immediatamente il ministro, che comunque ha parlato di una proposta che «si sta valutando tecnicamente», condivisa da tutta la maggioranza. Il problema - oltre all'esigenza di una riforma che sia più equa, che eviti in una notte (tra il 2007 e il 2008) lo scarto di cinque anni per il diritto alla pensione di anzianità - resta quello dei risparmi di spesa: a regime la riforma deve portare a un risparmio di almeno 6 miliardi

di euro l'anno a partire dal 2011 (oltre 36 tra il 2005 e il 2013, tenendo conto anche degli incentivi), secondo i calcoli inviati a gennaio dalla Ragioneria al servizio bilancio del Senato. Ma per ottenere un risparmio dello 0,7 per cento del Pil (circa otto miliardi l'anno), la quota 96, insieme alla chiusura di due delle quattro finestre per l'uscita (quella della pensione di anzianità, potrebbe non bastare. Dunque, oltre a immaginare un raggiungimento graduale dell'obiettivo dei 40 anni di contributi (che potrebbe essere raggiunto nel 2014-2016), i tecnici della Ragioneria valutano anche una soluzione alternativa: introdurre (sempre dal 2008) un requisito minimo insuperabile di 60 anni di età per il pensionamento di anzianità, al limite consentendo la pensione a chi ha 35 anni di contributi. Una opzione che garantirebbe importanti risparmi iniziali, e che poi verrebbe integrata dall'innalzamento graduale del requisito contributivo a quota 36, 37 e 38 anni.

Tutte soluzioni che però non sono gradite al sindacato, che oggi avrà una non semplice riunione delle tre segreterie unitarie. In un'intervista a «L'Espresso», il numero uno della Cisl Savino Pezzotta ribadisce il «no» del suo sindacato alla proposta alternativa (un fondo di garanzia) ideata in casa Cgil per fronteggiare la «gobba» di spesa pensionistica, e al contrario difende l'idea di lavorare sulle «quote», come ha fatto la Margherita e la maggioranza. Una proposta che non piace alla Uil, che con il numero due Adriano Musi afferma che la soluzione gradita a Pezzotta crea «una difficoltà in più per un dialogo unitario. Le posizioni di sigla non aiutano a risolvere i problemi dei lavoratori». E non piace nemmeno alla Cgil, che non intende fare sconti al governo anche in caso di limitazione dei danni: per il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, «il vero obiettivo del governo non è fare una riforma delle pensioni, non è allargare la soluzione dei problemi per chi, penso ai lavoratori precari discontinui, oggi ha molti più problemi sulla prospettiva previdenziale, ma soltanto quella di ridurre la spesa, che è il vero motivo per cui noi non siamo stati d'accordo con le sue scelte».

[r. gl.]



Romano Prodi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

IL PALLONE E I CONTI GONFIATI

Bancarotta fraudolenta della Fiorentina Calcio
Chiesto il rinvio a giudizio per Cecchi Gori e Luna

■ I pm Gabriele Mazzotta e Luca Turco hanno chiesto al gip di Firenze il rinvio a giudizio di Vittorio Cecchi Gori e Luciano Luna per concorso in bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della Fiorentina calcio. La Procura sollecita il processo, sempre per il reato di bancarotta, anche per altri tre amministratori della società viola: Ottavio Bianchi, Ugo Poggi e Sarkis Zerounian. I pm hanno invece stralciato le posizioni di sei indagati e hanno chiesto l'archiviazione delle posizioni di Franco Carraro e del direttore centrale dell'agenzia delle entrate, Attilio Befera. Carraro e Befera erano stati chiamati in causa per l'accordo del 10 settembre 2001 che, garante la Lega, di cui Carraro allora era presidente, portò al fisco 110 miliardi di lire ricavati dalla vendita di Rui Costa e Toldo. Somma che, secondo la Procura, sarebbe stata in parte sottratta ad altri creditori della società viola, come i giocatori.



Vittorio Cecchi Gori

«Parman» è il nuovo eroe videogame
alla conquista del pubblico Web

■ Irreverenza e sarcasmo alleggeriscono il clima pesante del crack Parmalat. Uno dei videogiochi storici, Pacman, rinasce e diventa subito culto con le avventure di Parman. È una testina vagamente somigliante a Calisto Tanzi «deve rubare, destreggiandosi in un labirinto, più banconote possibili, evitando di incappare in quattro poliziotti. L'obiettivo di Parman è rubare i soldi di chi ha investito e scappare alle Isole Cayman, naturalmente. La caccia a Parman s'inverte quando la Calisto-testina riesce a bere cartoni di latte, messi qua e là nel labirinto: allora il Parman che insegue i poliziotti e li aggredisce. Quando, invece, i poliziotti riescono a stringere in un angolo Parman, per la testina è la fine: le sbarre di San Vittore. Nella Rete è già nato anche un nuovo slang, con frasi come «Sono tonnatol». Il gioco è già stato scaricato da 30 mila navigatori dal sito, www.bastardidentol.com.



Il nuovo gioco «Parman»

DAL DOSSIER DEL BOLOGNA MOLTI SPUNTI PER I MAGISTRATI

Calcio a rischio crack

La Finanza a caccia dei pagamenti in nero

Il gioco degli stipendi ribassati ad arte in metà dei club di serie A. Si indaga su falso in bilancio, truffa, evasione fiscale e contributiva. Decine di milioni di protesti in serie C. La grana dei collegi arbitrali

Federico Menga

I magistrati che vogliono scoprire il velo sul «doping amministrativo» nel calcio concentreranno gran parte delle loro indagini sui fondi neri. Un po' perché rappresentano il reato con maggior rilevanza penale. Un po' perché i soldi che passano sotto banco rappresentano il crocevia di altre operazioni in contrasto con le regole amministrative del pallone e spesso in violazione di qualsiasi legge. Secondo fonti della Guardia di finanza romana che fanno da collettore con altre sette procure e da un mese stanno raccogliendo bilanci, conti correnti e bonifici, i rapporti pecuniari in nero sarebbero all'ordine del giorno. Più della metà dei club di serie A, quasi due terzi in B.

Il gioco è semplice. Calciatore o direttore sportivo firmano un nuovo contratto e registrano una cifra per lo stipendio. Qualche giorno dopo il terzo o il quarto di turno si presenta in Lega e chiede di farsi abbassare gli emolumenti. Per il presidente del Bologna Gazoni Frascara, che ha lanciato la pietra senza nascondere la mano, è un trucco bello e buono. «Tratto con i

calciatori da dieci anni - ha più volte commentato - e nessuno rinuncia ad un lira». Cadrebbe per altro il luogo comune che vuole i calciatori dei bambini viziosi. La pratica, secondo i dati in possesso delle Fiamme gialle, sarebbe diffusissima. I club coinvolti la applicherebbero su vasta scala, fino a 25 giocatori su una rosa di trenta. L'80 per cento insomma. Cifre confermate anche dall'avvocato Mattia Grassani di Bologna che per conto di Gazoni da novembre ha setacciato camere di commercio di mezza Italia. Alla fine ne è uscito un dossier di 40 pagine fitte. Lo spunto, quasi il canovaccio, dell'inchiesta romana.

La lista dei reati che potrebbero essere ipotizzati è lunghissima. Si va dalle false comunicazioni sociali, al falso in bilancio, passando per l'evasione fiscale, la falsificazione di documenti, la truffa, la simulazione dei contratti, l'omesso pagamento dei contributi. Ci sono catering mai pagati. Feste e ricevimenti inventati ma con crediti registrati a bilancio.

Il giochetto dello stipendio ribassato in Lega è poi passato sotto banco in nero ha due indubbi vantaggi per chi vuole abbelli-

re i bilanci: abbassa il costo del lavoro e permette di versare un ammontare minore di contributi. E i rapporti con l'Enpals sono un altro nervo scoperto del pallone nazionale.

Nel mirino ci sarebbero soprattutto le romane, il Parma, la scuderia Gauci, il Genoa e il Napoli in B. L'avvocato Grassani non vuole fare nomi al di fuori della Roma e del suo presidente Sensi però invita a guardare non solo nel mondo strapagato della serie A. Bisogna allora scendere nei novanta campi della serie C. «Basta girare nelle camere di commercio - spiega - per verificare che decine di società, anche dal passato glorioso, sono coperte di protesti. Assegni e cambiali mai pagate per un totale decine di milioni di euro.

L'inchiesta della capitale potrebbe poi scoprire un nuovo pantalone fino ad ora poco conosciuto ai più. L'omertà del calcio non si ferma a quanto succede nelle tunnel di San Siro o nelle curve tra gli ultras. I calciatori per tutelarsi dal cronico ritardo degli stipendi, soprattutto quando cominciano a passare un po' troppi mesi, si rivolgono ai collegi arbitrali sportivi. Da una parte la società che sceglie il caso

L'EFFETTO SPALMADEBITI SUI BILANCI DELLE CINQUE GRANDI

Dati in milioni di euro. Tra parentesi il debito lordo.

RISULTATO 2003 CON IL DECRETO
RISULTATO 2003 SENZA IL DECRETO



rappresentante. Dall'altra il giocatore che porta il proprio difensore. Nel mezzo un "giudice" indipendente sorteggiato tra i presidenti dei normali collegi arbitrali del lavoro. Quando passano quattro, cinque, sei, anche sette mesi, la partita per il club è quasi sempre persa in partenza. Tra l'altro queste sentenze non sono immediatamente esecutive. Non sono però molto note anche perché dal '99 sono coperte dalla legge sulla tutela della privacy.

Il match sembra farsi duro e non si giocherà solo nelle aule giudiziarie. Anzi, l'intento di Gazoni è quello di lavare i

panni sporchi magari in pubblico ma sempre nella famiglia della Federcalcio dove presto si dovrà decidere sulle regole per partecipare ai prossimi campionati. In Lega, già a partire dal prossimo mercoledì, intanto si annuncia un nuovo scontro. Bologna, Juventus, Atalanta, Reggina, Udinese, Empoli, Chievo sostenitori della linea dura. I traballanti cercheranno di allungare i tempi. Nel mezzo Galliani che per ora annuncia una sorta di catenaccio. Magari in attesa di una decisione definitiva da parte di Bruxelles sullo spalma-

Decreto spalma-debiti

E' scontro con Monti

Alessandro Barbera

ROMA

Sulla testa delle squadre italiane non pende solo la spada di Damocle della magistratura, ma anche il giudizio della Commissione Europea e dell'Uefa. «L'eventuale assenza di offerte per eliminare i presunti sgravi fiscali dal decreto salva-calcio non consente alla Commissione di chiudere l'indagine che andrà avanti come previsto hanno detto nella serata di ieri fonti di Bruxelles a proposito della risposta del governo italiano ai presunti aiuti di Stato nei confronti dei club italiani. Una secca dichiarazione che apre un giallo: poco dopo il portavoce del ministro delle Politiche Comunitarie Buttiglione nega l'invio delle deduzioni italiane, il cui termine è fissato per oggi. «Desta stupore il commento al contenuto di una lettera che ancora non è stata inviata». Un fulmine a ciel sereno sulla vicenda del calcio, visto che nei giorni scorsi lo stesso Monti non era sembrato rigido sulla possibilità di sanare il decreto. «C'è stato un errore di metodo», aveva sottolineato il commissario alla Concorrenza, poiché «non è stata avviata come in passato una consultazione preventiva con la Commissione come avvenne ad esempio nel caso dell'approvazione del decreto Marzano dopo l'esplosione del caso Parmalat».

Il decreto non configura aiuti di Stato perché non c'è nessun flusso di risorse dirette alle società calcistiche, anticipavano nel pomeriggio fonti del governo, le quali sembravano lasciare aperto uno spiraglio alla possibilità di modificare la parte contestata da Bruxelles: «Ci sono situazioni che provocano un'emergente beneficio fiscale, ma anche se ci fossero, accidentalmente e non nella generalità dei casi, non sono quelli i motivi del decreto». Siamo dunque «disponibili a studiare soluzioni che eliminino queste possibilità».

Sulla testa delle squadre italiane pende anche un altro fascicolo aperto a Bruxelles - questa volta sul tavolo del commissario agli Affari interni Bolkestein - sul rispetto delle direttive comunitarie in materia di contabilità. In questo caso però l'Italia ha chiesto una proroga di un mese che Bolkestein ha concesso: il rinvio non presenta problemi, hanno fatto sapere ieri fonti dell'esecutivo comunitario.

La scadenza più importante per le squadre italiane resta comunque il 28 febbraio, il termine entro il quale dovranno mettersi in regola per l'iscrizione all'Uefa. «Gli italiani devono rispettare le regole come tutti

gli altri, senza sconti», ha preannunciato il vice amministratore delegato dell'Uefa Lars Christer Olsson. Il funzionario svedese, in una intervista che appare oggi su l'Espresso ribadisce che se i club italiani vogliono restare nell'olimpico del calcio europeo devono mettere in regola i propri bilanci entro la scadenza. Nessun trattamento di favore dunque per le squadre della serie A italiana, nonostante il pressing diplomatico di queste settimane. «Non vedo proprio perché dovremmo favorire qualcuno», spiega Olsson. «I club italiani, così come tutte le altre squadre del continente, sapevano da anni che l'Uefa avrebbe introdotto nuovi requisiti per la partecipazione alle competizioni continentali. Hanno avuto tutto il tempo per prepararsi a queste novità e mettere ordine nei bilanci». Lo svedese esclude quindi che vengano concesse proroghe ai club indebitati, anche se avranno a disposizione un altro mese per inoltrare eventuali ricorsi contro le decisioni della Federazione europea: «Abbiamo già posticipato di un anno l'applicazione delle regole che erano state fissate fin dalla primavera del 2002. Adesso il tempo sta per scadere. A questo punto le norme vanno applicate». Olsson non entra nel merito del decreto spalma-debiti italiano ma è d'accordo sul fatto che bisogna fare qualcosa per cambiare i calendari visto che si gioca troppo e questo può teoricamente favorire il ricorso a pratiche di doping per far fronte allo stress. Da qui l'invito alle varie federazioni a fare la loro parte, eventualmente ripensando i calendari delle competizioni nazionali.

La situazione del calcio italiano nei prossimi giorni sarà messa sotto osservazione anche dal Parlamento. La Commissione Cultura della Camera ha infatti deciso di aprire una indagine conoscitiva sulla crisi del calcio. L'indagine non si occuperà solo dei bilanci delle società, ma anche della quotazione in borsa dei club e di diritti televisivi. «Governo e Parlamento sono stanchi di dover correre sempre al riparo, ha dichiarato ieri sera Mario Pescante. «Non possiamo essere sempre travolti da richieste - ha detto il sottosegretario con delega allo Sport al termine della cerimonia di consegna dei collari d'oro al Quirinale - sono qui a invocare che il mondo del calcio appresti un piano industriale di contenimento dei costi. Ho parlato con il ministro inglese del salary cap: da noi non sarebbe possibile, ma se si continuasse così, non so quali reazioni ci sarebbero in Parlamento».

Parmalat e i politici, tensione nell'inchiesta

Milano manda a Parma tutti i verbali di Tanzi: a noi solo l'aggiotaggio

Susanna Marzolla

MILANO

«Adesso basta, mandate tutto a Parma»: detto e fatto. Per ordine del procuratore capo, Manlio Minaie, tutto quello che non riguarda il reato di aggiotaggio viene spedito da Milano in Emilia. A cominciare dagli interrogatori segreti di Calisto Tanzi, quelli dove racconta dei suoi rapporti col mondo politico. Tutto a Parma. «Non li vogliamo più vedere, non abbiamo tenuto neppure la fotocopia di un foglio, sono atti che esulano dalla nostra competenza: è drastico il procuratore aggiunto, Angelo Curto, che coordina il pool sui reati finanziari.

Reati come aggiotaggio e ostacolo all'attività degli organi di vigilanza: gli unici su cui, per la vicenda Parmalat, può e vuole indagare la Procura di Milano. Tutto il resto non la riguarda: non solo la bancarotta ma anche, chiarisce Curto, «eventuali distrazioni di fondi a favore di partiti e personaggi politici, che sono di competenza di Parma».

«Qui non si tratta di Mani Pulite, non è la stessa cosa, i politici non ci interessano», aveva detto più volte gli inquirenti milanesi. Invano: appena si orecchiava il nome di un politico, subito la notizia rimbalzava. Era successo con Ciriaco De Mita e Francesco Cossiga. Però venivano citati in un verbale di Fausto Tonna, a Parma; ed è qui non abbiamo avuto neppure copia, si erano affrettati a chiarire i pm di Milano. Che avevano subito sentito aria di veleni. Aria diventata assai più pesante mercoledì, quando è comparso il nome del ministro Gianni Alemanno: citato nei verbali di Tanzi, assieme a tanti altri

LA MAGISTRATURA PAULISTA: «STIPENDI TROPPO ALTI». BONDÌ RICORRE DALL'ITALIA

Decapitato il vertice della Parmalat Brasil

■ Bondi ricorre dall'Italia contro l'intervento della magistratura brasiliana che mercoledì notte ha dimesso a sorpresa tutta la direzione della Parmalat Brasil. La hanno annunciato ieri gli stessi avvocati di San Paolo che curano gli interessi Parmalat in Brasile, contestando la decisione del giudice Carlos Henrique Abreu che ha nominato il brasiliano Keyter Carvalho Rocha interventore (commissario) alla guida dell'impresa italiana. Rinaldo Gonçalves, alla guida della Parmalat brasiliana dal novembre del 2001, aveva già da giorni rivelato la sua intenzione di presentare le dimissioni ad Andrea Ventura, responsabile finanziario di Parmalat in Brasile e diretto interlocutore di Collecchio, durante il consiglio di amministrazione previsto per ieri a San Paolo. Ma Abreu, noto nella magistratura paulista per clamorosi provvedimenti già presi in passato, ha destituito entrambi, assieme a tutti i membri del consiglio d'amministrazione e ai principali dirigenti operativi. La motivazione del suo provvedimento parla di «abuso di

potere di controllo e incapacità di gestione», che avrebbero fra l'altro compromesso gli interessi nazionali brasiliani. Il giudice ha stabilito l'indisponibilità dei beni di tutti i dirigenti che hanno guidato la Parmalat brasiliana negli ultimi cinque anni, proibendo loro di abbandonare il Paese. Nel documento con cui la magistratura paulista interviene nella Parmalat, si contesta anche il fatto che, a fronte dei primi contraccolpi brasiliani dello scandalo in Italia, i dirigenti in Brasile non avrebbero autorizzato i propri stipendi. Rinfacciando a Gonçalves di ricevere 150 mila reais (circa 42 mila euro) al mese, Abreu osserva che «nell'aspetto di ottimizzazione e di ergonomia imprenditoriale, i dirigenti avrebbero dovuto prendere l'iniziativa di ridurre i propri salari fino a quando si normalizzasse la sopravvivenza della società». L'uomo scelto da Abreu per sostituire Gonçalves è tutta la direzione della Parmalat brasiliana è stato in passato lui i direttori della Banca Centrale brasiliana, all'epoca del presidente Sarney (1983-90).



Fausto Tonna

invece di esservi mai finiti: lo fa il Banco Santander («Abbiamo accertato che nessun nostro amministratore o dirigente è stato iscritto»); lo fa Jp Morgan per bocca del suo legale, Giorgio Ferroni: «I dirigenti Federico Imbert e Alessandro Rombelli non sono indagati». Deutsche Bank afferma di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, anche se ci tiene a confermare «fiducia e sostegno ai suoi dipendenti».

Un'altra smentita arriva da Capitalia, ma riguarda altre dichiarazioni di Tonna, il quale parla di pressioni che Cesare Geronzi avrebbe fatto su Tanzi affinché acquistasse Eurolet dal gruppo Cirio («Disse che, se non avessimo fatto l'operazione, i rapporti con Banca di Roma sarebbero stati compromessi»). Il presidente di Capitalia - dichiara un portavoce in risposta a Tonna - per il suo ruolo, e per come il regola nel settore bancario, non si occupa di negoziazioni o trattative. L'ex direttore finanziario di Parmalat, dal canto suo, ieri tornato in Procura per un ennesimo interrogatorio, sembra adesso ben compreso nel ruolo di personaggio-chiave dell'inchiesta: chiacchiera con i giornalisti e promette pure di scrivere un memoriale.

Sempre ieri Francesco Greco ha sentito, a Parma, l'ex contabile Claudio Pessina: un interrogatorio «molto tecnico» incentrato sulla cartolarizzazione dei crediti e del ruolo di Citigroup. Una delle banche iscritte sul registro degli indagati. Altri istituti di credito negano

Tonna: «Soldi ai partiti coi fondi per i francobolli»

A Milano interrogato un personaggio misterioso Capitalia, Santander e Jp Morgan si difendono

mente utilizzato per l'acquisto di valori bollati, e li destinava a politici con cui lui (e soltanto lui) teneva i contatti. Morfina per altro già parzialmente anticipata nei giorni scorsi, mentre di generici «finanziamenti di Parmalat ai politici si parla da oltre un mese».

Tutte queste voci, in realtà, sono sentite come un fastidioso

GLI SCANDALI DELLA FINANZA



Bruno Tabacchi, presidente della Commissione Attività Produttive

In ritardo il ddl sulle nuove authority
Tabacchi: non è arrivato in Parlamento

■ Il Parlamento europeo prende posizione sui recenti scandali finanziari e ieri si è dichiarato favorevole «nel lungo termine» alla creazione di un'Autorità unica incaricata della vigilanza prudenziale in Europa. Una questione dibattuta da tempo e che significherebbe la fine dei controlli a livello nazionale. L'Assemblea di Strasburgo chiede comunque una maggiore collaborazione tra gli organismi di vigilanza nazionale e appoggia il pacchetto di proposte annunciate dalla Commissione europea in materia di rafforzamento della «corporate governance». Nel frattempo prosegue il

lavoro dell'indagine conoscitiva delle Camere sulla tutela del risparmio. Ieri sono stati ascoltati i ministri Rocco Buttiglione e Antonio Marzano. A quest'ultimo il presidente della Commissione Attività produttive della Camera Bruno Tabacchi ha sottolineato il fatto che il Parlamento non ha ancora ricevuto il testo del disegno di legge del governo. «Vi invito a trasmetterlo per poterlo discutere. Non è possibile che il sia ancora sotto approfondimento. È bene che il governo lo tenga presente per evitare di mettere in mora il stesso e il Parlamento». Nel suo intervento Marzano ha proposto la nascita di un osservatorio per il monitoraggio delle imprese in crisi ed ha annunciato un provvedimento per far partire anche in Italia le cosiddette «class action» e ha infine sollecitato una modifica della normativa in materia fallimen-

tare. «Ciò permetterebbe di preservare il valore delle società nei momenti di crisi». Buttiglione ha invece voluto sottolineare l'importanza del rafforzamento della Consob. «Non è stata assolutamente in grado di svolgere adeguatamente le proprie funzioni», ha detto il responsabile delle Politiche Comunitarie e questa è una «condizione preliminare» fondamentale per avere una autorità che funzioni. Qui c'è una responsabilità della classe politica che ha voluto far finta di avere uno strumento invece largamente inadeguato. Buttiglione ha detto di preferire chiamare il nuovo soggetto che nascerà sulle ceneri della Consob «autorità dei mercati finanziari» ed ha infine proposto «la presenza degli stessi membri nelle commissioni delle singole autorità».

[a.b.]

PRIMO INTERROGATORIO IN CARCERE PER IL FINANZIERO. IL SUO AVVOCATO: SEMBRAVA UN LEONE IN GABBIA

Cragnotti si difende: non ho truffato nessuno

«Se le banche non mi avessero tolto i finanziamenti non saremmo qui»

Guido Ruotolo

ROMA

«Non sono io il mostro dei risparmiatori. Non ho ingannato e non ho truffato nessuno. È durato quattro ore il suo interrogatorio di garanzia davanti al gip Vardaro. Il finanziere d'assalto Sergio Cragnotti si è difeso, anzi, a sentire i suoi legali, Franco Coppi e Giulia Bongiorno, ha contrattaccato: «Se le banche non mi avessero tolto il finanziamento non saremmo qui». E naturalmente, si è assunto tutte le responsabilità nel bene e nel male degli affari della sua holding. «Sembra un leone in gabbia», commenta all'uscita da Regina Coeli l'avvocato Bongiorno - un grande combattente.

Gli avvocati degli arrestati avevano varcato il portone del carcere poco prima delle undici, il gip Andrea Vardaro e i due pm Tiziana Cugini e Gustavo Di Marini erano già dentro Regina Coeli. Scampoli di vita dentro e fuori il carcere. Suor Paola esce da Regina Coeli e si augura «che tutto finisca bene, che si concluda presto». Una troupe cinematografica anima una giornata estenuante d'attesa. Nel carcere, fino alle otto di sera, si alternano gli interrogatori della famiglia Cragnotti allargata, finita in cella l'altro giorno per il crack della Cirio, della holding finanziaria e imprenditoriale di Sergio Cragnotti. Tocca prima al figlio dell'ex patron della Lazio, Andrea, poi al genero, Filippo Fucile. Nel primo pomeriggio arriva anche il procuratore aggiunto Achille Toro. È il segnale che anche il «dominus» del gruppo, così lo definisce il gip Vardaro, Sergio Cragnotti, sarà interrogato.

Andrea Cragnotti (il «giovane», 33 anni a maggio, è il primo ad essere interrogato. Un'ora di silenzi, di risposte impacciate: era impreparato, era alle prime armi, dopo la laurea in Economia e commercio e tre anni passati in Inghilterra. «Delle strategie finanziarie non sapevo nulla - ha cercato di convincere il gip -, se ne occupava papà di cui mi fidavo e mi fido ciecamente. Io mi interessavo del settore marketing, delle etichette sulle scatole dei pomodori e della Lazio». Sconvolto, Andrea a un certo punto si è rivolto ai suoi legali: «E adesso che farò? Non troverò più lavoro. Sarò costretto a fare qualcosa nell'azienda vinicola Corte alla Fiora». I suoi avvocati com-

mentano: «L'unica sua colpa è quella di essere figlio di un importante imprenditore e di aver beneficiato per lungo tempo di questo mondo dorato». Eppure, sostiene l'accusa, Andrea ha preso soldi, ha sottoscritto atti delle società, ha partecipato a riunioni decisive. All'una, dopo una breve pausa per un caffè, giudici e avvocati si ritrovano nella stanza degli interrogatori di Regina Coeli. È il turno del genero di Sergio Cragnotti, Filippo Fucile. Anche per lui l'incontro con il gip è breve: «Non mi occupavo di strategie complessive del gruppo, essendo soltanto il direttore finanziario. Si è vero, da dieci anni il mio suocero ma io lo chiamo ancora dottor Cragnot-

ti». Ha spiegato «si è difeso dalle contestazioni. Soprattutto si è intrattenuto sulla vicenda dei bond, ribadendo la linea difensiva scelta dall'ex patron della Lazio: «Era tutto regolare. Noi i bond li abbiamo dati alle banche, così come era indicato nel prospetto del piano. Se poi quei bond le banche li hanno

ceduti ai risparmiatori non lo venite a chiedere noi». Le banche, indica Fucile. Le banche, accusa Sergio Cragnotti. Il finanziere d'assalto ha spiegato, precisato, contestato il cuore della tesi dell'accusa: «Non è vero che l'insolvenza è datata 1999. Quella sopraggiunge quando le banche fanno

marcia indietro». Temeva che arrivasse questo giorno, Sergio Cragnotti. E nelle ultime settimane di arresti annunciati si era preparato a questa prova. Ieri, ha ribadito la sua linea difensiva, ha fornito numeri, cifre, richiamato date. Si è offerto ai giudici come un Caronte che accompagna i suoi viaggiatori non all'inferno ma nel groviglio delle società, delle scatole cinesi, delle operazioni della sua holding. Stupendo il giudice quando ha raccontato di società a lui riferibili non citate nell'ordinanza di custodia cautelare. Cercando di convincere i suoi accusatori che l'insolvenza che loro datano nel

'99 era in realtà un indebitamento per investimenti (era il tempo dell'acquisizione della Del Monte).

Tesi note, sottolineate in questi mesi attraverso i suoi memoriali depositati in Procura. Sergio Cragnotti sferra l'attacco alle banche, colpevoli di avergli tolto la fiducia, dopo appena un anno e mezzo dall'attuazione del «piano» (quinquennale) finanziario. E poi, ha cercato di convincere gli accusatori e il giudice che il suo arresto è un abuso, che lui «non può inquinare», «reiterare» i reati. Gli avvocati della famiglia Cragnotti allargata hanno annunciato che nei prossimi giorni solleciteranno il Tribunale del riesame a revocare gli arresti.

«Era tutto regolare: le nostre obbligazioni le abbiamo date agli istituti bancari, se poi le hanno vendute ai risparmiatori non lo dovete venire a chiedere a noi»
Il figlio: decideva papà. Il cognato conferma

LA RICOSTRUZIONE DEL FALLIMENTO NEGLI ATTI GIUDIZIARI

I sindaci avevano dato l'allarme già nel '99

Il collegio dei revisori aveva allertato il cda sull'entità dei crediti verso Bombril, «l'origine del dissesto»

documento

Federico Monga

In questi tempi di risparmio tradito, di crack miliardari e di manette molto si discute su cosa si debba fare per prevenire altri fallimenti. Alcuni propongono pene più severe, la politica si divide sulle nuove autorità di controllo, sulla ripartizione dei poteri tra Bankitalia e Consob, altri ancora spingono per il Supergarante. Nel caso della Cirio sarebbe bastato leggere i verbali dei consigli di amministrazione e in particolare nelle relazioni del consiglio sindacale. Andando a spulciare nella ricostruzione del dissesto del gruppo agroalimentare contenuta nell'ordinanza di arresto nei confronti dei Cragnotti e del genero Filippo Fucile, si apprende infatti che i sindaci avevano già individuato la causa di tutti i mali nel 1999. Ovvero i crediti e i finanziamenti infragruppo con una particola-

re apprensione per gli scambi di partecipazioni tra la Cirio e Bombril, la controllata brasiliana della Cragnotti & Partners, specializzata nella produzione di detergenti.

Il 30 settembre del 1999 il collegio dei sindaci rileva di dover allertare il cda sull'entità dei crediti raggiunti dalla Cirio Spa verso la controllante Bombril Cirio International SA verso società che ad essa fanno riferimento. La somma, stando alla bozza della relazione semestrale ammonta a 381 miliardi di lire. E i guardiani interni dei conti hanno davvero di che essere allarmati: «Vogliamo sottolineare - scrivono - che tale somma è pari al 76 per cento del patrimonio della società».

Sergio Cragnotti però si comporta davvero da dominus, come lo definiscono i magistrati. Ovvero non fa sapere nulla e pare non voler rispondere. «Dobbiamo esprimere preoccupazione - è ancora il verbale della riunione del colle-

Sergio Cragnotti, ex presidente del gruppo Cirio. Per lui, ieri, primo interrogatorio nel carcere di Regina Coeli



gio - per il ripetersi del mancato rispetto del regolamento da parte dell'amministratore delegato che deve sottoporre al Consiglio tutti gli argomenti di particolare rilevanza e comunque qualunque operazione avente valore complessivo superiore ai trenta miliardi». In quel momento si trattava di un finanziamento alla capogruppo di 288 miliardi. Dagli atti giudiziari si evidenzia

che la reticenza nei confronti dei guardiani dei conti però non era un'abitudine. O almeno non lo era fino al 1998.

Un anno dopo però i sindaci segnalavano oltre alla rischiosità dei conti e delle operazioni anche «la presenza di un possibile conflitto di interesse». Il controllo infatti prestava soldi al controllante.

Stiamo parlando, è bene ricor-

darlo dell'operazione che, secondo i consulenti tecnici del pubblico ministero, «da un punto di vista sostanziale ed economico... determinerà l'insolvenza» del gruppo. Bisogna anche ricordare che quelle somme, salite a circa 420 miliardi, «spariscono dalla contabilità della Cirio Finanziaria», società quotata in Borsa.

Il dubbi, le riserve, verrebbe

Un anno prima dell'esordio sul mercato obbligazionario «Dobbiamo esprimere il rammarico per il ripetersi delle mancate comunicazioni da parte dell'ad del gruppo»

da dire i sospetti dei revisori interni non sembrano essere mutati a più di un anno di distanza. Il gip di Roma rileva infatti che i verbali dei consigli sindacali del 20 novembre, 4 e 5 dicembre 2000 descrivono una situazione paradossale e un po' comica. Nella prima riunione il collegio della Cirio Finanziaria fa «pre le stesse domande sulle operazioni con parti correlate: «Il Dr. Pennacchia (un alto funzionario con la carica di direttore amministrativo ndr) - recita il verbale - a giustificazione della mancata produzione della documentazione comunica che si tratta di operazioni contabilizzate dalle controllate brasiliane, i cui dettagli sono stati tempestivamente richiesti al direttore amministrativo responsabile Mr. Sant'Ana ma che questi non ha potuto ancora evadere la richiesta». Nelle successive riunioni Mr. Sant'Ana continua a non farsi sentire. Era già tutto scritto. Un anno prima dell'esordio sul mercato dei bond.

«PER I RIMBORSI LA VIA PRINCIPALE RESTA QUELLA BANCARIA»

«Venderemo il gruppo a pezzi, bond risarciti dal 15 al 40%»

Il commissario Farenaga: la situazione è complessa, ma stiamo recuperando quote di mercato

intervista

Francesco Grignetti

ROMA

A districarsi tra le alchimie finanziarie di Cragnotti Sergio detto la «tattucchiara», seduto a quella che fu la sua scrivania, c'è oggi Luigi Farenaga professore di Diritto commerciale all'università di Perugia. È uno dei tre commissari straordinari nominati dal tribunale per gestire il fallimento della Cirio-Del Monte. In questi giorni sta esaminando le «manifestazioni d'interesse», ossia le avances dei pretendenti all'acquisto dei pezzi pregiati dell'impero agroalimento-conserviero. «Speriamo di concludere le prime vendite entro l'estate».

Di Cragnotti si dice che fosse un giocatore della finanza. Lei, professore, che ha potuto osservare la sua creatura dall'interno, che impressione ne ha ricavato?

«Guardi, noi abbiamo la visibilità del gruppo soltanto a valle della Cirio, holding, che è in amministrazione controllata. Non sappiamo niente di quello che sta sopra. E si ha a che fare con società alle Isole Vergini o alle Cayman che spesso sono una mera casella postale, con capitale da un dollaro...».

E la situazione del vostro livello, invece, com'è?

«Molto complessa. C'è da considerare che il gruppo è frutto di vari accorpamenti, acquisizioni e dissmissioni. Ci sono società aperte in alcuni Paesi quando è «una conveniente fiscalmente, che poi Cragnotti stesso era intenzionato a chiudere perché la convenienza era cessata, ma non ha fatto in tempo».

Ricadute per l'arresto di Cragnotti dell'altro ieri?

«Nessuna. Il nostro lavoro non ha contatti con l'aspetto penale. O forse sì. Perché ci hanno sequestrato tutta la contabilità e quindi fotichiamo un po' in certi passaggi. Ma niente di insormontabile».

VIA A CINQUE COMMISSIONI PARITETICHE

Anche Intesa apre sugli indennizzi

■ Cinque commissioni paritetiche, composte dai rappresentanti della banca e da quelli dei consumatori, che esamineranno caso per caso «eventualità di rimborso del bond in default». È la proposta che Banca Intesa ha presentato ieri alle associazioni dei consumatori per aprire un tavolo di conciliazione sui risarcimenti delle obbligazioni Parmalat, Cirio e Giacomelli. Le commissioni, a livello regionale, esamineranno di volta in volta le singole richieste di rimborso. La banca ha previsto indennizzi graduali fino anche al 100%. «È una riunione positiva e costruttiva», ha detto al termine dell'incontro Giustino Trincia di Cittadinanzattiva - Se Unicredit ha aperto il fronte dei rimborsi, Banca Intesa ha fatto un salto di qualità coinvolgendo direttamente i consumatori nelle procedure di conciliazione».

Ai commissari sta il difficile compito di smantellare il meccanismo delle infinite scatole cinesi, società che contengono altre società, le partecipazioni incrociate, i prestiti infragruppo, debiti e crediti... Un vero garbuglio.

«Sono società che inevitabilmente soffrono. Manca il sostegno dell'imprenditore. Noi faticosamente stiamo andando avanti. Per fortuna, la Cirio ha introiti che ci permettono di andare avanti. Bene o male stiamo controllando la situazione. Per fare un esempio, abbiamo firmato i con-

tratti per la raccolta dei piselli. Stiamo per fare i pomodori. Stiamo recuperando come immagine dei marchi. Torneremo alle quote di mercato di due anni fa. Ma bisogna fare in fretta, non può andare avanti per più di qualche mese».

Professore, lei sa che le vostre parole sono osservate con spasmodica attenzione dai dipendenti, dai fornitori, ma anche dal popolo dei risparmiatori. «Spieghiamo allora che ci apprestiamo a dividere il tutto per tre e a venderlo separatamente. Da una parte la Cirio-De Rica, che ha un perimetro quasi tutto italiano. Intendo la produzione, che è concentrata per lo più tra Campania e Emilia, la lavorazione e la distribuzione. C'è poi la Del Monte, che ha tutti l'altra dimensione. Si occupa di succhi di frutta e frutta in scatola ed è la classica multinazionale con produzione, lavorazione e vendita sparsi per i cinque continenti. Le due entità non si sono mai fuse nei tempi di Cragnotti. Ce lo spiegarono i funzionari appena



Luigi Farenaga, professore di Diritto commerciale a Perugia e commissario straordinario del gruppo Cirio-Del Monte

alla Borsa di Singapore, è gestita da un socio di minoranza di lì e produce un monte di utili».

Sono parole che sicuramente rincuorano i risparmiatori. C'è una stima di quanto potrete risarcire?

«Impossibile. Dipende dal tipo di bond che hanno in mano».

Per banalizzare all'estremo, le obbligazioni di Cragnotti erano tutte emesse da certe sue società lussemburghesi. Scatole vuote. Ma altre società del gruppo intervenivano per le fidejussioni. E quindi va visto caso per caso».

«Significa che alcuni bond li potremmo risarcire al 40%, altri al 15%. La via maestra per i risarcimenti resta quella bancaria».

E la Lazio, professore?

«È stato un guaio. Dopo un periodo di plusvalenze, s'è trasformata in un pozzo che inghiottiva soldi. Si sono persi capitali dietro a un gioco. Ma ormai noi non c'entriamo più niente. Avremo sì e no lo 0,5% della società».

PROPOSTE E APPELLI PER OBIETTIVI COMUNI

Il centrodestra ha messo a punto le modifiche alla legge elettorale

Tre preferenze sulla scheda elettorale, estensione dell'incompatibilità a presidenti di provincia e sindaci delle città sopra i 15 mila abitanti, meccanismo «antiscivolo» tra circoscrizioni e listino bloccato nazionale. Sono queste le novità che la Casa delle libertà intende apportare alla legge elettorale per le Europee. Le modifiche saranno contenute in un emendamento che il senatore Lucio Malan (Fl) presenterà «entro giovedì» al ddl all'esame della commissione affari costituzionali di palazzo Madama. Così come anticipato a da Berlusconi, la Cdl sembra aver trovato un accordo al proprio interno su alcune modifiche alla legge elettorale per il Parlamento europeo.



Il Parlamento europeo

Riforma federalista, Ghigo chiede un incontro con i capigruppo di maggioranza e opposizione

Il presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo, sta cercando di programmare incontri con i capigruppo di maggioranza e opposizione del Senato, «per vedere se il Parlamento ha voglia di ascoltare la voce delle regioni». Lo ha detto l'assessore regionale del Lazio agli affari istituzionali, Donato Robilotta, al termine della conferenza dei presidenti delle Regioni. «Abbiamo discusso - ha spiegato Robilotta - sugli strumenti che le Regioni hanno per intervenire nel dibattito parlamentare che sta andando avanti. Aver fatto una riforma federalista e non mettere in campo adesso gli assetti istituzionali conseguenti a questa riforma è un vero errore».



Enzo Ghigo

ANCORA UNO STOP ALLA NUOVA COSTITUZIONE: LUNEDÌ UN VERTICE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Riforme, rinvio in vista per le regionali

Bossi minaccia le dimissioni, poi smentisce tutto

Antonella Rampino

«Siamo dinanzi alla costruzione di un modello più che incerto per sostituire il modello costituzionale che abbiamo. Il collega D'Onofrio non vuole che si parli di nuova Costituzione, però se voi cambiate 35 articoli fondamentali, perché non è una nuova Costituzione? Forse è un fatto semantico. Ma comunque, per una riforma di questa portata ci vorrebbe concordia. Sarebbe meglio farne una questione di maggioranza e di prestigio. L'appello, ironico ma accorto di Giulio Andreotti, che fu membro della Costituzione, ieri è risuonato nuovamente nell'Aula di Palazzo Madama. Il terzo appello andreottiano in meno di una settimana, perché sul nuovo modello di Senato federale il centrodestra è ancora una volta in alto mare. Per motivi di sostanza, e per motivi politici.

Era stata tentata da Marcello Pera una mediazione: riportare alla discussione in commissione l'articolo 1 che definisce il Senato federale futuro come permanente ed eletto contestualmente ai presidenti di Regione. Una proposta che aveva fatto andare in tutte le furie Umberto Bossi, al punto, riferiscono alcune

fonti, da spingerlo a minacciare le dimissioni e a rivolgersi in nottata allo stesso Silvio Berlusconi. Il premier oltretutto nella puntata di «Porta a Porta» aveva fatto sapere di non apprezzare l'ipotesi dell'elezione contestuale di senatori e governatori, per il buon motivo che, essendo il mandato dei presidenti di Regione in scadenza in date diverse, ciò avrebbe comportato una campagna elettorale all'anno. Meglio, molto meglio, d'altronde, raggiungere quel risultato, fa sapere Domenico Nania di An. Ma ciò non toglie che Bossi abbia sentito il dover reagire. «Berlusconi non vuole che ci sia un'elezione l'anno perché così lui di elezioni ne perderebbe troppe». Poi, quando la minaccia di dimissioni ha sortito il risultato di calendarizzare comunque il voto in Senato sull'articolo 3 per martedì prossimo, si è nuovamente presentato ai giornalisti: «Minacciare le dimissioni? Mai successo». Commento del ministro Buttiglione: «Noi a Bossi vogliamo bene, la vita di governo senza di lui sarebbe così noiosa...».

In questa situazione, il partito che

appare più irritato è quello del premier: lo stesso Renato Schifani avrebbe chiesto alla senatrice Alberti Casellati di rappresentarlo alla capigruppo proprio per non dare troppo peso alla Casa. Forza Italia vuole tenere dritta la barra delle riforme istituzionali, dando a Bossi quel che è di Bossi, ma tenendo in considerazione le preoccupazioni del presidente del Senato, e lavorando a un vero accordo politico nella maggioranza. Che sarà trovato in un vertice della Cdl lunedì, ma che in tutta evidenza dovrà essere inteso anche utilizzando il prossimo week end.

Le ipotesi allo studio sono tre: un Senato con membri di diritto non solo i governatori ma anche un membro dell'opposizione per ogni Regione, ma è un'idea che ha già registrato le perplessità di Bossi. L'elezione contestuale di senatori e governatori, garantendo agli attuali senatori che le prossime elezioni del 2006 avverranno come le attuali, e in questo caso si scenderebbe da 315 a 200 membri del Senato solo dal 2011. Oppure l'allineamento della data di elezione regionale con quella del Senato, che ha il gradimento di Bossi, da varare con legge successiva alla riforma costituzionale. Ma questo renderebbe necessario prorogare il

mandato dei governatori: per avere un'idea dell'ampiezza del problema, basti ricordare che nel 2005 vanno in scadenza ben 15 Regioni. Le altre, da qui al 2008.

Non solo per la complessità della questione, ma anche perché le ipotesi allo studio sono diverse, anche nel centrosinistra non c'era sino ad ieri accordo sul modello di Senato federale. Poi l'Ulivo ha trovato la quadra depositando ieri un emendamento (Bassanini, Amato, Mancino ed altri) che prevede un Senato federale di 200 senatori eletti in circoscrizione unica regionale. Ogni regione ha diritto a cinque seggi, due alla Valle d'Aosta e a Trento e Bolzano. I rimanenti seggi dovrebbero poi essere ripartiti in proporzione alla popolazione, mentre i presidenti delle Regioni sarebbero membri di diritto. Adesso, si aspetta di vedere come reagirà la maggioranza. Ma chissà, la risposta potrebbe anche essere positiva, perché applicando l'emendamento della Cdl, con 7 senatori per Regione, più due al Molise e uno alla Val d'Aosta, quel che veniva fuori dalla redistribuzione proporzionale alla popolazione delle varie Regioni dei restanti 107 seggi è che alla Val d'Aosta sarebbe spettato solo mezzo senatore.

Taormina a La Russa: ti denuncio

Dopo lo scontro nel centrodestra rinviata la legge Boato

Amedeo La Mattina

Nella Casa delle libertà non c'è l'accordo sulla legge Boato. Tutto rinviato alla prossima settimana: sarà la conferenza dei capigruppo a decidere la calendarizzazione della proposta di legge. Occorre un'ulteriore riflessione, dicono gli esponenti del centrodestra dopo che due giorni fa a Montecitorio il provvedimento ha provocato una furibonda lite tra il coordinatore di An Ignazio La Russa e il relatore della legge Carlo Taormina accusato di non avere rappresentato in aula l'intento di maggioranza. Così la nuova frattura sulla concessione della grazia è diventata il primo vero incidente del dopo-verifica. Anzi, la vicenda dimostra che una vera pacificazione non c'è stata. A sostenere questa tesi è il vicepresidente della Camera Paolo Fiori di An per il quale «quello che è successo è un fatto politico che testimonia come, nonostante il trionfalismo di molti, la verifica non c'è stata e che saremo in verifica permanente fino alle elezioni».

Sulla vicenda è intervenuto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che ha definito «inaccettabile il tentativo di intimidazione nei confronti di Taormina. La Russa si è scusato, nell'emiciclo di Montecitorio è andato ad abbracciare platealmente il deputato di Forza Italia, ha spiegato ai giornalisti che è stato chiarito tutto (è un problema che riguarda solo noi). Eppure Taormina ha annunciato di volere ricorrere alle vie giudiziarie contro «l'aggressione violenta e volgare» subita durante la discussione della legge. Il coordinatore di An ha negato di averlo ingiuriato, sostenendo che non è corretto attribuirgli frasi che sarebbero state pronunciate parlando con dei colleghi. Al di là delle forme e delle questioni personali, nel merito il contrasto politico nella maggioranza è rimasto, tanto che è stato tutto rinviato alla prossima settimana. Anche se sembra che An possa avere la meglio con il recupero dell'intesa iniziale che prevede l'obbligo per il beneficiario della grazia di sottoscrivere una dichiarazione di assenso al provvedimento.

Insomma, in un modo o nell'altro, si troverà una soluzione an-

«QUELLO ATTUALE PUÒ CAUSARE PROBLEMI»

Casini: attenti al bipolarismo

«Oggi abbiamo il problema, e anche queste discussioni, queste pseudo verifiche lo dimostrano, che esiste una doppia dimensione identitaria dei partiti, che costituisce la contraddizione del bipolarismo italiano». È questa l'opinione del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, interpellato dai giornalisti a margine dei lavori dell'Internazionale Democristiana. Per il presidente della Camera la doppia dimensione dei partiti è costituita dal problema di coltivare il proprio particolarismo, la propria identità di partito e da quello di appartenere nello stesso tempo ad una coalizione. Questa è la contraddizione del bipolarismo italiano; è una questione che in prospettiva va risolta o facendo con forza e coraggio passi avanti in direzione di nuovi accorpamenti di partiti e di nuove unità tra partiti tradizionalmente diversi, oppure il rischio è che questo bipolarismo venga messo in discussione dall'eccessivo frazionismo.

che a questo problema, così come si sta tentando di trovare la «quadratura del cerchio» per usare un termine caro a Umberto Bossi - alla riforma federale. Di questo si sta occupando personalmente il presidente del

Consiglio Berlusconi. Tentativi e passi avanti sono stati fatti anche per la definizione del documento programmatico che dovrebbe servire a mettere una pietra sopra alla verifica. Ma tutto procede



Adriano Sofri

tra difficoltà, contrasti, scritture e riscritture dei testi, con provvedimenti che vengono ritirati dalle aule del Parlamento per ulteriori riflessioni. Con il premier che riduce i problemi posti da An

e Udc con la verifica a «contrastati superficiali» e ritiene che gli italiani dal punto di vista economico stanno meglio di prima. Mentre An e l'Udc pensano che il ceto medio, per dirla con Marco Folini, «sente il peso della difficoltà». E questa difficoltà è il modo di uscire la destra e i centristi hanno voluto che venissero sottolineati nel documento che sarà posto alla firma dei quattro segretari della colazione. Firma che ancora non c'è e che dovrebbe arrivare lunedì al vertice della maggioranza convocata ufficialmente per dare il via libera alle riforme costituzionali.

Per la verità non è ancora certo se questo avverrà lunedì, nonostante l'accordo sul «fantomatico» documento, che contiene l'impegno anche per le riforme istituzionali, sia stato raggiunto. Ieri mattina si sono visti La Russa e Cicchitto e quanto pare

è stato risolto il nodo giustizia. Secondo il coordinatore di An non è più prevista, come voleva Berlusconi, la separazione delle carriere pm-giudici. «C'è una formulazione accettabile per tutti», spiega La Russa - ora vediamo se il presidente del Consiglio l'accoglie. Sarebbe saltata anche l'ipotesi di cancellare le norme sulla par condicio totalmente sgradita ai partiti minori del centrodestra, e non solo, che verrebbero diminuite la loro presenza in televisione. Quello che mancherebbe adesso è il «sì» della Lega, cioè di Bossi che in questi giorni pensa soltanto a portare a casa il federalismo. Del documento se n'è occupato Calderoli che ha visto Berlusconi e gli ha chiesto di inserire tra le priorità, oltre al federalismo, la separazione delle carriere dei magistrati, l'abolizione del reato d'opinione e del tribunale dei minori.

Il ministro per le Riforme, Umberto Bossi

SEI MEMBRI SU VENTI PRONTI A ENTRARE IN LISTA NELLE ELEZIONI POLITICHE E AMMINISTRATIVE

Bruxelles: «fuga» di commissari candidati nei propri Paesi

In «congedo» la greca Diamantopoulou, capolista del Pasok. La spagnola De Palacio nella lista di Aznar

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Negli ultimi mesi era stato quasi un tormentone: Prodi si dimette dalla presidenza della Commissione per guidare l'Ulivo alle Europee? Adesso che la scelta del Professore è pubblica - «cresterà a Bruxelles fino al termine del mio mandato» - e che il suo appoggio politico da ispiratore e sostenitore del centrosinistra italiano si materializzerà domani al Palasport di Roma, sono altri che se ne vanno dall'esecutivo di Bruxelles per impegnarsi nelle campagne elettorali di casa loro. La prima ad annunciare, ieri, è stata la commissaria greca Anna Diamantopoulou che sarà capolista del partito socialista nelle Politiche che si terranno in Grecia il 7 marzo. Ma non è l'unica. Anche la spagnola Loyola de Palacio, che è del partito popolare di Aznar, sarà candidata nelle Politiche in

programma, sempre per marzo, nel suo Paese.

E se si allunga lo sguardo alle Europee del 13 giugno, la lista s'ingrossa. C'è il commissario belga Philippe Busquin. C'è la lussemburghese Viviane Reding. C'è anche la svedese Margot Wallström. E, forse, l'austriaco Franz Fischler. Sei commissari su venti con le valigie pronte: «non è una grande fuga è, almeno, il segnale che la corsa al dopo-Commissione è cominciata. L'esecutivo guidato da Romano Prodi concluderà il suo lavoro il 1° novembre e, con la fine della legislatura ormai alle porte, ognuno prepara il suo futuro. In più, questa volta, non ci sono soltanto le elezioni europee in vista: quattro appuntamenti politici - in Spagna, Grecia, Polonia e Lussemburgo - e uno amministrativo - in Francia il 21 e 28 marzo - moltiplicano le occasioni tentazioni».

Per ora le due «discese in campo» certe sono quelle di Anna

Diamantopoulou e di Loyola de Palacio. Con perfetta par condicio: una socialista e l'altra popolare. Ma con una differenza sostanziale. La prima ha chiesto - e subito ottenuto da Prodi - di essere «messa in congedo» dal ruolo di commissario europeo fino al giorno delle elezioni in Grecia. Poi, se sarà eletta e se sceglierà il mandato di parlamentare nazionale, si dimetterà dall'incarico a Bruxelles. La seconda - che è anche vicepresidente della Commissione - vuole, invece, mantenere la sua carica perché si considera una «candidata formale» dal momento che il suo nome è stato inserito all'ultimo posto della lista elettorale che, in Spagna, è bloccata (passano soltanto i primi in base al numero di voti) e, quindi, non ha alcuna possibilità pratica di essere eletta.

Quella di Loyola de Palacio - che è sorella del ministro degli Esteri spagnolo, Ana - è una «testimonianza» a favore del par-

tito di Aznar di cui è dirigente dal 1988. E in una regione particolare: lei, nata a Madrid, sarà candidata nel Paese basco, dove le sorti dei popolari sono molto incerte. La madre di Loyola è di una grande famiglia basca - il cognome completo è de Palacio del Valle-Lersundi - e sulle sue origini, oltre che sulla grande notorietà, la commissaria punta per dare una mano ad Aznar. Anche la greca Anna Diamantopoulou - 45 anni, già ministro dello Sviluppo nel suo Paese - vuole dare una mano al nuovo leader dei socialisti greci Giorgos Papandreu nella battaglia difficile contro il suo avversario di centrodestra, il candidato di «Nea Dimokratia», Costas Karamanlis. Ma l'impegno è a tutto campo: Anna Diamantopoulou sarà la capolista del Pasok e la sua elezione è scontata.

Per questo nessuno scommettere sul suo ritorno a Bruxelles. Romano Prodi ha già assegnato

l'interim degli Affari sociali a un altro componente dell'esecutivo. Ironia della sorte, la scelta è caduta sulla svedese Margot Wallström, commissario all'Ambiente, che è nell'elenco dei prossimi portenti. Socialdemocratica, grande amica di Anna Lindh - il ministro degli Esteri assassinato l'anno scorso - è indicata come la possibile capolista del suo partito alle Europee di giugno. Così come il belga Philippe Busquin - commissario alla Ricerca - potrebbe affiancare nella francofona Vallonia il leader socialista, Elio Di Rupo. In bilico tra Bruxelles e Strasburgo ci sono anche Franz Fischler (Agricoltura) e Viviane Reding (Cultura). Dipenderà dalla nazionalità del successore di Prodi perché nella nuova Commissione ci sarà un rappresentante per Paese e gli aspiranti più forti alla presidenza sono gli attuali premier dell'Austria, Wolfgang Schuessel, e del Lussemburgo, Jean-Claude Juncker.

Ci ha lasciati il cav. Tomaso Sandretto Locanin (Modesto)

Nelle sue semplicità e modestia ha vissuto con grande coraggio e forza una vita dedicata al lavoro per il bene della sua famiglia e del prossimo. Con immenso dolore lo ammaniamo la moglie Paola, il figlio Gilberto con Rosa e i nipoti Carolina e Tommaso. Santi Rosari venerdì 13 cor. presso l'abitazione (corso Trieste n. 1 - Torino) alle ore 18 e a Pont C. se nella Chiesa Parrocchiale San Costanzo alle ore 20,30. Funerale in Pont C. se sabato 14 cor. con partenza dall'abitazione (via Marconi n. 30) alle ore 14,45.

— Torino, 12 febbraio 2004.

Caro MODESTO, abbiamo vissuto insieme un'esistenza di lavoro e non solo che oggi si è chiusa. Siamo stati uniti, determinati e abbiamo creato un'azienda di cui siamo stati orgogliosi. Rimane l'incompiutezza di un momento, ma l'affetto che da sempre ci ha legati oggi lo sento forte più che mai. Ciao DINO.

Ciao PADRINO, ciao MODY, siamo cresciuti con te, ricordiamo i tanti momenti belli passati insieme. Sei stato il nostro secondo papà, non ti dimenticheremo mai. Patrizia e Massimo.

Dino e Mimma, Patrizia e Agostino, Massimo e Patrizia, Eugenio, Emilio, Luca ed Andie si stringono affettuosamente a Paola, Gilberto, Rosa, Carolina e Tommaso per la perdita di

Modesto Sandretto Locanin

— Torino, 12 febbraio 2004.

Eugenio, Silvia, Renata, Giovanni e famiglia piangono con infinita tristezza l'amico carissimo MODY e sono vicini con tanto affetto a Paola, Gilberto e famiglia.

Il Lions Club Alto Canavese si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa di MODESTO, Socio Fondatore - Past President - Melvin Jones. Partecipano: Marco e Carla Cima Silvio e Laura Bersano Sergio e Alda Bertot Carlo e Irina Biondo Franco Miranda Moraglio Piergiorgio e Franca Perelli Fernando Perona. Carlo, Luciana Demarchi e famiglia sono vicini con affetto a Paola, Gilberto e famiglia. Renato e Lucio Arduino.

Nini Chiuminatto, Giovanni, Danilo e Alessandra Rossi sono vicini al dolore di Paola, Dino e famiglia.

Gli amici di Mezzanotte sono affettuosamente vicini a Paola e famiglia e partecipano al loro dolore.

Carlo e Isabella Surino e famiglia partecipano commossi al dolore della signora Paola per la scomparsa dell'amico MODESTO.

Enrico Filippi, Giorgio e Maurizio Giorgi partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Tomaso Sandretto Locanin

— Torino, 12 febbraio 2004.

Liliana Ramonda con lo Studio Giorgi - Associazione Professionale - si unisce al lutto della famiglia.

Vittorio, Vanna Fenoglio Gaddo e famiglia abbracciando Paola e Gilberto ricordano e piangono MODESTO. — Cuorgnè, 12 febbraio 2004.

Il Gruppo Sandretto Industrie SpA partecipa con profondo dolore alla scomparsa del

cav. Modesto Sandretto

e porge sentite condoglianze alla famiglia.

— Collegno, 12 febbraio 2004.

Pietro e Cecilia, Paolo, Carlo e Veronique piangono la scomparsa di

Modesto Sandretto

e lo ricordano per gli anni di fraternità ed amicizia che ci ha sempre dato.

— Torino, 13 febbraio 2004.

Franco Maria e Roberto Ravizza partecipano al dolore illimitato per la scomparsa del

cav. Modesto Sandretto

— Alghero (TO), 12 febbraio 2004.

Il Presidente Mario Dora, l'Amministratore Delegato Giuseppe Tani, unitamente ai Consiglieri, Sindaci, Dipendenti e Collaboratori del Gruppo Drago partecipano al grave lutto del signor Dino Sandretto e famiglia per la scomparsa del caro fratello

Tomaso Sandretto

— Brescia, 12 febbraio 2004.

Vittoria Corta con Maria Stella, Vanni, Giuseppe e Gabriele piangono la scomparsa del caro MODESTO e sono vicini a Gilberto per la perdita del suo adorato papà.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Infos Italia e della Sofni sono vicini alla famiglia del dott. Gilberto Sandretto Locanin.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti della R&M&S Servizi partecipano al lutto del dott. Gilberto Sandretto Locanin.

Alessandro Riscossa e Tiziana Gerlin, unitamente a tutti i Colleghi dello Studio Grosso De Rencossa Riscossa Gerlin e Associati, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Sandretto Locanin per la scomparsa del

cav. Tomaso Sandretto Locanin

— Torino, 12 febbraio 2004.

Carlo e Annalisa, Vittorio, Elia abbracciano Paola, Gilberto, Rosa, Tommaso, Carolina nel ricordo del carissimo MODESTO.

Eugenio e Roberta Bona ricordano con affetto il CAVALIERE.

Silvia Barbasso, Cesare Ceresa abbracciano Paola ricordando il caro MODESTO.

Beppe Grazia Eleonora Diego Goglio partecipano al dolore di Dino e Mimma per la perdita del FRATELLO.

MODDY si è addormentato, vi siamo vicini con tanto affetto. Fabrizio, Sonia, Filippo, Pietro.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iride Vietti in Re

Lo annunciano il marito e parenti tutti. Funerale sabato 14, ore 11,30, Parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 2004.

Vivrà per sempre nel cuore di chi l'ha amata

Maria Bertoldo ved. Zavaldi

A funerali avvenuti lo annunciano Marianna e Caterina.

— Torino, 13 febbraio 2004.

O.F. Aeterna - Torino

(continua a pagina 14)

DIVERGENZE NEL CENTROSINISTRA

Appello ai parlamentari: non prolungare la missione in Iraq come parte di un'occupazione militare

In occasione del seminario in memoria di Betti Benenati, storica e militante del movimento operaio, è stato lanciato un appello a tutti i parlamentari di rispondere con un voto negativo alla richiesta del Governo di prolungare la missione in Iraq attraverso la conversione in legge dell'apposito decreto. Un appello in cui si ricorda che «soldati e civili italiani sono tuttora in Iraq con un mandato che viola l'art. 11 della Costituzione in quanto privo della sanzione delle Nazioni Unite. Essi sono di fatto parte integrante di un'occupazione militare mentre il governo italiano attribuisce loro compiti di carattere umanitario». Questo, aggiunge l'appello, «continua a costituire un ulteriore elemento di pericolo per il nostro contingente e per i nostri concittadini presenti in Iraq». Tra i firmatari Gian Giacomo Migone, Chiara Saraceno, Titti Di Salvo. Per adesioni: g.gmigone@libero.it



Gian Giacomo Migone

Il leader del Pdc Diliberto: «No alla lista unitaria abbiamo opinioni diverse su diversi aspetti»

L'unione per ora è impossibile. Al termine del vertice dei segretari dell'Ulivo e Rifondazione comunista, il leader del Pdc, Oliviero Diliberto, ribadisce il suo no alla lista unitaria. «Non abbiamo accettato di entrare nella lista unica: il tridico voterà come sappiamo sulla pace o sulla guerra, sulle gabbie salariali e sulle pensioni e noi abbiamo idee diverse», spiega così Oliviero Diliberto il rifiuto alla lista unitaria. «Spero - afferma polemicamente Diliberto - che l'elettorato di sinistra capisca che così la sinistra rischia di sparire con un agglomerato che la vede in un pezzo di ex democristiani». «Noi - spiega il leader del Pdc Diliberto - siamo alleati, troveremo compromessi quando torneremo a governare insieme. Ma oggi abbiamo opinioni diverse. Che senso avrebbe fare una lista assieme?».



Oliviero Diliberto

IL 17 APRILE MANIFESTAZIONE DI TUTTA L'OPPOSIZIONE

Europee, presentato il simbolo della lista unica

Fassino: «Ci siamo uniti per contribuire ad un nuovo Ulivo più forte»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«UNITI nell'ULIVO - Per l'Europa». È questo infine il simbolo della lista unitaria presentato ufficialmente ieri. «Lista Prodi» la chiama Fassino, mentre l'ideatore del listone, che a Bruxelles, dopo il leader dei Verdi, riceve Armando Cossutta, tenendo fede all'impegno di portare avanti i diversi pezzi della più ampia alleanza «a due velocità», preferisce sottolineare il fatto che «è un simbolo» anzi «sono simboli (tutti, al plurale) che uniscono e non dividono». L'alleanza ulivista, allargata a Idv e Prc, pur con qualche mugugno, ieri si è unita nell'indire per il 17 aprile una manifestazione di tutta l'opposizione di «sfida per un'alternativa di governo».

Non solo. L'intero centrosinistra si è ritrovato quasi per caso insieme su uno dei temi più caldi, quello della guerra in Iraq. Votando al Senato l'incostituzionalità al decreto di proroga delle missioni militari italiane. Un voto che, tanto più dopo la decisione del governo di presentare un unico decreto per tutte le missioni, potrebbe creare grande imbarazzo tra

coloro che nell'Ulivo vedevano con favore la possibilità di astenersi sulla missione irachena. Lo Sdi già invoca un'astensione globale. Il contrario di quanto chiedono a gran voce Verdi, Pdc, Prc. Mentre il capogruppo di Angius annuncia una decisione «dopo la consultazione di tutti i gruppi».

Il simbolo dunque. Era scontato che, malgrado le proteste per lo scippo e la sovrapposizione del termine «ulivo» vissuto come un «tradimento», sarebbe rimasto quello deciso domenica scorsa alla riunione dei quattro segretari con Prodi. «Dopo il furto ci sarà il condono, che ora va pure di moda» profetizzava a mezz'ora bocca il verde Pecoraro Scanio, fra i più arrabbiati. Prima di venir rassicurato dallo stesso Prodi. Alla vigilia della grande kermesse che presenterà agli italiani la «lista Prodi», a tranquillizzare sono in molti. A partire da Fassino, che gli scontenti se li trova in casa e, dopo le defezioni dai Ds dei senatori Antonello Falomi e Tana De Zulueta, è il più interessato a tenere insieme e rassicurare. E infatti spiega che il simbolo «non pretende di rappresentare tutto l'Ulivo»: «La dizione "uniti



Piero Fassino e Francesco Rutelli con al centro il simbolo della lista unica per le Europee

nell'Ulivo» vuol dire che ci uniamo per contribuire a un nuovo Ulivo forte, solido, alternativo a Berlusconi; il primo passo di un centrosinistra più largo, guidato da una grande forza: è questa la straordinaria novità. Arturo Parisi arriva parlare di «fatto storico e rivoluzionario», sottolineando che «questo non è l'Ulivo del maggioritario ma quello del proporzionale» e che «per la prima volta gli elettori dei Ds, della Margherita o dello Sdi non troveranno sulla loro scheda i loro simboli».

«Senza un'alleanza di tutto il centrosinistra non c'è speranza per l'Italia» sostiene del resto Cossutta da Bruxelles. E osserva che, sebbene il suo partito si presenti con una lista distinta, «tutti siamo impegnati su un terreno comune». E però a Roma il segretario del Pdc Diliberto ribadisce il No alla lista unitaria «con cui la sinistra rischia di sparire». Delusa per lo scippo è l'Italia dei valori, che alla riunione del centrosinistra vede presente Massimo Donadi. Ma è il momento dell'unità. E, da Rutelli a Bertinotti, si enfatizza il valore della manifestazione del 17 aprile «che sancisce la nostra spinta alternativa al gua-

sto che il governo sta facendo all'economia e alla società italiana», dice il leader della Margherita. La repubblicana Luciana Sbarbati, quarta ruota dell'ex Triciclo, ha un bel sottolineare che «non si può considerare le elezioni europee un referendum su Berlusconi» e che «la posta in gioco è la manifestazione che apre una sfida vera al governo» (Pecoraro Scanio), «testimonia la volontà dell'opposizione di alzare il tiro contro Berlusconi» (Bertinotti), «è la conferma che siamo tutti uniti contro il declino del paese» scandisce perfino Enrico Boselli. Che tuttavia non nasconde le profonde divisioni del centrosinistra, a partire da pensioni e permanenza in Iraq.

Oggi la manifestazione della lista unitaria. Più che una convention all'americana sarà un grande talk show, una «Samaritana» d'antan con Santoro e Lerner e tanti interventi della «gente» (la «società civile») a inframmezzare i politici minori e maggiori: nell'ordine: Fassino, Rutelli, Boselli, Sbarbati oggi pomeriggio. Amato e D'Alema a chiudere la mattinata di domani. Conclusione di Prodi a metà pomeriggio.

LE PAROLE PER CAPIRE IL PRESIDENTE UE

Adagio, Flavia e Kocis

il dizionario del Professore

D'Alema, la collaborazione ritrovata e Camillo Ruini, l'amicizia perduta. Dalla Dc alla Margherita alla Quercia, fino alla nuova pianta del 1995

vocabolario

Fabio Martini

A ADAGIO ADAGIO
Nei discorsi pubblici e privati di Romano Prodi affiora talvolta un'espressione che non ha mai fatto «titolo» ma dura nel tempo. Nel 1995 i partiti del centro-sinistra lo guardano con diffidenza? «Adagio adagio lo schieramento sta affinando il programma...». L'Italia fatica ad entrare in Europa? «Le cose vanno avanti adagio adagio, ma vanno avanti». Nei primi giorni dell'Euro ci si chiede a cosa servano quelle monetine da 2 centesimi e Prodi: «Adagio adagio usciranno dalla vita quotidiana». Adagio adagio è una filosofia politica: se l'idea di fondo è buona, adagio adagio si afferma.

B BERLUSCONI
Con il Cavaliere Prodi non si è mai preso e come confida lui stesso «tra di noi il rapporto privato è di privato imbarazzo». La cosa curiosa è che è stato proprio Berlusconi ad aver accelerato il riaccostamento del Professore alla politica italiana. La campagna politica-giornalistica su Telekom Serbia del 2003 fa imbestialire Prodi che a luglio confida: «Sono tutte schifezze ma se sperano di arrivare fino alle elezioni, sbagliano i loro calcoli: io non resterò nel mirino». Fino ad esprimere opinioni sempre più dirette: «Il governo Berlusconi? Provoca angoscia al Paese».

D D'ALEMA
«Mica torna in Italia per stare sotto padrone...». Nei primi anni di Bruxelles, confidenzialmente Prodi usava questa espressione emiliana per far capire agli amici come la pensava sui politici del centro-



La moglie del Presidente della Commissione Ue, Flavia Franzoni

sinistra. Ma dopo il disgelo con D'Alema, consumato sei mesi fa in un albergo romano, Prodi ha chiosato così ad un amico: «Una bella confessione profonda e completa».

E EX DC
Con Bruno Vespa che per il suo ultimo libro gli chiedeva

della Dc, Prodi è stato chiaro: «L'esperienza della Dc ha un valore storico di enorme importanza». E alla domanda se anche lui fosse un ex Dc, il Professore ha risposto: «Non ho mai fatto attività di partito, ho sempre mantenuto una posizione autonoma, ma questo non vuol dire che non sia stato democristiano».



Massimo D'Alema in compagnia di Arturo Parisi

Flavia, la «first lady» che non si vede ma influenza il marito: si sono conosciuti ai tempi del liceo

F FLAVIA
Flavia Franzoni è una «first lady» che non si vede, ma influenza il marito. Romano Prodi si è fidanzato con «la Flavia» quando lei faceva l'ultimo anno di liceo scientifico e da allora si è stretto un legame particolare, che un amico di famiglia spiega così: «Al di là del sentimento

profondo che ha Romano per la moglie, c'è stima per la persona. Flavia non dice mai a Romano: «fai questo perché ti conviene» ma ha capacità di giudizio sulle questioni di merito. E infatti lei dice di sé: «A me piace molto analizzare i problemi e preparare i programmi. Mi angoscia decidere».

G GERUSALEMME
Al 7 di via Gerusalemme a Bologna la casa dei Prodi è sempre piena di gente ed è possibile che lì si incontrino la nipotina di nonno Romano e un ex ministro. I due generi più diffusi: i libri («ovunque») e i cioccolatini (offerti quasi a tutte le ore).

K KOCIS
Kocis è il soprannome che Prodi ha dato al suo portavoce

a Bruxelles Marco Vignudelli, un giornalista umbo che è entrato nello staff di Palazzo Chigi nel 1997 e da allora non ha cambiato il suo stile: abiti talvolta un po' stazionati ma approfondita conoscenza di tutti i dossier, al punto che «Liberation» ha scritto di lui: «E' lo spin doctor che ha risolto i problemi di comunicazione di Prodi».

M MARGHERITA
Alla fine dell'estate scorsa, quando la proposta di Prodi per una lista unitaria alle Europee rischiava di essere impallinata, il vecchio Franco Marini, uno dei «complottaristi» del 1998, va da Prodi a Bruxelles e gli dice: «La Lista può andar bene, purché subito dopo non sbaracciamo la

In via Gerusalemme a Bologna incrocio di nipotine ed ex ministri per tutti sempre pronti tanti libri e cioccolatini

Margherita. E Prodi: «Non ti preoccupare...».

P PARISI
Prodi, che è un diffidente, conosce Arturo Parisi dal 1968 e sa che del professore sardo-bolognese ci si può fidare. Anche perché ne conosce la capacità, inusuale in uno studioso di politica, di trasformare una scelta politica in un messaggio creativo: l'Ulivo, l'Asinello, la lista unitaria sono tutte invenzioni di Parisi.

Q QUIRINALE
Gianni Pecci, organizzatore del famoso pullman del 1995, oggi stella cadente dell'universo prodiano, è un conoscitore del suo vecchio amico, assicura: «Vedrete alla fine Prodi punterà sul Quirinale». La risposta del Professore è sempre la stessa: «A me piacciono i ruoli operativi».

R RUINI
Da giovane, Camillo Ruini è amico di famiglia dei Prodi, nel 1969 sposa Romano e Flavia, ma nel 1996 non perdona al vecchio amico di aver «sdoganato» i comunisti. Tra i due è gelo totale al punto che pochi giorni dopo l'incarico, Prodi va a ricevere a Ciampino il Papa di ritorno da un viaggio all'estero. Ma il volo ha un'ora di ritardo e il Cardinale Ruini, anche lui in attesa, evita qualsiasi augurio al prossimo premier e tra monosillabi i due parlano di un unico argomento: la Reggiana calcio.

U ULIVO
Da ieri l'Ulivo è il simbolo di una singola lista. Ma è un ritorno alle origini. Dopo averlo scelto, nel febbraio 1995, così scriveva Prodi su «Micro-mega»: «Occorreva che un'altra pianta affiancasse la Quercia. Per mostrare che la varietà è una ricchezza».

È nata Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth® di serie.



Il sistema funziona con cellulari dotati di tecnologia Bluetooth®. *Ciclo urbano. **Ciclo extraurbano. ***Ciclo combinato da 4.2 a 7.0 l/100 km. Emissioni di CO₂ da 113 a 165 g/km.

..... Disponibile in tutti i colori Yaris
e nei nuovi ed esclusivi Blue Ice e Blue Avion.....

Il piccolo Genio colpisce ancora.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamate, lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Con Yaris Blue si può comunicare nella massima libertà e in totale sicurezza, in ogni condizione di guida.



I TEOREMI DI YARIS.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.

È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.

Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l**), 1.3 (87 CV - 20 km/l**), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l**) e diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l**) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.


3° Più è piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza.

Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia.

Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. In più su Yaris Blue l'esclusivo sistema vivavoce Bluetooth®. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

 **3 ANNI DI GARANZIA** GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio. **800-011555**

www.toyota.it

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE ■ CONVEGNO DELLA CEI

Moratti: la riforma della scuola italiana interpreta il modello che si sta affermando in Europa

Un sistema di istruzione etico e professionalizzante, dialogo costante tra scuola e famiglia: questo il progetto educativo che si sta affermando in Europa e che la riforma della scuola interpreta pienamente. Lo ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, al convegno «Le sfide dell'educazione», sottolineando che questa strategia in Europa è definita con gli obiettivi del Consiglio d'istruzione del 2003, che ha individuato cinque traguardi: aumentare i diplomati fino all'85% della popolazione ventiduenne; aumentare, almeno del 15%, i laureati nelle discipline scientifico-tecnologiche; aumentare, del 20%, la capacità di lettura dei ragazzi quindicenni; aumentare la partecipazione all'innovazione almeno al 12,5% della popolazione in età lavorativa; ridurre la dispersione scolastica.



Letizia Moratti

DECISO NELLA RIUNIONE DEI LEADER ■ IERI A MADRID

Internazionale Democristiana (IDC): Aznar confermato presidente e Casini vice

Il premier spagnolo José María Aznar è stato confermato presidente dell'Internazionale Democristiana (IDC) e il presidente Camera Pier Ferdinando Casini vice presidente. È quanto è stato deciso nella riunione dei leader dell'Internazionale Democristiana riunitosi ieri a Madrid. Confermati anche altri vice presidenti (oltre al presidente della Camera dei Deputati italiana, l'ex premier ungherese Viktor Orbán, il francese François Bajeux, il premier portoghese José Manuel Barroso e il premier slovacco Mikulas Dzurinda). Segretario dell'Internazionale Democristiana è stato confermato Antonio Lopez. Nel pomeriggio Pier Ferdinando Casini si è incontrato con Mariano Rajoy, il segretario del partito popolare spagnolo candidato alla successione di Aznar.



José María Aznar

AL QUIRINALE LA CONSEGNA DEI «COLLARI D'ORO» AGLI ATLETI

Ciampi: la politica prenda esempio dall'etica dello sport

L'invito del Capo dello Stato a seguire «lealtà, rispetto delle regole e degli avversari. La nazione riconosce in queste virtù la propria identità»

ROMA
Impegno e lealtà. Due valori che animano gli sportivi, dai quali i politici farebbero bene a prendere esempio. I toni sono soft, ma alla «reprimenda» del Capo dello Stato non si può continuare a far orecchie da mercante. Ieri, alla cerimonia di consegna dei Collari d'Oro a 67 atleti italiani, il presidente Ciampi è ritornato sul tema a lui familiare: l'etica della politica. «Basta con l'Italia dell'odio», aveva detto una settimana fa, invitando gli avversari politici ad abbassare i toni dello scontro. Davanti agli sportivi ha ripetuto il messaggio: «Voglio sottolineare non forza l'etica dello sport - ha detto -, fatta di lealtà, di stretta aderenza alla lettera e allo spirito delle regole del gioco, di obbedienza immediata al giudice di gara, di rispetto e confronti degli avversari». «Questo atteggiamento mentale - ha ammonito il presidente della Repubblica

-, indispensabile per lo sportivo, deve essere metodo di vita per tutti. Poi il Capo dello Stato, che è anche appassionato di nuoto e ciclismo e conserva il tifo per la squadra della «sua» Livorno, ha rivolto agli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Atene, la prossima estate, un augurio e una speranza: «Vi esorto: continuate a sognare e farci sognare». Ben pochi sogni concede, e non solo oggi, la scena politica. Ciampi ha sottolineato «la forza caratteriale» e gli altri valori degli sportivi, come lo spirito di gruppo, il rispetto e l'integrità. «Voi campioni siete l'orgoglio dell'Italia - ha aggiunto il Capo dello Stato, al momento dell'elogio ai vincitori di medaglie d'oro nel 2003, nelle discipline della pallanuoto, del nuoto, nel tiro con l'arco, nell'atletica leggera, nella ginnastica e nel canottaggio -. Seguo quando posso le vostre gare alla televisione con grande passione, facendo

il tifo per gli atleti tricolori. Quelle dell'anno scorso sono state sfide emozionanti e bellissime, avete dato a tutti noi una prova straordinaria. I nostri campioni offrono un esempio di impegno collettivo, di salvezza morale, di tenacia. La nazione riconosce in queste virtù sportive le caratteristiche più alte della propria identità. Gli atleti azzurri con la loro preparazione sono ambasciatori dell'Italia e rappresentano in tutto il mondo le nuove generazioni italiane capaci di grandi sacrifici per realizzare i propri progetti».

Il presidente Ciampi ha consegnato le insegne di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a Pierluigi Collina e di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a Giovanni Soldini e ha ringraziato i dirigenti del Coni e gli allenatori, riconoscendone il merito, poiché «il successo è il risultato di una preparazione continua e perseverante».



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con l'arbitro Collina

Il capo dello Stato ha parlato della funzione educativa che svolgono le attività sportive, e la loro importanza anche per i disabili. Lo sport, inoltre, gli individui, «apre soprattutto i più giovani la possibilità di contatti con coetanei di Paesi e culture diverse», utile per costruire una società multiculturale; «la costanza negli allenamenti e nelle partite educa all'impegno e al sacrificio per raggiungere una meta, rafforza il carattere e la capacità di adattamento». Ricordando l'esempio dell'antica Grecia, dove

l'educazione del corpo era considerata anche educazione della mente, il presidente Ciampi ha auspicato «un modello ideale di educazione con biblioteche-palestre, spazi di ristoro e di ricreazione, che consentano una formazione completa». In conclusione, Ciampi ha salutato caldi i nostri atleti: «Vi auguro di avere successi ad Atene e soprattutto di tenere alti la tradizione e lo spirito dello sport italiano. Arrivederci a dopo Atene. Sicuramente, al Quirinale è stato un pomeriggio distensivo dalle diatribe dei politici. [p. c.]

L'EDITORIALISTA DE «LA STAMPA» NUOVO CONDUTTORE

Dopo il Tg1 Battista con «Batti e ribatti»

Andrea di Robilant
ROMA

Sarà Pierluigi Battista, editorialista de «La Stampa», il nuovo conduttore della striscia d'informazione che andrà in onda dopo il Tg1 della sera a partire dall'8 marzo, nella spazio che era stato occupato da «Il Fatto» di Enzo Biagi. «Una sfida difficile, ma certo una gran bella sfida», ha commentato il giornalista dopo aver raggiunto un accordo con il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo e il direttore di Rai Uno Fabrizio Del Noce. La scelta di Battista mette fine ad una ricerca che è stata oggetto di scontri aziendali e politici durati più di un anno, e che hanno visto via via sfumare le candidature più svariate, da Giuliano Ferrara a Bruno Vespa, da Paolo Galdi a Barbara Palombelli, da Giulio Anselmi a Ferruccio Bortoli. Alla fine - dicono a viale Mazzini - la scelta è caduta su Battista per l'indipendenza del suo giudizio e la sua riconosciuta professionalità.

La striscia durerà sei minuti e si chiamerà «Batti e ribatti». La formula è ancora allo studio. «Ma quello che è certo è che sarò me stesso», ha spiegato Battista. «Ci sarà un elemento soggettivo forte da cui non si può prescindere. Insomma, sarà una cosa "terzista" (cioè indipendente dai due schieramenti politici, ndr) ma neutra».

Battista punta a fare un programma «innovativo», che perché ai sei minuti sono una misura strana: troppo poco per fare un dibattito, troppo per incentrare il programma completamente su di sé. Si tratterà di trovare una sintesi, cercando posizioni diverse. A volte ci saranno ospiti, a volte no. E non sempre tutto in studio.

Il presidente della Rai Lucia Annunziata, che aveva a lungo caldeggiato la scelta dell'ex direttore del «Corriere della Sera», De Bortoli, per la striscia post-Tg1, si è limitata a «prendere atto» della scelta di Battista - scelta dalla quale è stata a quanto pare esclusa - e non ha contestato. Parte sua il direttore generale Cattaneo ha confermato di aver scelto «maniera autonoma», sentire né i membri del consiglio d'amministrazione né il presidente.

Battista si è subito tirato fuori dalle polemiche sulla successione di Biagi. «Non sono qui per prendere il posto di nessuno: mi hanno fatto una proposta e l'ho accettata, guardando oltre, per fare una nuova. Non voglio entrare nella lotta politica un po' imbarbarita, nella quale prevale tutto la logica dell'appartenenza. Io faccio riferimento a nessuno: sono un giornalista della «Stampa», scriverò quei missive come scrivo i pezzi per il giornale».

Il vizio.

La virtù.

Il vizio ■ Ypsilon.
La virtù è godersela subito a 99 euro al mese, con 2 anni di polizza furto e incendio totale, e 5 anni di servizi di riparazione ■ assistenza stradale.*

E siccome i piaceri non vengono mai da soli:
■ Ypsilon benzina
prezzi bloccati fino al 29 febbraio.

Nuova *Ypsilon*

PARURE LANCIA

*AGGIUNGETE UNA DIE AL VALORE SE SCEGLIETE LA NUOVA YPSILON CON PARURE LANCIA POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM E 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE E ASSISTENZA STRADALE.

Le Concessionarie Lancia del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

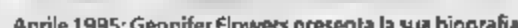


ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.7 IE. PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT ESCLUSA) 10.850,00 EURO. ANTICIPO PARCA 3.000,00 EURO. DURATA 24 MESI. 23 RATE: 238,81 DA 99,00 EURO COMPRESIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTATA PROTETTO E MANUTENZIONE PERMANENTE 5.475,00 EURO. SPESE GESTIONE PRATICA 130,00 EURO + BOLLI TAV 5% (TAV 7.11%). SALVO APPROVAZIONE. *SOMMA DIFFERENZA VALORE FINO AL 29.2.04. Nuova Lancia Ypsilon: coperture da 100 km/h (ciclo completo). Emissioni CO2: 119 e 157 g/km. Per informazioni: 199-888888.

■ Gary Hart, cinquantenne senatore democratico del Colorado, conosce la bellissima Donna Rice, 29 anni, fotomodella e attrice, a una festa di Capodanno. ■ Aspen e perde la testa. Le occasioni di vederla sono poche, ma basta un'unica crociera alle Bahamas sullo yacht ■ amico per distruggergli la carriera politica e bloccare le sue aspirazioni ■ nomination per la Casa Bianca. L'immagine galeotta della coppia ■ barca ■ lei sul ginocchio di lui, che le cinge la vita - arriva al "Miami Herald" ■ "National Inquirer", che la sbattono in prima pagina. «Chi tradisce la propria moglie è pronto a tradire anche il proprio Paese», scrivono i commentatori. ■ Gary Hart è costretto a ritirarsi dalla corsa alla casa Bianca



■ Jennifer Flowers era una giovane reporter televisiva a Little Rock quando conobbe ■ Clinton, il governatore dell'Arkansas. La loro love story durò anni ed emerse in pubblico, fragorosamente, durante la corsa ■ nomination per le presidenziali del 1992. Lei votò il ■ ■ ■ ■ ■ «Star», lui apparve in tv con la moglie e definì le ■ ■ ■ ■ ■ rivelazioni «un mucchio ■ menzogne». Clinton ■ salvò e arrivò alla Casa Bianca, ■ si prese ■ sua rivincita ■ '98, quando il presidente fu interrogato sotto giuramento ■ un'altra donna - Paula Jones - ■ fu costretto ■ ammettere quello che aveva sempre negato: dodici ■ ■ ■ ■ ■ di amore con Jennifer Flowers. Dal 1977 al 1989.

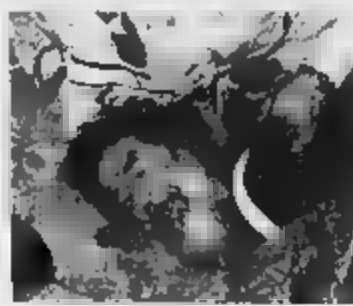


Manifattori principali: ordini materia prime e logistica, gestione manutenzione, affari generali.
Richiediamo: età 30-40 anni, precedente esperienza in analoga mansione preferibilmente nell'industria chimica, indispensabile buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta, disponibilità a viaggiare.
 Inviare curriculum vitae ad uno dei seguenti recapiti: e-mail: manuela.daghero@eogroup.com - tel: 011/9088363

RIBELLI SEMBRANO DECISI A DIMOSTRARE DI ESSERE IN GRADO DI COLPIRE OVUNQUE

I curdi rivendicano la cattura del Raiss: «Furono i peshmerga a trovare il nascondiglio, non ci hanno nemmeno dato la taglia»

«Fummo noi a guidare gli americani al nascondiglio di Saddam Hussein». Lo ha rivelato una fonte delle milizie curde al giornale arabo «Al-Sharq Al-Awsat». Secondo la fonte alcuni miliziani peshmerga seguirono a lungo l'iside Ibrahim Al-Douri, vice di Saddam dopo la caduta del regime e, grazie a questi pedinamenti, dopo settimane di lavoro, riuscirono a individuare il nascondiglio di Tikrit. Ma, subito dopo l'annuncio della cattura, gli americani vollero attribuirsi tutti i meriti dell'operazione negando il coinvolgimento curdo e rifiutando di consegnare loro la taglia di 25 milioni di dollari promessa a chi avrebbe fornito informazioni utili alla cattura dell'ex presidente iracheno. Lo scorso 14 dicembre proprio un curdo, Jalal Talabani, a dare l'annuncio per primo della cattura di Saddam e successivamente le milizie curde si attribuirono la paternità dell'operazione, smentiti però dal comando americano.



La cattura di Saddam Hussein

L'ex capo del protocollo: «Saddam era drogato perso l'invasione del Kuwait sotto l'effetto dell'eroina»

La mente di Saddam Hussein probabilmente ottenebrata dagli effetti della droga, da cui l'allora presidente iracheno dipendeva fortemente da parecchio tempo, quando nel '90 decise di invadere il Kuwait: lo afferma il suo capo del protocollo, Issam Rashid Walid, in un libro di prossima pubblicazione in Francia intitolato «All'ombra di Saddam» e lo ha confermato lo stesso autore in un'intervista rilasciata all'emittente radiofonica francese Europe 1. «Saddam era dentro alla droga fino al collo», ha raccontato Walid. «Cominciò nel '59 con l'hashish poi, quando nel '79 prese il potere, tanto in tanto faceva di eroina. Si risolse a invadere il Kuwait perché probabilmente non era in condizioni normali. Era drogato perso e gli stupefacenti gli avevano fatto perdere il ben dell'intelletto».



Kuwait City nei giorni dell'invasione

I GUERRIGLIERI DEL TRIANGOLO SUNNITA SFIDANO CLAMOROSAMENTE GLI AMERICANI

Iraq, imboscata allo stratega della guerra al terrore

Granate contro il generale Abizaid, illeso

Maurizio Molinari

corrispondente di NEW YORK

Attacco a colpi di lanciagranate contro John Abizaid, capo del Comando Centrale delle truppe Usa. Il generale che ha le operazioni in Iraq e l'intero teatro della guerra al terrorismo, dal Nordafrica all'Asia meridionale, è caduto in un agguato a Fallujah, al centro del «Triangolo Sunnita», poco dopo l'uccisione di due soldati a sud di Baghdad. L'attacco ad Abizaid è scattato quando il mezzo militare a bordo del quale si trovava, al generale Charles Swannak comandante della 82ª divisione aviotrasportata, stava per entrare nella sede dei corpi di difesa civile irachena. Almeno tre granate sono state lanciate contro il veicolo blindato che faceva parte di un convoglio - ed è seguito un prolungato scontro a fuoco al termine del quale gli assalitori sono riusciti a mettersi in salvo. Abizaid e Swannak sono rimasti illesi e un altro soldato americano ha subito ferite ma l'episodio sembra confermare la determinazione della guerriglia nel colpire i vertici militari americani e la capacità nel raccogliere intelligence. A fine ottobre fu l'hotel di Baghdad dove alloggiava il vicecapo del Pentagono, Paul Wolfowitz, ad essere bersagliato dal lancio di missili. Il dicembre era stato il capo dell'amministrazione militare Paul Bremer a sfuggire ad un ordigno esplosivo. «Non abbiamo la certezza che gli aggressori sapessero chi si trovava a bordo del veicolo ma verificheremo se c'è stata una fuga di notizie», precisa il portavoce Mark Kimmit, confermando la convinzione che la guerriglia abbia deciso di intensificare gli attacchi in vista del passaggio dei poteri del 30 giugno.

Proprio la transizione è stata oggetto dell'incontro avvenuto ieri a Najaf tra il grande ayatollah sciita Ali Sistani ed il capo della missione Onu, Lakhdar Brahimi. «C'è un accordo fra noi al 100 per cento sulla necessità di tenere le elezioni», ha detto Brahimi - perché la maniera migliore per creare uno Stato che serva i propri cittadini. Ma fra i due non c'è stata intesa sul «quando» convocare la consultazione. La data è oggetto di un braccio di ferro: Washington vorrebbe posticiparla fino al 2005, Ali Sistani anticiparla a prima del 30 giugno. Consigliere dell'ayatollah hanno dichiarato al quotidiano «Al-Hayat» che potrebbe essere accettato di cede-

brare le elezioni fra mesi ma cambio però di un pari slittamento della transizione dei poteri. «Le elezioni importanti e la fase cruciale sono preparative», ha commentato da New York il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, lasciando intendere che il negoziato si svilupperà sulle modalità del voto.

Il «New York Times» ha intanto pubblicato un rapporto del Pentagono che alza per la prima volta il velo su come i comandi iracheni vissero la guerra. Redatto sulla base degli interrogatori condotti dopo la caduta del regime fa emergere l'immagine di un regime che non si era reso conto di cosa stava avvenendo. Saddam Hussein riteneva che Bush non avrebbe mai lanciato un'invasione terrestre, era sicu-

L'invio Onu incontra il capo degli sciiti. Non c'è intesa sulla data in cui fissare le prime elezioni

ro che vi sarebbero stati dei bombardamenti e che l'Iraq «avrebbe resistito», per questo decise di posizionare le truppe in maniera da essere pronte a reprimere sollevazioni popolari e a contrastare l'avanzata della coalizione. Di fronte a immagini e notizie sullo schieramento militare Usa in Kuwait i

generali iracheni convinti che fossero un bluff e che il maggior rischio di un attacco via terra venisse dal confine con la Giordania. E ancora: le telefonate fatte in arabo da ufficiali americani generali iracheni per chiedergli di disertare non vennero prese sul serio ma considerate un trucco del regime per mettere alla prova la fedeltà dei suoi comandanti, ebbero però come risultato il fatto che molti di loro non risposero più al telefono, ostacolando il funzionamento del sistema di difesa. Anche il lancio di milioni di volantini sui reparti regolari ebbe un effetto diverso da quello atteso: le diserzioni furono limitate ma i soldati ebbero paura, temendo gli Usa potessero lanciare su di loro le bombe con altrettanta facilità.

L'ANALISTA MILITARE JOHN KEEGAN SULLA GUERRIGLIA IRACHENA

Anche l'Ira uccideva poliziotti nell'Irlanda degli Anni Venti

Con la violenza resero l'isola ingovernabile per i britannici, che decisero di abbandonare il Sud al nuovo regime nazionalista

analisi

Keegan

I terroristi iracheni che cercano di destabilizzare l'Autorità provvisoria di coalizione hanno ucciso in due giorni cento aspiranti alle sue nuove forze di sicurezza - 53 martedì, 47 mercoledì - in entrambi i casi utilizzando uomini-bomba. L'attacco diretto al personale delle forze di sicurezza è una tecnica terroristica ben roduta. Come molte altre forme di atrocità, fu messa a punto dall'Esercito Repubblicano Irlandese (Ira) durante i Disordini del 1916-1921. L'obiettivo dell'Ira era quello di rendere l'Irlanda ingovernabile. Come primo bersaglio scelse il Royal Irish Constabulary, la polizia irlandese.

La campagna inizialmente causò grande malessere perché la Rlc era composta quasi esclusivamente da cattolici. L'arruolamento era una risorsa comu-

ne per i figli più giovani dei contadini cattolici, che per i magri introiti delle fattorie erano un peso. L'Ira cominciò attaccando le stazioni di polizia rurali, dove i poliziotti vivevano con le loro famiglie, per spingerli a migrare verso le città. Poi passarono all'intimidazione, rafforzata dall'assassinio. Molti poliziotti fuggirono in Inghilterra, compresi molti di quelli che appartenevano alla Polizia Metropolitana di Dublino, una forza separata.

Il governo di Londra fu costretto a sostituire i poliziotti perduti con reclute britanniche. Molti ex militari e indossavano divise un po' cachi e un po' poliziesche: per questo divennero noti come i Black and Tans, i Nero-Marrone. Nel 1921 l'Irlanda è diventata davvero ingovernabile e i britannici abbandonarono il Sud dell'isola al nuovo regime nazionalista.

Questo è chiaramente lo scopo anche dei terroristi iracheni:



L'analista militare John Keegan



Soldati americani intorno al camion, saltato su una bomba nel quale due militari sono rimasti uccisi

raggiungere un effetto analogo, demoralizzando la polizia appena riformata, forte già di 40 mila elementi, e impedendo la ricostruzione dell'esercito nazionale, già in embrione.

Paul Bremer, capo della Autorità provvisoria di coalizione, già rimpiange la sua prematura decisione di smobilizzare l'esercito, gettando 400 mila ex soldati sul mercato dell'occupazione. La maggior parte erano coscritti, di scarso valore militare, c'erano anche ufficiali e sottufficiali ricchi di esperienza. Bremer sospettava che tutti quanti, in quanto ex membri del partito Baath, si sarebbero rivoltati inaffidabili. Senza di loro, però, la ricostruzione dell'esercito richiederà molto più tempo, che sia possibile farla. La politica di Bremer dovrà probabilmente essere ribaltata.

I centri di reclutamento dovranno essere fortificati, rendendo difficile l'accesso con automezzi e costruendo barrie-

re e posti di blocco. Si dovranno anche dissuadere le reclute dal presentarsi in grandi gruppi, magari pubblicizzando un sistema di appuntamenti.

Se amministrato con efficienza, il sistema potrebbe funzionare. I candidati non mancano, dato che l'impiego governativo è una delle poche forme di lavoro regolarmente retribuito disponibile al momento nel Paese. La forza irachena di polizia è già operativa e sta facendo il suo dovere con grande coraggio, ma finché non avrà imparato il mestiere - e magari raddoppiato i suoi effettivi - dovrà essere appoggiata, come adesso, dalle forze armate della coalizione. Questa attualmente si compone dei contingenti di 35 Paesi. Alcuni di loro, soprattutto gli americani, sono stessi bersaglio dei terroristi. Per di più sono tutti soldati, non poliziotti.

I problemi di sicurezza continueranno a peggiorare - o potrebbero diventare necessa-

rio importare poliziotti dall'esterno dell'Iraq. Ironicamente, all'epoca del mandato britannico della Mesopotamia, molti ex poliziotti irlandesi furono arruolati nella polizia palestinese, che anche grazie a loro divenne una forza altamente efficiente, minata col tempo solo dall'ascesa del terrorismo sionista. Lo stesso accadde nell'Iraq post 1921, dove il governo britannico arruolava i paramilitari iracheni di cui aveva bisogno tra le minoranze etniche. Adottare una politica di reclutamento degli stranieri delle minoranze non offrirebbe però una soluzione soddisfacente dell'attuale problema.

L'autorità provvisoria deve insistere sulla ricostruzione di una forza nazionale di polizia, lottando contemporaneamente con tutti i mezzi per proteggere quanti si arruolano, reprimendo il terrorismo interno e difendendo i confini contro l'infiltrazione degli estremisti islamici.

Copyright The Daily Telegraph

«La flotta di Bin Laden attaccherà sul Tamigi»

Allarme di Scotland Yard: «Dispone di 15 navi, cercherà di colpire il Parlamento»

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Osama Bin Laden possiede una flotta terroristica di 15 navi, ossia una vera e propria Marina pronta a risalire fiumi e ad attaccare piattaforme petrolifere, navi da crociera o porti. In una circolare sinistramente intitolata: «Il prossimo attentato verrà dall'acqua?», Scotland Yard formula l'ipotesi che una di queste imbarcazioni possa navigare sul Tamigi e prendere di mira il Parlamento con un carico di sostanze chimiche e una «bomba sporca». Frattanto l'allarme torna anche nei cieli, al punto che la British Airways ha cancellato per la quinta volta il volo 223 diretto a Washington, previsto per domenica, e il volo 263 per Ried di lunedì prossimo. Entrambi i voli, che sarebbero dovuti partire da Hea-

Di nuovo cancellati i voli British per Washington e Ried. L'associazione dei piloti protesta: «I servizi segreti Usa inseguono ombre»

throw, sono stati annullati edistruzioni del governo britannico», ha spiegato un portavoce della compagnia aerea, ma il sindacato dei piloti, la «British Airline Pilots' Association», replica: «Crediamo che i servizi segreti americani stiano correndo dietro alle ombre. Prendono pezzetti di

informazione qua e là e scatenano la loro immaginazione».

Eppure è inquietante che sia sempre il volo 223 Londra-Washington a subire ritardi e annullamenti. British Airways ha altri due voli giornalieri sulla stessa rotta, che sono finora rimasti invariati. Dunque questo allarme dà l'impressione di essere collegato a un individuo oppure a un piano specifico. Il volo infatti già stato cancellato il primo e due gennaio e il primo e due febbraio scorsi. In passato, anche i voli BA su Ried erano stati ripetutamente annullati.

Si ritiene che la natura della minaccia terroristica sia diversa su queste due rotte. Il pericolo che incombe sui voli transatlantici è che qualcuno possa cercare di dirottarli per colpire obiettivi negli Stati Uniti, oppure di far esplodere una bomba a bordo, verosimil-

mente sopra una grande città. I servizi di sicurezza temono che in Arabia Saudita i terroristi abbiano invece intenzione di abbattere un aereo britannico con un missile terra-aria.

La terra, l'aria, e ora anche l'acqua: le minacce al Qaeda si propaga a fiumi e mari adesso che, secondo quanto riferisce il «Daily Mirror», Scotland Yard ritiene credibile che Bin Laden cerchi di mettere in funzione la sua «flotta terroristica», in parte acquistata, così sembra, da un armatore greco. Per rintracciare le navi, la polizia avrebbe chiesto l'aiuto di assicuratori e agenti marittimi.

Dal mare, i terroristi si erano limitati finora a colpire le navi americane, come nell'attentato alla USS Cole nell'ottobre 2000, che uccise 17 marinai. Ma adesso la strategia dell'organizzazione sta cambiando: «Si ritiene che Al



Qaeda - si legge nella circolare di Scotland Yard - sia entrata in possesso di 15 navi, che formerebbero così quella che potrebbe essere definita la prima Marina terroristica. Le navi battono bandiera dello Yemen e della Somalia, dove sono state registrate, e sono in grado di trasportare carichi

letali di sostanze chimiche o una bomba sporca».

Sempre stando a quanto riferisce il «Mirror», si sospetta che le navi possano battere anche bandiera del Senegal, della Liberia e dell'isola caraibica di St Vincent e si ritiene che esse si trovino al momento nell'oceano Pacifico o nell'

Il Tamigi a Londra: gli Oo7 temono un attacco città con armi non convenzionali da parte di Al Qaeda

oceano Indiano. Lungo il Tamigi, poco distante dal Parlamento, c'è anche l'avveniristico quartier generale dell'M16, il controspionaggio britannico, già preso di mira in passato dall'Ira. La polizia pattuglia regolarmente il fiume per proteggere gli obiettivi di più alto profilo. Nel contempo la Marina britannica e l'antiterrorismo tengono d'occhio i movimenti delle navi attorno alle piattaforme petrolifere e alle raffinerie.

I servizi segreti americani sono convinti che gli esplosivi usati nel 1998 per far saltare in aria le ambasciate Usa in Africa fossero arrivati via nave, pure quelli usati nell'attentato ai turisti di Bali. In passato i servizi segreti marocchini avevano sventato un attacco suicida di al Qaeda contro la flotta militare britannica e americana nello stretto di Gibilterra.

LA FESTA DEGLI INNAMORATI: COME DIVERTIRSI FINO IN FONDO (O COME SOPRAVVIVERE)

Quindici milioni di rose
e venti di cioccolatini
per esprimere
il proprio amore
Un bombardamento
di messaggi
romantici
Su internet un aiuto
per chi è debole
di fantasia e cerca
l'ispirazione
per frasi che colpiscano
il cuore dell'amato
Una mappa
dei luoghi preferiti
dalle coppie

GLI APPASSIONATI

Ogni regalo sembra
unico e meraviglioso

FACILE festeggiare San Valentino quando si è innamorati pazzi, il cuore batte all'impazzata solo a sentire la voce dell'oggetto del desiderio. Mettere a confronto sulla festa degli innamorati le coppie nuove di... quelle di lunga data è un po' come far scontrare sul campo la Nazionale di calcio e la squadra dell'oratorio. Non c'è partita.

Quando l'innamoramento è al massimo anche una rosa un po' appassita sembra un regalo meraviglioso e basta un panino da McDonald's per sentirsi settimo cielo. In questi casi ci sono pochi consigli da dare se non quello di girare la larga dai ristoranti. Non solo per



Una vetrina addobbata per San Valentino nel centro di Mosca

Le socie del club
«delle prime mogli»
si inventano
un weekend lungo
per andare a caccia
di nuovi fidanzati
Da Milano a Roma
comitive unisex pronte
a sdrammatizzare
Proprio da questa
ricorrenza
si può iniziare la risalita
verso la serenità
La strategia vincente?
Essere curiosi della vita
della gente ■ del futuro

APPENA LIBERI

Nel giorno-tortura
non chiudersi in casa

PER chi è appena stato lasciato alzarsi il giorno di San Valentino è una vera tortura. L'unica soluzione sembra quella di rimanere sotto le coperte: il cuscino in testa finché non passa la notte. Ma non è facile e allora si può cercare qualche espediente per limitare i danni. Prima di tutto staccare il telefono e anche la segreteria per evitare che l'ex chiami dall'albergo dove è in vacanza solo per ricordarvi che esiste. Evitate che vi dica «voglio essere tuo amico». Voi certamente non lo volete. Cercate di trascinarvi fuori fino a un negozio dove affittano cas-

AIUTO!

È di nuovo San Valentino

GLI STAGIONATI

La cioccolata assicura effetti afrodisiaci
Per una sera dimentichiamoci della dieta

evitare ■ farsi spennare ma anche ■ evitare alle coppie annoiate di vedere seduti al tavolo a fianco due piccioncini che non fanno altro che guardarsi con sguardi sbeti, t... dosi la mano. Un po' di sano altruismo non fa male.

Secondo i calcoli dell'Osservatorio di Telefono blu domani saranno consegnati almeno 15 milioni di ■ e ■ milioni ■ cioccolatini (5 milioni di euro). Un business alimentato soprattutto dai neo-fidanzati ancora in ■ romantiche, tra fiori, cioccolata e peluche. E saranno sempre loro ad alimentare il mercato delle telecomunicazioni con un bombardamento di sms dalle prime luci dell'alba. E per chi volesse regalare frasi romantiche ■ za avere la fantasia di crearle ci sono su internet dei siti che aiutano nell'impresa.

Su www.SanValentino.it non c'è che l'imbarazzo della scelta. Romantiche del tipo: «Il mio desiderio più audace sarà soltanto di baciare quella che poco fa ti ha baciata...». E se ■ non vi ■ venuto il diabete a leggere queste parole significa che siete ■ veramente cotti, all'apice dell'innamoramento.

Pronti per fare un giro in ■ dei luoghi più romantici del paese come il ponte dei Sospiri a Venezia ■ il giardino di Boboli ■ Firenze, il monte dei Cappuccini a Torino. Per chi, poi, volesse lanciarsi in regali non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma visti i tempi potrebbe essere un'idea invertire un po' i ruoli anche in questo campo e regalare a ■ un diamante (magari evitando di dirgli che ce l'ha anche David Beckham) sperando che sia per sempre.

Mentre per lei meglio orientarsi verso la vera passione femminile, le scarpe. Sono loro il ■ feticcio consolatorio ■ popolo femminile. Chi ■ le donne ■ che quando entrano in crisi sentimentale entrano anche in un negozio di scarpe. Love shopping.

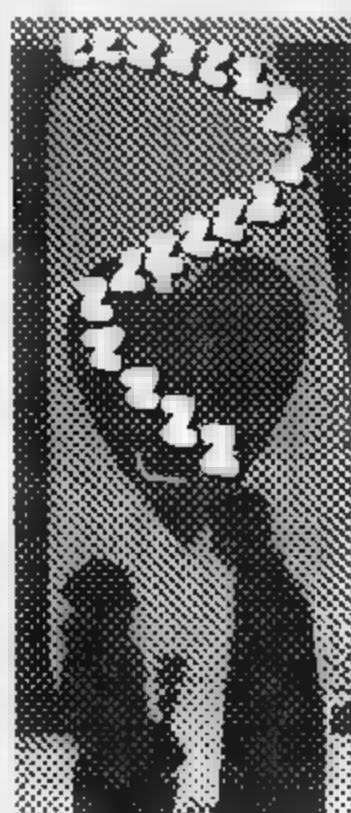
Le coppie ■ lungo corso, quelle che festeggiano anniversari con la zero, il giorno di San Valentino devono stare attente, perché il rischio «litigio» è sempre in agguato. E spesso capita per colpa ■ «lui» che ha la ■ ria corta quando si tratta di ricorrenze.

Sul sito internet www.SanValentino.tiscalinet.it una ricerca di marketing comportamentale indica gli errori più comuni che i maschi commettono in questa data. Le donne intervistate, tra i ■ e i 55 anni ■ età, hanno accusato i compagni ■ essere più scortesi nel giorno di San Valentino che negli altri giorni (il 35 per cento).

■ 22 per cento riconosce, invece, che il proprio partner cerca di essere carino ■ riesce soltanto ■ diventare più goffo. Per l'uno per cento ■ San Valentino il partner è come sempre, nel bene ■ nel male, mentre solo il 15 per cento afferma soddisfatto che in quel giorno il Lui ■ turno diventa veramente adorabile.

Ma poiché colpa della perdita di smalto ■ una coppia che sta da tanti ■ insieme è da dividere equamente tra moglie ■ marito, allora conviene trovare una soluzione unitaria ■ magari prendendo spunto dal libro della psicologa Doreen Virtue dal titolo «Riacendi la fiamma», come ritrovare l'incanto dell'innamoramento e risvegliare la passione ■ la sensualità in una relazione duratura (Sonzogni).

Intanto il ■ spiega che gli uomini ■ eccitati da stimoli romantici non uditi. Un modo come un altro per consigliare alle donne: ■ ubriacatevi di parole. A lui basterà ammirarvi in un ■ vestito, odorare ■ profumo sensuale, gustarsi una buona cenetta, ascoltare musica, abbracciarvi. Mentre alle donne tutto questo ■ basta, loro vogliono parlare e il problema è che quando una coppia inizia a discutere ■ qualcosa poi, spesso, litiga.



Quindi, leggendo, questo libro ■ spontaneo consiglio a se stessi di cercare di godersi per ■ sera il silenzio, frugando nella memoria la forza del sentimento che fu dimenticato per poche ore i problemi quotidiani.

La cioccolata, aiuta perché, spiega la psicologa, ha un effetto afrodisiaco, aiuta a rilassarsi. E allora ben vengano i cioccolatini. E per una sera niente dieta. ■ soprattutto che ■ non rovinati tutto dopo aver consegnato la scatola di gianduiotti chiedendo: «quanti ■ mangi? Ma non stavi ■ dieta?». Uno dei tanti casi dove vale ■ regola: «il silenzio ■ d'oro».

Chi ■ è pronto ■ lanciarsi nel corteggiamento del vecchio-a partner in una serata a due è meglio che optare per una ■ tre amici, ■ tavola imbandita ■ decorata ■ cuori e cupidi.



Barbie & Ken Divorzio in vista

Si erano incontrati nel 1961 sul set di una pubblicità televisiva ed era sbocciato un amore coltivato nelle stanze dei giochi di milioni di bambine in tutto il mondo. Ma anche gli inossidabili Barbie e Ken, dopo 43 anni, sembrano aver imboccato la strada delle coppie celebri di Hollywood, da Tom e Nicole a Jennifer e Ben. ■ Mattel ■ annuncia una separazione ■ «amichevole». Il vicepresidente del marketing della Mattel, Russell Aron, ha assicurato che ■ sarà una questione da avvocati: Come altre coppie famose, la loro ■ d'amore è giunta al termine, ma resteranno amici. La casa produttrice di Barbie ha deciso di lavorare ad una nuova immagine della sua eroina e il fidanzato sembra essersi trasformato in una «zavorra» per i maghi ■ marketing. Aron ha negato che dietro la mossa ci sia l'arrivo sul mercato di Cali Girl Barbie, una versione californiana della bambola (bikini, tavola da surf, abbronzatura da spiaggia) dallo status dichiaratamente single. La nuova Barbie delle onde ■ già attirato un nuovo ammiratore, il surfista australiano Blaine, che alla Mattel a quanto pare è sembrato più interessante del tradizionale principe azzurro Ken. Ma il vero problema sembra essere stato la sempre maggiore vocazione di Barbie a costruirsi una vita da sola, scegliendo ogni tipo di professione. Da quando Ruth Handler la creò nel '59, Barbie ha girato il mondo in un miliardo di copie, attraversando 150 paesi e fruttando alla Mattel buona parte del proprio giro d'affari di 4,96 miliardi ■ dollari.

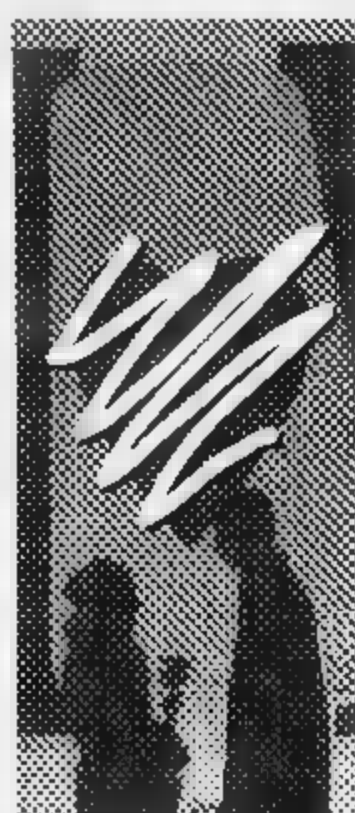
I SINGLE

Appuntamento al bar per incontri al buio
In alternativa una serata tra amici «sciolti»

I single ufficialmente hanno la loro festa il 15 febbraio, giorno di San Valentino, ma in realtà festeggiano come pazzi anche il giorno prima sfidando in giro per le città le coppie di fidanzati avvinghiate come l'edera. Loro controbattano ■ in gruppi, organizzando salotti dove ■ deve essere rigorosamente scoppiati, ■ riversandosi in massa ■ bar dove si pratica lo speed date, il gioco evolutivo ■ del blind date (incontro al buio) dove in una sera di incontrano, scopo frequentazione romantica, una ventina di possibili partner. Dieci minuti a testa ■ una croce su una scheda ■ bocciare ■ promuovere il (o la) pretendente.

Ma per capire bene l'universo ■ di singles over trenta basta andare a teatro per assistere alla piece Singles di Rodolphe Sand ■ David Talbot, arrivata in Italia dopo il successo francese. I tre protagonisti decidono dopo aver partecipato ai matrimoni dei rispettivi ex di lanciarsi nelle attività per cuori solitari. E tra queste «attività» anche nella realtà non c'è che l'imbarazzo della scelta come le crociere con la formula One2 One, in cui il tour operator garantisce un numero uguale di partecipanti donne ■ uomini, dividendo i gruppi per «fasce d'età». Così non c'è il rischio di fare il terzo incomodo ■ di trovarsi in un tete a tete ■ un accompagnatore/trice che potrebbe ■ nostra/O figlio/a. Per un'avventura lastminute in giro per il mondo, invece, basta cliccare www.viaggiingsingle.it.

Per single rigorosamente donne e divorziate c'è in rete il «club delle prime mogli» che offre soluzioni per superare il giorno degli innamorati ■ troppi danni, magari in un long weekend con compagne di sventura ■ caccia ■ nuovi amori.



Ma la soluzione migliore rimane quella di una bella serata tra amici «sciolti», un modo per esorcizzare la solitudine sentimentale ma anche solo per stare insieme. A Roma, ad esempio, uno dei salotti più ricercati ■ quello della scrittrice Cinzia Tani, esclusivamente per ■ accompagnati. Ma nelle grandi città anche i ristoranti sono stati presi d'assalto da comitive unisex, amici o amiche ■ ■ ■ in vena però di sdrammatizzare la celebrazione ■ santo degli innamorati.

A chi invece ostinatamente si rifiuta di festeggiare San Valentino da single non resta che andare ■ dormire presto ■ aspettare l'alba del giorno dopo, quella ■ San Faustino, protettore dei due milioni di single. ■ cliccare su www.singleaffa-go.com.

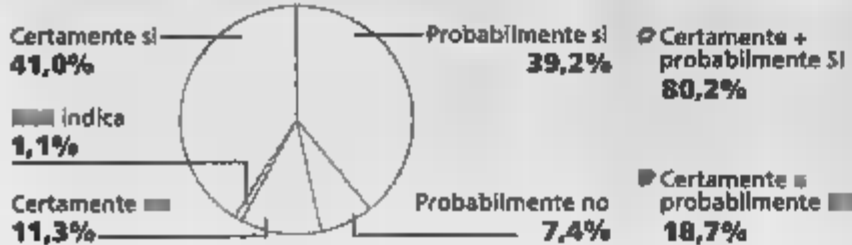
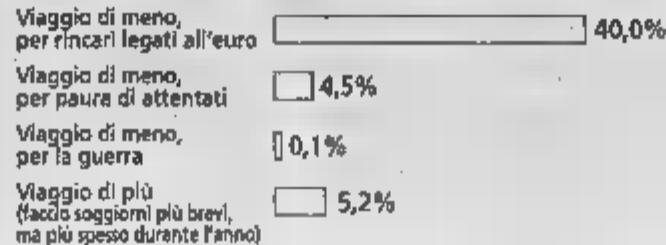
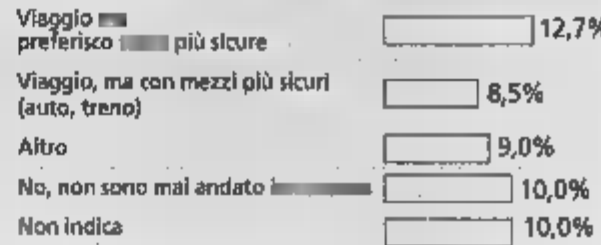
sette e dvd e sceglietevi ■ film «curativi». Il libro «Cinematoterapia» (Feltrinelli) ■ Nancy Peske ■ Beverly West vi consiglia un film per ogni stato d'animo. ■ nel capitolo «Apri il cielo: film per donne appena scariate e assolate di sangue» indica tra i vari titoli «Brivido caldo», «She-devil» e anche «La guerra dei Roses». Come imparare a vendicarsi ■ freddo.

Un'altra cosa saggia da fare, questa volta sia per maschi che per femmine, è quella di infilarsi nella prima libreria che trovate per portarvi a ■ il libro di Lore Grosshans «Grazie per avermi lasciato» (Tea). L'autrice assicura che una separazione può riservare «molte sorprese e inattesi cambiamenti positivi». «Si esce rafforzati da una relazione finita male ■ scrive proprio grazie ai sentimenti scatenati dall'abbandono: dolore, rabbia, smarrimento, vergogna».

Insomma in fondo ■ può iniziare proprio da San Valentino la risalita verso la serenità ■ l'amore. L'importante ■ ■ chiudersi in ■. La parola d'ordine, dice l'autrice, è «curiosità», verso la persona, la vita, il futuro. E allora la soluzione è quella di unirsi alla folla di singles che marcia compatta nelle nostre città. Accettare di andare nei luoghi dove le coppie sono bandite, di uscire con i colleghi di lavoro che fino ad oggi sono stati snobbati.

■ poi, proprio nel giorno degli innamorati, si può seguire il consiglio della Grosshans ■ di scrivere all'ex ■ lettera per ringraziarlo/a di «Una buona occasione per fare un bilancio», assicura la scrittrice. E anche, sicuramente, per farlo arrabbiare. Ma anche la vendetta fa parte della cura.

PROGETTI PER QUEST'ESTATE

HAI DI ANDARE
IN NEI 12MODO DI VIAGGIARE
E SE SÌ, QUALI MODI?VACANZA E' CAMBIATO
ULTIMI 12

Fonte: CIRMI per Gente Viaggi

LA «BORSA INTERNAZIONALE» ALLA FIERA DI MILANO

Il turismo punta sul 2004

La motivazione del viaggio conta più della meta

Alessandro Rosa

Quattro giorni per trovare conferma, numeri degli operatori e negli umori del popolo dei viaggiatori italiani, che il turismo ha imboccato l'uscita dal tunnel della crisi. Da domani a martedì 17 l'appuntamento, tra sogni di vacanza e affari, è alla Fiera di Milano per la Bit (Borsa Internazionale del Turismo), fra i più importanti fiere europee del settore, dopo Berlino e Londra, alla pari di Madrid. Novità è intanto l'apertura di sabato, mentre si confermano la riduzione della durata (da cinque a quattro giorni) e la formula «multitar-getto», che permette di dare spazio a tutte le frammentazioni del settore.

C'è aria di ottimismo. Alcuni segnali indicano che il 2004 sarà l'anno della svolta, a partire dalla certezza che sarà battuto nettamente il record dei visitatori del 2003 (129 mila) e per finire alle stime Ciset-Tci che prevedono un +1,8 per cento degli arrivi degli stranieri in Italia, con americani e giapponesi in ripresa. Segnali di speranza dopo i dati consuntivi del 2003 di Wto (World Tourism Organization), secondo i quali si è avuto un -1,2 per cento generale degli arrivi. Che equivale ad un totale mondiale di 694 milioni di turisti rispetto ai 703 del 2002. All'interno del dato generale, l'Europa ha chiuso in pareggio, a fronte di un'Asia che ha perso il 9 per cento e l'America del Nord il 5 per cento (un calo a terzo anno consecutivo), mentre consistenti guadagni hanno raggiunto Sudamerica (12 per cento), il Medio Oriente (10), Africa (5). Crisi economica, guerra in Iraq, Sars, ripercussioni dell'11 settembre sono le principali cause del deficit, ma la ripresa delle economie occidentali dovrà portare ragionevolmente un effetto positivo al settore dei viaggi.

Le difficoltà hanno però prodotto alcuni cambiamenti nell'offerta turistica. Innanzitutto la battaglia dei prezzi, unita ad un maggiore flessibilità dei pacchetti per andare incontro alla inferiore disponibilità di spesa dei viaggiatori-vacanzieri, che si è tradotta essenzialmente in una riduzione dei margini dei diversi operatori. In particolare, nel settore aereo le compagnie a basso costo (nonostante la condanna Ryanair, a restituire le agevolazioni statali, da parte della Commissione europea) proseguono la crescita ed hanno costretto le compagnie di bandiera a prevedere offerte e prezzi ridotti, soprattutto per le tratte a breve-medio raggio. Sarà però decisiva l'adozione di efficaci misure di sicurezza per superare le paure, a volte irrazionali, dei viaggiatori.

Molte le offerte per vacanze sportive (specie in bicicletta) culturali, religiose e enogastronomiche

Da parte del pubblico si sta affermando nettamente, è l'opinione di tutti gli osservatori, l'idea che è la «motivazione» del viaggio a contare, non più il tipo di meta. Un'ottica in cui va inserito il successo delle forme di turismo settoriale, quali lo sportivo (ciclismo, sci, canoa), il culturale (boom di musei e mostre), l'enogastronomico (cui serve una pausa di riflessione dopo gli ingiustificati aumenti) e le offerte poco mirate, il religioso e quello legato al benessere (terme e alberghi con wellness).

In questo risveglio un ruolo importante spetta all'Italia. Che sarà al centro di questa edizione della Bit. Il fatturato del turismo in Italia supera gli 80 miliardi di euro, per più di un terzo attribuibili ai visitatori stranieri. Ma portare la bilancia dei pagamenti del settore da un saldo di 10 miliardi nel 1991 a 10,3 miliardi nel 2002.

Nei padiglioni della Fiera il viaggiatore troverà la grande varietà di scelta predisposta da 128 Paesi. Debutteranno Ucraina, Eritrea, Cambogia, Yemen, Serbia, Mongolia, Kazakistan, Uzbekistan, Kirgizistan, ritornano Kenia e Mozambico. Mancherà Hong Kong che ha scelto altre azioni promozionali. La Bit 2004 risentirà del clima di risparmio in atto, tanto che sarà limitata l'offerta del materiale cartaceo, con meno dépliant e più semplici foglietti con informazioni essenziali e rimandi ai siti web.

GLI ITALIANI

Contro crisi e super-euro mare, Sud e città d'arte

Sull'italiano in viaggio, su cui comunque grava il peso del euro e crisi, agiscono le attenzioni dei tour operator nazionali tra le nuove opzioni di maggiori proposte all'interno dei nostri confini e quella delle alternative offerte a lungo raggio in area dollaro, vista la sua debolezza. Come il comitato? Difficile dirlo. Qui anticipiamo alcune tabelle frutto di un'indagine Cirim per il prossimo numero del mensile «Gente Viaggi», sono indicazioni di tendenza.

Dove andranno i turisti? Se il Piemonte ha già avviato la macchina dell'ospitalità «Giochi olimpici» Torino 2006, sono in forte espansione i villaggi turistici Sud, mentre le città d'arte (in sofferenza da qualche anno) reagiscono. Firenze, Napoli, Verona, Siena e piacciono in particolare agli stranieri. Le tre «grandi italiane» (Roma, Firenze, Venezia) hanno deciso di creare un network comune per sviluppare strategie promozionali. Alle preferenze resta comunque il mare.

TRE PAESI NEL MIRINO DEI VIAGGIATORI



MALTA

Una grande festa per celebrare l'ingresso dell'isola nell'Unione Europea: si chiama «European Ski Concert» e prevede spettacoli fuochi pirotecnici al Porto Grande di Valletta il 30 aprile e il 1° maggio. Nell'attesa, dal 19 al 24 febbraio musica, costumi e carri allegorici sfilano per le strade delle città per il Carnevale maltese.



LIBIA

Una volta era meta preferita di reduci e nostalgici. «Bel sud d'amore», oggi si propone in modo nuovo. Al fascino del deserto, aggiunge un ricco patrimonio archeologico con pitture rupestri e testimonianze greche e romane che accompagnano il viaggiatore fino alle coste: l'ultima rivelazione, grazie a un litorale mediterraneo incontaminato.



MESSICO

«Tax Zero» è la linea adottata dal Messico per imporsi nel settore del turismo d'affari: dal gennaio scorso, infatti, il governo ha eliminato l'Iva per congressi, convention, fiere ed esposizioni che si terranno sul territorio nazionale. Tra le voci esentate ci sono alloggio, trasporti, alimenti, bevande e servizi supplementari di hotel.

LE SCELTE DEGLI ITALIANI



Fonte: Cirim per Gente Viaggi

(segue da pagina 14)

E' l'affetto dei suoi cari

Alessandro Colmo di anni 83

Lo annunciano la moglie Anna, la figlia con Guido, Elena, Enrico e parenti tutti. Funerale a Verba Savoia, parrocchia S. Giovanni sabato 14 ore 15. Partenza da ospedale Martini via Tolare ore 13,30. — Torino, 13 febbraio 2004.

Giulia, Mario, Franca e Massimo commossi partecipano.

«Uomo libero, sempre amato il mare...»

C'ha lasciato

Alberto Degrossi psicologo anni 37

Ne danno il dolore la mamma Alda, il papà Angelo, l'amata Stefania, il fratello Alessandro con Francesca. Un sentito ringraziamento a tutti i medici ed al personale dell'Istituto di Cardiologia, in particolare al dottor Carnevale e dottor Amisano. Per ora i funerali telefonare dopo il 10 alle 011/273.40.01. — Torino, 12 febbraio 2004.

Sandra e Bruno Artuso, Gianmarco partecipano all'irrimediabile perdita del caro Alby, con immenso dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Effiore

Ne danno il dolore la moglie Teresa, la figlia Liliana con Nicola e Riccardo, la sorella Nella, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 14 febbraio ore 10 partendo dall'ospedale di Chivasso per la chiesa parrocchiale S. Assunta di Chivasso. — Chivasso, 12 febbraio 2004. O.F. Varetto (Chivasso).

INVIATE

2002

dott. Antonio Re

Insieme ovunque io sia. Carla Alessandra e Cinzia. S. Messa: sabato 14 febbraio alle 16,30 parrocchia S. Benedetto, Torino. Domenica 15 febbraio alle ore 11 parrocchia S. Maria, Poesiana (CN).

1994 13 FEBBRAIO 2004

Giorgio Orso Giaccone

Surre con noi.

1988 2004

cav. Aldo Campanini

Ricordandoli.

Dori Morbidelli

Alberto Bonomo

Indimenticabili.

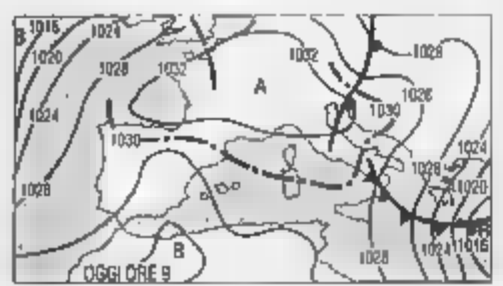
ULTIMO NOTIZIARIO NECROLOGICO

Sportelli PK. Via Roma, (Safone La Stampa) Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18. Sabato 9-12,30. Tel. 011 6666268.

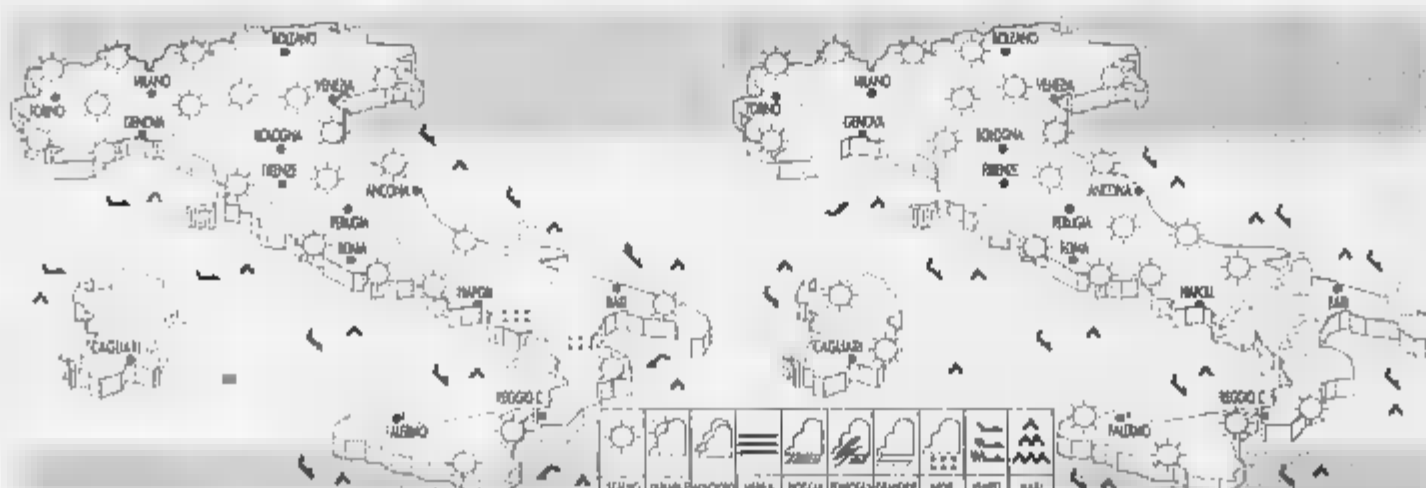
Sportelli PK. Via Marengo, 32 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua) ore 8,30-12,30 e 14-21. Domenica e festivi ore 18,30-21. Tel. 011 6666268.

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati) 011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17. 011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFTREDI



ANTICIPO DI PRIMAVERA. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche sono ancora presenti venti forti ed episodi di maltempo ma il tutto è in via di esaurimento entro domani. Nel frattempo l'alta pressione riprende vigore sull'Europa centrale e sull'Italia: nei prossimi giorni avrà modo di tornare a prevalere il tempo stabile e il tepore primaverile. **Tendenza per dopodomani.** In mattinata sulle regioni settentrionali e centrali cielo poco nuvoloso. Al Sud prevarrà il sereno. Nel pomeriggio nuvole sulle regioni adriatiche centro-meridionali. Le temperature risulteranno di qualche grado. Dopo tramonto nebbie in banchi sulle regioni padane.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e quelle centrali-tirreniche sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari. Sul Molise, sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria ionica nuvoloso con locali precipitazioni anche nevose sulle zone collinari e montane.

DOMANI. Sia al Nord che al Centro e sulla Sardegna prevarrà il sereno, salvo qualche parziale annuvolamento su basso Piemonte, Liguria e alta Toscana. Sulle regioni meridionali adriatiche e la Calabria ionica ancora parziali annuvolamenti. Al mattino qualche nebbia locale sul Piemonte.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-6	8	Bologna	-1	10	Bari	8	9
Asolo	-3	16	Firenze	0	10	Napoli	2	8
Verona	0	9	Pisa	0	9	Portofino	-2	2
Trieste	0	4	Ancona	2	9	S. M. Lucia	8	8
Venezia	0	8	Perugia	3	8	Reggio C.	8	15
Milano	2	11	Pescara	-3	13	Palermo	10	14
Torino	-1	9	L'Aquila	-3	6	Catania	8	16
Cuneo	-3	8	Roma Giamp.	2	10	Messina	9	14
Genova	5	14	Roma Fium.	-1	14	Alghero	4	17
Imperia	8	15	Campobasso	-2	-1	Cagliari	6	12

CITTA' EUROPEE (PREVISIONE 14 FEBBRAIO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	4	6	Lisbona	10	16	parz. nuv.		
Atene	3	7	parz. nuv.					
Bangkok	20	29	sereno			Los Angeles	4	9
Berlino	-1	5	parz. nuv.			Madrid	0	14
Bruxelles	4	8	nuvoloso			Montecarlo	5	12
Bucarest	-3	3	nuvoloso			Montréal	-27	-10
Budapest	4	8	parz. nuv.			Mosca	-14	-8
Buenos Aires	26	33	piov. nuv.			New York	-5	6
Copenaghen	3	10	parz. nuv.			Parigi	2	9
Dublin	3	10	parz. nuv.			Pechino	-8	8
Frankfurt	4	7	nuvoloso			Praga	-2	3
Ginevra	8	9	piov. nuv.			Rio de Janeiro	24	29
Ginevra	-1	6	parz. nuv.			Sofia	-4	1
Helsinki	-8	1	nevischio			Sydney	16	28
Il Cairo	17	20	sereno			Yokohama	4	13
Istanbul	-3	1	nevischio			Varsavia	-2	2
Johannesburg	11	23	temporale			Venizia	8	7

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marconi 22, tel. 011/568411, fax 011/565306; Roma, via Barberis 30, tel. 06/47661, fax 06/4860906; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/760099.
Internet: www.lastampa.it

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuo: 6 giorni: €199 (€64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 11, 00199 Torino; per telefono: 011 563381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12691 Istituto Bancario S. Paolo; Credito telefonando al n. verde 800-253383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 10, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5627958; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBLIKOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 20, tel. 02 24124.611, fax 02 34424.490. Torino 10126 via Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Arsenale 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmigiani 11, tel. 051 6494636. Padova via Mantova 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 5611192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6233106. Roma via Barberis 36, tel. 06 4300891, fax 06 42011668. Napoli via A. D'Amico 21, tel. 081 4201111.
Sottoscrizione pubblicità: Publinter SpA, Genova piazza Filippini 21, tel. 010 536411, fax 010 5433997.

RENAULT

Prova un diesel Renault e fai il pieno di cinema.

dal 9 al 14 febbraio puoi vincere 2000 km di Renault.

La storia d'Italia attraverso la Lira

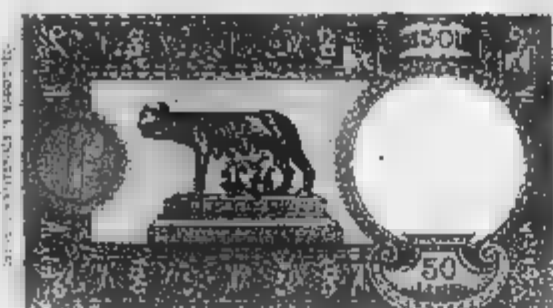
«La Stampa» propone ai lettori di Piemonte e Valle d'Aosta una collezione numismatica per rileggere il nostro passato. Domani in omaggio con «Specchio» l'album e la prima moneta

E' stata uno dei simboli dell'Italia: la lira ha accompagnato la vita di milioni di persone. Oggi è più di un ricordo: la moneta, ora sostituita dall'euro, racconta le tappe che hanno contribuito alla crescita dell'Italia.

«La Stampa» propone ai suoi lettori un'opera che raccoglie e riproduce in facsimile gran parte delle monete, scelte tra quelle più belle e rappresentative. Le banconote sono riprodotte in colori e dimensioni uguali a quelle originali.

«La Lira e la sua storia» accompagna in un viaggio dalle origini antiche della parola alla lira di Carlo Magno, la lettera di cambio, la data del 1472 quando il **lira** appare **moneta emessa a Venezia** autorizzazione del doge Nicolò Tron. Si prosegue con la lira di Napoleone per poi proseguire fino all'Unità d'Italia. Quindi la tappa storica della nascita della Banca d'Italia, il secolo dell'industrializzazione e la crescita del sistema economico mondiale, la grande guerra, la crisi del '29, il fascismo e il secondo conflitto mondiale per poi arrivare al boom degli Anni **50** con le tappe della politica monetaria dei governi italiani, la crisi che ha interessato il decennio **60**, per approdare all'entrata della lira nel sistema monetario europeo negli anni Novanta e quindi il passaggio all'Euro.

«La lira e la sua storia» si articola in un album a colori di 70 pagine. Sarà distribuito gra-



La banconota da 50 lire del 1940. Sotto, le 5 lire di Carlo Felice



tuitamente domani, insieme a «Specchio». L'album contiene le tesserine dove conservare le monete realizzate in bagno d'oro e gli spazi per applicare le banconote. Domani si potrà iniziare la

collezione con la riproduzione delle 5 lire del 1827 con l'effigie di Carlo Felice e la prima scheda con i facsimili (il biglietto da 50 lire del 1940 e il biglietto consorziale a corso forzoso inconvertibile da 10 lire). Nelle 14 settimane successive, insieme a «Specchio», si potranno trovare altre 44 schede. Due volte la settimana, poi, in edicola sarà disponibile un kit con una scheda editoriale descrittiva e una moneta in ferro e bagno d'oro inserita in bustina di cellofan. Il kit **in vendita** opzionale al mercoledì e sabato a partire, dal 18 febbraio, a 3,50 euro oltre al prezzo del giornale. Gli abbonati potranno acquistare le monete direttamente in edicola presentando la tessera in loro possesso.



La «Lira e la sua storia» è un'iniziativa de «La Stampa» per far conoscere le monete che hanno caratterizzato la storia d'Italia

Mercoledì e sabato il kit sarà in vendita a 3,50 euro oltre al prezzo del giornale



La copertina di Specchio

Carlo Felice, l'ultimo monarca assoluto Le 5 lire furono il simbolo del suo regno, poi venne lo Statuto

Umberto D'Arrò

La prima moneta con la quale ha inizio da domani l'affascinante cavalcata che La Stampa propone attraverso «La lira e la sua storia» è quella da cinque lire posta in circolazione nel 1827 dal re di Sardegna, Carlo Felice.

La coniazione di questa moneta era iniziata nel 1821, lo stesso anno nel quale Carlo Felice, strenuo assertore della monarchia assoluta, era salito al trono in seguito all'abdicazione del fratello Vittorio Emanuele I, facendo svanire tutte le speranze concepite dai patrioti piemontesi sotto la breve reggenza del principe Carlo Alberto.

Dal 1821 al 1823 la moneta da cinque lire **coniat** soltanto dalla Zecca di Torino, con una produzione di circa 35 mila pezzi all'anno. La tiratura **molto** aumentata nel 1824 quando agli oltre 160 mila pezzi prodotti dalla Zecca di Torino (caratterizzati dal segno distintivo L) cominciarono ad aggiungersi anche uguali monete, **in** misura di oltre 16 mila, coniate dalla Zecca di Genova (contraddistinte dal segno P). Successivamente, fino al 1831, la moneta **venne** prodotta sia a Torino sia a Genova, in quantità sempre crescenti.

In particolare, delle 5 lire con millesimo 1827 **furono** coniate quasi 214 mila a Genova e circa 73 mila a Torino.

Questa moneta evoca un periodo storico nel quale si colloca uno degli snodi essenziali sia della dinastia sabauda sia, più in generale, della storia nazionale.

Carlo Felice è, infatti, l'ultimo discendente diretto della dinastia dei Savoia cominciata intorno al Mille da Umberto Biancamano. Il suo successore, il cugino Carlo Alberto, segnerà l'ascesa al trono di **un** ramo cadetto della famiglia, quello dei Savoia-Carignano ai quali spetterà il compito di guidare, attraverso l'epopea del Risorgimento, l'unità nazionale.

Ma, all'interno di questa contrapposizione già di per sé epocale, la moneta **an-**

che un altro snodo storico. Carlo Felice è anche, nell'ambito della famiglia destinata a guidare l'Italia, l'ultimo rappresentante dell'assolutismo **narchico**: con il suo successore Carlo Alberto si aprirà l'era del rapporto re-popolo regolato **un** contratto costituzionale, lo Statuto.

Non a caso, il 30 aprile 1831, alle esequie di Carlo Felice nell'abbazia benedettina di Hautecombe, il vescovo di Anagni che celebrava la cerimonia sintetizzò l'estremo saluto con una frase inusuale: «Messieurs, nous **en** jour la monarchie», Signori, noi seppelliamo in questo giorno la monarchia.

Servizi Giornalisti Bolaffi

cambio... non cambio... cambio... non cambio...

...cambia!



Risparmi fino a 1.000 euro per il tuo nuovo sofà.

È ora di cambiare! Poltronesofà **offre** fino a **1.000 euro** per il tuo vecchio divano e te lo **ritira gratuitamente**, acquistando un nuovo sofà. Vieni a scoprire la **collezione** nel negozio Poltronesofà più vicino a te, elegante e raffinata come i fiori da cui prende il nome, unica e ricercata come il tuo stile.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

Microsoft
Your potential. Our passion.™

Sei database, in tre nazioni: un solo report.
Un'immersione nei dati non mi spaventa.



Nuovo Microsoft Office System. Sentitevi straordinari.

Un mare di dati dispersi ovunque?

Non sono un problema: grazie all'innovazione di Microsoft Office System potrai reperire i dati con facilità e trasformarli velocemente in informazione ■ valore, utili per il tuo lavoro. Il nuovo Microsoft Office System infatti è molto più dell'Office che già conosci: è oggi un sistema integrato di applicazioni, server, servizi e soluzioni facili e scalabili che rende chi lo utilizza più autonomo ■ produttivo fin da subito.

Scopri come sentirti straordinario: chiama il Servizio Clienti allo 800.815.815 oppure visita microsoft.com/italy/officesystem/

Microsoft Office System

Applicazioni

Access 2003
Excel 2003
FrontPage
InfoPath 2003
OneNote 2003
Outlook 2003
PowerPoint 2003
Project 2003
Publisher
Visio 2003
Word 2003

Server

Project Server 2003
Live Communications Server 2003
Exchange Server 2003
SharePoint Portal Server 2003

Servizi e soluzioni

Live Meeting
Office Online
Sol ■ Accelerators

Tecnologie complementari:
Windows Server 2003, Windows SharePoint Services,
Rights Management Services

Telecom Italia sfrutta le capacità della piattaforma tecnologica Microsoft, integrando in un unico ambiente differenti soluzioni ■ sistemi IT, grazie all'interfaccia degli applicativi Office System. Con questa soluzione, l'azienda può accedere alle informazioni dell'intera organizzazione attraverso un ambiente unico ■ integrato.

Microsoft
Office

Vorresti?



Vorresti avere un'azienda dedicata a te?

Con Vodafone adesso al centro ci sei tu. E la tua azienda.

www.190.it

800-208.208

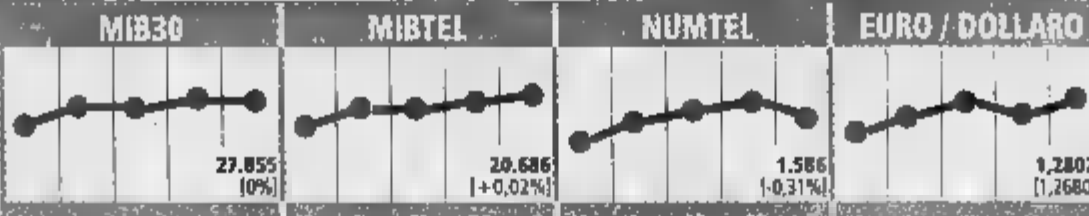
Lavori e vivi meglio se circondato di cura e attenzione. La cura che Vodafone dedica a tutti gli utenti aziendali su www.190.it **FAI TE AZIENDE**, con la stessa attenzione del customer care che ci ha reso famosi. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a te ed alla tua azienda.

Vodafone Business



Ata Btp, calano i rendimenti

Nuovo calo per i rendimenti dei Btp messi ieri all'asta dal Tesoro. I buoni a 15 anni sono scesi a un passo dal 4,5 per cento storico, con un rendimento annuo lordo del 4,65 per cento (-24 centesimi dalla precedente quotazione), mentre i quinquennali hanno spuntato un rendimento annuo del 3,22 per cento (-9 centesimi, al livello dello scorso 11 luglio). La domanda ha comunque più che superato l'offerta.



In forte crescita l'utile netto di Ubs

Il colosso bancario Ubs archivia il 2003 con un utile netto in crescita a quota 6,38 miliardi di franchi svizzeri. Il risultato operativo è superiore alle attese di mercato. Il dividendo - si legge in una nota dell'istituto - sarà alzato del 10 per cento a 2,6 miliardi ed è previsto il lancio di un buy-back azionario da 1 miliardi di franchi svizzeri a marzo.

IN VISTA L'USCITA DA VERIZON, POSSIBILE UNO SCAMBIO CON LE QUOTE NELL'EX OMNITEL. MEDIA, ALLARME USA SULLE CONCENTRAZIONI

LA TRIMESTRALE DI SORU

Vodafone a caccia dei telefonini At&T

Il gruppo inglese pronto ad offrire 35 miliardi di dollari. Time Warner progetta una controproposta per Disney.

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Dopo l'assalto di Comcast a Disney, la voce più discussa ieri nei mercati era la possibile offerta di Vodafone, il gigante britannico della telefonia mobile, per comprare il rivale americano At&T Wireless. Il gruppo inglese, per comprare il rivale americano At&T Wireless, si è mosso con un'offerta di 35 miliardi di dollari, un fatto che sembra sicuro: l'appetito per le grandi fusioni si è tornato, dopo la lunga dieta della recessione, e non tutti sono contenti, soprattutto nel settore dei media.

Vodafone possiede il 45 per cento di Verizon Wireless, ma nonostante gli elogi pubblici, in privato il gruppo inglese non sembra molto soddisfatto di questa collaborazione. At&T Wireless, il terzo operatore sul mercato dei telefonini negli Usa, ha annunciato mesi fa di essere in vendita, e quindi la compagnia inglese potrebbe fare la sua mossa per cambiare cavallo e assumere il controllo completo di una rivale che le aprirebbe la porta dell'America.

La scadenza per fare l'offerta è stata fissata per il 15 gennaio. Vodafone si è riunita per considerare se mettere sul piatto 35 miliardi di dollari allo scopo di chiudere l'affare. I problemi da risolvere sono almeno due: primo, l'utilità della mossa, secondo, la concorrenza di Cingular Wireless (società mista dalle statunitensi SBC Communications e BellSouth), l'altro colosso della telefonia mobile Usa, che ha già annunciato di essere disposto a spendere 30 miliardi di dollari per prendersi il business di At&T. L'utilità di mettere piede in maniera diretta nel mercato Usa, il più grande del mondo, è fuori discussione, ma il problema è capire se l'operazione ha senso dal punto di vista finanziario. Cingular, il più grande concorrente di Vodafone, ha già calcolato che comprando At&T risparmierebbe circa 3 miliardi di dollari, costi, perché potrebbe tagliare i saloni sovrapposti. Per Vodafone il vantaggio non è altrettanto chiaro, e poi per completare l'operazione dovrebbe trovare una maniera conveniente di cedere il suo 45 per cento di Verizon. Un'ipotesi di soluzione riguarda anche l'Italia, perché le due compagnie potrebbero scambiarsi gli interessi reciproci che hanno nella ex Omnitel (dove Verizon ha il 23 per cento) e scopo di saldare i loro conti e consentire agli inglesi l'acquisto di At&T Wireless.

Mentre Vodafone valuta le sue mosse, Disney sta reagendo all'assalto lanciato da Comcast, il più grande concorrente americano di Time Warner. La compagnia americana di televisioni via cavo che ha offerto 54 miliardi di dollari per creare il gigante mondiale dell'intrattenimento, l'informazione e la trasmissione dei programmi. Il chief executive officer dell'azienda che inventò Topolino, Michael Eisner, ha rigettato la proposta di acquisto, ma il consiglio d'amministrazione non è così sicuro e ieri si è riunito per discutere i dettagli. Il problema è che negli ultimi tempi la

ENTRO L'ANNO IL SERVIZIO SUI TELEFONINI

Parte l'Umts per i dati

Parte l'Umts di Vodafone per la trasmissione dati in Italia e in altri sei Paesi europei: il colosso inglese ha infatti annunciato il lancio commerciale del servizio Umts, la Connect Card in Italia, Germania, Spagna, Regno Unito, Portogallo, Svezia e Olanda a partire dalla fine di febbraio. Vodafone Italia ha già coperto con la rete Umts 41 città che diventeranno 125 entro la fine di aprile 2004, corrispondenti al 30 per cento della popolazione. Il lancio commerciale dell'Umts sui telefonini di terza generazione è previsto entro la fine dell'anno. Per il momento i clienti Vodafone potranno sfruttare le potenzialità della rete Umts non per parlare al telefono ma per la trasmissione dati del pc quindi soprattutto per Web e email. Connect Card, infatti, si scarica nel pc portatile. Il collegamento alla rete 2.5G e 3G viene automaticamente, garantiscono in Vodafone, che il cliente debba preoccuparsi di nulla.

compagnia americana di televisioni via cavo che ha offerto 54 miliardi di dollari per creare il gigante mondiale dell'intrattenimento, l'informazione e la trasmissione dei programmi. Il chief executive officer dell'azienda che inventò Topolino, Michael Eisner, ha rigettato la proposta di acquisto, ma il consiglio d'amministrazione non è così sicuro e ieri si è riunito per discutere i dettagli. Il problema è che negli ultimi tempi la

cosa per la compagnia non sono andati benissimo: il valore del titolo è sceso e persino l'ultimo erede del fondatore, Roy Disney, ha chiesto la testa di Eisner. Secondo gli analisti l'offerta di Comcast è ancora troppo bassa, e il chief executive officer Brian Roberts deve spiegare meglio gli obiettivi operativi che intende raggiungere. Cui tutti, però, concordano sul fatto che Disney è in difficoltà e ha bisogno di una svolta,

e infatti ora si parla anche di un possibile interessamento da parte dell'altro colosso Time Warner, mentre altre voci parlano di Liberty Media, Murdoch e InterActive. Gli osservatori dicono che la mossa di Comcast ha senso, non tanto per i tagli dei costi che consentirebbe, ma per la possibilità di aprire nuovi margini di crescita. Roberts, infatti, ha già raggiunto quasi il massimo nel settore delle tv via cavo, e per conti-

nuare a salire deve allargarsi a nuovi campi, come quello dei contenuti. Le notizie di Vodafone, AT&T Wireless, Disney e Comcast sono arrivate dopo l'accordo tra JP Morgan Chase e Bank One, e dopo l'offerta ostile di Oracle per Peoplesoft, e confermano che le fusioni stanno tornando di moda. Il mondo politico, però, ha già cominciato a reagire, soprattutto per gli effetti che questi sviluppi potrebbero avere nel set-

tor dell'informazione e l'intrattenimento. Federal Communication Commission è sotto tiro, per le nuove regole che hanno abbassato i limiti imposti alla proprietà nel campo dei media, e ieri anche il senatore repubblicano McCain ha alzato la voce: «Qual è il punto di arrivo di questa corsa? Io continuerò a monitorare le possibili fusioni, credo che altre consolidazioni nel settore dei media siano preoccupanti».

Tiscali e per i bond chiede il rating

MILANO

Tiscali bersaglio delle speculazioni perché sta risentendo del costo sociale di quello che è accaduto a Parmalat. Certo, non è il dubbio di «non essere stati abili nella comunicazione». Ma non si fanno attendere le contromosse, con la decisione di avere in tempi brevi un rating dalle agenzie Standard & Poor's e Moody's e di concentrarsi nei mercati più strategici, mentre viene allontanata ogni ipotesi di aggregazione con uno dei maggiori player europei: «Ci piace andare da soli».

E' il quadro di Tiscali offerto dal patron Renato Soru alla presentazione di una trimestrale che ha visto le perdite ante imposte aumentare a 141,1 milioni di euro rispetto al quarto trimestre (100,5) (a causa delle maggiori svalutazioni dei crediti), ha detto il Chief Financial Officer Massimo Cristofori, mentre l'intero anno si chiude con una perdita di 301,1 milioni di euro, rispetto ai 726 milioni di euro di rosso del 2002. L'azienda ribadisce che «non si registrano situazioni di tensione finanziaria generale, né di tensione finanziaria nei rapporti con i clienti o i fornitori».

Alla sua prima uscita pubblica dal tourbillon di Borsa di metà gennaio, quando sull'azienda Internet capigrana piombarono le voci più incontrollate innescando vendite speculative di Parmalat, Soru nega che si possa pensare che la società sia vittima di attacchi rivolti in realtà alla propria persona per motivi politici («non credo»). E ribadisce la discesa in campo: «Anche l'impegno in politica che non sta scemando, ho qualche mese di tempo, dice infatti parlando della ricerca di un futuro amministratore delegato per la società (sono stati valutati un paio di profili, è appreso, mentre si pensa anche ad una promozione interna). Comunque l'ad per ora c'è e sono io», dice Soru. La società è presente nel mercato dei bond con 80,3 milioni di euro in scadenza nel luglio del 2004, 250 milioni in scadenza a metà del 2005. Nel 2006 giungono a maturazione altri 209,5 milioni di euro, ma si tratta di bond convertibili che la società può decidere di rimborsare in azioni. «Escludiamo di ricorrere all'emissione di nuovi bond, ha detto comunque Soru, che pure ha ribadito la totale tranquillità finanziaria dell'azienda».

L'ECESSIVA FLUTTUAZIONE DEI CAMBI PREOCCUPA FRANCOFORTE. LAVORO: GREENSPAN VEDE ROSA, NONOSTANTE GLI ULTIMI DATI

Dollaro sempre forte, la Bce: economia in graduale recupero

ROMA

La Bce prevede per quest'anno un graduale recupero dell'economia dell'area euro, soprattutto per merito del resto del mondo: «La vigorosa crescita del prodotto lordo nelle economie dei maggiori partner commerciali» farà «aumentare le esportazioni». Nonostante l'euro forte? Sì, ma la minore competitività dei prezzi farà «in qualche modo» da freno, scrive il bollettino mensile diramato a Francoforte, ma non annullerà questo effetto.

A conforto di questo discorso, la Banca centrale europea sonda i dati e calcola che la media tra le loro previsioni per tutta l'area euro, crescita del prodotto lordo dell'1,8 per cento quest'anno, del 2,2 per cento l'anno prossimo (solo una lieve

differenza dall'analogo sondaggio di tre mesi fa, che dava +1,7 per cento nel 2004, +2,3 per cento nel 2005). Quanto all'inflazione è prevista una discesa più lenta, all'1,8 per cento nel 2004 (1,6 per cento nel sondaggio precedente).

La Bce si fa forte delle previsioni raccolte per sostenere che la propria attuale politica monetaria, il costo del denaro al 2 per cento, è corretta; giudica che le pressioni inflazionistiche continuano a essere limitate. Ma tra gli economisti ci sono valutazioni divergenti sui possibili effetti dell'euro forte: anche perché le esportazioni di alcuni dei Paesi dell'area, tra cui l'Italia, sembrano più colpite di quelle di altri, come la Germania. Un altro sondaggio tra i centri di ricerca, condotto dal settimanale The Economist appena dopo quello della Bce, dà una previsione

media di crescita all'1,9 per l'intera area euro, all'1,7 per la sola Italia.

Altri osservatori che studiano più da vicino il nostro Paese non danno risposte incoraggianti. L'ufficio studi di Banca Intesa è il più pessimista: solo +1,2 per cento di crescita del prodotto lordo quest'anno. La Rasbank pronostica +1,4 per cento, il centro di ricerche Ref e la Citigroup +1,5 per cento. La banca di investimenti Morgan Stanley, pur formulando una previsione di +1,7 per cento, è preoccupata che l'Italia godrà solo in parte dei benefici della ripresa mondiale.

Per timore dell'euro forte la Confindustria italiana, inascoltata, rinnova alla Bce la richiesta di un calo del costo del denaro. La Bce conferma «preoccupazione per le eccessive fluttuazioni dei cambi tra le valute, per il momento non si prevedono

no sue azioni concrete e l'euro ha continuato a risalire restando anche ieri ben sopra quota 1,28 (1,2847 il massimo della giornata). Pesa sul dollaro la conferma del presidente della Federal Reserve Alan Greenspan che i tassi Usa resteranno ancora bassi per un certo tempo. Greenspan, ripetendo ieri il Senato la testimonianza del giorno prima alla Camera dei rappresentanti, ha confermato che spera in un prossimo aumento dei posti di lavoro negli Usa, perché la dinamica della produttività potrà restare a lungo sostenuta come. Però per il momento la ripresa crea poco lavoro: secondo i dati di ieri, nella prima settimana di febbraio le nuove richieste di sussidio di disoccupazione sono state 363.000, più alte del previsto. (A. L.)

CONTO ARANCIO OFFRE UN TASSO BASE DEL 3%. I NUOVI CLIENTI CHE ATTIVANO IL CONTO IL 29 FEBBRAIO AVRANNO IL 6% PER TUTTO MARZO 2004.

Con Conto Arancio c'è solo da guadagnare.

IL CONTO DI DEPOSITO INNOVATIVO.

Conto Arancio è un prodotto di risparmio facile e sicuro per ottenere il massimo dalla tua liquidità, con la comodità di non dover cambiare banca. Infatti, con la tua liquidità su Conto Arancio per prendere interesse che la tua banca, oggi, certo può darti alle condizioni. In ogni momento potrai spostare l'ammontare che preferisci su Conto Arancio al tuo conto corrente o su una semplice telefonata, o addirittura gratuitamente. Perché Conto Arancio è a zero e non costa niente aprirlo, non niente mantenerlo e non costa niente neppure chiuderlo.

METTI I TUOI RISPARMI AL SICURO.

Conto Arancio è sicuro perché è un deposito bancario a tutti gli effetti. Tra l'altro, ING DIRECT opera sotto la vigilanza della Banca Centrale Olandese e della Banca d'Italia e aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. Per i clienti di Conto Arancio hanno le stesse garanzie dei clienti di tutte le banche italiane: io hanno capito già oltre 380.000 italiani, che hanno risposto sì a Conto Arancio e messo i loro risparmi al sicuro.

LA BANCA ON LINE PIÙ GRANDE DEL MONDO.

Se fosse rimasto qualche dubbio considera che nel mondo più di 8.500.000 i clienti che si sono affidati a ING DIRECT, la banca on line del Gruppo ING, il colosso finanziario olandese presente in 60 Paesi e tra i primi gruppi finanziari al mondo.

Informarti non t'impegna in alcun modo e ricordati che per aprire Conto Arancio ti basta depositare anche solo euro. Per ricevere i tagli informativi e consultare le condizioni contrattuali collegati a telefonata:



www.ingdirect.it

CONTO ARANCIO
ING DIRECT

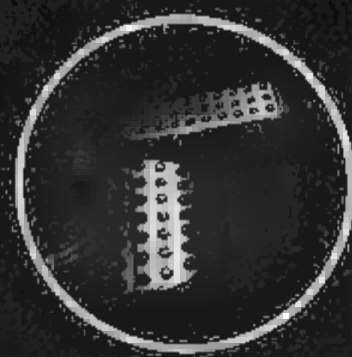


848.852.852

Per tutto Marzo.



(200 battiti al minuto)



Classe C Kubanite. Lasciati contagiare.

■ Spudoratamente sportiva in ogni dettaglio, la Classe C Kubanite ha tutto per contagiarti: assetto ribassato,

cerchi in lega da 17", scarico cromato, freni maggiorati. Con volante, sedili e pedaliera in perfetto stile sportivo.

Berlina ■ station wagon, la Kubanite è incredibile. Anche nel prezzo. Con Comand ■ rivestimenti in pelle di se-

rie, nelle versioni Elegance e Avantgarde. La prova della Kubanite? Ti aspetta negli showroom Mercedes-Benz.

Light-Lease da

€ 119 al mese*.

Per saperne di più ☎ 800 774411



*L'esempio si riferisce alla nuova C 180 Kompressor TPS Classic, versione Kubanite, prezzo chiavi in mano € 30.340 (esclusa IPT). Anticipo € 13.787,41 ■ eventuale permuta ■ 35 rate mensili da € 119 e possibilità di riscatto € 13.653,00. Spese istruttoria € 218,40. T.A.N. 2,69% e T.A.E.G. 3,25%. Iniziativa valida fino al 31 marzo 2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 12,2 - extraurbano 6,6 - combinato 8,7. Emissioni di CO₂: 209 g/Km.

Mercedes-Benz

«CONSIDERAZIONI» SU PMI, RICERCA, MEZZOGIORNO E PROFESSIONALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE. MERLONI: LUCA PRESIDENTE

«Una Confindustria di tutte le imprese»

Montezemolo: lavorare assieme

Roberto Ippolito
ROMA

Ieri ad Ancona. Due giorni fa a Prato. E in precedenza in molte altre città. Il presidente della Ferrari Luca Montezemolo è in movimento per conoscere pensieri e umori degli imprenditori. «Sono qui per vedere tanti e capire» ha detto ad Ancona alla presentazione del concorso E-capital per idee innovative nell'impresa.

Gli incontri nelle diverse realtà si tradotti in appunti di viaggio. Sono le «considerazioni» di Montezemolo sul futuro della Confindustria. Queste «intendono rappresentare il programma di un aspirante presidente» (previsto dallo statuto solo dopo la designazione di un candidato) ma da risultante di idee dibattute e condivise molti e piccoli imprenditori italiani, del Nord e del Sud.

Già nelle prime righe (dopo il titolo «Una Confindustria che faccia sistema») emerge dunque l'idea di fondo: «Dobbiamo lavorare insieme». Il proposito dell'intero documento. Proposto da concretizzare i mercati esteri, sulle piste dell'innovazione, nei rapporti con la finanza, nel sistema della formazione, dentro il sistema associativo.

Piccole e grandi imprese insieme. Nord e Sud insieme. Dice Montezemolo: «Se si fa sistema ci è più separazione grande e piccola impresa; dovremmo più contrapporsi alle banche o alla distribuzione». Ed è essenziale «avere inferiorità nell'essere piccoli, ma molto realismo, nell'Italia ricca di entusiasmo e spazzoni degli imprenditori e dei loro lavori».

Lavorare insieme: nell'attività quotidiana, nel paese, dialogando con i sindacati (rappresentanti dei lavoratori e parte consistente del patrimonio delle imprese) e ovviamente Confindustria. Montezemolo racconta che dai incontri è scaturito un desiderio di unità, di superamento delle divisioni di avvio di una fase costruttiva. E chiedendosi se c'è «dobbiamo fare di più». La Confindustria può contribuire a crearla se nella rappresentanza di tutte

le imprese, autorevole e credibile.

Il presidente della Ferrari puntualizza che da autonomia dalla politica si conquista con l'autorevolezza e la consistenza di proposte e posizioni. E' indispensabile perciò che la Confindustria sia «soprattutto professionale». E' la «professionalità» (non da frequentazione dei corridoi del potere) a dare sostanza alle «proprie ragioni».

C'è quindi forte attenzione per le strutture dell'associazione, valide sempre indipendentemente dalle singole fasi: «a tutti i livelli, centrale, territoriale e di categoria» devono valere la qualità del lavoro e delle idee e non la «partecipazione di potere» del merito. Abbozzando le tesi per un'eventuale futura presidenza (incarico al quale si è candidato il veneto Nicola Tognana) Montezemolo aggiunge: «Noi non vogliamo Confindustria chiusa in se stessa, ma lottizzata, con spezzettino di potere per ogni componente associativa».

Per Montezemolo le imprese devono guardare innanzitutto dentro. Come ha rilevato ad Ancona a un convegno su università e ricerca: «Non possiamo pensare che i problemi siano del sindacato o del governo». E' un discorso che vale in particolare per la ricerca. Si legge nel documento: «Non dobbiamo più rinfacciarsi reciprocamente le colpe del passato, ma avviare una collaborazione fattiva fra università, imprese, laboratori, istituti per la ricerca». Servono «molte soluzioni specifiche e pragmatiche, legate alle tipologie delle imprese, delle università e dei territori». Sommandole, le imprese avranno un contributo maggiore rispetto a un ipotetico piano generale calato dall'alto. Ed è fondamentale per il made in Italy.

Montezemolo analizza poi «l'urgente necessità nazionale: il Mezzogiorno al quale la Confindustria deve dedicare risorse ed attenzioni». E' vero che nelle regioni meridionali è cresciuta una realtà industriale, più come sforzo dei singoli imprenditori che come prodotto di «disegno nazionale». «La base di partenza è ancora ristretta e le imprese sono esposte ai rischi congiunturali. E' vitale attrezzarsi

perché nel 2006 esse non ci muoviamo per tempo potrebbe sterminare la politica di sostegno comunitario alle nostre regioni».

Da Ancona «un forte» per Montezemolo che ha ottenuto l'appoggio della Confindustria Marche incontrata ieri. «Sono qui Luca per presidente» ha esclamato l'ex presidente Vittorio Merloni, di fronte a Diego Della Valle, Walter Scavolini, Gennaro Pieralisi. Merloni ritiene Montezemolo da persona adatta per guidare la Confindustria, perché torni a «la casa di tutti gli industriali; una casa che oggi è vuota».

In precedenza Montezemolo aveva osservato: «Qui ho fratelli, amici e un'azienda mia». L'azienda è la Frau nella quale è entrato con il «gruppo» attraverso il fondo Charme da «costituito (diventando vicepresidente). Con il presidente della Frau Franco Moschini ha esaminato a Tolentino i programmi di sviluppo: previste acquisizioni nel settore dell'arredamento».



Il presidente della Ferrari Luca Montezemolo

DA «ZERO CARTA» A «ZERO CODE»

Fisco, le dichiarazioni tutte possibili via Web

ROMA

Orari di apertura più lunghi, appuntamenti su prenotazione e servizio a domicilio per anziani e disabili: il fisco va incontro ai contribuenti e dopo la «tecnologizzazione», che ha portato al 100% delle dichiarazioni online, punta sulla qualità dei servizi ai cittadini. In quest'ottica dal primo marzo partirà la «Carta dei Servizi»: dopo aver raggiunto l'obiettivo zero-carta, si punta a zero-code. Il contribuente oggi può risolvere già i dubbi per telefono e inviare le dichiarazioni con il pc da casa. Ma se si dovrà comunque agli uffici, l'Agenzia promette un servizio migliore: dalla segnaletica negli uffici al confort nelle sale di attesa. E per chi vuole sapere si raggiunge l'ufficio del fisco più vicino a casa, basta un clic sul sito web dell'Agenzia, dove anche quest'anno un ufficio occuperà appositamente concordato e dei condoni. La fila può essere by-passata se si è fissato a appuntamento (lo hanno fatto in 30.000 dicembre e gennaio).

LA FUSIONE NEL MIRINO DELL'ANTITRUST

Monti apre un'indagine Sony-Bertelsmann

ROMA

L'Antitrust Ue guidato da Mario Monti ha deciso di avviare un'indagine che potrebbe imporre modifiche alla fusione fra i comparti musicali del gruppo tedesco Bertelsmann e di quello giapponese Sony. L'indagine sulla joint venture SonyBmg, ieri comunicata dalla Commissione Europea, può durare fino a quattro mesi e quindi un pronunciamento potrebbe farsi attendere fino al 22 giugno. Dopo una prima fase di esame durata un mese, rivela la nota, l'esecutivo Ue «nutre il dubbio» che la transazione possa creare o rafforzare una posizione dominante collettiva delle maggiori imprese discografiche sui mercati della musica registrata: oltre a SonyBmg vengono citati Universal, Warner ed EMI che insieme controllano circa l'80 per cento del mercato della musica registrata tanto a livello europeo che nella maggior parte dei paesi nazionali. SonyBmg e Universal, da sole, coprirebbero «circa la metà» del mercato delle incisioni musicali.

A GENNAIO ■ CALO TUTTE LE ALTRE ■ CASE ■

Mercato auto Ue Fiat sale all'8,8%

TORINO

Parte con la marcia giusta il mercato per la Fiat in Europa. A gennaio il gruppo Fiat ha infatti immatricolato 103.286 vetture, non un aumento dell'1,4% rispetto a gennaio 2003. Pertanto il mese scorso la quota di mercato del gruppo del Lingotto Europa occidentale, unico grande produttore europeo a far registrare un incremento, è salita dall'8,5 all'8,8% registrato lo stesso mese dell'anno scorso e dal 7% di dicembre 2003. Il solo marchio Fiat ha immatricolato 73.831 vetture, contro 73.782 dello stesso anno (l'anno scorso +0,1%), con una quota di mercato che sale dal 6,2 al 6,3%. La Lancia invece a segno un forte incremento (+20%), passando da 10.799 a 12.961 unità, per una quota di mercato che sale all'1,1 dallo 0,9%. Stabile all'1,4% la quota di mercato dell'Alfa Romeo, che però registra 16.246 immatricolazioni, le 16.802 dello stesso mese dell'anno scorso (+3,3%).

In totale nei mercati dell'Europa occidentale, cioè nei quindici stati dell'Unione Europea e nei tre dell'Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera), in gennaio sono state immatricolate 1.146.690 autovetture, un calo dell'1,6% sullo stesso mese dell'anno scorso. In fronte però di un giorno lavorativo in meno. Andamento divergente tra i primi cinque maggiori mercati: in calo Germania (-12,4%) e Francia (-11,9%), pesanti contraccolpi sui produttori locali, in progresso Regno Unito (+5,8%), Italia (+5,6%) e Spagna (+9,2%).

Più investimenti e incentivazione dei nuovi modelli: sono stati questi gli elementi che hanno permesso il rilancio della Fiat, ha affermato ieri il Ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, a Radio 24. A suo parere l'andamento del settore dell'auto in Italia, in controtendenza rispetto all'Europa, conferma che il nostro intervento nel caso della Fiat ha avuto esiti positivi molto significativi. Positiva anche la performance della Borsa, dove il titolo ha guadagnato «altro 0,16% (a 6.067 euro).

Per quanto riguarda gli altri

produttori, a gennaio spicca la chiusura positiva dei costruttori giapponesi che nel loro complesso hanno raggiunto il 14,1% di quote (164.881 immatricolazioni) pari ad un +20,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. In particolare spiccano il +29,2% di Toyota (inclusa la Lexus) e di Mazda che è a +24,8%, ma tutti i marchi hanno raggiunto un segno positivo nel mese. Anche i coreani archiviano un gennaio positivo: una quota totale del 3,7% a 43.241 unità immatricolate con un +20,9% rispetto al 2003.

Tutti gli altri gruppi e costruttori archiviano un gennaio negativo. Il gruppo Volkswagen con 192.770 unità immatricolate si è fermato a una quota del 16,4% (dal 18% del 2003) e quindi con un calo del 10,2% che coinvolge tutti i marchi: VW -10,5%, Audi -5,2%, Seat -17,7%, Skoda -7,6%. Tra gli altri gruppi tedeschi DaimlerChrysler con 70.300 unità vendute è al 6% di quote con un calo dell'8,3% rispetto al 2003 (Mercedes -8,3% e Smart -1,7%, Chrysler -14,8%). Leggero invece il decremento del gruppo Bmw, che ha chiuso a -0,9% rispetto a gennaio 2003 e 51.709 immatricolazioni pari a una quota del 4,4% (Bmw -1,7%, Mini -1,9% in crescita a +2,9%). Gennaio negativo anche per i costruttori francesi. La Psa è al 14,8% di quote con 173.857 immatricolazioni con un calo dell'8,6% rispetto al 2003 (Peugeot -9,8% e Citroën -7,1%). Renault ha invece una quota del 9,4% con 109.923 immatricolazioni pari ad un -2,8%. Il Gruppo General Motors, poi, archivia gennaio 2004 con una quota dell'8,9% e 104.637 immatricolazioni e quindi con un calo dell'11% rispetto al 2003 (Opel a -11% e Saab a -9,6%).

Secondo il Centro studi promotor (Csp) il mercato dell'Europa occidentale dovrebbe chiudere il 2004 a quota 14.600.000 immatricolazioni con un incremento del 2,7% rispetto al 2003. «Naturalmente questa previsione sconta il rafforzamento della ripresa economica che il momento si delineando in maniera ancora stentata nelle principali economie del continente sottolinea il Csp. (r. a. a.)

QUADRINO: CEDERE TECNIMONT? E' UN PEZZO DI VALORE E NON C'E' URGENZA

Edison nel 2003 torna in utile

Pirelli Re ed Erg in forte crescita, Snia in rosso

Il Gruppo Edison chiude il 2003 con un utile ordinario di 137 milioni di euro, una perdita di 65 milioni. E quanto risulta dai primi dati preliminari dell'esercizio che, rispetto al precedente, ha variato il perimetro di riferimento. L'indebitamento consolidato cala da 6,5 a 4,1 miliardi. Il core business (energia elettrica e idrocarburi) ha registrato un incremento del fatturato (+16%) e un utile ante imposte di 160 milioni contro una perdita di 211 milioni. La crescita dei volumi del settore elettrico, che hanno raggiunto i 45 miliardi di kwh (+3,3%), è trainata dalle vendite al mercato libero (+4,5%) che ha sfiorato i 17 miliardi di kwh e che ha portato Edison a consolidare il ruolo di primo operatore sul mercato libero. I ricavi netti consolidati del 2003, a perimetro differenziale, sono pari a 6,3 miliardi di euro contro i 12,6 miliardi del 2002 e il margine operativo lordo (mol) è pari a 1,07 miliardi contro 1,6 miliardi dell'esercizio precedente. In una conferenza call il presidente Umberto Quadrino ha spiegato che il risultato netto dell'esercizio 2003 sarà in linea o migliore di quello del terzo trimestre.

Quanto alla cessione di Tecnimont, Edison sta valutando l'offerta. «Non siamo sotto pressione» ha spiegato Quadrino «per dismettere questo pezzo di business che è profittevole e di valore». ERG. La Erg registra nel preconsuntivo 2003 un netto miglioramento del mol consolidato che è pari a 359 milioni di euro rispetto al 2002 (+25%). Il risultato operativo netto sale a 221 milioni contro i 167 dell'esercizio precedente. Il risultato, informa una nota, è attribuibile al un complessivo miglioramento dello scenario petrolifero rispetto al 2002 e al buon andamento dei settori downstream integrato e elettrico. Nel quarto trimestre il mol

consolidato è pari a 71 milioni (contro 113). Il risultato operativo netto di gruppo è di 33 milioni (79). L'indebitamento finanziario netto a fine 2003 ammonta a 1,205 miliardi contro 1,347 miliardi del 2002. L'inizio del 2004 - commenta l'amministratore delegato Alessandro Garrone - mostra un buon andamento per tutti i nostri settori di attività.

PIRELLI RE. Pirelli Real Estate chiude il 2003 con un risultato operativo, comprensivo dei proventi da partecipazioni, in crescita del 25% a 128 milioni di euro (102 nel 2002) e un valore aggregato della produzione a 1.525 milioni contro 1.297 del 2002 (+18%). La posizione finanziaria netta è passiva per 9 milioni rispetto ai +12 milioni di fine 2002. «Il 2003 - si legge - è una buona chiusura: risultati in forte crescita: stati raggiunti gli obiettivi massimi previsti per il primo anno del piano triennale 2003-2005».

SNIA. La Snia stima di chiudere il 2003 con una perdita ante imposte di 92 milioni di euro a causa di oneri straordinari per 18,6 milioni. Il margine operativo lordo risulta pari a 71,6 milioni, contro i 93 milioni del 2002, mentre il fatturato è visto in calo del 4,3% a 848,1 milioni di euro. Per il 2004, poi, il gruppo prevede un fatturato consolidato di 850 ai 350 milioni, con un mol tra 10-15 milioni di euro. ASTALDI. Il valore della produzione 2003 di Astaldi è salito del 13% a 1.300 milioni, +22% mol a 130 milioni. L'utile netto consolidato a 22 milioni (+48%). AEDES. Trenta milioni di euro. Questo il risultato lordo consolidato di Aedes nel 2003, in rialzo del 13,5% rispetto ai 26,4 milioni dell'anno precedente. Nel quarto trimestre 2003 il valore della produzione è stato di 72,7 milioni, in aumento del 32,1% rispetto ai 55 milioni dello stesso periodo del 2002. (r. a. a.)

VENTURE CAPITAL SIMEST

Via a 5 nuovi fondi di venture capital, stanziati dal ministero delle Attività produttive e gestiti da Simest, la società per le imprese all'estero. Si tratta di 228 milioni di euro indirizzati a sostenere investimenti in Russia, Ucraina, paesi del Mediterraneo, Irak, Balcani e Jugoslavia.

GENERALE DE SANTE' +9,1%

Generale de Santé, che fa capo ad Antonino Ligresti, chiude il 2003 con un fatturato (pro forma) in aumento del 9,1% a 1,13 miliardi. L'utile netto è di 121 milioni. In Italia il fatturato è salito del 95,2% a 36,5 milioni grazie all'acquisizione di una nuova unità e la gestione di una nuova clinica.

MELIORBANCA, UTILE +75%

Meliorbanca archivia il 2003 con un utile lordo di 38,1 milioni di euro con un incremento del 75% sul precedente esercizio mentre il risultato della capogruppo è positivo per 31,5 milioni di euro (+70%).

MIRATO, RICAVI +17,9%

Risultati positivi per il gruppo mirato nel 2003: i ricavi netti registrano un rialzo del 17,9% a 146,5 milioni di euro, mentre il margine operativo lordo è salito del 26,4% a 21 milioni di euro.

POSTALLOTTE

Da ieri gli oltre 4 milioni di della carta Postamat-Maestro, disponibili per i correntisti Bancoposta, possono pagare la bolletta Enel anche presso i 2.700 sportelli automatici di Poste Italiane.

NUOVI SU S&P/MIB

Partirà la quotazione dei contratti futures e delle opzioni sull'indice S&P/Mib, che sostituiranno quelli attuali sull'indice Mib30.

MANDARINO

Nobili radici danno frutti preziosi.

Scivola Capitalia, Enel in luce

INDICI fermi ■ Piazza Affari (Mibtel +0,02% e Mib30 invariato a 27.855 punti), ■ segnalare lo storno di Capitalia e l'inverso movimento al rialzo di Intesa oltre al denaro ■ Tim, Tornano gli ordini di vendita su Capitalia (-2,29%). In controtendenza Intesa (+1,67%) che ha presentato alle associazioni dei consumatori la sua proposta per aprire un tavolo di conciliazione sui risarcimenti delle obbligazioni Parmalat, Cirio e Giacomelli. Tengono Mps (+0,38%) e Popolare Verona e Novara (-0,04%). In lieve rialzo Mediobanca (+0,17%). Il mercato non ha inoltre accantonato la speculazione ■ Unicredit (-1,41%) e San Paolo (-0,32%) penalizzando ■ banca milanese vista, nonostante le smentite, come possibile acquirente. Tra gli assicurativi Generali è salita dello 0,32 per cento, Fondiaria Sai dello 0,85, ferma Ras

(+0,09%). Bene i telefonici, ma è caduta Telecom (+0,19%) più deciso è il rialzo di Tim (+0,43%) alla vigilia del cda che esaminerà i risultati. Debole Stm (-1,16%) mentre Finmeccanica, in contropendenza, è salita dello 0,63 per cento. Nuova smentita di Fininvest alle indiscrezioni di stampa sul progetto di collocamento di una quota Mediaset (-0,51%). Sul Nuovo Mercato in leggero rialzo Tiscali (+0,30%) dopo l'annuncio dei risultati. In calo eBiscom (-0,87%). Buona intonazione per Enel (+1,54%). Bene anche Edison (+0,30%) che ha annunciato i risultati 2003. Leggero calo per Eni (-0,11%). Comprate le utility con Acegas in rialzo dell'1,22 per cento. Acas dello 0,81, Aem dello 0,80. Fiat più 0,18 per cento, bene l'Isi privilegio (+1,21%), ferma Ifil (+0,04%). Secondo giorno di rally per Baspicnet (+3%).

[illegible]

Valori di maggio	L. 6-9/2004	%
MUTUEL	20741	+0,8
MUTUEL	20806	+0,3
MILIT 2M	2.785,5	+0,1
MILICA	2.676,4	+0,1
MILIT (Distribuzione)	7.328	+0,1
D'Eurystica 50	2296	+0,1

FEB 03

Settore	Agricoltura	Cultura	Libro	Media
Borsa del	7795,9	7728,0	7178,5	7087,7
Giro S&P	2761,0	2749,5	2737,5	2750,5
S&P 500	-	2722,5	-	-

EXPANDI

Tipo	Domanda	RAP
Assicurazione internazionale	218.810,0	+0,8
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31.290,0	+0,1
Banca Pop. di Sondrio	12.780,0	+0,4
Borghesini	3.300,0	+2,8
Borghesini rmc	2.980,0	+2,9
Borghesini L&L M	0,670,0	0,0
CIT	2.190,0	+0,9
Compagnia Immobiliare Azimut	0,149,0	-0,3
Euro Holding Italiana	0,290,0	0,0
Ferravie Nord Milano	1.150,0	-2,5
Intep	0,350,0	0,0
S&P	1.260,0	0,0

Amsterdam (Aza)	258.35	+ (0.21);	Bruxelles	
Mil (M)	2429.98	+ (0.46);	Francfort (M)	
Kioto	4121.65	- (0.01);	Hong Kong (M)	
Sergel	13625.13	+ (0.74);	Londra (Fist)	
3977.70	- (0.47);	Madrid (Obex)	35.82	+ (0.55);
Parigi (Cic)	409.36	+ (0.40);	Sydney (Allford)	
1049.76	+ (0.91);	Zurigo (S)		
5846.70	- (0.67);	New York (Dow Jones)	10694.07	- (0.41);
Nasdaq	2073.60	- (0.77)		

TASSI DI MERCATO			
Tesoro Rate Libre	2.88%	Guarantee Overseas	8.1%
Tesoro Libero	8.74%	Tesoro Cassa	7.5%
Tesoro Fed Funds	1.000%	Tesoro Svizzera	8.2%
Tesoro Cassa Liberi	6.000%	Libero Ditta Lib	1.8%
Rate Giappone	2.30%	Libero Ditta Lib	1.8%

RENDIMENTI ESTERI		
Fish Republic	IRA 10 anni	4.1%
USA 10 anni	GOVERNMENT	4.1%
	MCI 10 anni	4.1%
UK 10 anni	STG 10 anni	4.1%
QIB 10 anni	CSA 10 anni	1.2%

PUNTE RATE AN	
Depo 91 Giorni (90)	
Tasso ufficiale riferimento	1.1%

Periodo	Importo
1 dati	2.866,60
1 mese	2.865,70
3 mesi	2.865,10
6 mesi	2.865,70
9 mesi	2.874,00
1 anno	2.875,50
2 anni	2.885,50
3 anni	2.900,00
5 anni	2.1.000,00
10 anni	2.1.210,00
15 anni	2.1.350,00
20 anni	2.1.590,00

LEGENDA: Importo di prezzo ufficiale applicato nelle ipotesi di prezzo di riferimento e costituito dalle scansioni dei 50 titoli più significativi tra procedure. Opzioni: call è il prezzo di cui si scenderà sull'opzione; la base del prezzo di prezzo negoziato. L'interesse agente, l'interesse delle clausole finanziarie dell'area euro.

	1991
Stierlinja (in €)	72,820 - 82,830
Stierlinja (in £)	73,290 - 85,960
Stierlinja (Spun, 240)	73,290 - 83,670
Mitragliera Italiana	88,060 - 24,110
Mitragliera Tascapini	57,330 - 76,750
Mitragliera Tascapini	57,330 - 76,750
Mitragliera Berge	57,310 - 70,240
Mitragliera Austriaca	57,300 - 60,870
20 Marconi	71,090 - 80,570
14 DeLia Liberty	196,250 - 253,060
14 DeLia Indefinita	253,060 - 309,870
20 DeLia Liberty	253,060 - 323,490
20 DeLia Liberty S. Grande	172,730 - 628,660
4 DeLia Liberty	159,560 - 185,320
160 Canon Austria	258,350 - 326,870
160 Canon Ghe	185,320 - 209,420
Frappantini	261,130 - 339,310
540 Perpeti Impianti	265,850 - 399,120

OBBLIGAZIONI 12-02-2004[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-02-2004

[illegible]

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADOCOR

ASW	Price	Days to Arrival	14-day LC	2-wk	Months to Arr.	Months to Arr.
Fuji Inc.	3.077	+0.41	0.708	0.465	2.206	0.653
Shimizu	0.893	-2.57	0.708	0	0.790	0.062
Mitsui & Itoham	0.775	0.99	0.708	0.050	0.711	0.062
Yokohama	0.671	0.96	0.172	0.917	0.166	0.249
Fuji Photo	0.017	-2.29	0.019	0	0.913	0.075
Fuji Photo Europe	1.625	-0.31	1.619	+0.59	1.601	0.729
Fujitsu Group	0.547	+0.1	1.336	0.907	0.305	0.771
Fanucua Inc.	0.751	-0.20	0.751	0.329	0.329	0.721
Yamaguchi	10.76	-1.27	11.883	0.169	16.406	29.151
Yamaguchi Sales	11.001	+1.24	9.822	0.732	0.993	11.152
Yokohama	0.261	-0.31	0.799	0	0.251	0.066
Yokohama	2.646	0.84	0.799	0	0.766	0.710
Yokohama	1.700	+0.56	1.729	0.650	1.720	1.915
Yokohama	0.010	-2.00	0.820	0.763	0.001	0.008
Yokohama	0.706	-2.57	0.756	0.163	0.761	0.008
Yokohama	1.000	-0.46	1.000	0.560	1.000	1.000
Yokohama	21.000	-0.48	22.548	0.280	37.100	22.540
Yokohama	1.340	+0.25	0.515	0.050	0.406	0.000
Yokohama	0.100	0.00	0.100	0	0.100	0.100
Yokohama	0.512	0.00	0.512	0.620	0.000	0.667
Yokohama	0.051	0.11	0.051	0.020	0.051	0.045
Yokohama	1.010	+0.39	1.500	0.626	1.540	1.704
Yokohama	2.325	-0.43	2.345	0	2.453	2.000
Yokohama	0.054	0.23	0.060	0.236	0.017	0.060
Yokohama	1.365	+0.01	0.700	0	1.339	1.366
Yokohama	0.769	+1.00	0.760	0.913	0.666	0.766
Yokohama	0.746	+0.55	0.775	0.830	0.235	0.775
Yokohama	2.521	-0.32	2.526	0.100	2.473	2.000
Yokohama	2.420	-0.29	2.451	0.201	2.325	2.051
Yokohama	0.132	-1.39	0.130	0	0.151	0.040
Yokohama	0.016	-2.70	0.010	0	0.100	0.020
Yokohama	1.340	+0.09	1.232	0.030	1.126	1.232
Yokohama	0.045	+0.17	0.040	0.010	0.040	0.020
Yokohama	0.544	-0.26	0.531	0.030	0.526	0.620
Yokohama	0.044	+0.56	0.033	0.016	0.040	0.040
Yokohama	0.049	+1.00	0.024	0.042	0.042	0.040
Yokohama	1.326	+0.70	1.026	0.389	1.700	1.590
Yokohama	1.011	-1.53	0.016	0	0.006	0.000
Yokohama	2.001	+0.93	2.003	0.026	1.713	2.230
Yokohama	0.572	+0.09	0.605	0.270	0.577	0.590
Yokohama	0.112	-0.24	0.111	0.030	0.140	0.115
Yokohama	26.260	-0.40	26.260	0.140	26.000	37.000
Yokohama	25.000	0.00	24.500	0.100	24.500	25.000

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

[illegible]

... ..

%	Microle 1 day	Dred	Adverse dmg	Severe dmg	Quanta toxicity
2.66	0.090	0.091	0.262	0.206	
3.19	0.204		0.204	0.536	17.06
	0.071	0.052	0.071	0.071	0
0.00	0.037	nr	0.037	0.037	0
-1.25	0.160	0.020	0.146	0.095	131.00
-0.00	0.000	0.001	1.267	1.362	10.000
	1.299	0.025	1.199	1.511	
0.00	0.100	0.000	0.100	0.100	0
0.00	0.266	0.000	0.266	0.237	25.00
0.72		0.266	1.044	1.037	
-0.13	22.236	0.340	21.646	24.196	705.17
-1.30	21.300	0.101	20.500	19.000	200
	0.106	0	0.106	0.179	
0.013	0.007	0.006	0.013	0.006	1994.000
0.013	0.000	0.000	0.000	0.000	92.000
0.124	27.340	7.550	25.610	27.340	927.30
	1.130	0.041	1.135	1.040	26.020
-0.001		0.703		1.000	
-0.32		nr	0.169	0.262	2377.50
-3.70	1.083	0.100	1.311	1.707	
-0.52	14.006	0.000	11.576	14.970	175.000
-1.83	14.620	0.400	12.720	16.975	97.00
-2.41		0.052		0.277	0.000
-0.31	2.210	0.000	2.210	2.993	0.000
-0.56	2.040	0.040	1.590		0.000
0.76	14.001	0.375		15.626	79.000
-4.12	40.216	0.200	34.216	36.300	600
-0.01		0.172	0.200	0.000	0.000
-5.72	1.471				0.000
-0.00	0.000	0.000	0.300	1.440	
-1.37	0.000	0.061			0.000
-0.03	0.239	nr	0.231	0.274	13.000
-0.52	15.051	0.300	10.241	11.054	241.000
-0.33	1.500	0.000	1.500	1.000	
-0.49	0.000	0.144	0.161	0.099	2770.000
-0.00		0.174	0.000	0.000	0.000
	0.171	0.000	0.161	0.193	500.11
-0.21		nr	0.756	0.031	1571.000
-0.26	0.000	0.000	0.796	0.223	294.000
-0.00	0.272	0.170	0.465	0.284	125.000
-0.56	1.700	0.500	1.575	1.642	22
-0.25	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

2000-2001

Rank	Artist	Weeks on chart	Peak position	Label	Score	Score last week
1	Michael Jackson	1	1	A&M	9.00	9.00
2	George Strait	1	2	Mercury	8.75	8.75
3	Donna Summer	9	3	Atlantic	8.75	8.75
4	Michael Jackson	1	4	A&M	8.50	8.50
5	Donna Summer	9	5	Atlantic	8.50	8.50
6	Donna Summer	9	6	Atlantic	8.50	8.50
7	Donna Summer	9	7	Atlantic	8.50	8.50
8	Donna Summer	9	8	Atlantic	8.50	8.50
9	Donna Summer	9	9	Atlantic	8.50	8.50
10	Donna Summer	9	10	Atlantic	8.50	8.50
11	Donna Summer	9	11	Atlantic	8.50	8.50
12	Donna Summer	9	12	Atlantic	8.50	8.50
13	Donna Summer	9	13	Atlantic	8.50	8.50
14	Donna Summer	9	14	Atlantic	8.50	8.50
15	Donna Summer	9	15	Atlantic	8.50	8.50
16	Donna Summer	9	16	Atlantic	8.50	8.50
17	Donna Summer	9	17	Atlantic	8.50	8.50
18	Donna Summer	9	18	Atlantic	8.50	8.50
19	Donna Summer	9	19	Atlantic	8.50	8.50
20	Donna Summer	9	20	Atlantic	8.50	8.50
21	Donna Summer	9	21	Atlantic	8.50	8.50
22	Donna Summer	9	22	Atlantic	8.50	8.50
23	Donna Summer	9	23	Atlantic	8.50	8.50
24	Donna Summer	9	24	Atlantic	8.50	8.50
25	Donna Summer	9	25	Atlantic	8.50	8.50
26	Donna Summer	9	26	Atlantic	8.50	8.50
27	Donna Summer	9	27	Atlantic	8.50	8.50
28	Donna Summer	9	28	Atlantic	8.50	8.50
29	Donna Summer	9	29	Atlantic	8.50	8.50
30	Donna Summer	9	30	Atlantic	8.50	8.50
31	Donna Summer	9	31	Atlantic	8.50	8.50
32	Donna Summer	9	32	Atlantic	8.50	8.50
33	Donna Summer	9	33	Atlantic	8.50	8.50
34	Donna Summer	9	34	Atlantic	8.50	8.50
35	Donna Summer	9	35	Atlantic	8.50	8.50
36	Donna Summer	9	36	Atlantic	8.50	8.50
37	Donna Summer	9	37	Atlantic	8.50	8.50
38	Donna Summer	9	38	Atlantic	8.50	8.50
39	Donna Summer	9	39	Atlantic	8.50	8.50
40	Donna Summer	9	40	Atlantic	8.50	8.50
41	Donna Summer	9	41	Atlantic	8.50	8.50
42	Donna Summer	9	42	Atlantic	8.50	8.50
43	Donna Summer	9	43	Atlantic	8.50	8.50
44	Donna Summer	9	44	Atlantic	8.50	8.50
45	Donna Summer	9	45	Atlantic	8.50	8.50
46	Donna Summer	9	46	Atlantic	8.50	8.50
47	Donna Summer	9	47	Atlantic	8.50	8.50
48	Donna Summer	9	48	Atlantic	8.50	8.50
49	Donna Summer	9	49	Atlantic	8.50	8.50
50	Donna Summer	9	50	Atlantic	8.50	8.50

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

Trade Lots	Trade Date	HSRHS Rate	Market Rate	Overhead Bidding Company	
0.015	0.952	0.765	0.886	18821	85
1.215	0.800	1.377	1.826	123005	980
2.295	0.806	2.743	3.456	32700	85
4.880	0.760	0.000	5.270	143736	29
39.038	1.200	26.430	44.570	40365	1828
12.977	2.680	12.400	11.430	8950	26
2.200	2.550	2.820	4.432	440	8
4.340	0.700	2.450	4.397	0	7
2.586	0.140	0.332	5.376	95142	184
1.195	0.617	0.896	1.886	65669	85
0.000	0.000	2.580	2.726	35132	843
0.001	0.000	0.476	0.60	238072	177
12.333	0.190	12.125	17.625	67700	180
22.662	0.000	12.378	13.380	57883	140
0.000	0.000	1.371	2.205	31900	85
0.005	0.110	1.051	0.273	96471	297
2.075	0.000	2.420	2.547	48424	85
2.675	0.840	2.565	2.661	88914	85
1.717	0.830	1.520	2.732	546200	85
0.473	0.021	1.285	1.524	112120	170
1.167	0.950	1.186	1.337	87534	85
1.263	0	1.276	1.265	0	85
3.75	0.140	0.000	3.125	0	85
4.221	0.000	4.232	4.475	0	2200
25.540	0.140	10.296	25.540	18739	85
8.540	0.285	0.791	9.085	89349	843
1.885	0.200	1.366	0.140	14772	52
0.002	0.110	0.031	2.217	44517	85
96.161	0.405	0.703	96.575	5637	57
3.84	0.000	3.760	3.755	99999	180
2.494	0.240	2.380	2.526	21266	50
0.000	0.000	0.000	3.250	3650	85
1.533	0.022	1.973	0.000	98880	85
2.600	0.020	2.154	3.216	321804	85
1.495	0.005	0.747	0.000	39546	85
0.181	0.050	1.949	4.089	211536	85
0.190	0.200	6.065	6.432	25194	154
1.880	0.000	0.557	1.229	190700	780
2.200	0.040	2.220	1.424	14761	85
0.060	0.017	0.000	0.713	1738662	85
0.905	0.030	0.000	0.754	0	85

TITLE IN STATE

	Quinta	Sevilla
B. Pop. Ind. C/ 30	99,991	99,980
C/ Antequera 84 30	121,800	121,800
C/ Albalá 3	92,564	91,800
C/ B. D. Valle 84	96,595	96,600
C/ B. D. Valle 84	143,346	143,330
C/ Exp. 1206	182,429	182,420
C/ F. Inter 85	916,991	915,330
C/ F. Inter 85	100,000	100,000
C/ F. Inter 85	129,025	129,000
C/ V. 84	121,645	120,200
Industria C/ C. 18	126,122	126,200
Industria		
150404	30	30,841
150404	34	30,624
150404	38	30,522
150404	120	30,340
150404	130	30,100
150404	242	29,922
150404	212	29,770
150404	262	29,600
150404	273	29,400
150404	323	29,265
150404		

Net Investment	2,945	-1.99	2,944	1,000	3,399	4,041	120,966
----------------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	---------

Asia Pacific Insurance Inc.	1.000	-1.21	1.870	0.000	2.795	1.21	64556
Asia Securities	5.300	+0.71	9.300	0.379	9.300	3.000	500
Bay Shipping Inc.	1.00000	+0.01	12.000	1.500	11.761	14.825	98535
Bellco Group	0.571	+0.25	0.534	0.020	0.555	0.309	61321
Bentley Group	0.614	-0.95	0.690	0.954	0.704	0.551	630683
Bent Steel	0.536	+0.29	0.537	0.090	0.551	0.551	100406
Bentz Indl.	0.062	0.00	0.050	0	0.050	0.003	23000
Bergall Investments	1.550	+3.31	1.550	1.150	1.195	2.500	15000
Beverly Healthcare	13.000	+0.50	13.000	2.150	11.910	13.000	20
Beverly Services	0.000	-0.00	13.261	1.150	13.010	13.560	4543
BFI AT&T	0.150	0.00	1.747	0	0.140	1.100	0
BFI Energy	14.715	-0.05	14.005	0	14.005	13.019	111009
BFI Energy & Oil Co.	0.045	3.39	0.045	0	0.045	0.500	1000700
BFI Energy & Oil Co.	0.045	10.10	0.045	0	0.000	0.400	1000242
Biochem	0.232	-0.09	0.071	0.000	0.254	0.120	279000
Bioscience	0.000	-0.00	0.620	0	0.000	0.620	000000
Bjorken	7.112	-0.52	7.116	0.010	6.900	7.245	1502736
Bjorken	0.040	+0.10	3.710	0.200	0.040	0.100	1003000
Bjorken Group Inc.	0.217	-0.27	0.201	0.210	0.500	0.300	30000
C							
Cabotage	4.000	2.00	4.000	0.050	0.050	5.170	0
Cabotage Indus.	0.600	-0.11	0.600	0.300	0.000	0.700	03900
Cabotage Inc.	0.000	0.00	0.000	0.000	0.000	0.330	0
Cable Inc.	3.521	+0.52	1.911	0.052	1.005	0.000	50226
Cable Inc.	0.200	+0.30	0.260	0	0.107	0.270	05000
Campco	17.250	-0.10	0.000	0.000	0.000	17.000	12700
Campco	2.250	-0.00	2.311	0.050	2.000	2.021	0200021
Cannex	2.070	-1.00	2.000	0.134	0.200	2.000	1000000
Cannex	1.000	+0.00	1.000	0.052	1.000	1.000	1000000
Cannex Group Inc.	22.000	+0.01	0.000	1.000	20.250	22.000	00000
Cannex Inc.	0.750	+0.55	0.700	0.000	0.700	0.000	000
Cannex Inc.	0.713	-0.00	0.700	0.005	0.710	0.300	00002
Carr	1.525	+0.33	0.000	0.001	1.000	1.500	000000
Carr	0.170	0.00	0.170	0.001	0.170	0.170	0
Carr	2.700	-0.23	2.100	0.002	2.100	2.400	100000
Carr	0.500	+0.00	0.500	0.000	0.500	0.500	1000000
Carr	2.000	-0.11	0.000	0.325	0.325	0.000	000
Carr	3.000	+0.20	2.100	0.111	1.500	3.000	10000
Carr	17.000	+0.55	17.000	0.700	17.000	17.000	2000
Carr	0.000	-0.00	0.711	0.000	0.500	0.510	100000
Carr	0.000	-0.00	0.000	0.000	0.000	0.000	00000
Carr	1.000	+0.00	0.000	0.000	0.000	0.000	00000
D							
Daniel	1.000	+1.00	2.000	0.000	1.000	1.000	00000
Daniel	0.000	+0.10	0.000	0.000	0.000	0.000	00000
Daniel	1.000	+0.21	3.000	0.000	1.000	2.000	00000
E							
Eaton	1.000	-0.30	1.000	0	1.000	1.000	000000
Eaton	1.000	+1.00	2.000	0	1.000	0.000	00000
Eaton	0.000	-0.70	0.000	0	0.000	0.000	
Eaton	5.000	+0.70	5.000	0.300	5.000	0.000	0000000
Eaton	0.000	-0.00	0.000	0.000	0.000	0.000	00000
Eaton	15.000	+0.50	15.140	0.470	14.710	15.000	0000000
Eaton	0.000	-0.00	0.000	0.000	0.000	0.000	00000
Eaton	1.000	+0.17	1.000	0.100	1.000	0.700	0000000
Eaton	1.000	+1.00	2.000	0.100	1.000	1.000	00000

L $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$	1.50	+1.75	1.50	0.00	1.00	1.67
--------------------------------------	------	-------	------	------	------	------

[illegible]

June	5	Sold	6,200
		Expenses	2,300

[illegible]

+0.45	0.207	0.006	-0.272	0.215	25000
-0.46	0.345	-0.041	0.320	0.100	3020

-1.76	2,620	0,829	3,545	4,175	70,750
+0.66	2,540	0,899	3,384	3,147	69,750
+0.40	0,340	0,440	0,354	0,471	90,075
+0.47	3,612	0,861	3,201	2,745	1,285
+0.61	0,197	0,062	0,097	0,000	274,915
-1.79	0,204	0,075	0,097	0,249	130,000
-3.51	2,506	nr	0,000	2,540	146,294
+6.25	0,095	0,005	0,000	0,000	776,141
-1.21	27,230	0,000	27,236	23,426	111,975
-1.54	0,000	nr	0,025	0,000	5,0075
+0.04	1,570	nr	2,402	1,816	74,099,916
-0.05	0,390	nr	0,308	0,415	47,000
-0.23	0,064	nr	0,000	0,000	52,064
-0.17	1,302	nr	1,634	1,790	2,055,264
+1.56	1,510	0,054	2,951	2,914	640
+1.03	4,834	0,000	0,000	0,095	899,531
-0.31	4,514	0,000	4,290	2,950	178,171
+1.80	96,116	0,750	20,450	34,000	11,400
-1.47	0,992	0,015	0,940	1,006	0,000
-1.28	0,085	0,000	0,085	0,421	80,000
-0.49	0,490	0,073	0,191	0,262	4,000
-0.30	3,843	0,110	3,336	0,001	6,402
+1.25	0,154	nr	0,142	0,154	380,000

cker 10\$
+ 0,0025\$ per azione
inding
nce sui
USA

The main F.P.W. inc. - mainline 1983/84
 17.22 per 100.000. 1983/84
 rate 1983/84 of 100.000

Amex	12-21-2004	11-07-200
Boeing	25,9640	17,610
General Electric	16,7700	25,800
Boeing Defense	37,2950	17,400
Boeing SA	34,1500	34,300
Saint-Gobain	43,1800	62,000
Saint-Gobain	55,8000	36,5750
Saint-Gobain	67,7000	77,8000
Saint-Gobain	72,6500	74,0000
Saint-Gobain	17,2700	17,7500
Saint-Gobain	142,5000	143,0000
Saint-Gobain	56,0000	54,6500
Saint-Gobain	21,8600	21,8600
Saint-Gobain	29,0000	29,0000

77	Highway Expense	1735	640	-2.00
78	Label Sales		24.30	14.38

2764	Saves	1,510	0.00
2765	Saves	9,396	-1.52
19181	Saves rec	5,619	-0.72
46	Seventeenth	4,580	-0.87
34	Singh	■	+1.95
27		1,700	+1.95
1099	Statistical map	1,600	+4.60
	Stegman	3,000	■
1,000.28	Stewart	3,061	+1.62
	Student Association	■	■
26			
102729			
1099	Academy Group	16,000	-0.57
16	Academy	1,600	-0.36
170	Agel	2,870	-0.77
77000	AJAY	24,500	+0.81
1430	Ami Research	40,100	-0.38
	Benjamin Viterbi	1,063	+5.06
38	Cell B	10,700	+0.41
	Crane Communications	21,150	+0.28
365154	Customer Group	1,060	■
	Cell World Tech	2,792	-0.57
10271	CDC	8,095	+2.21
100	Cell World	7,327	+0.70
	CIM	0,000	+0.48
	Cin	8,700	0.00
	Clinic	4,250	-0.67
	Radio Service	17,059	+0.77
	Database	14,512	-0.70
	Durham	3,779	+1.68
	Digital Bros	3,500	+0.12
	Digital Group	1,000	■
	E. Ben	0,000	-1.56
	El. Gen	15,002	-0.21
	Engineering	20,000	-0.65
	Elmer	8,411	-0.77
	Elmer web	0,000	0.00
	Engel	23,170	-0.95
	Engel	■	+1.30
	Faba	■	■
	Financial	7,000	0.00
	Genell	0,000	-0.04
	Genell web	0,000	0.00
Year %		45,428	-1.00
-0.11		5,295	■
+0.70	1998	3,913	+0.37
+0.25	Midway Tel	11,700	■
+0.06	MTS Regional S.	4,715	0.00
+1.56	Philips & S. Foundation	14,670	■
-1.60	Pine Industries	1,120	-0.00
-0.13	Reilly	0,514	+1.21
-3.80	TMS	20,000	■
-0.11	T. S. Simon	3,600	-2.71
+0.23	Transcommunications	2,000	0.00
-0.26		■	■
+2.47		1,311	+0.21
+1.41	U.S. Education	22,000	■
	University of	10,435	-0.10

0.614	0.651	0.582	0.705	2.700	1.0
14.402	13.401	14.402	13.401	13.401	13.401

1.358	0.075	2.382	3.626	299673	8000
■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■
0.290	0.046	0.260	0.0675	2651	100
4.668	0.075	4.300	5.046	172569	500
0.289	0.130	0.260	0.2017	12511	100
1.761	0.103	1.640	1.975	4075	100
1.690	0.100	1.615	2.050	100	100
1.194	■	1.029	1.288	■	■
■	■	■	■	■	■
3.315	■	4.524	3.315	■	■
■	■	■	■	■	■
16.426	0.082	16.261	17.200	1351	100
1.571	■	1.514	1.946	10112	100
1.870	■	1.741	4.203	■	■
24.850	0.080	24.760	26.000	362	100
64.710	■	40.400	44.700	■	■
1.037	■	1.741	1.000	1200199	2200
16.103	0.100	9.377	10.541	9995	100
29.110	■	20.091	24.200	14824	100
1.037	■	1.536	2.417	19013	15
2.095	■	2.611	3.661	92178	20
■	0.140	0.161	0.301	19131	160
1.340	■	1.750	0.870	17005	100
0.682	■	0.859	0.784	140020	1
0.980	0.145	0.700	0.700	■	■
6.303	■	6.200	5.066	3732	100
17.619	0.150	16.565	23.160	2000	100
14.661	0.150	15.135	11.702	7740	110
1.000	■	0.136	3.000	247923	140
1.304	■	1.223	3.000	■	■
1.007	■	1.004	1.367	60006	100
50.370	■	47.200	50.000	199937	100
■	0.200	14.071	15.722	1000	2
23.094	0.300	20.360	23.970	10006	100
0.413	■	0.260	0.521	91940	100
0.002	■	0.873	1.149	119406	100
22.401	■	10.000	11.000	3076	20
■	0.000	■	10.001	000029	100
■	0.140	0.111	1.930	6391	100
7.517	0.016	0.492	0.510	■	■
0.050	■	0.054	0.050	■	■
0.050	■	0.050	0.050	■	■
45.720	■	■	50.700	6540	100
5.251	■	■	6.371	13771	100
3.932	0.060	■	4.174	12695	100
51.720	0.300	29.500	■	22716	100
00007	■	7.200	9200	0012	100
52.106	0.302	0.510	54.000	15183	100
0.142	■	0.002	0.000	1900	100
0.134	0.100	0.772	0.574	99952	100
20.000	1.750	18.611	7.622	1007	100
0.301	■	2.000	7.002	124014	2
2.000	■	1.150	0.100	■	■
0.000	■	0.002	0.174	■	■
1.281	■	4.500	5.801	■	■
21.000	■	22.000	20.200	2001	100
10.170	■	15.005	16.722	■	■

Alleg. Ind. (C) 10 99.971 99.031

C. Antipiano IV 121.800 121.800

cr Alitalia 92.954 91.863

cr BP Delta 04 96.595 96.617

cr BP Delta int 04 143.346 143.806

cr Eni/ADM 160.420 160.458

cr Fint 04 796.169 795.342

cr Fint 04 01 100.000 100.037

cr Fint 04 02 129.045 129.036

cr Vito 04 131.045 130.216

Telecom IT C 10 126.172 126.271

Capitoli 2.254 -4,9% 1,7% 0,55% 2,89% 2,52% 0,200% 1.000%

Capitoli 3.076 -1,6% 2,00% 0,15% 2,50% 2,00% 1,999% 4,0%

Capitoli 1.995 +0,3% 1,40% 0,95% 1,45% 1,50% 1,995% 4,5%

Capitoli 22.428 +0,6% 0,70% 1,90% 29,25% 3,40% 29,85% 2,20%

Capitoli 0,752 +0,5% 0,7% 0,40% 0,99% 0,99% 0,99% 1%

Capitoli 0,713 +0,7% 0,7% 0,40% 0,710 0,30% 0,702% 2,2%

Capitoli 1,325 +0,3% 0,60% 0,60% 1,366 1,36% 1,366% 0,7%

Capitoli 0,174 +0,9% 0,17% 0,01% 0,174 0,13% 0,13% 0,8%

Capitoli 2,709 +2,2% 2,70% 0,82% 2,70% 1,45% 1,999% 2,8%

Capitoli 0,952 +0,9% 0,95% 0,94% 0,95% 0,95% 1,700% 7,0%

Capitoli 2,030 +0,3% 0,30% 0,30% 2,030 1,00% 1,00% 3%

Capitoli 3,167 +0,3% 2,15% 0,11% 3,166 2,30% 3,125% 3,0%

Capitoli 77,505 +0,5% 17,20% 0,70% 77,515 12,70% 23,00% 4,0%

Capitoli 0,000 +0,1% 0,20% 0,20% 0,000 0,14% 1,954% 7,5%

Capitoli 0,629 +0,7% 0,20% 0,40% 0,629 0,50% 0,954% 0,6%

Capitoli 0,666 +0,8% 0,65% 0,65% 0,662 0,62% 1,475% 1,2%

Capitoli 1,048 +0,6% 0,65% 0,65% 0,65% 0,65% 0,6%

Capitoli 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

Capitoli 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

Capitoli 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

D. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

D. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

D. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

E. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

E. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

E. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

F. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

F. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

F. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

G. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

G. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

G. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

H. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

H. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

H. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

I. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

I. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

I. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

J. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

J. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

J. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

K. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

K. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

K. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

L. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

L. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

L. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

M. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

M. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

M. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

N. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

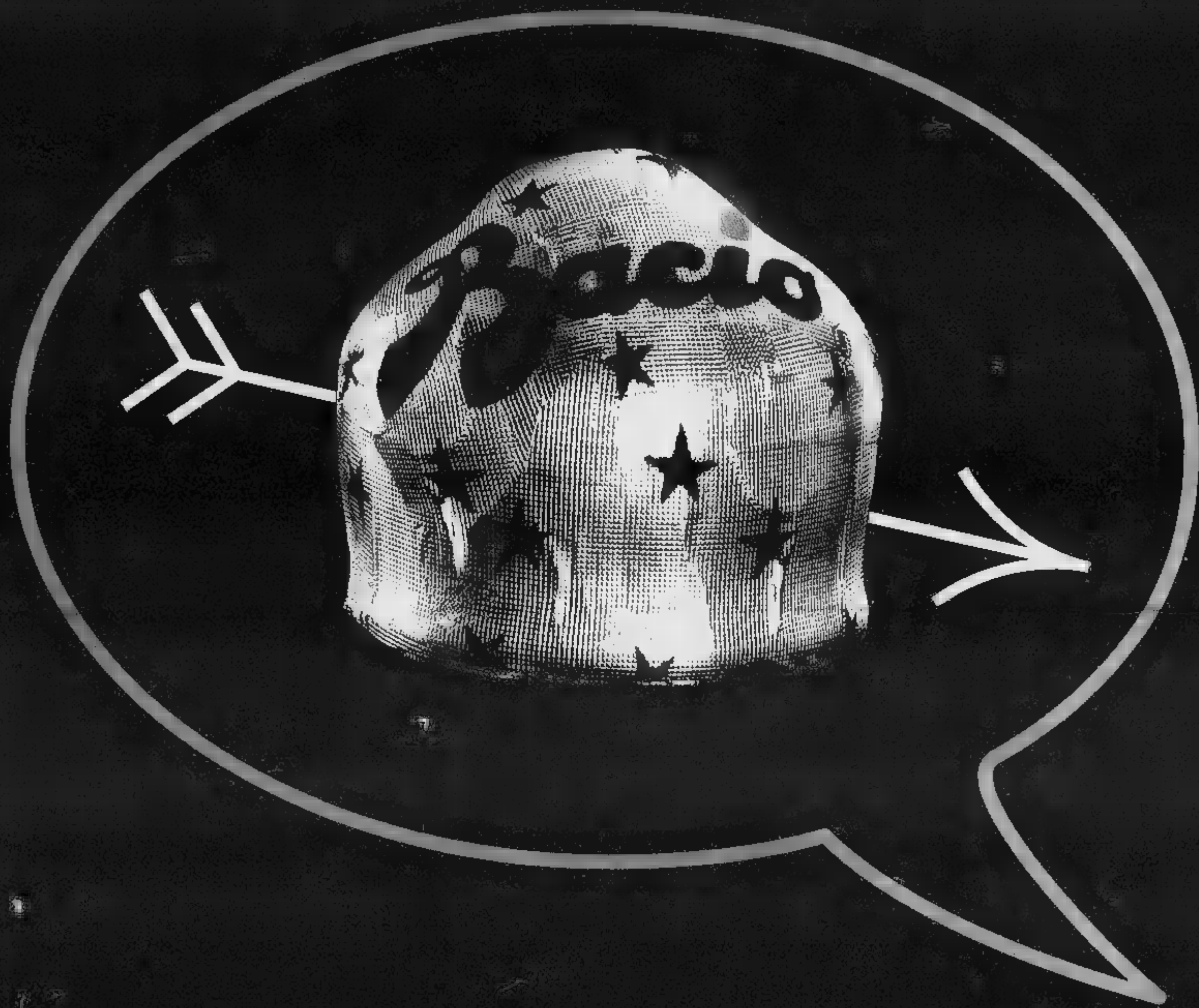
N. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

N. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%

O. Ind. 01 1,636 +0,8% 2,40% 3,51% 2,34% 0,000% 0,0%

O. Ind. 02 0,000 +0,0% 1,00% 0,25% 0,000 1,00% 0,000% 0,0%

O. Ind. 03 1,257 +0,2% 3,34% 0,60% 1,161 3,04% 0,000% 0,0%



Un Bacio. Cosa vuoi dirmi?
BUON SAN VALENTINO

LA STAMPA

Quotidiana fondata nel 1862

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettrici
Vittorio Sabatini, Carla Bassani
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Ubaldoichi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITORE LA STAMPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratore
Luca Corrado di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerini d'Entreves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
LA STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 44, Torino
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, 11, Sassari
VPS spa, Quindici Strada 35, Catania

© 2004 Editrice La Stampa s.p.a. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Certificato n. 5495 del 10/11/2003
La ristampa di giovedì 12 febbraio 2004 è stata di 513.931 copie

BERLUSCONI E GRAMSCI

QUADERNI DI ARCORE

Alberto Papuzzi

NEL ■■■ articolato discorso nel salotto di «Porta a Porta», l'altra sera, il presidente del Consiglio ha discusso numerosi aspetti delle questioni economiche e sociali che ci riguardano; questioni su cui ogni telespettatore ■■■ sarà formato un suo giudizio, aiutato dagli interventi dei ■■■ direttori di quotidiano invitati (fra i quali anche Marcello Sorgi). A un certo punto, il premier ha abbandonato per un momento i temi politici e amministrativi - di cui ha mostrato senza dubbio una solida esperienza -, per scendere sul terreno della storia delle dottrine e dei movimenti politici, evocando un po' inopinatamente la figura di Antonio Gramsci, fondatore prima dell'Ordine Nuovo, quindi del Partito comunista. Stava spiegando, non per la prima volta, la sua tesi secondo cui nello schieramento di centrosinistra ■■■ sono i comunisti sopravvissuti al comunismo, comunisti mascherati, che non ■■■ dichiarano tali, però lo sono. Per essere chiari, li ha paragonati ai comunisti che Gramsci voleva «infiltrati» nell'organizzazione sociale del suo tempo. È il caso di dire che ■■■ solo il povero Gramsci ma tutti i suoi studiosi si saranno rivoltati, dentro o fuori la tomba che sia.

Oppositori dei burocrati - i «mandarini» - che guidavano le file sindacali, in polemica ■■■ i massimalisti socialisti che profetizzavano la rivoluzione sociale, Gramsci teorizzava «una società dei produttori», in ■■■ le avanguardie della classe operaia esercitassero l'egemonia. Detti ■■■ po' in soldoni, l'idea era che non si potesse cambiare la struttura sociale con una rivoluzione sul tipo di quella sovietica - la famosa conquista del Palazzo d'Inverno -, bensì si dovesse lavorare dentro l'organizzazione sociale, per modificarla attraverso progressive trasformazioni. Ridurre questa visione politica, complessa, ambiziosa, in parte utopistica, a una questione di infiltrati fa torto ■■■ solo alla storia ma allo stesso anticomunismo. Gli infiltrati furono quelli stalinisti, la storia del comunismo è piena di vicende cupe e violente, che bisogno c'è di dare addosso all'autore dei *Quaderni del carcere*, colpevole agli occhi dei suoi stessi compagni dirigenti di nutrire una concezione del comunismo troppo elitaria, troppo filosofica? D'altronde il nostro presidente conoscerà sicuramente la differenza di vedute ■■■ concezioni fra Amedeo Bordiga e lo stesso Gramsci.

Collegare l'impegno del pensatore sardo dalla breve vita (messo in carcere dal Tribunale Speciale, morì nel '37 a 46 anni) a un'immagine di infiltrati è piuttosto bizzarro, avendo Gramsci diffuso ampiamente le proprie idee attraverso le pagine prima dell'*Avanti!*, edizione torinese, poi appunto dell'*Ordine Nuovo*. Senza dimenticare che i consigli operai, con la figura dei delegati, su un modello sovietico all'epoca guardato con attenzione persino da Luigi Einaudi, rappresentavano una rottura con la tradizione socialista. E si ■■■ che i vertici comunisti guardavano sempre con ■■■ certa diffidenza alle ipotesi gramsciane. Signor presidente, non stia, anche lei, contro Gramsci, dalla parte di Togliatti.

alpapuzzi@lastampa.it

INTRAPRENDENZA, INNOVAZIONE, BENESSERE: SAGGIO DI BERTA SU UNA FIGURA CENTRALE DEL CAPITALISMO MODERNO

Imprenditori, tra famiglia e management

Giuseppe Bertà

MAI come nell'ultimo scorcio del Novecento l'imprenditorialità è stata diffusamente rappresentata come la forza motrice del processo economico. Espressioni come essere imprenditori e agire come imprenditori, oltre che sinonimi di un approccio dinamico alla vita economica, sono divenute quasi delle condizioni imperative per poter condurre con successo gli affari. Nessuno al pari dell'imprenditore è sembrato imperscrutabile quella delicata combinazione di attitudini e di capacità che permette di ottenere la riuscita economica, sia individualmente che all'interno delle organizzazioni. Persino ai manager, che in realtà sono sempre stati descritti ■■■ l'alternativa alla gestione imprenditoriale, è stato richiesto di operare da imprenditori, assumendo un grado sempre maggiore di responsabilità e di rischio. L'imprenditorialità è stata identificata soprattutto con ■■■ virtù dell'intraprendenza personale, da perseguirsi attraverso una tenace e orgogliosa affermazione delle doti individuali, con un impegno e una dedizione rivolti a ■■■ risultato che fosse il premio tangibile, sotto il segno sia dell'arricchimento che della distinzione sociale, per il dispiego delle proprie qualità ■■■ specifiche. Ne è derivata un'enfasi speciale sulla virtù che di per sé qualifica la funzione imprenditoriale, vale a dire la capacità ■■■ innovare. Se si domandasse quale termine sia meglio impiegare per definire convenzionalmente l'imprenditore, non c'è dubbio che il primo a ■■■ utilizzato sarebbe quello di innovatore, tanto l'equazione fra imprenditorialità e innovazione è entrata nel linguaggio comune. Ciò costituisce quasi ■■■ rinvenimento postumo per le teorie di Schumpeter e una sorta di risarcimento per i suoi ultimi anni, trascorsi in America in ■■■ limbo di isolamento, depressione e prostrazione psichica, sorto dall'impressione di non aver inciso abbastanza nella cultura ■■■ del suo tempo. Se l'economista austriaco avesse potuto respirare l'aria degli Stati Uniti ■■■ fine Novecento avrebbe avuto modo di ricredersi circa i suoi pronostici sulla fine della civiltà del capitalismo e dell'individualismo borghese, smentiti da un'esaltazione senza limiti del ruolo dell'imprenditore, di cui ■■■ osservato la decadenza per decenni. L'effetto più visibile della nuova rivoluzione tecnologica è consistito invece nel riportare in piena luce la missione imprenditoriale, per celebrarne la potenza creativa, mentre l'innovazione è tornata a essere l'atto in grado di rivelare la presenza e l'azione dell'imprenditore nell'economia.

[...] Il secolo americano ■■■



Henry Ford, pioniere dell'industria automobilistica, con il modello T, la sua macchina più famosa prodotta fra il 1908 e il 1927

stato sicuramente anche il secolo del management. Almeno finché la fine del Novecento non registrò il sorgere di una nuova leva di imprenditori che avrebbero scommesso sulla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. ■■■ figura dell'imprenditore innovatore ■■■ stata riportata all'attualità dall'ondata tecnologica degli ultimi due decenni, con i suoi nuovi, eclatanti

Giuseppe Bertà, docente di Storia contemporanea alla Bocconi, autore di studi sul mondo aziendale, pubblica un nuovo libro da Marsilio: *L'imprenditore* (122 pp., 12,00 euro), di cui diamo parte dell'introduzione. Contemporaneamente oggi alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa si presenta un'indagine sul profilo dei nuovi dirigenti d'impresa: «I dolori del giovane manager».

protagonisti, ben simboleggiati dal binomio costituito da Bill Gates ■■■ Microsoft. Ma ciò non doveva coincidere affatto col tramonto del capitalismo manageriale.

Tutto induce a credere che nel futuro imprenditori e manager coesisteranno, anche se le grandi imprese saranno dirette in larghissima prevalenza dal management. D'altronde, l'amministra-

zione quotidiana del business ■■■ le sue procedure non costituiscono, proprio nella logica schumpeteriana, materia da demandare ai manager? Gli imprenditori innovatori sono figure d'eccezione, che fondano nuove imprese e dischiudono nuovi settori all'iniziativa capitalistica: questi caratteri ne fanno soggetti che non possono essere definiti a priori, ma soltanto compresi e interpretati a posteriori. E tuttavia, accanto alle punte dinamiche del capitalismo, a quelle vette che ■■■ la sua forza ■■■ irrobustiscono la sua trama economica, continuerà a sussistere la massa di coloro che nel linguaggio corrente ■■■ designati come imprenditori. La contesa fra le due varianti semantiche della parola «imprenditore» non sembra destinata a concludersi a vantaggio di ■■■. Esse sono condannate a convivere, esattamente come i manager e gli imprenditori. ■■■ lessico ■■■ impone perché, nell'uso comune, denominiamo come imprenditori anche coloro a cui non vorremmo, in via di principio, accordare questa qualifica, almeno fino a quando ■■■ caricheremo di valenze virtuose. Così, l'enigma dell'imprenditore non verrà probabilmente sciolto e conserverà quelle componenti di ambiguità, lessicale e teorica, che discendono dalla ■■■ in parte indecifrabile del fenomeno dell'imprenditorialità.

Ma ora si nasce grazie agli incubatori

Tremila laboratori in 5 continenti, soprattutto per piccole imprese

Annalisa Magone

NEL ■■■ a Batavia, vicino a New York, quando la locale fabbrica di attrezzature militari fu posta in liquidazione, l'imprenditore Charles Mancuso ■■■ l'idea di ristrutturare l'immobile e affittare gli spazi ■■■ piccole aziende ■■■ zona. L'attuale Batavia Industrial Centre, ■■■ oltre 1000 addetti, ■■■ primo dei 950 incubatori di imprese diffusi negli Stati Uniti, ■■■ business con un tasso di crescita da record ■■■ 4 nuovi incubatori aperti in media ogni settimana.

Ma cos'è un incubatore d'impresa? Secondo la National Business Incubation Association (NBIA) gli incubatori sono un modo per aiutare imprese neonate a sopravvivere durante il periodo iniziale, il cosiddetto start-up, in cui sono più vulnerabili. Alle aziende risolvono problemi logistici, disponendo uffici ■■■ servizi segretariali, offrono assistenza legale ■■■ marketing,

mettono a disposizione una rete di canali per agevolare lo sviluppo dei prodotti e la ricerca degli investitori. Sono soprattutto la sede in ■■■ si sta formando la nuova cultura imprenditoriale, organizzano seminari ■■■ corsi su temi specifici e affiancano ■■■ neoimprenditori con esperti e manager che, in ■■■ di sue competenze specifiche, lo aiutano a definire le tappe di sviluppo della sua impresa.

Quello a cui ci troviamo di fronte è un fenomeno mondiale, con 3000 incubatori censiti in cinque continenti, 900 nella sola Europa occidentale, dove, secondo le stime, entro il 2010 avranno creato 1 milione di posti di lavoro ■■■ alto livello. In Italia questa presenza si è consolidata dalla fine degli anni novanta e oggi abbiamo circa 70 fra parchi tecnologici, incubatori pubblici finanziati da comuni o province, centri privati e strutture universitarie. Con un numero medio di 25 imprese ospitate contemporaneamente e un tasso di sopravvi-

venza del 90% (la media italiana è di una azienda su tre che muore nei primi tre anni dalla costituzione), gli incubatori godono di politiche di sostegno europee e sono considerati, ■■■ particolare quelli universitari, importanti canali per l'innovazione.

Gli incubatori favoriscono una selezione naturale di imprese e imprenditori. Spesso sono giovani, alla prima esperienza imprenditoriale, con forte formazione tecnica (quelli universitari nascono proprio per stimolare l'imprenditorialità di studenti e ricercatori) ma ridotta competenza manageriale, vasta preparazione scientifica ■■■ limitate cognizioni di finanza, marketing, gestione del personale. «In particolare nel mondo dell'high tech - conferma un imprenditore - è alta la possibilità che aziende neonate si incubino. Sentono il bisogno di legami stretti con il mondo della ricerca e hanno un fabbisogno finanziario rilevante, perciò tendono a

riguardarsi a questo tipo di realtà che le possono aiutare».

Chi parla è Gabriele Orlandi, una laurea in fisica, 40 anni di cui quasi 10 spesi per l'imprenditoria. Come talent scout all'Istituto Nazionale di Fisica della Materia, col compito individuare le idee più promettenti ■■■ punto di vista imprenditoriale, nato dentro l'istituto. E come imprenditore in due aziende, entrambe con sedi dentro incubatori. Ma perché tutti questi incubatori nella sua vita? «Mi è capitato di frequentarli da posizioni diverse, come fornitore e come cliente, e la scelta non è stata casuale. Come imprenditore, ho operato in aziende nello stadio iniziale del loro percorso, ■■■ dunque con alte possibilità di evolversi di un incubatore. Al di là di questo, è ■■■ realtà che mi interessa per la capacità di agire su imprese in crescita. Perciò coltivo l'idea di tornare ad occuparmene, per mettere al servizio di altri le ■■■ che ho potuto imparare».

LETTERE
al DIRETTORE

Laicità e tolleranza, i valori da difendere

Il varo della legge che regola la fecondazione assistita ha suscitato un fiume di polemiche, soprattutto da parte di chi vede in questa legge un cedimento alle pressioni del Vaticano e il venir meno di quel principio di laicità che dovrebbe essere alla base delle moderne democrazie. Le opinioni, anche ■■■ più distanti dal nostro modo di pensare, vanno rispettate. Ancor più, se possibile, andrebbe rispettata una decisione del Parlamento, che ha votato in totale autonomia e nel pieno rispetto delle sue prerogative. Il richiamo del Presidente Casini giunge quanto mai opportuno. Tuttavia ■■■ qualcosa di sintonico nel ■■■ delle critiche. Di sintonico e di ipocrita, se mi si passa il termine. Quasi in contemporanea con la legge italiana sulla fecondazione, ■■■ Francia il parlamento ha emanato una norma che vieta di indossare nelle scuole simboli o indumenti ■■■ natura religiosa, senza che i nostri sostenitori della laicità, quegli stessi che ■■■ si scagliano contro la legge sulla fecondazione assistita, abbiano avuto nulla da ridire. Ci si sarebbe aspettati una presa di posizione del mondo intellettuale contro una legge che di fatto viola l'art. 10 della Convenzione europea ■■■ diritti dell'uomo del 1950: «Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza ■■■ religione. Tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, così come la libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo individualmente ■■■ collettivamente, ■■■ pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche o l'osservanza dei riti. Se è la religione a invadere il terreno ■■■ politica, alte e acute si levano le grida allo scandalo ■■■ all'offesa dei sacri principi della laicità; ma quando, come nel caso francese, è la religione ad essere calpestata, magari proprio in ■■■ e per conto di quella stessa laicità, gli atteggiamenti cambiano, e chi ieri stava sulle barricate oggi tace o guarda altrove. Dimenticando che laicità vuol dire, in primis, rispetto e tolleranza verso tutti, credenti inclusi.

Luca Del Pozzo ■■■

GENTILE lettore, pur condividendo in pieno il suo richiamo ai fondamenti della laicità e della tolleranza, trovo il suo ragionamento un po' contraddittorio: da ■■■ lato si oppone alle critiche che la legge sulla fecondazione assistita ha sollevato, alle quali, con un'intervista al *Corriere della Sera*, ieri s'è associata anche il ministro per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo (a dimostrazione che riserva ■■■ limiti introdotti alla fecondazione esistono anche nel centrodestra). Dall'altro vorrebbe più critiche (più di quelle che in Francia e in Italia ci sono state) contro la legge che ha difeso la laicità delle scuole francesi.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.itUNA RISPOSTA
A GIANNI VATTIMO

Gianni Vattimo sollecita un chiarimento sulla lista unitaria, poiché a suo parere Fassino e Rutelli promettono la rinascita del riformismo ■■■ nei fatti propongono una eredità della Dc. A prova di questo sospetto ci sarebbero le dichiarazioni di François Bayrou, leader dell'UDF, che progetta di allearsi con Prodi ■■■ con il liberale Graham Watson - al fine di costruire un grande partito europeo di centro.

Anche io critico la lista unitaria, ma per motivi diversi. Ridurre le elezioni europee all'avvio di una competizione per la conquista di Palazzo Chigi, è ■■■ regalo ad ■■■ destra che punta alla radicalizzazione ■■■ dello scontro politico per recuperare un elettorato deluso dal governo Berlusconi, ■■■ ostile verso la sinistra. Tuttavia, avendo partecipato al Forum parigino del 29-30 gennaio, a conclusione del quale Bayrou ha delineato la sua proposta, posso sintetizzarla così: in Francia i centristi dicono no al partito unico chiralachiano (UMP), ed in quasi tutte le regioni competono con la destra nelle elezioni di marzo; in Europa si oppongono alla deriva conservatrice del PPE ed al rischio della berlusconizzazione ■■■ politica europea. Non a caso Bayrou non ha partecipato al congresso di Bruxelles (4-5 febbraio) che per i Popolari italiani sarà l'ultimo congresso del PPE.

Il Forum di Parigi aveva ■■■ titolo: «La démocratie chrétienne: ■■■ révolution», poiché i centristi francesi pensano che l'avvenire dell'Europa è affidato ai valori da cui ha preso slancio, dopo la grande crisi degli anni '30, con la rinascita del nazifascismo e ■■■ tempo della «guer-

ra fredda», la comunità europea: unanesimo cristiano, personalismo. I quotidiani francesi, di destra e di sinistra, parlano di «malinconia europea dei democristiani». In realtà Bayrou sa che non si può riscrivere la storia. E ■■■ confrontarsi con la fine del secolo socialdemocratico, ■■■ la mondializzazione dei mercati e la rivoluzione conservatrice, con l'indifferenza ed il populismo. Ma, soprattutto, con le grandi sfide in primo luogo «democratiche» (il processo costitutivo) che mettono alla prova l'Europa.

La maggioranza del PPE punta alla conquista della pole-position nel Parlamento di Strasburgo, per candidarsi alla guida della Commissione europea. Con quali ■■■ e con quali idee non è importante. Ma l'ingresso nel PPE dei conservatori britannici, ed ancor più di Berlusconi, mette in ombra ogni riferimento alle radici democristiane di un partito che sta diventando «conservatore» sul modello del partito repubblicano USA.

Il grande partito europeo di centro di cui parla Vattimo si oppone a ■■■ deriva plebiscitaria con più decisione dello stesso PSE, dove confluiranno gli europarlamentari della sinistra eletti con la lista unitaria. Non si tratterà comunque di un «grande partito» ■■■ l'ambizione ■■■ ricostruire la DC.

In realtà il vertice di Nizza, con una grande maggioranza socialista è fallito, ed il vertice di Bruxelles, sotto la presidenza italiana e con una larga maggioranza di centro destra, è fallito. Ciò che oggi si deve fare è riflettere sulle idee che hanno orientato ■■■ cammino dell'Europa e sulle ragioni del declino delle «famiglie politiche» europee. Ed è su questo punto che ■■■ sembra ambi-

gua la proposta della «lista unitaria».

Giovanna Zucconi

LA MIA PENSIONE
IN LINEA CON L'INFLAZIONE

Ricevo in questi giorni dall'INPS, unitamente al CUD 2004, gli importi relativi alla ■■■ pensione per l'anno 2004. Dei conteggi effettuati risulta che l'aumento percentuale netto annuale è dello 0,18% (circa ■■■ euro). Direi che siamo perfettamente in linea con il tasso di inflazione previsto! Ringrazio sentitamente il ■■■ governo ed in prima persona il presidente Berlusconi per la coerenza dimostrata.

R. Carosio, Genova

STO PER DIVENTARE
UN VECCHIO COMUNISTA

Anche io, come Vattimo, ■■■ mai stato un giovane comunista, ma sto per diventare un vecchio comunista. Esiste, oggi, altra soluzione, per chi ha buon senso ■■■ buona ■■■? A meno di volere che il mondo si pieghi davanti all'arrogante supremazia del dio Dollaro, del più sfrenato liberismo e dei più biechi interessi del capitalismo finanziario internazionale, pilotati dal pensiero unico nordamericano ■■■ dal suo bellicismo eudemonistico, mentre quattro miliardi di uomini sono afflitti dalla fame, dall'ignoranza, da malattie endemiche, l'unica e ultima diga ■■■ il comunismo, duro e puro.

Paolo Fai

HO FATTO L'ASTRONAUTA
MA IL TECNICO EDILE

E' di questi tempi il dibattito ■■■ te il problema dei laureati sottopaga-

SPERO CHE LE BIBLIOTECHE
RESTINO COSI' COME SONO

Ho letto con molto interesse l'articolo di Giovanna Zucconi (*La Stampa* del 9 febbraio) inerente l'applicazione di ■■■ normative europee ■■■ tutela del diritto d'autore rimanendo, a dir poco, sgomento! In un paese come l'Italia in cui già si sfogliano pochissimi libri ed il 5 per cento della popolazione è, purtroppo, «analfabeta puro», mancava questo ulteriore freno alla lettura? Leggere è rompere la monotonia dei giorni, è lottare contro il logorio del tempo. Prendere un libro significa immergersi in un mondo di evasioni, regalare la gioia di arricchirsi di ciò che si scopre. Spero davvero che queste normative non trovino applicazione ■■■ modo tale che ■■■ biblioteche continuino a rimanere quegli splendidi luoghi in ■■■ è custodito il sapere ed in cui nessuno può ■■■ agitato se alza il volume».

Silvana Derogian, Colleone (Torino)

I DUELLI STILISTICI DI VELÁZQUEZ, BERNINI ■ LUCA GIORDANO NELLA MOSTRA CHE SI APRE OGGI ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE

I PIANI DI FERRARA PER L'ISTITUTO DI CULTURA



Cinquant'anni di pittura svelano i caratteri di tre popoli: lo spagnolo avviszisce, mentre il francese resta in posa e l'italiano cerca ■ mediare nella polemica tra Antichi e Moderni Una scossa alle categorie

Il Nudo accademico di Gian Lorenzo Bernini ■ destra il ritratto di Marianna d'Austria eseguito da Diego Velázquez Sono due delle opere esposte a Roma nella mostra «Le corti del barocco»



Quattro punti cardinali per viaggiare nel barocco

Marco Vallora
ROMA

PROVATE ad immaginare uno di quei film muti e visionari, alla Cocteau, in cui la pellicola, proiettata all'inverso, fa scomparire un mondo, come fosse risucchiato dentro l'inganno d'una tela. Che poi magicamente lo restituisce, come i celebri fiori giapponesi di Proust che, liofilizzati, appena riimmersi nell'acqua, rifioriscono carnosì e colorati. ■ parte così da alcuni capolavori-chiave, per ricostruire un'epoca, un contesto. Certo, difficile restituire l'incanto, la grana, l'odore vizzo ed imparrucato delle corti barocche, qual è il cimento ardito della sontuosa mostra «Le corti del barocco», che si apre oggi alle Scuderie del Quirinale e che ieri è stata visitata in anteprima dal presidente Ciampi e da Juan Carlos, re di Spagna, venuto a Roma solo per questo. Per fortuna, grazie anche all'intelligenza critica del curatore Checa Cremades e d'un cervello nostrano ceduto alla Spagna, Matteo Mancini, la mostra non vuole simulare fintamente e ricostruire quel mondo ■■. Vi sostitui-

sce, evviva, lo sfarzo della sottigliezza critica e dell'indagine sagistica (vedi catalogo Skira) senza nulla togliere alla spettacolarità. Coordinata anche dalla coraggiosa ma non ■■ oltraggiosa (come spesso capita) messa in scena efficace di Maurizio di Paolo, che isola alcuni capolavori su tavolacci nero-combusti, alla Ceroli ■ solo qualche concessione di tasselli Secessione viennese, tra Joseph Hoffmann e Klimt. Il Barocco come oro & nero.

La rassegna, che racchiude in sé almeno due mostre nella mostra (Velázquez contra Bernini) si gioca su quattro punti cardinali (e due estremi temporali: il secondo viaggio ■ Velázquez in Italia, 1650, e il ritorno dalla Spagna di Luca Giordano, 1702). La ■ stanza racconta l'agonia puntellata e fastosa d'un re infrollito come Filippo IV, la pappagorgia forse più prestigiosa di tutta la storia della pittura, perché ■ respirata dalla mano di Velázquez. All'altro estremo del corridoio, il trionfo di Luigi XIV, che va sposo alla spagnola Maria Teresa d'Asburgo ■ chiude così, con la Pace dei Pirenei, ogni possibile pretesa spagno-

la sulle Fiandre. E' lui, il trionfatore: Borboni contro Asburgo (anche se paradossalmente è figlio d'un Asburgo). Trionfatore non solo politico, ■ monarca dell'arte ■ venire (lo raccontano tutte quelle medaglie, che scandiscono le fasi astronomico-monumentali della sua carriera di Re Sole). Velázquez, invece, con il suo corteo fantasmatico ■ malinconica ispanità, anche se è inarrivabile quale pittore, fa parte d'un mondo al declino, d'un'arte magnificamente disfatta, tizianesca, veneta. Che ha perduto la sua battaglia. Lo si verifica in quel trionfante reportage ricamato che è l'arazzo coniugale del Re Sole.

Ma Roma, la corte del Papa, la culla del classicismo, come si comporta in questo match epocale? (Quando Velázquez scende a Roma, Bellori, il potente teorico del Bello Ideale, lo ignora, meglio, lo tratta da ritrattista-lacché e da mercante, che ■ a trafugar quadri). Siamo ■ al secondo piano, al terzo punto cardinale: La Fontana dei Fiumi di Bernini, con i suoi lignei bozzetti, pressoché inediti. Roma deve inventarsi uno stile che concili, che equilibri

la querelle degli Antichi ■ dei Moderni. Il Barocco avvolgente e fantastico ■ Bernini funziona a meraviglia: disegna una voluttuosa foglia-fiore di pietra moderna intorno al pistillo antico del trionfante, austero obelisco. Burrosa conciliazione che si fa marmo. Poi scivola nella penombra controriformata ■ suo camerino di sensuosità mistiche, sanguinolenti ■ già testoriane. Macabro sprizzare di Sanguis Christi, straordinari avvilimenti teatrali di Christi pazienti, ligati, accasciati. Non pri- ■ d'aver rimbalzato le sue bianche spume sino all'ultimo polo estremo: i vertiginosi trompe l'oeil di Padre Pozzi, che solletica le piante dei piedi dell'atterante Settecento.

Ma c'è ancora un'ultima sorpresa. Quella sorta di montaggio cinematografico ■ tre bozzetti di Maratta, apparentemente identici, per il soffitto di Palazzo Altieri (acquistati da Filippo VI). Tutto a posto, a prima vista. Come nelle vignette enigmatiche: stesse pose, stessa iconografia, stesso gioco degli spot luminosi. Eppure se si guarda meglio, si vede ■ secolo mutare la propria pelle. Dapprima

Maratta cerca di reinspirarsi al tenebrismo naturalista, ma poi inventa un colore nuovo, cinerino, porcellanato, da miniatura su ceramica. Come se un organista ■ introdotto un nuovo registro cromatico. Che sarà quello ■ nuovo secolo: una specie di Berlitz universal-pittorico. Il mondo cambia, basta guardare quella tenzone affacciata degli autoritratti in disputa. Gli spagnoli sono melanconici, bruciati dall'ansia di tornare al cavalletto. I francesi sono affacciati al gupito del potere, tragedie cornelliane, usurati dalle trame politiche, lontani dal pennello, regali ■ monarchi del colore. Quel che si scopre in questa mostra stimolante ■ che ■ sempre le categorie usurate della manualistica vacillano. Quel nudo d'accademia di Bernini è già puro David. Il Neoclassicismo non attende il Settecento per nascere, né così la ■ antiquaria. Il geniale, tenebroso Michael Sweerts racconta il disegnatore d'anticità quasi fosse un bambocciano nobilitato, tra un arrotino ■ ■■ scansafatiche. Mentre schizza una scultura di Bernini come se fosse un Laccante classico.

Italiani a Parigi ombre in vetrina

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

ARRIVATO ■ direzione dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, Giorgio Ferrara deve combattere contro le ombre ■ i sospetti. Innanzitutto l'ombra ingombrante di Guido Davico Bonino che per due anni ha guidato l'Istituto ■ ■■ frenesia organizzativa (trecento manifestazioni), attenzione filologica (da francesista) e una severità metodologica che l'ha portato ■ dimettersi non sentendosi «in armonia» con l'atmosfera culturale del governo. E poi i sospetti, essendo Giorgio fratello di Giuliano (direttore del Foglio e uno dei più ascoltati ■ politici di

dotte conferenze (i comici, gli illusionisti, gli scenografi d'acqua, gli emigranti d'élite), la recitazione di un dialogo tra Galileo Galilei e la pittrice Artemisia Gentileschi, la smise en espace delle Quattro stagioni incarnate da quattro attrici (solo tre ■ per ora: Anna Galiena, Claudia Gerini, Lucrezia Lante della Rovere) vestite da quattro stilisti (Fendi, Ferré, Pucci e Valentino), un concerto di Monteverdi dell'Ensemble ■ Venexiana. Insomma quasi un festival di voci e di suoni che sarà ambientato all'interno dell'Istituto - il meraviglioso Hotel de Galliffet, in rue de Varenne - dove saranno allestite riproduzioni delle scenografie ■ allora, mentre all'esterno Paolo



Anna Galiena

Pejrone organizzerà una mostra-percorso sulla storia del giardino all'italiana, con impiantazione di frutteti, cespugli, alberi, registrazioni che riprodurranno i suoni (usignoli italiani ■ can, galline, api, rane) per mostrare ai francesi ■ frequentazione meno «intellettualistica» - dice Pejrone - dell'arte del giardino. In autunno si svolgerà la sezione più sensibile per il sospetto che avvolge Ferrara: «Fratelli d'Italia», un viaggio nell'Italia contemporanea degli anni '80 e '90. Una lettura berlusconiana? «Inutile rispondere - ci dice Ferrara - saranno i fatti a parlare». E intanto la lista dei consulenti: Ernesto Galli della Loggia, Marc Lazar, Alfonso Berardinelli, Duccio Trombadori ■ anche qui dibattiti, ■ anche spettacoli, cinema, teatro, letteratura (giornate dedicate a Italo Calvino, Leonardo Sciascia, Elsa Morante) con invitati più che bipartiti: Massimo Cacciari, Antonio Tabucchi, Erri De Luca, Goffredo Fofi, Vincenzo Consolo, Michel Houellebecq, Giorgio Agamben, Tzvetan Todorov, André Guckmann, Régis Debray. E anche, massi, Marcello Veneziani. Il sipario si alza il 15 aprile. Le «prime» ad inviti, nelle altre si paga.

AcerAspire 2000

Widen your mobile advantage

Acer consiglia ■ ■ ■ Windows ■ XP.



- Intel® Centrino™ Mobile Technology
- Microsoft® Windows® XP Home Edition
- Wide Display: 15.4" WXGA TFT (1280x800)
- Connettività Wireless: Intel® PRO/Wireless Network Connection 802.11b
- Grafica: ATI® RADEON™ ■ 64MB VRAM
- Autonomia della Batteria: fino a 5 ore
- Interfacce digitali: 3x USB (2.0), Firewire, S-Video out, Parallela, Infrarosso
- Garanzia 1 anno internazionale ■ possibilità di estensione tramite Acer Advantage

La nuova serie di notebook Acer Aspire 2000 è basata sulla Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ che garantisce ottime prestazioni, pratici collegamenti wireless ed ampia durata della batteria. Queste qualità, insieme ad un eccezionale display del tipo "WideScreen" da 15,4", fanno sì che la nuova serie Acer Aspire 2000 sia la soluzione ideale per gli utenti professionisti o addetti delle piccole, medie e grandi aziende che ricercano un'alternativa completa ai loro PC desktop capace anche di eccezionali riproduzioni di filmati da DVD.



Per assistenza, supporto e informazioni ■ ■ ■ numero

0931469411

www.acer.it

acer

Empowering People

TUTTO A INTERESSI

Da UniEuro puoi comprare tutto quello che desideri e pagarlo a rate senza Interessi.

TV PLASMA 42"

TV Plasma Samsung 42" contrasto 1200:1
Virtual Dolby circuit DNIe progressive scan
composto lettore DVD con collegamento DVI
per la migliore qualità dell'immagine.
Lettore DVD Samsung compreso nel prezzo.

499,00€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

lettore DVD Samsung con uscita DVI
COMPRESO nel PREZZO!

computer Packard Bell processore AMD Athlon
XP 2700+ memoria 512 Mb hard disk 80GB
masterizzatore DVD edice video ATI 9200
da 128 MB, monitor 15" LCD incluso.

119,00€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

Masterizza

NOKIA 3100 GARANZIA ITALIA
GSM, triband, display a colori,
fotocamera NOKIA modello PT3
COMPRESA nel PREZZO!

18,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

OPPURE

SENZA ACCONTO

DA FEBBRAIO

PAGHI 2005

L'unica cosa piatta
del vostro
matrimonio.



LISTA NOZZE

fai la Lista Nozze da UniEuro
ed entri nel club "Nozze
Perfette". Tante favolose
opportunità e potrai avere

**TV LCD
SAMSUNG
in REGALO**

regalamento interno ai punti vendita

SAMSUNG

PUOI PAGARE COME VUOI!

- **10 RATE A TASSO ZERO** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiro subito, prima rata a 30 giorni. **NESSUN INTERESSE**. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg 0. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice.

- **PAGHI NEL 2005** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiro subito, prima rata a febbraio 2005. Paghi in 24 rate mensili, tan 9,42 - taeg 9,83. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice.

Banca
Finconsumo

Findomestic

COMPUTER

L'ASSISTENZA COMINCIA QUI

Il nostro personale qualificato Vi aiuterà a risolvere telefonicamente i Vostri problemi tecnici.

199-400 111

Il servizio è attivo:

Dal Lunedì al Venerdì 09.00 - 22.00

09.00 - 18.00

Costo della chiamata 10 centesimi al minuto,
durata massima della chiamata 1 min.
scatto alla risposta

A sinistra
Andrea
Mingardi:
nella sua
«È la musica»,
i Bluebrothers lo
accompagnano
in uno scatenato
rockettone
d'epoca il cui
inizio evoca il
vecchio hit
«Personalità».
A destra
Mario Venuti.
Presenta
«Crudele», una
elegante ballad
con sottofondo
jazz e lampi
brasiliani



Divertente Mingardi
in «È la musica»
scatenato e contagioso
rockettone d'epoca
«C'è chi gode col potere
chi si sposa 4 mogli»
Rabbia arginata
per Marco Masini
che nell'«Uomo volante»
sogna ■ paternità
Solo due donne: Linda
col new soul «Acqua sole
terra ■ mare» ■ Veruska
«Angelo legato a un palo»

inviata a ROMA

Dalle ceneri del pachiderma baudouin e dai furori delle polemiche che in questi ■■■ hanno investito nell'ordine ■■ Rai etero- ■■ riladataria, le multinazionali della discografia in crisi che hanno negato la collaborazione alla manifestazione, la nomina del direttore artistico accusato di rapporti mafiosi, nasce ■■ Festival di Sanremo che pare fresco ■■■ un uovo appena scodellato. Un Festival che già appare più saldamente televisivo, modellato sul premiato format Ventura&compagni. Però non ■■ creda che Tony Renis, bombardato come un'uccello nel mare dei fargassi, ■■■ ■■■ to di giocare le ■■■ carte: da quei 700 e passa pezzi che gli ■■■ arrivati, ■■ gente (quasi) sempre estranea alle major, ha saputo estrarre, con l'aiuto di una scaf- ■■ commissione artistica - ■■ con i consigli dei radiofonici ormai padroni nelle tendenze musicali - un cast di 22 gareggianti di vari generi e tinte che ha l'indiscutibile merito di ■■■ suonare (quasi) per nulla sanremese, con punte ■■ qualità. L'assenza delle multinazionali porta nomi

Le canzoni di Sanremo: e se fossero belle?

Il Festival comincia ad apparire fresco ed appetibile

lontani da consumate liturgie: come sarà il loro futuro, è tutto ■ vedere; certo, peggio che nei passati Sanremo ■ potrà andare. ■ si sappia che ■ il palco dell'Ariston, questa volta, ■ dovrebbe ballare e ridere anche grazie alle canzoni in gara.

IL ■ DEGLI EMERGENTI DI RIGUARDO. Con qualche sorpresa abbiamo visto ■ in fila dallo zio Tony alcuni dei più promettenti virgulti della ■ cantautorella italiana: Mario Venuti, Neffa, Pacifico, Omar Pedrini ■ leader dei Timoria. Sono proprio loro che danno spessore all'intero cast, con brani di indubbio rilievo. Curiosamente, ■ catanese Venuti che Pacifico hanno scritto due brani ispirati al filone sadomaso che sembra accendere le sempre più

esangui fantasie italiane. Più esplicitamente Venuti, in «Crudele», una elegante ballad nel suo tipico stile, con sottofondo jazz e lampi brasiliani, canta: «Solo ■■■ farai felice/Se sarai solo ■■■ me...»; Pacifico invece cuci- ■■■ con «Solo un sogno» un ■■■ dolcemente elettronico, a parte sul truciolo: «Sfila la lama dalle carni/Levala piano amore ■■■...». Tra l'altro durante il Festival uscirà il ■■■ secondo album che contiene anche ■■■ duetto con Ivano Possati. Tutt'al- ■■■ tra aria, decisamente swing, ■■■ Neffa che, in ■■■ sarà vestito ■■■ gessato e accompagnato da una ■■■ Big Band. La sua ■■■ ore piccole ■■■ dura poco più ■■■ due minuti, ■■■ proprio come nei '50, ed è lo ■■■ scoppiettare di un piccolo mon- ■■■ do antico, con ■■■ chitarra giusta e ■■■ le spazzole per ■■■ ritmica. Infine

Omar Pedrini sorprende con una rock ballad di arrangiamenti vigorosi e bella melodia; ■ canta anche bene.

LE VECCHIE GLORIE. In ordine anagrafico, ci si imbatte per primo ■ Adriano Pappalardo, con «Nessun consiglio: un pezzo bestiale come lui, di pesante ritmica elettronica Anni 70, con il bip su una parolaccia ■ frasi fatte («non rompetemi le uova nel paniere, non rubatemi il coniglio dal cilindro»); ■ annunciato che vada a cantare fra il pubblico per portare ancora scompiglio. Ma più divertente sarà Andrea Mingardi in «È la musica», dove i Bluebrothers lo accompagneranno ■ in uno scatenato rockettone d'epoca il cui inizio evoca il vecchio hit «Personalitas» (se qualcuno mai) ■ ricardasse di Cate-
rini

na Valente...). ■ ■ ■ ritornello contagioso, ■ ■ ■ testo facile: «C'è chi gode col potere/chì si sposa 4 mogli... ma è la ■ ■ ■ che mi fa cantare». In qualche modo ■ ■ ■ una vecchia gloria pure Marco Masini, in una inedita atmosfera di rabbia arginata per «L'uomo volante», con una melodia lieve ■ ■ ■ con il sogno della paternità.

PER LE ■■■ PER I TEENS. Ecco dove Tony Kenis ripone le ■■■ speranze che i Festival ■■■ rivitalizzi, prima ■■■ il coinvolgimento dei giovani nel televoto via sms, e poi con la messa in onda dalle radio. Sono scelti apposta pezzi ■■■ «Basterà» ■■■ DE.Boulevard (che avrà in ■■■ l'ex Rolling Stone Bill Wyman): una rock ballad ■■■ crescendo di vaghi echi Linapop, o «Era bellissimo» di D.J. Francesco (figlio del ■■■).

Pooh Facchinetti) dalla ritmica appicciosa, prodotto da Cecchetti ■ e dunque fra 883 ■ il primo Jovanotti. E poi c'è «Single» di Danny Losito con Las Ketchups, un contagioso funky da ballare che vagamente eccheggia certo Prince; e c'è «Guardami negli occhi» di Paolo Meneguzzi, alla Tiziano Ferro (e dunque alla R.Kelly), ■ ■ ■ po' sulla stessa via ancora «Ladro di te» del Piotta, fra rap e new soul. Se si aggiunge il «vasceggiante» Simone di «E' stato tanto tempo fa», è questa la sezione giovani dentro l'unica gara sanremese.

QUELLI ALLA SANREMESE. Qualcuno c'è, almeno il più giovane e il più vecchio: il sedicenne André in «Il nostro amore» rientra nei format giovanili sanremesi degli ultimi anni, mentre il decano

Morris Albert aiutato da Mietta intona ■■ «Cuore» una morbida ballad con schi alla George Benson. Ma anche il friulano Daniele Groff è tentato da ampi archi ■■ suoni di «Sei ■■ miracolo», vagamente britpop, mentre il pianista Mario Rosini ha il pezzo più tradizionale dell'intera rassegna: «Sel la mie vita», un'empia ■■ pensosa melodia.

GLI OUTSIDERS. Ovvero Stefano Picchi che canta un «Generale» kamikaze che rinuncia ■ ■ ■ mazzarsi per ■ ■ ■ del mondo; ■ ■ ■ Bungaro con «Guardastelle», ■ ■ ■ potrebbe esser ■ ■ ■ scritta da Lucio Dalla; e poi Massimo Modugno in un pezzo di Mogol e Pella già concepito ■ ■ ■ la voce ■ ■ ■ la chitarra calienti dei Gipsy Kings: «Quando l'aria mi sfiora» svolta subito con la rima gitana e un ritornello cantabilissimo, e rischia di ■ ■ ■ più dei Gipsy che ■ ■ ■ del Massimo.

LE DONNE. Poverine, in ■■■■■ anche qui ■■■■■ in Parlamen- ■■■■■. Solo due, sconosciute: Linda in ■■■■■ specie di new soul per «Acqua sole terra e mare», e Veruska, in «Un angelo legato a un palo», un pezzo avvolgente firmato Morol-Bella.

La verità sui redditi e i consumi, la bugia dell'Euripes

MEG RYAN HUGH JACKMAN

KATE & LEOPOLD

A spasso ■ passato e presente trionfa l'amore romantico che si nutre ■ corteggiamenti, fiori e galanterie. Una ■ sognante, ■ irresistibile.

DVD
CULTU

TELEVISIONE + DVD BOLD € 15,90
TELEVISIONE + VHS BOLD € 8,50

**L'8° volume
di *Planning
in Development*
all'AFRICA
DEL SUD**

**Costa d'Avorio
al Monte Kenya,
dal Serengeti
a Tanganyika**

PANORAMA + PLANET SOLO € 9,90

Panorama

**SORVEGLIATI
SPECIALE**

CELLULARI E PINI.
FOFO RUBATE CON BU MINE.
VIRUS, MICROCHIP
CHE SVEGLIO DOTE SIANNO
E CON CHI STANNO PARLANDO
EDUCI DAME I VOCI GADGET
TECNOLOGIA E FLUDDONO
DI NOSTRA CRISTIANO



Diavolo di un telefonino!

QUESTA SETTEMANNA

Scandalo Come per prima la cantante **Doris** Al momento nato il 14 ottobre **Cali** modi La Parle di Europa
Danzini **gruppi** Il nuovo album **Canzoni** Canzoni di **Canzoni** **Diane** Keaton **Avanti** con **Avanti**

Bush: come prepara la riponata contro Kerry. **Nucleare:** il mercato non è ancora aperto. **Google:** tutti contro Google. **Weekend:** le delizie della nuova Biadest.

www.panorama.it

Il tuo appuntamento
Popoli del mondo.
E i tuoi Discovery Channel.
La conquista popoli.

CD **SOLO € 14,90**

DVRTECA

I 30 capolavori del cinema mondiale in una straordinaria collezione di

DVD VIDEO

PATRICK SWAYZE ■■■ MOORE

**GHOST
FANTASMA**



2 PREMI OSCAR

**OGNI DVD ■■■■ E 12,90
CHIEDILO AL TUO EDICOLANTE**

**OGNI DVD 1000 E 12,90
CHIEDILO AL TUO EDICOLANTE**

Panorama

FILMFEST: DOMANI SI CHIUDE



Wim Wenders

Wim Wenders: «Dopo il western con Lange e Shepard, voglio tornare a girare in Germania»

Wim Wenders ha annunciato di voler girare il suo prossimo film in Germania. «Sento il grande desiderio di fare di nuovo un film nella lingua, e sono davvero felice all'idea di lavorare in tedesco», ha detto il regista. Il film che sta realizzando adesso è un western contemporaneo intitolato «Don't Come Knockin'» con Sam Shepard e Jessica Lange. Il regista di «Buena Vista Social Club», sarà sugli schermi il 6 maggio il suo film sul blues «Soul of a Man», realizzato dalla sua nuova società «Reverse Angle Production». Il film, la sua casa di produzione è presente con il film fuori concorso in anteprima mondiale «Lightning in a Bottle», un omaggio al blues, di Antoine Fuqua.

IL MAESTRO HA PRESENTATO ALLA BERLINALE «LA SORGENTE DEL FIUME»

Angelopoulos alla ricerca del Novecento perduto

«Dal Kosovo all'Iraq la tragedia umana non è mai finita. Appartengo a una generazione di delusi. Oggi la dittatura appartiene ai media»

Fulvia Caprara
intervista a BERLINO

Cum attenzione emozionata e partecipazione la platea della Berlinale ha accolto ieri la nuova opera del greco Theo Angelopoulos che, dopo la Palma d'oro al Festival di Cannes, nel '98, «L'eternità è un giorno», è tornato sul set per dirigere «La sorgente del fiume», primo capitolo di una trilogia che vuol essere «il riassunto poetico del secolo appena concluso», ma soprattutto il bilancio molto personale della porzione di tempo «dentro» ho vissuto la maggior parte della mia vita, dei sogni, delle speranze, del lavoro. Lo sguardo, diviso tra i ricordi, le passioni, i rimpianti, può prescindere da alcune incancellabili consapevolezze: «Quando si vive attraversando la storia se ne è inevitabilmente toccati. Il film è anche un omaggio a mia madre, un personaggio classico, da tragedia, che non potrà mai dimenticare nel giorno in cui, era il '44, avevo solo 9 anni, tenendomi per la mano cercavo il cadavere di mio padre in mezzo ai corpi di tanti altri uomini caduti in battaglia e a tante altre donne in lacrime».

Frutto di una coproduzione tra Italia, Grecia e Francia, da ieri nelle sale greche e dal 27 in quelle italiane, distribuito dall'Istituto Luce, «La sorgente del fiume» si apre nel 1921, con l'immagine dei profughi greci che, abbandonata la città di Odesa dove l'Armata Rossa ha fatto il suo ingresso trionfale, rientrano nel loro Paese d'origine. Il sipario cala nel '49, sullo sfondo della Grecia straziata dalla guerra civile. La trilogia completa arriverà fino alla New York dei giorni nostri, sempre sulle tracce della coppia protagonista, per ribadire che, davanti alle continue prove della Storia, «l'assoluta è più che mai raggiungibile solo per mezzo dell'amore».

La sua visione delle cose è inevitabilmente pessimistica? «Ritengo che i miei film siano pessimisti, piuttosto penso che siano attraversati da un certo senso di malinconia. La mia generazione, i tutti quelli che hanno vissuto l'avventura del dopo-guerra con il mare di speranze che la caratterizzavano, hanno avuto un'inevitabile delusione. I cambiamenti nel mondo non hanno dato i risultati sperati, non hanno aperto le strade che ci sia augurata si aprissero. Insomma, la malinconia è anche una forma di dignità, un modo per ammet-

tere la sconfitta di certe convinzioni. È un fatto che, solo guardando agli avvenimenti degli ultimi anni, dopo la guerra, ci siano stati il Kosovo e poi l'Afghanistan, e poi l'Iraq... La tragedia umana non è mai finita, perché siamo noi a provocarla».

«Nel suo Paese stanno per svolgersi le elezioni politiche, vede la situazione?»

«È un periodo molto triste, oggi chi fa politica non si occupa, come dovrebbe, delle condizioni in cui la società si sviluppa. I politici non sono altro che organizzatori, anzi manager. La dittatura contemporanea appartiene ai media e io oggi sono veramente contento per aver vissuto in un'epoca diversa, per aver conosciuto il cinema che ha nutrito i miei sogni e risposto alle mie necessità, per essere arrivato a Parigi in piena Anni '60, per aver saputo che cos'è stata la "rive gauche"».

Lei ha sottolineato il carattere molto personale della sua nuova opera. Da dove viene questa necessità?

«Anche nella «Recita» parlavo di cose personali, ma qui ancora di più. Forse, arrivati a un certo punto della vita, viene voglia di fare un bilancio proprio mestiere chiedendosi anche quanti altri film si avrà ancora la possibilità di girare. Comunque, in fondo, sono convinto di aver diretto sempre lo stesso film, più o meno come hanno fatto sia Federico Fellini che Michelangelo Antonioni. Abbiamo avuto alcune cose da dire sulla vita e le abbiamo ripetute, in modi diversi».

La protagonista «La sorgente del fiume» si chiama Heleni ed è interpretata dalla giovane Alexandra Aidi: ci può dire come l'ha scelta e perché?

«È una ragazza per metà italiana, ha 22 anni, suo padre è pittore e la madre giornalista. L'ho trovata alla Scuola nazionale d'Arte Drammatica, è molto timida, ma mi è subito apparsa come un terreno fertile che poteva dare molto».

Come in tutti i suoi film, anche nella «Sorgente del fiume», la musica ha un ruolo fondamentale.

«La musica, nelle mie storie, non è un accompagnamento, ma un vero e proprio elemento drammaturgico, che partecipa e racconta, insomma una parte integrante del film. Nella «Sorgente del fiume» avrei voluto usare quasi solo musica e immagini, senza una parola, ma non era possibile».

Grande affresco storico dalla fuga dei greci da Odesa nel 1921 alla guerra civile del 1949 «È un omaggio alla memoria di mia madre»

Una immagine di «La sorgente del fiume» il film di Angelopoulos

Qualche volta dorme un po' anche il buon regista Theo

Alessandra Levantesi
BERLINO

«La sorgente del fiume» di Theo Angelopoulos, primo capitolo di una trilogia che intende abbracciare il Secolo Breve, iniziando a Odesa nel 1919 per finire a New York ai giorni nostri, è uno dei film fatti per mettere in crisi una giuria. Da un lato, ignora l'opera che impone su tutte le altre in competizione per la sua innegabile qualità di grande cinema d'arte? E tuttavia, come non tener conto che, soprattutto nella seconda parte di questo film lungo tre ore, l'ispirazione cala e allora, sempre sul filo di un'impeccabile maestria formale, dalla poesia si passa al poeticismo?

Il progetto della trilogia, ambizioso anche in termini economici - per il primo episodio si sono costruiti ben due villaggi, uno sul lago di Kerkin, poi sommerso da un'inondazione, e l'altro nel porto di Tessalonica destinato a restare - è di ripercorrere la storia della Grecia. Ma, in tutta l'opera di Angelopoulos, nel novecento-



Una immagine di «La sorgente del fiume» il film di Angelopoulos

Un film d'arte in cui la poetica diventa poeticismo: nella seconda parte dell'ambizioso progetto l'ispirazione cala

sto affresco sono sedimentati molti riferimenti alla mitologia e alla cultura antica: dal tema del viaggio che non finisce (Ulisse) a quello dell'antagonismo padre-figlio (Edipo) a quello del fratricidio (l'eschileo «I sette contro Tebe»).

«La sorgente del fiume» si apre con il rientro in patria di un gruppo di elleni fuggiti da Odesa all'arrivo dei bolscevichi. Con loro una bimba dal simbolico nome Elena, un'orfana adottata dalla famiglia di Alexis, di poco più grande. Fra i due ragazzini - un

stato: adolescente Elena mette al mondo una coppia di gemelli che vengono affidati a una zia - scappa con Alexis il giorno stesso delle nozze coatte con il genitore di lui rimasto vedovo. Alle drammatiche vicissitudini personali dei due innamorati si raggomola quella di un Paese lacerato dai continui conflitti interni (tra repubblicani e realisti, conservatori e socialisti), dagli orrori della seconda guerra mondiale e dell'ennesima guerra civile che ne consegue.

Tutto ciò è rievocato in immagini di conturbante visionarietà da Angelopoulos, che avendo trasportato la tragedia dai palazzi reali nelle «della gente comune si può definire il cantore epico della quotidianità. Immersi in una dimensione temporale in cui il passato, presente e futuro si confondono, i suoi personaggi sembrano parte stessa del paesaggio sempre nebbioso, freddo e piovooso in cui si muovono e dal quale a momenti si staccano come individui: solo per parlare o nome di un'umanità che nel grande fiume della vita li trascende».



Samuel dei Motel Connection

Minghella danza con i Motel Connection

Giuseppe Culicchia
BERLINO

Alla Haus der Kulturen der Welt si è inaugurato sabato il Talent Campus della Berlinale: 520 giovani filmmakers provenienti da ottantaquattro paesi si sono dati appuntamento per il secondo anno consecutivo nella capitale tedesca per dare vita ad una cinque giorni di seminari, letture e proiezioni. E in attesa di incontrare Walter Murch, Beatrice Dalle o Anthony Minghella, le stelle del cinema di domani sono state accolte dal direttore del festival Dieter Kosslick da un concerto dei torinesi Motel Connection, autori tra l'altro della fortunata colonna sonora di «Santa Maradona». Il gruppo formato da di Pisi, Samuel e Pierfunk (il cantante è l'ex bassista dei Subsonica) aveva già raccolto i complimenti di John Cale nel pomeriggio, in un sound check. Poi è scesa la sera, e la Haus der Kulturen der Welt, piccolo gioiello architettonico nel cuore del Tiergarten, si è trasformata in un club.

Non è facile suonare davanti a un pubblico tanto eterogeneo, proveniente da sei continenti e reduce da una giornata frenetica come solo quella della Berlinale sanno essere. Ma i Motel Connection, con le canzoni del loro album «Give a good reason to wake up» (lavoro unico nel suo genere all'interno del panorama musicale italiano, capace di far convivere a meraviglia i ritmi della house con le sonorità del rock) sono riusciti a far ballare i ragazzi arrivati a Berlino dall'Afghanistan e dallo Zimbabwe, dal Costa Rica e dalla Russia. Il live dei Motel Connection del resto spaziosa. Negli ultimi due anni il trio (portato a Berlino dalla Film Commission Torino Piemonte) ha fatto centinaia di date in tutta Italia, e l'affiatamento del gruppo sul palco e fuori ormai è perfetto. Senza contare l'idea alla base del progetto Motel: proprio questa, far convivere generi musicali diversi e aprire il Dance floor a tutto il popolo della notte, ospitando chiunque, dai fanatici del night clubbing agli appassionati del rock.

Nella capitale europea dell'elettronica i Motel hanno proposto un set allo stesso tempo raffinato e trascinante, sensuale e inconfondibile la voce di Samuel si è analizzata con le ritmiche incisive prodotte dai Technics di Pisi e dal basso di Pierfunk, scatenando l'entusiasmo dei presenti. E quando a un certo punto tra una citazione di Kraftwerk e un riff di chitarra è scattato «Two», singolo entrato a far parte di svariate compilation dance anche al di là della Manica, si è messo a ballare pure Anthony Minghella.

AL FESTIVAL DI ROTTERDAM

Sullo schermo l'epica di Walcott

Edoardo Bruno

Al 33° festival di Rotterdam, concluso in questi giorni, bella sorpresa è stata la «personale» dedicata a Isaac Julien, un regista caraibico, già Premio Turner a Londra, per le sue installazioni video, in cui è stato presentato su triplice schermo Paradise Omeros, riduzione filmica dell'Omero di Derek Walcott, Nobel per la letteratura, grande poema in ottosila versi, epica straziata dell'uomo, della luce, del mare e della terra.

Impresa da far tremare i polsi, risolta in una trascrizione visiva della parola poetica, che si immerge negli ampi spazi delle isole dei Caraibi e si inverte nella dignità dell'avventura umana questi pescatori in lotta con la natura.

Il linguaggio della poesia si fa tutt'uno con il linguaggio del cinema, con la sua concisione, la sua folle capacità di verità, inventandosi in luoghi che mutano d'improvviso, i cambi di sguardo, nei suoni e nelle parole, intesi come ritmi e vuoti silenzi, in un montaggio delle emozioni. Leggere l'epica dei versi di Walcott è come immergersi in un grande schermo, dove l'impossibile diviene possibile e dove l'essere si mette in gioco.

Il nulla sparisce «giocandosi» il diritto e il potere di esistere. E questa tecnica del montaggio dà all'impianto narrativo, ai personaggi dai nomi epici, Achille, Ettore, Filottete, Elena, alle loro avventure sul mare e nelle foreste (a tagliare tronchi per costruire canoe), l'impressione dei guizzi degli uccelli oceanici, con i loro voli improvvisi.

Il cinema assume così la fantasia del poema e «parla» lo stesso linguaggio visionario, costruisce i fatti collettivi, seguendo il flusso del mare e la logica dell'assonanza, da evidenza alla visione, correlandosi, una materialità di pensiero, alla struttura concettuale dei formalisti russi, alla «natura non indifferente» di Eisenstein.

Un che potremmo anche definire di «effetti speciali» dove questi effetti derivano dalle grandi metafore filmiche, dai voli pindarici, dalla complessità del cinema classico e da artifici puramente tecnici come nella fragorosa povertà filmica, malgrado la grandiosità dei mezzi, dell'immaginario approssimativamente digitalizzato del «Signore degli anelli» di Jackson.



Derek Walcott

UNA NUOVA COPPIA PER LA SIT-COM DELLA DOMENICA SU CANALE 5

Iacchetti adesso diventa «Mammo»

Con la Estrada vicina di casa, attrice in cerca di tranquillità

Dondoni

Enzo Iacchetti tiene ad «uscire dal bancone», come ama dire, di «Striscia la notizia» e dopo la fiction «Benedetti dal signore» (buoni i risultati d'audience) è accolto protagonista di una sit-com di sicuro. Si intitola «Mammo» e da domenica prossima alle 18,15 al posto della storica «Vianello», terrà compagnia ai telespettatori che al «Novantesimo minuto» di Rai-2 preferiscono la fiction su Canale 5. In 11 episodi questa che è considerata la prima di una storia destinata a durare a lungo si snodano le storie di una famiglia felice. Enzo divide la parte di protagonista con Natalia Estrada. Una coppia inedita per il piccolo schermo che, avendo visto la prima puntata in anteprima, fa un'ottima figura. Il «Mammo» Iacchetti, che nella finzione di Silvano

Zerbi, è un uomo di quarantacinque anni che per varie vicissitudini si trova, da solo, a crescere i tre figli Raffaella, sedici anni, Luca di 13 e la piccolina di casa Linda di 6 anni.

Lui, disegnatore di fumetti, è vicino a casa dell'attrice Patricia Gonzales (la Estrada) che fuori dal mondo sberleffiante delle soap nelle quali lavora, cerca un po' di tranquillità nella vita «normale» di Silvano-Enzo Iacchetti. Ogni episodio della serie si chiude con una vignetta che sintetizza il tema della puntata ed è firmata dal fumettista Giancarlo Carloni.

«Per me - ha detto Iacchetti all'incontro di ieri - questo è un punto davvero importante della carriera. Spero infatti che dopo di questa arrivi proposte per molte altre serie interessanti. Sono un attore brillante, direi un buon attore brillante, e credo che questo sia il mio lavoro. Sono contento che

l'azienda mi permetta di svolgerlo al meglio e portare avanti una professionalità che ho sviluppato in tanti anni di gavetta».

Ovviamente anche Natalia Estrada è felice per l'opportunità e dichiara: «Dopo la breve ma importantissima esperienza in «Il ciclone» avevo avuto modo di lavorare solo in divertenti varietà di successo. «Paperissima», «La mia ultima» sono show passati inosservati ma ho sempre covato la voglia di riprendere a recitare. Qui, con molta umiltà e ascoltando tutti i suggerimenti che mi arrivano da Enzo e dal regista Maurizio Simonetti, cerco di fare del mio meglio».

«Il Mammo» andrà a prendere il posto di un cult come «Casa Vianello» ma i protagonisti non sono preoccupati circa le inevitabili comparazioni. «Questa è un'altra cosa - dicono in coro - poi «Casa Vianello» tornerà».

Patrizia Ruffini ha anche anticipato che Mediaset ha pronte



Enzo Iacchetti e Natalia Estrada

per il futuro delle interessanti novità acquistate da format esteri. «Lovebug» («Per la moglie vedremo bene proprio Michelangelo») per il marito e noi abbiamo pensato - dice la Ruffini - ma per il momento è solo un'ipotesi, è ancora tutto da vedere», e il Kumars (ancora senza interpreti italiani) e il supermarket (si fanno i nomi di Enrico Bertolino e Angela Finocchiaro). In futuro è prevista una sit-com anche per Massimo Boldi che dovrebbe intitolarsi «Tutto suo figlio».

OTTO ADOLESCENTI ISRAELIANI E OTTO PALESTINESI RIUNITI A ROMA

La pace? È un cammello volante

Un cartone animato sul futuro immaginato dai ragazzini

ROMA

La pace? È un cammello volante. Almeno così la immaginano 16 cartoonist d'eccezione, otto ragazzi israeliani e otto palestinesi, riuniti a Roma in un progetto simbolico e concreto al tempo stesso: realizzare un cartone animato su come immaginano il vivere in futuro di pace. Per farlo sono venuti a Roma, al Centro Dionysia di Villa Piccolomini, dove fino a domani stanno lavorando uniti alla stesura di soggetto, sceneggiatura, personaggi e scenografia di questo cartoon, titolo: «Il mio paese in un mondo di pace».

Gli israeliani sono quattro ragazzi e quattro ragazze, i palestinesi sono tutti ragazzi: non si erano mai incontrati prima e alla partenza, domenica scorsa, all'aeroporto di Tel Aviv, stavano molto sulle loro. Inizialmente lavorare insieme non è stato facile, anche per un problema linguistico: gli israeliani parlano tutti l'inglese, i palestinesi no. Ma quando sono messi a disegnare hanno incominciato a capirsi e hanno scelto il cammello come animale simbolo del loro paese. Una sorta di supereroe che raccoglie un bambino israeliano e uno palestinese e volando sul mondo devastato dalla guerra li cambia.

Promosso in partenariato dal Festival Internazionale del Cinema d'Animazione Castelli Animate e dall'Ufficio per la Pace a Gerusalemme del Comune di Roma, il progetto nasce da un'idea del giornalista Roberto Davide Papini e di Attilio Valentini, vicepresidente dell'Asifa (l'associazione che riunisce i professionisti italiani del Cinema d'Animazione). Destinato principalmente agli studenti delle scuole israeliane e palestinesi, il film sarà presentato nel corso dei più importanti Festival internazionali di Cinema e di Cinema

d'Animazione. L'iniziativa ha ricevuto il pieno sostegno dei sindaci di Ramana (Israele) e Galilea (Autorità Palestinese), le località dove i due gruppi di studenti. Il loro lavoro è coordinato da Luca Raffaelli (direttore artistico di Castelli Animate) e da Attilio Valentini, con la supervisione artistica di due prestigiosi autori di fama internazionale: Giulio Gianini e Emanuele Luzzati, due volte nominati all'Oscar. La realizzazione del progetto sarà raccontata da un documentario, realizzato da Gianluigi De Stefano, che accompagna la proiezione del cortometraggio, illustrando il dietro le quinte: le diverse fasi del lavoro, gli incontri, i problemi affrontati, le bellissime emozioni che i ragazzi israeliani e palestinesi hanno vissuto insieme. Comprende i cineasti tutti insieme: come i sedicenni e i sedicenni, il mondo, hanno scelto McDonald. (r. st.)

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

by Ramello
La firma in Pelliccia

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISONI E PELLE DA 100 C

Via Broletto, Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Aperto venerdì dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì



Prezzo chiavi ■ I.P.T. ■ La foto è a titolo informativo.

Avete impegni per San Valentino?



Nuova Citroën C2 DeeJay con Sony Xplōd.

A San Valentino il cuore batte a ritmo ■■■ nuova Citroën C2 DeeJay, l'unica con impianto Sony Xplōd. Scoprite la radio, il lettore cd ■ mp3, e tutta la potenza dei sei altoparlanti da 140 watt. Sintonizzatevi sugli interni personalizzati DeeJay. Citroën C2 DeeJay è davvero un'idea esclusiva. Godetevela ■ partire da 9.250 euro. E ■ solo 900 ■ ■ più, avrete i sedili in pelle stampata Viper nelle tre colorazioni assolutamente trendy e divertenti.

Porte Spalancate Sabato 14 ■ Domenica 15. Non fatevi desiderare.

www.citroen.it

Informazione ai sensi della dir. 196/2003. Consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,1 ■ 6,3. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 108 ■ 151.

Citroën Finanziaria.
Soluzioni d'acquisto.
CITROËN preferisce TOTAL.



LA TUA CONCESSIONARIA CITROËN

THEORETIA

Corso Turati, 63 - Torino

Tel. 011 319.54.43 - Fax 011 319.00.01
WWW.THEORETIA.IT - E-mail: theoretia@citroen.it



DRAMMATICO

«Primo amore»
Devi dimagrire



I due protagonisti in una scena

MATTEO Garrone, romano, 36 anni, regista dell'ammirato «L'imbarazzatore», nel suo film molto bello si rifà al libro di Marco Mariolini (il cacciatore anoressico editore Gruppo Edicom) a un protagonista della cronaca nera che inseguita, violata, uccideva soltanto ragazze anoressiche. Un artigiano che lavora l'oro costringe la sua ragazza a dimagrire sempre di più, le impedisce di mangiare, la pesa, la misura, la sorveglia, la piglia fino a farla diventare scheletrica e a provocare la tragedia: la riduzione a nulla di un essere umano è un esercizio di perversa onnipotenza. Magari si tratta di una storia d'amore.

PRIMO AMORE
di Matteo Garrone
con Michela Cescon, Vitaliano Trevisani; Italia, 2004

TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Arcobaleno, Odeon
Adriano, Barberini, Greenwich, Roxy
NAPOLI, Modernissimo
PALERMO, Finocchiaro

DRAMMATICO

«Ritorno a Cold Mountain»

DAL romanzo di gran successo di Charles Frazier (edizione Teal), Anthony Minghella, il regista de «Il paziente inglese», trae un film lungo (oltre due ore e mezza), a volte pesante e tedioso, che racconta magnificamente con una furiosa, crudele battaglia: è la battaglia di Petersburg (luglio 1864) durante la Guerra Civile americana, girata con una bravura e un dinamismo impressionante che rivaleggia con la battaglia de «Il ritorno del re». Nauseato da quel massacro e dalla guerra, il sudista Jude Law fugge verso casa, dove lo aspetta Nicole Kidman, in un lungo percorso di rischi e incidenti. Il film sette volte candidato all'Oscar è stato avvicinato, magari esagerando, all'«Odissea» a «Via col vento»: contrariamente a quest'ultimo, manca di ogni patriottismo e nazionalismo, mentre il viaggio del protagonista è parallelo a quello della Kidman e di Renée Zellweger che interpreta un'energica conduttrice di fattoria. Gran parte delle scene di massa sono state girate in Romania, per risparmiare, e anche i realizzatori presentano un tocco cosmopolita: regista inglese d'origine italiana, protagonisti inglesi e australiani, scenografo italiano (Dante Ferretti).

RITORNO A COLD MOUNTAIN
di Anthony Minghella
con Jude Law, Nicole Kidman, Renée Zellweger; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi, Warner Village; **MILANO**, Brera, Ducale, Excelsior, Plinius; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambasciata, Atlantic, Ciak, Cineland, Empire, Fiamma, Galaxy, Gulliver, Metropoli (v.o.), Odeon, Sala Troisi, Stardust, Trianon, Uci, Warner Moderna; **VILLAGE**, Palermo, Fiamma, Lux, Metropoli

Film del weekend

di LIETTATORNABUONI

THRILLER

«Paycheck»
da Philip K. Dick

VERSIONE alterata di un breve racconto 1953 del grande autore di fantascienza Philip K. Dick («Paycheck» e altri racconti, editore Fanucci), è la storia di un giovane genio dell'informatica che in cambio di molti soldi dà a noleggio il proprio cervello a una misteriosa corporazione che cancella ogni ricordo lavorativo. L'ossessiva perdita dell'identità e del passato nutre un gran numero di thriller contemporanei: ma stavolta il film è il monarca del cinema d'azione enigmatica, John Woo, 57 anni, che ha cercato di alludere perennemente ai film di Hitchcock; e la bella bionda biologa è Uma Thurman.

PAYCHECK
di John Woo
con Ben Affleck, Uma Thurman, Paul Giamatti; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Ideal, Medusa, Pathé, Repossi; **ROMA**, Adriano, Ambasciata, Atlantic, Broadway, Cineland, Galaxy, Gulliver, Odeon, Reale, Royal, Savoy, Stardust, Uci, Warner Moderna (v.o.), Warner Village
NAPOLI, Acacia, Delle Palme, La Perla, Med, Warner Village
PALERMO, Astoria

FANTASY

«Il Signore degli Anelli Il Ritorno del Re»



Elijah Wood è Frodo Baggins

FORTE candidato all'Oscar, terzo film della serie «Il Signore degli Anelli» tratto dall'opera di John R. R. Tolkien è diretto dal neozelandese Peter Jackson, «il ritorno del Re» è bellissimo, persino più dei precedenti «La compagnia dell'Anello» e «Le due torri». Il racconto segue parallelamente il rischioso viaggio degli hobbit Frodo e Sam, guidati dall'infido mostriaccolto Gollum, sino al monte Fato e al vulcano dove l'Anello del potere era stato forgiato, dove soltanto può essere distrutto; e lo scontro armato tra il Male assoluto del signore di Sauron e le forze del Bene in cui vittoria incorona re Aragorn. Si vedono «se straordinarie: alberi parlanti dalla voce baritonale, globi infuocati nei quali si scoprono fatti lontani come alla televisione, draghi volanti, enormi elefanti-macchine da guerra, un esercito candido di fantasmi leggeri, fumo ma vincenti in combattimento, sconfitti spiegamenti di forze armate in campo aperto, giganteschi orchi in battaglia, ampolle luminose capaci di far indietreggiare razze colossali. Una volta tanto, gli effetti elettronici sono usati con necessità e con grande bravura, nutrendo l'immaginazione al servizio della vicenda. Gli interpreti, specialmente Viggo Mortensen, sono adeguati.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
di Peter Jackson; con Elijah Wood, Viggo Mortensen; Nuova Zel./Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Due Giardini, Fiamma, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo Valentino, Pathé, Repossi, Warner V.; **MILANO**, Arcobaleno, Ducale, Maestoso, Odeon, Plinius; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universal; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinestar, Eurcine, G. Cesare, Gulliver, Jolly, King, King, Maestoso, Metropoli, Missouri, Overlook, Pasquino, Stardust, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Arcobaleno, Duel, Modernissimo, Warner; **PALERMO**, Adam's, Ciak, Tiffany

DRAMMATICO

«Mi piace lavorare»

CRONACHE del lavoro negativo, delle angosce compiute dai dirigenti d'un ufficio, con la complicità degli impiegati, ai danni di una «stata di contabilità di terzo livello, brava e stimata. Dopo una fusione, la filosofia dell'azienda è quella della totale «flessibilità» dei dipendenti. Invece, a causa delle condizioni famigliari per legge il protagonista non può spostarsi né trasferirsi: deve quindi venir costretto alle dimissioni, con sevizie psicologiche e con una «serie di incarichi sempre più dequalificanti. Il film è efficace, specialmente grazie alla feroce attualità dei problemi del lavoro e alla interpretazione di Nicoletta Braschi.

MI PIACE LAVORARE
di Francesca Comencini
con Nicoletta Braschi, Camille Ducay Comencini, Italia, 2003

TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Anteo, Eliseo
ROMA, Adriano, Quattro Fontane, Tibur
NAPOLI, Academy Astra
PALERMO, Aurora (da sabato)

DRAMMATICO

«In America»
Una famiglia

JIM Sheridan, 55 anni, il bravo regista irlandese di «Il mio piede sinistro» e di «Nel del padre», affronta una vicenda autobiografica. Una piccola giovane famiglia irlandese (padre attore, madre, due bambine, il ricordo doloroso di un altro bambino morto per incidente), si trasferisce a New York. E' senza soldi, va a vivere nel tugurio d'un vecchio grande palazzo di Manhattan pieno di emigrati e di travestiti. Il film racconta l'adeguarsi della famiglia alla nuova realtà e, parallelamente, la sua elaborazione del lutto, la lenta sparizione del dolore quotidiano per la morte del piccolo. Nei guai più gravi interviene il vicino del piano di sotto, un artista africano malato di Aids dotato di poteri miracolosi e magici che non bastano a farlo rimanere vivo. Sufficienti ad aiutare la piccola famiglia in modo decisivo. L'interprete di questo personaggio, Djimon Hounsou, è candidato all'Oscar come migliore attore non protagonista, mentre è candidata migliore attrice Samantha Morton che recita la parte della madre. Tra molte belle, le due bambine: davvero incantevoli, ricche di grazie affascinanti. Il pathos è troppo soprattutto nell'ultima parte.

IN AMERICA
di Jim Sheridan
con Sarah Bolger, Emma Bolger, Samantha Morton, Paddy Considine, Djimon Hounsou; Usa, 2003

TORINO, cinema Empire, Pathé
MILANO, President
GENOVA, Uci
ROMA, Alcazar, Maestoso, Metropoli, Nuova Olimpia (v.o.), Warner Village
NAPOLI, Modernissimo
PALERMO, Igia Lido

COMEDIA

«Tutto può succedere»



Diane Keaton con Jack Nicholson

UN poco troppo smorfiosa, è la storia di un discografico di anni «che non mai con di oltre trent'anni» che s'innamora della madre di una ragazza, commediografa fa- e sola, corteggiata da un giovane medico. Si conoscono, si piacciono, si amano, si lasciano, si ritrovano infine a Parigi: saranno nonni insieme. Jack Nicholson e Diane Keaton troppo manierati: lui è monumentale, con l'addome gonfio, il passo solenne e un bel sedere (sarà una profezia?); lei appare nuda tanto fuggivamente che non la si vede. La morale della favola è che l'amore non ha età, ma che si possono amare soltanto i propri coetanei.

TUTTO PUO'
di Nancy Meyers
con Jack Nicholson, Diane Keaton, Keanu Reeves; Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Studio Ritz, Warner Village; **MILANO**, Cavour, Ducale, Odeon, Plinius; **ROMA**, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Cinestar, Embassy, Eurcine, G. Cesare, Gulliver, Intrastevere, Jolly, King, Maestoso, Metropoli, Odeon, Stardust, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Duel, Med, Modernissimo, President, Vittoria, Warner Village; **PALERMO**, Jolly, King

COMICO

«Vaniglia e cioccolato»

DA vent'anni Ciro Ippolito non dirigeva un film: adesso porta sullo schermo un romanzo popolare di Sveva Casati Modighiani (editore Mondadori) sull'amore tempestoso di due giovani coniugi (Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Preziosi), genitori di tre figli. Lui tradisce moglie, lei se ne accorge, scappa a casa della nonna, lui è per prima volta obbligato a fare il mestiere di padre, lei rievoca e rimpiange gli amori della prima giovinezza, eccetera. Cucinotta si potrà vedere presto in altri due film, «Mariti in affitto», «Miracolo a Palermo»: speriamo che siano connotati da una minore ovvietà e meno stucchevoli di questo.

VANIGLIA E CIOCCOLATO
di Ciro Ippolito
con Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Preziosi, Joaquin Cortés; Italia, 2004

TORINO, cinema Ideal, Pathé, Repossi, Warner Village
MILANO, Odeon
GENOVA, Cineplex, Europa, Uci
Barberini, Cineland, Cinestar, Doria, Gulliver, Holiday, Stardust, Warner Village
NAPOLI, Corso, Med, Plaza, Warner Village
PALERMO, Arlecchino, Marconi

COMICO

«Le barzellette»
di Vanzina

L barzellette sono un genere obsoleto, anche se vengono pubblicate con successo in volumi o se programmi di barzellette sono in onda alla tv. Con Gigi Proietti, i Fichi d'India, Biagio Izzo, Vito e altri, Carlo Vanzina si occupa di quelle barzellette che considera essenziali e sintesi della comicità nel modo più semplice: raccontandole dopo l'altra decina di sketch, in un film senza trama che neppure si affida a una voce narrante o qualunque genere di racconto. Alcune barzellette sono gravi e volgarie, altre più spiritose, ma chi ama il genere si diventerà sicuramente Proietti, anche nei momenti peggiori, è molto efficace.

LE BARZELLETTE
di Carlo Vanzina
con Gigi Proietti, i Fichi d'India, Biagio Izzo, Vito; Italia, 2004

TORINO, cinema Lux, Massaua, Medusa, Pathé, Warner Village; **ROMA**, Marconi, Odeon, Orfeo, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Lux, Uci; **ROMA**, Adriano, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gregory, Gulliver, Odeon, Reale, Royal, Stardust, Trianon, Uci, Universal, Warner Moderna, Warner Village; **NAPOLI**, Abadri, Adriano, Med, Warner Village; **PALERMO**, Golden, Imperia, Royal

THRILLER

«La giuria»
alterata

DUE magnifici attori, Dustin Hoffman e Gene Hackman, per la prima volta in un film che lascia sgomenti con la descrizione come negli Stati Uniti una giuria possa venir manipolata fino a dare un certo verdetto, forzata coi soldi e col ricatto da specialisti pagati dalle parti in causa in un processo. «La Giuria» è tratto dal romanzo 1995 di John Grisham (editore Mondadori), con una differenza: la potente multinazionale del tabacco che lo scrittore aveva messo al centro della vicenda, sullo schermo diventa una potente multinazionale delle armi. Sceneggiatura imperfetta e sovraccarica, ma il film è molto interessante.

LA GIURIA
di Gary Fleder
con Dustin Hoffman, Gene Hackman, John Cusack, Rachel Weisz; Usa, 2003

TORINO, cinema Doria, Medusa, Pathé
Mediolanum, San Carlo, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Olimpia, Uci; **ROMA**, Adriano, Ambasciata, Atlantic, Cineland, Cinestar, Uci, Warner Village; **NAPOLI**, Alcione, Med, Plaza, Warner Village; **PALERMO**, Dante

HORROR

«Underworld»
Vampiri e licantroni

CAPPOTTI neri svolazzanti, acque stillanti, oscurità perenne, una decapitazione mai vista (il taglio in diagonale non mozza la testa dal collo) la divide in due, nomignoli impossibili (i licantroni o lupi mannari sono detti disinvoltamente «licca»), sferragliare della metropolitana che è naturalmente il mezzo di trasporto prediletto dai vampiri. Nel film elegantissimo, proseguono la sfida feroce che dura da oltre mille anni tra vampiri e licantroni, e il tentativo anch'esso secolare di realizzare una fusione tra le due specie. La mutazione umana-lupo mannaro è realizzata con trucchi veramente molto ben fatti.

UNDERWORLD
di Len Wiseman
con Kate Beckinsale, Scot Speedman, Shane Brolly, Bill Nighy; Usa/Germania/Ungheria/Inghilterra, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Ducale, Odeon
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Adriano, Atlantic, Cineland, Gulliver, Stardust, Uci, Warner Village
NAPOLI, Warner Village

AVVENTURA

«L'ultimo Samurai»
Tom Cruise in Giappone

BELLISIME battaglie. Bellissimo Tom Cruise, protagonista e produttore. Bellissima la decisione di esprimere attraverso la guerra idee di pace: collocati alla fine dell'Ottocento in Giappone, il dolore della transizione tra vecchio e nuovo, il desiderio di conoscenza e comunione tra un samurai giapponese e un ufficiale americano. Stile convenzionale, bella storia: reduce della Guerra Civile pluridecorato, ridotto al lutto dal rimorso per il massacro degli indiani, va in Giappone con l'incarico di addestrare modernamente l'esercito imperiale, diventa amico di un samurai ribelle al nuovo ordine nel suo Paese.

L'ULTIMO SAMURAI
di Edward Zwick
con Tom Cruise, Ken Watanabe, Koyuki; Usa, 2003

TORINO, cinema Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi, Warner Village
MILANO, Colosseo, Odeon, Splendor; **GENOVA**, Aurora, Cineplex, Uci; **ROMA**, Adriano, Ambasciata, Andromeda, Antares, Atlantic, Cineland, Gulliver, Jolly, Madison, Roxy, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Village; **NAPOLI**, Arcobaleno, Arcobaleno, Abc

DRAMMATICO

«La casa di sabbia e nebbia»

LA casa di San Francisco rappresenta il sogno dei due protagonisti: apparteneva da sempre alla famiglia di Jennifer Connelly, ragazza americana alla deriva, autodistruttiva, ex drogata, che per vivere fa la cameriera e non apre le lettere di aspetto bancario-fiscale; appartiene a Ben Kingsley, ex colonnello dell'aeronautica militare nell'Iran dello Scià emigrato negli Stati Uniti, che l'ha comprata all'asta pagando le tasse mai versate dalla ragazza. Un conflitto tragico tra due emblemi del disagio, romanzo di Andre Dubus III (editore Piemme), candidato all'Oscar, nobilitato dalla recitazione eccellente degli attori.

LA CASA DI SABBIA E NEBBIA
di Vadim Perelman
con Ben Kingsley, Jennifer Connelly, Shohreh Aghdashloo; Usa, 2003

TORINO, cinema Repossi
MILANO, Plinius
GENOVA, Corallo, Uci
Andromeda, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Maestoso, Warner Village
PALERMO, Gaudium

RESIDENZE
PER ANZIANI
ANNIAZZURRI

ASSISTENZA A 5 STELLE



TORINO
Volpiano
011 9952155

TORINO
Santena
011 9454515

TORINO
Carmagnola
011 9722540

www.anniazzurri.it

ADV

**SE UN SAN VALENTINO
NON BASTA...**

**8 GALLERY: 90 NEGOZI, 16 RISTORANTI E BAR,
11 CINEMA. APERTO TUTTE LE DOMENICHE.**



8
Gallery
TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

«A COLLINA HO DETTO: FAI BASTA IL FENOMENO»

Anelotti striglia il suo Milan
«Torniamo sulla strada giusta»

■ **Dopo la sconfitta di Roma,** Anelotti ha tenuto a rapporto la squadra, un monologo durato 10 minuti: «Nel calcio si vince e si perde, l'importante è demoralizzarsi e andare avanti per la propria strada, quella giusta». Christian Brocchi ha voluto dare la versione sull'espulsione: «Non ho offeso Collina, mi è solo scappata questa frase: "Fai sempre il fenomeno"». Dubbio Inzaghi per Lecce.



Per il Milan di Anelotti ora la trasferta di Lecce

L'EMPOLI ALL'OLIMPICO CONTRO IL LECCE

Bilanci «sleali», Corsi accusa
«Basta con questo scempio»

■ **Il presidente dell'Empoli Corsi** ha preso spunto dall'anticipo di domani contro Lazio per ribadire il suo atto d'accusa: il suo club rischia retrocedere per la «concorrenza sleale» di società in cui convivono campioni e voragini debiti. «Quanto sta avvenendo è uno scempio, non danno i soldi fisco poi comprano i giocatori ai quali non pagano neppure gli stipendi. È normale questo?».



Il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi

I TOSCANI SONO AL 12° POSTO DEL CAMPIONATO

Cabrini torna in panchina
Scelto per rigenerare il Pisa

■ **PISA.** Una difesa più solida (con 4 difensori in linea), e soprattutto un intervento per motivare la squadra e risollevarla il profilo caratteriale. È questa ricetta di Antonio Cabrini, da ieri nuovo allenatore del Pisa, dopo l'esonero di Giovanni Simonelli. Il tecnico, 46 anni, ha firmato un contratto fino a giugno con opzione per il prossimo campionato.



Cabrini, 46 anni, ha partecipato a tre Mondiali

SQUALIFICHE E INFORTUNI CAMBIANO LA DIFESA DEL TORO: A MARASSI CON GALANTE ■ MARTINELLI

La scommessa di Sorrentino

«Pago la cena se a Genova non prendo gol»

Silvia Garbarino
TORINO

Il Toro vorrebbe vivere sotto vuoto questi giorni che lo separano dall'incontro di domenica a Marassi. Come il caffè appena macinato e sigillato in lattina perché non disperda l'aroma, così i granata cercano di tenersi stretti la fragranza del successo riassaporato tra il Bari dopo una lunga astinenza.

La per la A è ripartita contro i pugliesi e adesso c'è voglia di giocare nella Rossoband, che fredda nell'attesa della prossima sfida quasi che l'onda positiva possa spari di nuovo. «Se fosse possibile vorrei scendere in campo già domani contro i rossoblu», scherza Stefano Sorrentino - la vittoria ci ha ricaricato il morale, anch'io lunedì sera tornato a casa felice. Era da parecchie settimane che non mi sentivo così appagato. Ora bisogna vivere giorno per giorno troppe tabelle da testa, cercando di sfruttare le opportunità offerte dal calendario. Non nego che il Genoa sia uno di

GOLEADA CON IL SAN MAURIZIO (PRIMA CATEGORIA): 10-0

Turchetti segna in rovesciata

■ **MAURIZIO CANAVESE** (Torino). Un tonico allenamento per gli uomini di Rossi che hanno subissato di reti (10-0) i dilettanti del San Maurizio-Malaghero che navigano a metà classifica in Prima Categoria. Doppie per Tiribocchi, Rubino e Rizzato, una rete per Fernandez (al secondo bersaglio in un'amichevole e su punizione) Turchetti, Conticchio e Fuser. Per la prima volta l'arrivo a Torino quest'estate ha giocato Tiziano Turchetti: il 23enne frequentista di Camerino (nelle Marche) si allena sempre con i compagni e pur essendo tesserato dalla società non è mai stato convocato per l'incontro di campionato. Ieri si è scoperto il suo talento (24) ed ha pure segnato in mezza rovesciata. Spazio anche al belga congolese Mudingayi che ha giocato l'intera partita. Una giornata particolare pure per Fulvio Fracini, giovane attaccante canavese, figlio d'arte: suo padre Giovanni è stato terzino sinistro granata negli anni '80. [s. gar.]

quegli appuntamenti da non fallire. Lo ha già detto Fuser, e io concordo: la nostra classifica è figlia dei nostri errori. Farne in questa seconda parte di stagione è fondamentale per il nostro obiettivo.

Il Grifone è in crisi come dimostra il penultimo posto in classifica e la quarta peggior difesa del campionato (34 reti). Un avversario «emorroidario» che il

Toro (se crede nella promozione) deve assolutamente mordere, immaginando sia un panino imbottito. Però la Rossi-band non vince in trasferta dal 20 settembre, gara con il Como. «Già con l'Avellino, ultima della classe, abbiamo dovuto fare scintille - sottolinea il portiere granata - e invece... perciò condivido il pensiero di molti miei compagni che non vogliono pen-

sare troppo alle difficoltà degli avversari quanto alla nostra forza ritrovata. Il Genoa ha evidenti problemi, ma proprio per questo cerca disperatamente una partita che rappresenti una svolta per la sua classifica. Le nostre tifoserie sono gemellate però il campo di Marassi è «rilassato» il Delle Alpi. Temo abbastanza il clima troveremo.

La soluzione per espugnare Marassi secondo il portiere, elemento fra i più positivi sinora, è simile a quella adottata il Bari. «Dobbiamo anche i genoani partire forte, molto determinati e aggressivi, mettergli paura, scoprire le loro lacune e poi colpirli. L'atteggiamento mentale esibito contro i pugliesi è l'ideale, comportandoci allo stesso modo potremo fare un buon risultato».

In quanto a difesa anche i granata però hanno troppo dubbi: con i 29 gol incassati condividono con il Cagliari il «primato» di reparto più battuto fra le nove squadre aspiranti al salto di categoria. E domenica mancheranno Fernandez e Mandelli (squalificati), mentre



Stefano Sorrentino (qui con Balzaretti) ha incassato 29 reti in campionato, undicesimo fra i portieri più battuti della B

Mezzano è ancora fermo ai box per la pubalgia. Sorrentino perciò cambierà ancora i compagni di riferimento. «C'è bisogno di tutti, uno o l'altro non difende». Sarebbe bello però una volta vincere senza subire gol, ho anche promesso una cena a tutta la squadra se succede. Costerebbe un po' ma sarei contento di pagare...».

Rossi, alla ricerca della for-

mula più valida, testando diverse varianti della coppia centrale difensiva che s'impenna su Galante. Ieri nell'amichevole contro il San Maurizio Canavese l'allenatore granata ha infatti provato al fianco del bel Fabio per tempo Adamo (con Mandelli e Fernandez esterni, una novità assoluta) e per un tempo Martinelli. L'azzurrino è il favorito nella lotta

per la maglia da titolare, c'è da soppesare però quante scorie abbia lasciato l'infortunio che l'ha tenuto fermo un paio di settimane. Contro i rossoblu di De Canio non ci sarà sicuramente Franco e molti dubbi persistono anche sulla possibilità di convocare per la trasferta sia Pinga (contrattura coscia destra) sia Ferrante, che lamenta ancora dolori alla caviglia.

Corso Regio Parco, 39 Via Foggia, 42 entrata libera orario continuato

SPACCIO

PREZZI UNICI!

IL TUO STILE

DA € 0,99 A € 49,99

Il tuo stile... più forte

...tutti i giorni

€ 29,99

Di...

BasicRegioParking
Corso Regio Parco 39

Chi compra allo Spaccio parcheggia gratis!



Kappa

ROBE DI KAPPA



BASKET: NEL WEEKEND L'ALL STAR GAME A LOS ANGELES

LeBron e Melo in campo solo con le matricole

■ Oltre al match di domenica tra i big della Nba, divisi nelle due tradizionali formazioni Est e Ovest, il weekend dell'All Star Game propone come sempre anche la sfida (oggi) tra i rookie (giocatori al 1° anno) e i sophomores (2° anno, fra i quali Manu Ginobili e Marko Jarić, ex della Virtus Bologna).



Manu Ginobili, ex della Virtus Bologna

Tra i mostri a Stelle e Strisce ci sono anche tre europei

■ Nella sfida più attesa, l'All Star Game di domenica tra i big dell'Est (Eastern Conference) e dell'Ovest (Western Conference), ci sono anche giocatori di origine non statunitense, come il caraibico Duncan, il canadese Magloire, il tedesco Nowitzki, il serbo Stojakovic, il cinese Ming, il russo Kirilenko. Gli allenatori saranno Rick Carlisle (Indiana) per l'Eastern Conference e Flip Saunders (Minnesota) per la Western.



Anche il tedesco Dirk Nowitzki tra le stelle

Le gare delle schiacciate e del tiro da tre punti

■ Domani sono previste le manifestazioni più folcloristiche. Nella gara del 3 punti il serbo Peja Stojakovic, vincitore delle ultime 2 edizioni, cerca il tris come Larry Bird e Craig Hodges. In programma poi la gara delle schiacciate, lo Skills Challenge (gara a tempo fondamentali) e lo Shooting Stars (gara di tiro con giocatori Nba, giocatori Wnba e vecchie glorie).



Predrag Stojakovic, grande tiratore da tre

SONO GIÀ GLI IDOLI DEI FANS E I SUCCESSORI DEL GRANDE MICHAEL

La parata di stelle Nba snobba i «figli» di Jordan

Al primo anno tra i pro, i giovani LeBron James e Melo Anthony stanno battendo tutti i record e ricordano la rivalità degli Anni 80 tra Magic Johnson e Larry Bird. Ma i due folletti sono stati esclusi

La storia

Giorgio Viberti

Los Angeles ospita nel weekend l'All Star Game, parata di stelle Nba che culminerà domenica (le 2 di lunedì in Italia) con la classica sfida tra le selezioni Est e Ovest del campionato Usa. Alla quale però parteciperanno i pur famosi LeBron James e Carmelo Anthony, esclusi a sorpresa dai tecnici incaricati delle convocazioni: dovranno così accontentarsi della partita odierna tra rookie e sophomores, cioè tra i migliori giocatori rispettivamente alla 1ª e alla 2ª stagione di Nba.

La scelta discutibile, certo non condivisa dai fans, visto che i due rampolli - 38 anni in due, contratti da nababbi, sponsor e media a contendere - stanno già rinvigendo antiche pagine del basket Usa. La loro rivalità ricorda quella tra Magic Johnson dei Lakers e Larry Bird dei Celtics, acerrimi nemici fin dal loro debutto (1979). Senonché LeBron e Melo sono entrambi neri, alti cm, nati nell'84, avversari ma amici: James gioca nei Cleveland Cavaliers, Anthony nei Denver Nuggets. Lo scorso 5 dicembre, al loro primo confronto diretto nella Nba, i bagarini di Denver andarono a nozze e i media sembravano impazziti, quasi come in quel Los Angeles Lakers-Boston Celtics di 25 anni fa, primo duello Magic-Bird tra i pro. Il futuro è arrivato: avevano titolato i giornali. I due folletti - ancor prima di debuttare - parevano infatti già capaci di tener testa a Bryant e O'Neal, McGrady e Duncan, Nowitzki e Carter, Iverson e Kidd, ovvero le stelle del basket più famoso del mondo. Entrambi avevano bruciato le tappe: James promosso subito dal liceo alla Nba senza passare per il college, Anthony restando un solo anno all'Università, sufficiente tuttavia per portare Syracuse al primo titolo Ncaa.

Umili origini e carenze affettive li avevano fatti crescere in fretta. LeBron porta il cognome della Gloria-Marie che lo diede alla luce appena 16enne, mentre papà Anthony stava vagando da un carcere all'altro, per diverse condanne. Sul playground, il folletto, all'aperto, imparò presto a passare la palla come Magic, inventare Jordan, palleggiare

come Stockton, tirare come Bird, conquistarsi le copertine di Sports Illustrated e Usa Today e le attenzioni delle pay-tv che si contendevano la sua partita al liceo. Chiamato da Cleveland nella Nba nel 2003 come numero 1 assoluto, è appena diventato - a 19 anni e 41 giorni - il più giovane giocatore a toccare quota 1000 punti in una sola stagione. E con la fine sono arrivati anche i dollari: 90 milioni per 7 anni dalla Nike, 11 milioni per 3 anni dai Cavaliers (ma sarebbero molti di più senza il tetto salariale applicato in Usa per le matricole).

Non molto diversa la storia di Melo Anthony. Cominciò a 9 anni come raccattapalle di una rappresentativa universitaria di Baltimore, nella quale giocava un suo cugino. Al liceo non pareva molto dotato, durante un camp estivo rubò palla a Rasual Butler, poi diventato pro Nba a Miami: fu la svolta. Carmelo migliorò

rapidamente, guadagnandosi la chiamata di Syracuse University. A Mary, bidella nell'Ateneo di Baltimore, non pareva di poter strappare il suo pargolo dalla Myrtle Avenue, una zona malfamata soprannominata «La Farmacia» per la presenza di spacciatori. Dopo un solo anno di college, ecco l'offerta della Nba da Denver (numero 3 assoluto nelle scelte). E anche per lui i ricchi emolumenti della Nike.

Nei pro la sfida tra i due è continuata come al liceo: quando James ha realizzato 38 punti nei Cavaliers contro i Washington Wizards, Anthony ha risposto con 39 punti nei Nuggets contro Portland. Grazie a loro, Cleveland e Denver, team depressi l'anno scorso, stanno risorgendo. E David Stern, storico patron della Nba, gongola: ritiratosi Michael Jordan, il più grande, il basket Usa potrebbe aver trovato un successore. Anzi, due.



LeBron James e Carmelo Anthony, nati nel 1984, alti 203 cm, sono le nuove stelle del basket Usa, rispettivamente a Cleveland e Denver

VOLLEY: UNA SENTENZA CHE FA DISCUTERE

La Mello squalificata per quattro giornate

Quattro giornate di squalifica: questo il verdetto della Commissione Giudicante per Anna Vania Mello, la giocatrice dell'Asystel Novara colpevole di essersi presentata in ritardo alla convocazione. La sentenza che lascia perplessi, dando l'impressione che si è cercato un accomodamento per la sospensione cautelativa il 1° gennaio senza che ce ne fossero gli estremi.

Il provvedimento crea anche sconcerto per le motivazioni laddove, dopo aver avallato che la Mello prima chiesto e ottenuto un posticipo per la convocazione, liquidò in modo quanto meno curioso il fatto che l'ulteriore ritardo era stato preannunciato. Il dispositivo della Giudicante recita infatti che «va riaffermato il principio che l'atleta convocato - principio ragionevole - deve organizzare il proprio trasferimento in modo da prevenire

che eventuali ostacoli possano frapporsi al trasferimento medesimo, cosicché l'atleta che decide di raggiungere il luogo di convocazione con propri mezzi, assume in sé il rischio della scelta operata, soprattutto il suo ritardo - come nella fattispecie all'esame - è ascrivibile ad una nevica in pianura padana, in una notte di fine anno, tale da non potersi classificare evento eccezionale e/o imprevedibile».

La vicenda avrà oggi un seguito in interrogazione parlamentare sulla quale stiamo scrivendo: «velo ritenendo che l'Italia attuale abbia ben altri problemi di cui i politici dovrebbero occuparsi. Per quanto riguarda invece gli effetti della squalifica, Mello ha già scontato tre dei quattro turni che le sono stati inflitti».

Ieri si sono giocati anche, a La Spezia, gli ultimi due quarti di Coppa Italia maschile e, a differenza di



Anna Vania Mello punita dalla Giudicante

mercoledì, i risultati hanno premiato le squadre, almeno sulla carta, considerate più forti. Ma Padova è riuscita a far soffrire Macerata fino ai taglie del tie-break. [g. bar.]

CICLISMO: PRIME CORSE

Un acuto di Bettini nel «Mediterraneo» Oggi Giro di Liguria

Paolino Bettini ritrova la vittoria. Il numero uno del mondo si è imposto ieri nella 2ª tappa del Giro Mediterraneo. La Londe a Hyeres (130 km, battendo lo spagnolo campione iridato Igor Astario e un gruppetto di fuggitivi comprendente anche Simone Masciarelli (5ª) e Pellizzotti (9ª). In classifica, proprio Astario è passato in testa, con 2' sul francese Chavanel (2ª) e Bettini.

Scatta con la Castellar-Castellaro (Imperia) il Giro di Liguria, alla quale partecipano 136 professionisti di 18 formazioni. Al via, fra gli altri, anche Pozzato, il belga Vandenberghe, il lettone Vainsteins, Noé, Caucchioli, il tedesco Hondo, Rebellin, Serpellini, Lelli e l'ucraino Popovych. Domani 2ª tappa Andora-Pietra Ligure (Savona), domenica conclusione con la Mignanego-Arenzano (Ge). [g. vib.]

MOTO, TEST IN MALESIA

Biaggi superstar in prova il nuovo ritmo

SEPANG. Solo contro tutti. Ma accettata la sfida la vince. Anche ieri, nel 2° giorno di test in Malesia, Biaggi è stato il più veloce. Un decimo più rapido (2'02"750) della coppia Honda Edward-Gibernau (team Gresini, che fanno un gran gioco di squadra) di Hayden, che guida Honda ufficiale. E anche di Rossi, 5° tempo, ottenuto con un nuovo motore con testata a 4 valvole. Rossi ha chiuso in 2'03" e pare deciso a continuare questa strada. Ducati con problemi di gomme: Caprirossi e Bayliss hanno provato quelle da 16,5 che «entusiasmano». Test finiti per Roberts jr: dopo il tonfo di ieri è tornato a casa e i pneumatici Bridgestone in Giappone per controlli.

Brutta caduta anche per Williams (Aprilia): sospetta frattura di due costole. Oggi ultimo giorno di test, poi tutti in Australia.

MIGLIAIO DI MORTI 5°

Miglior tempo per Fabrizio Giovanardi con la nuova Alfa 156 nelle prove libere dell'Euroturismo a Imola. Ottimo quinto posto per Alex Zanardi (BMW 320).

ATLETICA, VINCE LA NINE. Pur inflando una serie di ben quattro nulli, Fiona May si è imposta nel lungo meeting indoor di Stoccolma con 6,61 (l'altro salto valido a 6,57) davanti alle Rubylo (6,56) e Galkina (6,46) alla svedese Kluff (6,41).

4 INCRIMINATI. Il ministro della Giustizia americana John Ashcroft ha confermato che quattro persone, tra cui Victor Conte, sono state incriminate nell'ambito dell'inchiesta sul laboratorio Balco, dove è stato prodotto lo steroidi sintetico del Thg.

6000 A ROMA. Seimila tifosi inglesi saranno domenica al Flaminio per assistere al match d'esordio della loro squadra (campione del mondo) con l'Italia nel «Sei Nazioni» di rugby.

IPPICA, CORSA TRIS. Nella Tris di ieri a Roma Tordivale (trotto) combinazione 1-1-4-18. Ai vincitori andranno 2.141,14 euro.

IN EDICOLA DA OGGI CON LA STAMPA IL 9° DVD DELLA SERIE JUVENTUSIASMANTE

La Juve di Parola scopre Scirea

Bruno Bernardi

Carlo Parola, cavallo di ritorno. L'uomo della rovesciata più elegante di tutti i tempi, nel '74 si sedette sulla panchina che aveva già occupato tra le file degli Anni Cinquanta e l'inizio degli Anni Sessanta all'epoca del leggendario trio Boniperti, Charles e Sivori. Diventato presidente, Boniperti lo richiamò dal Novara per sostituire Vycpalek. E il torinese «Nuccio» lo ripagò centrando subito lo scudetto, il come allenatore della Juventus dopo quelli '59-'60, '61-'62, '63-'64 (più la Coppa Italia), e del '60-'61 subentrando in corsa allo svedese Gren il quale già collaborava Korostolev. Da calciatore, in bianconero, Parola aveva vinto due scudetti e una Coppa Italia.

Il suo terzo ciclo juventino si aprì dopo la Coppa del Mondo in Germania che vide Zoff, Morini, Capello e Casuso coinvolti nel disastro azzurro. Parola fece leva sulla loro voglia di riscatto, per l'amaro epilogo del mondiale e per il campionato perso per due sole lunghez-

ze con la Lazio. L'inizio fu incerto, la sconfitta di Bologna non lasciò tracce sul morale della squadra che batte il Milan. Alti terza giornata, Parola lanciò Scirea (nuovo acquisto con l'ala Damiani), un libero straordinario destinato a vincere tutto e poi a lasciare la vita in un fatale incidente automobilistico in Polonia, in missione come osservatore per conto della Juventus.

E alla quinta, Parola trovò finalmente l'assetto difensivo ideale, con Cuccureddu e Gentile terzini, e Morini stopper. Con Capello regista, affiancato da Furino, con Casuso e Damiani alle ali, Anastasi a Bettega punte le Altavini prezioso (13'), la Juventus decollò. Con cinque consecutive, alla scollò di dosso le rivali e alla settimana si trovò solo al comando che terrà sino alla fine. Alla decima giocò a... tennis con il Napoli di Vincio al San Paolo. Un 6-2 clamoroso che servì da lezione ai partenopei, i quali divennero poi i rivali più agguerriti della Juventus nella Coppa Italia. Nel frattempo, anche in Coppa Uefa la Juventus

rese al meglio, eliminando gli olandesi dell'Ajax dopo i tedeschi orientali del Vorwarts e gli scozzesi dell'Hibernian. I bianconeri si presentarono al giro di boa con punti, due in più della Lazio e cinque sul Napoli, e continuarono spediti la loro marcia, battendo il Milan a tavolino 2-0 per il petardo che a San Siro tramortì Anastasi, uscito in barella sotto choc. A giornata dalla fine, la sconfitta nel derby e la vittoria del Napoli sul Milan portò gli azzurri a meno dai bianconeri e il campionato si riaprì.

La domenica dopo, a Torino, la sfida con il Napoli. Tocò proprio all'ex Altavini, subentrato a Damiani nel finale, giustificare «O Ciccio». Sull'1-1, in uno stadio esaurito, con parecchie migliaia di napoletani, all'88' nonno José piazzò la zampata decisiva. Da allora, a Napoli, fu scorse «ngrato». L'uscita in semifinale di Coppa Uefa con la Twente Enschede (Olanda), non intaccò il morale dei bianconeri, che chiusero il campionato con due punti sul Napoli. Alla 30ª, in casa con il Vicenza, l'apoteosi.

VOTO VIA SMS SUI N. 10

Platini in vantaggio Lo inseguono Del Piero e Baggio

Michel Platini, naturalmente. «Le roi» sta vincendo l'elezione quale miglior fantista (n. 10) di sempre della storia bianconera. Il francese ha ottenuto finora il 45 per cento dei voti mandati via sms dai nostri lettori. Alle sue spalle ci sono Alex Del Piero (29%) e Roberto Baggio (16%). Molto più indietro Omar Sivori (8%) e John Hansen che ha raccolto solo una manciata di voti.

C'è tempo fino alle 20 di domani per esprimere le preferenze e cambiare la classifica. Sul giornale di domenica pubblicheremo la graduatoria definitiva. Il vincitore andrà ad aggiungersi alla squadra ideale finora formata da Buffon, Gentile, Cabrin, Tardelli, Ferrara, Scirea, Casuso, Zidane e Charles. Sull'edizione di lunedì i ritratti dei cinque n. 11 da votare la prossima settimana.

Da oggi è in edicola con La Stampa il 9° dvd della Juventusiasmanate dedicato allo scudetto 1975.

LA STAMPA
VOTA LA TUA JUVE VIA SMS
E SCOPRI LA MIGLIAIA SULLA SQUADRA

I candidati di questa settimana per il ruolo di mezz'ala d'attacco sono:
BAGGIO, DEL PIERO, HANSEN, PLATINI e ...

1) Componi un SMS scritto **STAMPA** seguito dal **COGNOME DEL GIOCATORE** che vuoi votare.
Ricordati di inserire uno spazio tra le parole.
Esempio: per votare **BLANCHI** come miglior giocatore scrivi **STAMPA BLANCHI**

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se sei un cliente **TIM**, invia al **1111**
Se sei un cliente **Vodafone**, invia al **4339933**
Se sei un cliente **Wind**, invia al **4642**

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una curiosità sulla storia della Juventus.

Info e costi:
Costo (IVA inclusa) per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM e Wind: 240 centesimi di Euro (IVA inclusa). Vodafone secondo proprio piano tariffario. I servizi realizzati da Edizione La Stampa SpA e Buegierio Viareggio SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Per maggiori informazioni e disponibilità telefonica del servizio vai su www.lastampa.it/votajuve/votajuve.asp oppure chiama Buegierio Viareggio SpA: 0521-513164. Tutti i giorni dalle 9 alle 21.

** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ad esclusivo scopo promozionale del servizio. I titolari dei telefoni sono gli operatori telefonici. I dati verranno trattati anche a scopo di largo pubblico con esclusione della loro identità e tutti. In ogni momento sono assicurati i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 196/2003 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.



OPERAZIONE MONOVOLUME

Agila da € 8.300 Meriva da € 13.450 Zafira da € 16.950

RISPARMIO FINO A € 2.000 E IN PIÙ FINANZIAMENTO DA € 100 AL MESE.

Un'offerta di queste dimensioni non si ■■■ mai vista. Agila, Meriva ■ Zafira, oggi possono essere tue ■ condizioni straordinarie. Prima scegli la dimensione che preferisci, da Agila, la city car, a Zafira, la monovolume con i sette posti di serie, passando per Meriva, l'auto 100% flessibile. Poi scegli tra i nuovi motori benzina e diesel Common Rail, e oggi approfitta dell'incredibile offerta. Sui monovolume Opel, l'imbarazzo della scelta è di serie.

AGILA, MERIVA E ZAFIRA SONO DISPONIBILI ANCHE IN VERSIONE CON OMOLOGAZIONE AUTOCARRO.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 15 FEBBRAIO

www.opel.it
GMAC

In collaborazione ■■■ i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al ■■■ auto presenti in stock e non cumulabile con altre offerte ■■■. Esempio di finanziamento con contratto "Scelta Opel": Opel Agila Club ■■■ prezzo chiavi in ■■■, IPT escluso € 8.300; importo finanziato € 5.739,54; anticipo € 2.581,48; 35 rate mensili da € 100, saldo finale € 3.320. Costo istruttoria pratica ■■■ 200. TAN 2,9%. TAEG 9,99%. Salvo approvazione GMAC. Opel Agila consumi da 5,2 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni ■■■ CO₂ da 139 a 151 g/km. Opel ■■■ da 5,4 a 6,2 l/100 km (ciclo misto). Emissioni ■■■ CO₂ da 146 a 196 g/km. Opel Zafira ■■■ da 6,3 a 9,4 l/100 km (ciclo misto). Emissioni ■■■ CO₂ da 169 a 225 g/km.

Modelago

CARMAGNOLA
Via Palrino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padana Inf. ■■■
Tel. 011/422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952290

ifas
DALL'1951, AUTO E SERVIZI

GARDA
auto

CHIANOCCHO
P.le Verretto 62
Tel. 0123/99045

AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Svara

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9322147

EBOCAR

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
Cap. Allamano 151 - Tel. 011/9537811

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
B.zza ■■■ 229 - Tel. 011/2422154
(angolo C.so Giulio Cesare)
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

ifas
DALL'1951, AUTO E SERVIZI

www.genicar.it

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

VALLE D'AOSTA

GRESDNEY meraviglioso appartamento in pieno centro storico. Giardini privati, skybox, arredamento completo. € 27.000,00 contanti. € 549,00/m². Tel. 011/914.0277.

LIGURIA

A. LOANO residenza panoramica di prestigio 700 mq. mare. Completamente in pietra, con piscina, giardino, box, cantina, ascensore. A richiesta mutui e locazione. Tel. 339.680.4042 www.rentalhouse.it

ALBISOLA MARINA 300 metri mare, ampia balconata in buone condizioni. Affitto Fondaco € 18.400,00.

BORGHETTO SANTO SPIRITO dimore di prestigio in villa di piccole dimensioni mono-bilocale con giardino e taverna a portata di € 164.000,00. Tel. 011/674.084 - 339.613.1106.

BORGHETTO SANTO SPIRITO 100 metri mare, bilocale trilocale, solai, piscina, giardino, box, cantina, ascensore. A richiesta mutui e locazione. Tel. 339.680.4042 www.rentalhouse.it

BORGHETTO SANTO SPIRITO 100 metri mare, comodo a tutti i servizi, trilocale recentemente ristrutturato, parzialmente arredato. Viste scorcio mare. € 175.595,00. Impresa Casa 011/629.007.

CERIALE 500 metri mare, bilocale in villa, ultimo piano, trilocale, piscina, cantina. € 165.000,00. www.sil-mac.com - Tel. 011/82.931.228.

DIANO SAN PIETRO (Im) Impresa vende dimore di prestigio in nuovo complesso residenziale bilocale grande e trilocale con giardino e terrazza vista mare. Posto auto di proprietà. Tel. 011/675.840 www.impresaespetto.com

LAIGUEGLIA 10 metri mare, prossima realizzazione bilocale bilocale con giardino, terrazza, ingressi indipendenti, posto auto, tutte le utenze, incantevole vista mare. Tel. 011/62.545.594 www.gracas.it

LOANO complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato, 500 metri dal mare, cantina, immerso nel verde. Impresa Frela vende direttamente alloggi e box. Tel. 011/676.6038 - 335.618.4259 - freli1952@libero.it

LOANO € 158.000 Impresa vende bilocale in complesso residenziale. Tel. 011/677.699 - 339.189.5414 - 339.580.8762.

NOLI a pochi passi dal mare, in elegante complesso residenziale, vendiamo direttamente da Impresa alloggi di nuova costruzione. Tel. 011/677.699 - 339.189.5414 - 339.580.8762.

A. AREA CASA 011/62.555.627 Nicco centro, appartamento da € 12.900,00, resto coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

AGENCE DES ETRANGERS Montecarlo trilocale vicino al Casinò, molto interessante. Da vedere Tel. (377) 931.05.555 - Tel. (336) 079.31.280.

BEAUSOLEIL pontine Montecarlo nuovi appartamenti incantevole vista mare. Lancio cantiere. Da € 88.000,00! Area Casa 011/62.555.627.

CAP MARTIN nell'angolo più esclusivo della Costa Azzurra, lussuosi appartamenti nuovi dal € 179.987,00. Mare a piedi. Opportunità unica! Tel. 011/642.842.

JUAN LES PINS 300 metri spiaggia, appartamenti mare grandi terrazze € 130.000,00. Christophe 348.776.6835 - 0039.613.609.633.

MENTONE novità! Splendidi appartamenti nuovi da € 99.000,00. Pagine solo € 18.842,00 rata € 479,00. Mare a piedi! Tel. 011/642.842.

MENTONE vicino mare, nuovi ed esclusivi appartamenti. Terrazze, Parking. € 152.000,00. Occasioni Area Casa 011/62.555.627.

MOQUEBRUNE stupendi alloggi in villa, fantastica vista mare, piscina, inespugnabile. Area Casa 011/62.555.627.

ISTERO

MURGADA Mar Rosso splendidi appartamenti piena proprietà, accesso diretto spiaggia, resa garantita € 26.000,00. Area Casa 011/62.555.627.

LOCALI UFFICI

TROFARELLO immobile commerciale/abitativo, mq. 850, con giardino e cortile, alto reddito, pronta vendita. No agenzia. Tel. 011/537.770 - 335.536.8711.

IMMOBILIARE ACQUISTO

CITTA'

GIOVANE medico uso investimento acquisto appartamento da 50 a 100 mq. possibilmente comodo zona ospedali. Definizione immediata. Signor Musolino 011/480.185.

RICERCO in Torino, cintura Sud, Roaro o Astigiano, ville rurali cascinai con terreno. La Borda 011/388.482.

AFFITTI OFFERTI

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabili recente comodo centro. Rubino Immobili 011/751.628.

AFFITTASI privatamente appartamento ristrutturato, elegantemente arredato, due camere, cucina, bagno, pressi corso Bercia. Tel. 339.499.6763.

VANCHIGLIA signoria, referenziali non residenzi, immobiliare, ampia camera, entrata, cucina, servizi. € 650,00 più. Tel. 333.944.2993.

PIEMONTE

MONFERRATO grande e grande saggio vecchia casa di campagna completamente ristrutturata, adatta ad attività commerciali o residenze, pizzeria, bar, gelateria. Ampi locali, alloggio d'abitazione, vasto giardino, grande parcheggio. Tel. 011/1.92.82.32 ore serali.

LOCALI UFFICI CAPANNO

AFFITTASI via Sansovino palazzina uffici mq. 3.000 più parcheggio, volando frequentabili. Tel. 011/368.677 - 339.561.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq. 220 - 400 in stabile zona Mirafiori librai sud. Tel. 011/347.2287.

VIA PO affittasi ufficio - negozio - laboratorio interno cortile, con magazzino, seminterrato, mq. 60. Tel. 011/534.561.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture valutazione contanti con vendita. San Oreste 32 Torino Tel. 011/617.7248.

A. ARAGONAUTO acquista autovetture contanti con vendita immediata permuta con Dacia 44 - Torino. Tel. 011/696.4713 - 011/696.4714.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011/776.1899 Torino.

AUTOTORTONA acquista usate e lussuose ogni tipo max salsi. Corso Torino 9. Tel. 011/617.1043 - 011/689.884.

VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE

A. Finale Ligure Hotel Santamaria ambiente confortevole menù a scelta. Camera con servizi parcheggio. Febbraio € 30,00. Tel. 019/462.885.

CASA DI RIPOSO in Torino centro ospita anziani, confort, assistenza continua qualificata. Tel. 011/437.4729 - 011/473.1173.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.485.474 lungo passeggiata mare, servizi rinnovati, tv, menù scelta con pesce. Servizio buffet. Prezzi speciali.

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina, menù a scelta con buffet, colazione, collazione buffet, offerissima dal 1 al 31 marzo 7 giorni pensione completa € 230,00. www.fasinersehotel.com - Tel. 0183.400.739 - fax 0183.409.636

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 mt dal mare, vista mare, piscine. www.hotel.europa-ivrea.com - 0183.406.063

MATRIMONIALI

ANDREA 47enne celibe. Alto, molto intelligente, appassionato cavaliere cerca donna solida serena, della vita spicciata, scopo matrimonio. Elena Monti 011/839.4771.

DANILO 56enne celibe amante vita salutare cerca donna forte determinata per conquistare con dolcezza passionale, scopo matrimonio. Elena Monti 011/839.4771.

ELISA 36enne divorziata. Carina, minuta, bionda. Professionalmente realizzata cerca uomo max 45enne gentile, affidabile, scopo matrimonio. Elena Monti 011/839.4771.

FRANCESCO 35enne curato cattolico deciso ma sensibile responsabile studio frequenterebbe gentile uomo scopo matrimonio. Eurostudio 011/563.1233.

SARA 32enne mamma, casina indipendente, dolcissima bionda frequenterebbe gentile simpatico scopo matrimonio. Eurostudio 011/563.1233.

SOFIA 35enne splendida capelli ricci lunghi, morbidi cerca uomo max 50enne dolce, sereno, amante natura, scopo matrimonio. Elena Monti 011/839.4771.

35ENNE spiritosa, sguardo magnetico e intelligente, cerca uomo non bello ma interessante, scopo matrimonio. Sphera 011/516.0019.

IRENNE elegante, affettuosa e appassionata cerca compagno brillante, distinto e corteggiatore, scopo matrimonio. Sphera 011/516.0019.

42ENNE imprenditrice generosa sportiva, affascinante, incantevole ragazza simpatica dolce e femminile, scopo matrimonio. Sphera 011/516.1366.

VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011/334.832 acquista oro, argenteria, moneta, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GEMMA 011/650.2212 acquista oro, argenteria, moneta, preziosi, gioielli. Via Madonna Cristina 42.

ANTICHIETA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi 900, sgombero, mezzogiorno salsi. Tel. 011/5248.602 - 0039.613.609.633.

QUESTA SETTIMANA SU

Specchio

Tu sei romantica

Arte, musica, utopie.

Dal successo tv di Elisa di Rivombrosa alle grandi manifestazioni pacifiste: il vento delle passioni soffia ancora.

TUTTI I PROGRAMMI TV DELLA SETTIMANA

ATTUALITÀ: Questo Stato è troppo invadente

SPETTACOLI: Le canzoni colorate di Luca Carboni

NATURA: Il Kilimanjaro: il ghiaccio a due passi dall'Equatore

CULTURA: Van Dyck sale sul palcoscenico di Ronconi

SABATO IN EDICOLA CON LA STAMPA

C'è una nuova TV digitale. La tua.

LA TV DI FASTWEB

14:50 e.BisMedia FILM

01 RAI UNO

02 RAI DUE

03 RAI TRE

04 RETE 4

05 CANALE 5

06 ITALIA 1

07 LA7

08 MTV

09 RAI CLIC

10 e.BisMedia HOME

11 20 e.BisMedia FILM

21-31 e.BisMedia SPORT

32 CNN

33 RAI NEWS 24

34-43 ALTRI CANALI

OK per tutto schermo

11 e.BisMedia FILM
Prime visioni, grandi film, classici con la programmazione on demand di e.BisMedia e 9 canali Cinema Premium.

GUIDA

www.fastweb.it

Chiama 192 192

CON FASTWEB HAI IL GIRONE DI RITORNO DI SERIE ■ E B GRATIS PER ■ CONTRIBUTO STATALE SUL DECODER DIGITALE TERRESTRE FINO AD ESAURIMENTO FONDI.

La TV di FastWeb da oggi si arricchisce di nuovi contenuti e vi offre:

- **Catelo in diretta**
Tutto il campionato di calcio dei campi Sky Italia di serie A e B e le emozioni della Champions League in diretta sulla TV di casa tua senza parabola e decoder satellitare.
- **Canali satellitari senza parabola**
I canali dedicati al cinema, Sky Cinema 1-2-3, Sky Max, Sky Autore, Sky 16:9, Studio Universal, RaiSat Cinema World, Disney Channel. Per non perdersi i grandi successi oltre a cinema d'autore, thriller, interviste e rubriche.

- **Canali on demand**
Più di 3500 titoli disponibili in modalità on demand in qualità digitale. In continuo aggiornamento, decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.

Decoder Digitale Terrestre acquistabile a soli 29 € per vedere RAI, Mediaset, La7 e MTV, grazie al contributo statale per la TV Digitale Terrestre.

PER CHI SI ABBONA A FASTWEB ENTRO IL 29/02/2004 4 MESI DI O SPORT* O GIRONE DI RITORNO DI SERIE A E B GRATIS.

FASTWEB

*Offerta e.BisMedia. Per connessioni ADSL è richiesto il servizio e.BisMedia. Successive attivazioni degli altri servizi FastWeb.



Authos S.p.A.

Divisione Vetture Aziendali



20 FordKa 1.3 70 cv

Accessori: airbag frontal intelligente
motore 8 valvole in alluminio
vernici metallizzate

- Listino: euro 9.230
- Risparmio euro 2.640

■ Offerta Authos 6.590 euro
■ 24 quote* mensili da euro 56

* anticipo 47% - vig 45% - tan 9,90% - taeg 13,14% - Salvo approvazione FCE Bank



18 Fordfiesta 1.2 16 valvole 3p 75CV

Accessori: airbag frontal e laterali intelligenti
climatizzatore / vernici metallizzate
radio 4500 con CD

- Listino: euro 11.960
- Risparmio euro 3.470

■ Offerta Authos 8.490 euro
■ 24 quote* mensili da euro 78

* anticipo 45% - vig 45% - tan 9,90% - taeg 12,47% - Salvo approvazione FCE Bank



25 Fordfocus 1.8 TD 5p 100 CV

Accessori: airbag frontal intelligente
vernici metallizzate / radio 3000 con CD
climatizzatore / fendinebbia / cerchi in lega

- Listino: euro 18.160
- Risparmio euro 5.260

■ Offerta Authos 12.900 euro
■ 24 quote* mensili da euro 148

* anticipo 40% - vig 45% - tan 9,90% - taeg 11,89% - Salvo approvazione FCE Bank



16 FordFocus C-MAX

2.0 TD 135CV Zetec

Accessori: airbag frontal e laterali intelligenti
vernici metallizzate / radio 6000 con CD
alt. alzacristalli / fendinebbia / cerchi in lega

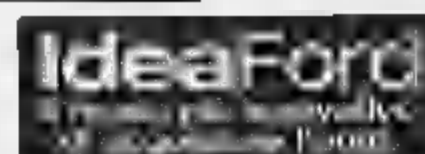
- Listino: euro 25.700
- Risparmio euro 6.210

■ Offerta Authos 19.490 euro
■ 24 quote* mensili da euro 163

* anticipo 45% - vig 45% - tan 9,90% - taeg 11,31% - Salvo approvazione FCE Bank

Vetture immatricolate anno 2003

Finanziamenti personalizzati da 12 a 72 mesi



Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authos torino.it



Corso Savona, 117/4
Moncalieri
Tel. 011 5211111

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 111
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 111
Torino
Tel. 011 6505535

Via Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Ifas
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

LA STAMPA

PAGINA 41 VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2004

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL: cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568331/252/205

8
Gallery
FRANCO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Minori ■ media a Torino

«Minori e media a Torino» ■ l'argomento ■ seminario in programma oggi, dalle 9,30, alla Fondazione Giovanni Agnelli in via Giacosa 38. Al pomeriggio la tavola rotonda con la partecipazione di giornalisti, docenti e il vice sindaco Marco Calgato. Modera Maurizio Regosa.

Festa degli ingegneri

Le grandi opere progettate per i Giochi Invernali del 2006 saranno al centro della festa degli ingegneri (con musica, danze e buffet) che si tiene oggi alle 17,30 nel Foyer del Teatro Regio. Alle 19,20 il clou della giornata con la premiazione dei colleghi con 50 e 40 anni di Laurea.

Consulenti di viaggio

Mercoledì prossimo, 11 febbraio, alle 15, si svolge presso l'Hotel Concorde ■ via Lagrange ■ selezione ■ consulenti per la società di viaggi e turismo Next world travel. L'iniziativa è legata alla decisione di aprire una serie di sedi nel Nord Italia, tra cui una a Torino. Info: www.nextworldtravel.it.

ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ■ SINDACATI AL CAPEZZALE DEL GRANDE MALATO: SOLUZIONI O LA CRISI DIVENTA IRREVERSIBILE

Un 2003 da dimenticare per i cinema di Torino

Sette locali hanno chiuso malgrado il pubblico sia aumentato. Sotto accusa le multisale, ma anche orari e programmazione

Alessandro Mondo

Quattordici sale chiuse in Piemonte nel 2003. E il nuovo anno non promette di meglio: fatto salvo il destino di «Luxe» e del «Doria», deciso dalle società entro i primi di marzo, a fine mese scenderà i battenti anche il «Fiamma».

Profondo ■ per il cinema piemontese ■ torinese, il grande malato che ieri ha visto riunirsi intorno al suo capezzale i consiglieri della terza e della quinta commissione ■ consiliare presiedute da Santina Vinciguerra ■ Paola Monaci. Presente l'assessore Elda Tessore (Commercio, Turismo), le associazioni di categoria (Agis, Anec) e i sindacati. Ma soprattutto le ombre di una crisi che rischia di ammutolire uno dopo l'altro vecchi ■ talora gloriosi locali, battuti sul campo dalle multisale (con i loro annessi e connessi in termini di servizi). I numeri parlano chiaro. Né il piccolo incremento di pubblico registrato a Torino, in controtendenza rispetto al resto del Piemonte, autorizza improbabili ottimismo: quel +1,441%, pari a 40 mila e rotti spettatori guadagnati rispetto ■ 2002, evapora in fretta se rapportato al numero delle sale disponibili. Che non a caso gettano la spugna. Solo in città sono scese da 81 a 74, con una perdita di sette schermi (escluso il «Fiamma»).

Da qui l'appello delle associazioni di categoria ■ dei sindacati, preoccupati dalle ricadute occupazionali ma anche dall'impoverimento culturale e dal degrado che ogni chiusura presuppone. «Non siamo contrari alle multisale ma bisogna tutelare anche quelle più piccole», ha detto Piero Caracciolo, presidente dell'Anec regionale. Nel mirino anche la qualità del prodotto, gli orari e la programmazione, concentrata in un arco di tempo troppo breve e viziosa da periodi di sovraffollamento alternati ad altri nei quali l'offerta è in caduta libera. Roberto Morano, per l'Agis, ha sottolineato la scarsa informazione del pubblico sulle riduzioni studiate per tamponare l'emorragia. Da parte loro, i sindacati considerano prioritari gli ammortizzatori sociali per proteggere i lavoratori delle sale.

Un pessimo momento, non c'è che dire. Né è consapevole anche il Comune, pronto ■ varare una terapia d'urto con le parti coinvolte. «I dati mostrano che, almeno a Torino, il problema non dipende da una disaffezione del pubblico quanto da uno squilibrio di mercato ■ ha commentato la Tessore dopo il dibattito fra i consiglieri ■ Il primo passo consisterà in una serie di deroghe al piano regolatore che permettano di abbinare alle sale piccole attività commerciali.

L'idea è quella di diversificare la destinazione d'uso dei locali, arricchendoli con servizi (bar, ristoranti, caffetterie) vincolati agli orari delle proiezioni. Non solo. L'assessore Alfieri (Cultura), ha già affidato ad Alberto Barbera e a Stefano Della Casa iniziative legate al periodo estivo. Il progetto prevede una rassegna di film d'autore ■ la partecipazione nelle sale di registi, autori ed attori: un modo per avvicinare il largo pubblico, all'universo del cinema. Il tempo stringe.



Fonte: Agis

NUMERI DELLA CRISI

3.349.124	presenze a Torino nel 2002
3.397.592	presenze nel ■
48.468	aumento spettatori (+1,441%)
81	schermi nel 2002
74	schermi nel 2003

CHIUSURE NEL 2003

A TORINO

Alexandra	monosala
Charles Chaplin	2 sale
Greenwich Village	3 sale
King	monosala
Kong	monosala
Clak	monosala
Etoile	monosala
Fiamma	monosala (entro fine mese)

IN CINTURA

Supercinema (Venaria)	3 sale
Gioiello (Rivoli)	monosala

PIAZZA CARLO FELICE

INTORNO AI GIARDINI SAMBURY È TORNATA LA CANCELLATA



Una barriera contro il degrado

Il primo annuncio risale al secondo mandato di Castellani. Correva l'anno 1998 quando l'allora assessore all'Arredo urbano Gianni Vernetti parlò per ■ prima volta, «di una cancellata in piazza ■ Carlo Felice», per chiudere il giardino la sera ■ proteggerlo dal degrado. Ci sono voluti sei anni (secondo i tecnici del Comune i lavori per la stazione ■ metrò non hanno aiutato la sua realizzazione) ma adesso la cancellata, da progetto teorico è diventata realtà. Realizzata su disegno originale una volta completata cingerà il giardino Sambury di piazza Carlo Felice, così come l'aveva pensata e voluta, a metà Ottocento, l'ingegner Barillet-Deschamps. Nel dicembre 1935 la cancellata venne abbattuta (come accadde a tante altre recinzioni di monumenti torinesi) per destinare il ferro alla produzione bellica. Da anni commercianti e residenti chiedevano che venisse ricollocata dal momento che la piazza è spesso al centro di episodi di microcriminalità. La struttura riprenderà, attualizzandola particolari decorativi ottocenteschi così ■ la risistemazione delle ■ interne e del marciapiede del giardino.

RAPINA AL PORTAVALORI

Si rafforza la pista dei «sinti»

Angelo Conti

Finalmente ■ traccia dei banditi che lo scorso 22 novembre assaltarono e svuotarono ■ furgone portavalori sulla statale 460, fra Lombardore e Bosconero, impadronendosi ■ circa 950.000 euro in banconote di medio e piccolo taglio. I carabinieri hanno infatti recuperato, poco distante da ■ piazzola di sosta della bretella autostradale fra Milano ed Aosta, 14 bollette (si tratta dei contenitori ■ ■ cui erano state sistemate le banconote) parzialmente bruciate appartenenti all'istituto di vigilanza Mondialpol. Immediatamente affidate agli ■ mini della Sezione Scientifica potrebbero fornire elementi utili alle indagini.

La prima circostanza da chiarire è se quelle bollette siano state bruciate subito dopo l'assalto od ■ un periodo successivo. Ipotesi più probabile la prima, ■ nulla si può escludere in questa inchiesta che non ■ andata molto lontano.

La pista prioritaria, oggi come allora, resta quella dei sinti piemontesi: gli unici a poter disporre di bande numerose, dotate di armi pesanti ed a conoscere a fondo la zona. Anche la sfrontatezza dell'azione, condotta di fronte a decine di automobilisti che transitavano lungo l'adiacente statale ■ tipica di questi nomadi-giostrai, abituati ad operare senza troppe coperture, puntando sulla rapidità e sull'effetto sorpresa.

Un modo di agire che ricordava due analoghi colpi, messi a segno nei mesi precedenti a Settimo e nel Chierese. Le altre piste sono considerate meno attendibili, compresa quella dell'impresa di un commando di terroristi a ■ di un robusto finanziamento per altre attività.

I carabinieri sottolineano allora che nell'azione «qualcuno rischiò di essere ucciso»: i ■ colpi esplosivi dei Kalashnikov erano stati tutti ad altezza d'uomo. Se, per qualsiasi ragione, il vetro blindato che proteggeva gli agenti Mondialpol fosse andato subito in frantumi, per loro ci sarebbe stato poco da fare.

PRESENTATO AL CONVEGNO DELLA PROVINCIA SUI PRODOTTI DI MONTAGNA

Arriva il formaggio dell'amore

A vederlo non è un granché. E stando a chi l'ha presentato, anche il sapore deciso può lasciare ■ desiderare più di un palato. Eppure c'è ■ particolare che basta e avanza per convincere anche i più perplessi ad ingozzarsi di «Samalost», il formaggio ■ che ha debuttato ieri sotto le volte del Lingotto: le «miracolose» proprietà afrodisiache sinceramente decantate dal professor Karl Hoyer, direttore di ricerca presso il «Western Norway Research Institute» e fra i relatori del seminario sui prodotti agroalimentari europei di montagna organizzato da «Eurromontana» (associazione europea che tutela le aree di riferimento) con il supporto della Provincia.

Altro che Viagra e diavolerie del genere. Chi avrebbe mai detto che per carpire la formula della sessualità «no limit» bastasse ■ puntatina nella «Sala Berlioz» del serioso centro congressi. Per di più, a due giorni dalla tradizionale festa di San Valentino. Eppure è successo

proprio così. Il resto è cronaca. A partire dalla reazione del presentatore al convegno. Preso atto dell'annuncio, in parecchi hanno più o meno consapevolmente preso d'assalto il «formaggio dell'amore» durante il saporito «buffet» che ha concluso il primo round del seminario. Vai a sapere se la degustazione ha sortito gli effetti auspicati. Certo è che la piccola forma di «Samalost» ■ portata a Torino dal professore e magistralmente estratta dalla teca al ■ della presentazione ■, non ■ avuto scampo, qualificandosi come uno dei prodotti tipici più gettonati. Invano l'assessore provinciale Marco Bellion (Agricoltura, Sviluppo Rurale, Montagna), divertito ■ tutti, ha replicato tessendo le lodi del nostro «Suras del Fems» evidentemente ■ erano altre quelle che interessavano la piccola platea.

Ma di cosa parliamo esattamente? Protagonista del convegno in calendario ieri ed oggi, durante il quale la Provincia intende chiedere al governo un

maggiore impegno nella valorizzazione dei prodotti di montagna, a partire dalla loro certificazione ■, è un formaggio stagionato («Samalost», in norvegese) prodotto ■ latte di mucca e vincolato ad ■ ricetta che è tutto un programma. Una volta fatto bollire, il latte viene privato del grasso e lasciato invecchiare ■ per ■ mesi insieme ■ tre specie particolari di funghi (e solamente quelle tre) in funzione antibiotica. Il risultato è un prodotto dal gusto piuttosto deciso, che per il suo colore ambrato ricorda la uova di pesce. Particolare non trascurabile: il formaggio in questione è caratterizzato da un basso contenuto di grassi e da un'elevata concentrazione di proteine, ■ gli annessi ■ connessi illustrati ■ pubblico dal suo simpatico paladino. E non finisce qui: il professor Hoyer ha dato appuntamento ad oggi, seconda ed ultima giornata del seminario, per spiegare in termini scientifici le proprietà del «Samalost». Il pioniere è assicurato. (A. Mon.)

PALAZZO LEONARDO



AFFITTASI

UFFICI TECNOLOGICI
DI AMPIE METRATURE
Zona Obiettivo ■ - Phasing Out
Via Pionezza, 289 - Torino

- Open Space - fino a 2.850 mq/piano
- 5.000 mq di Posteggi Coperti
- Centro Servizi e Guardiana
- Bar - Ristorante
- 8 Ascensori da 12 persone
- Pavimenti Galleggianti
- Climatizzazione Integrata
- Impianto Antintrusione con Antifurto e Telecamere
- Altezza Interpiano ■ 3,30;
- Luce Manica ■ 15,80
- Porcina Solai 500/1000 kg

011.649.666

WWW.PALAZZOLEONARDO.COM - INFO@PALAZZOLEONARDO.COM

SEI SINGLE?
Festeggia
S. Valentino
con noi!

Venerdì 13 febbraio
tra dolcetti danze e...
una sbirciatina
futuro. Prenotati subito!

TORINO - Via Andre...

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

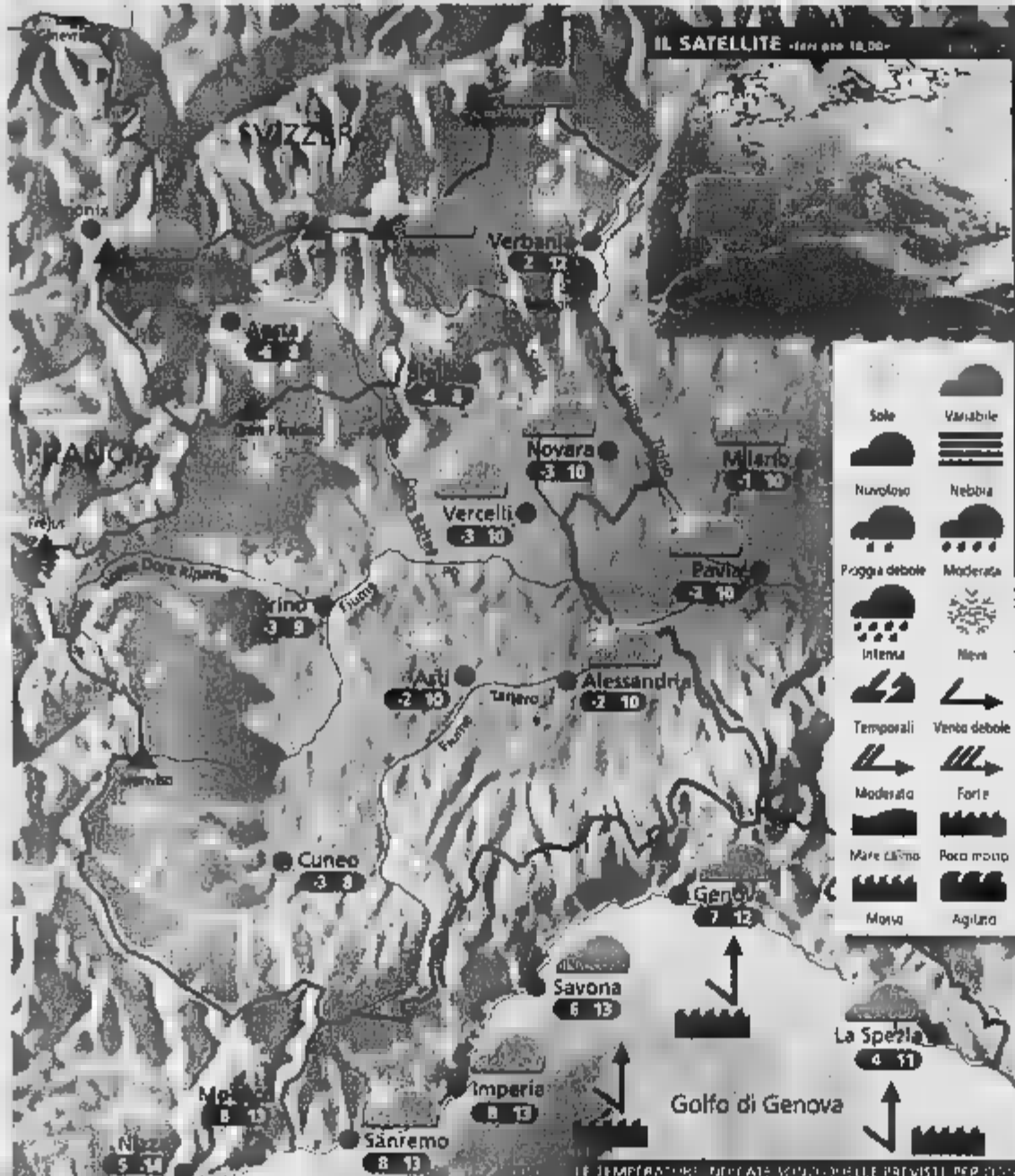
Situazione Ieri il cielo sereno ha dominato la scena su gran parte delle regioni, in particolare sul Piemonte; sulla Riviera di Levante e la Lombardia occidentale invece qualche banco nuvoloso è alternato al sole nelle prime ore del mattino. Oggi è attesa qualche nube di passaggio, ma senza conseguenze.

Previsioni In mattinata tempo buono con qualche banco nuvoloso solamente a ridosso dei monti. Nel corso della giornata copertura nuvolosa in graduale aumento sulla Liguria, a partire dalla costa; qualche nube alta e sottile qua e là anche sulle altre zone, senza conseguenze. Temperatura in calo nei valori minimi, stazionarie. Vento moderato sui rilievi alpini, debole altrove. Domani situazione pressoché invariata; segnalare solamente l'aumento della temperatura.

WEEKEND

La pressione ed il geopotenziale

Fra le mappe che vengono utilizzate dai meteorologi, noi normalmente siamo abituati ad quelle che forniscono la distribuzione della pressione al livello del mare, così che si possano distinguere le posizioni delle di alta e bassa pressione. In molti casi però chi ha bisogno di fare previsioni deve osservare anche le carte in quota, per vedere ad esempio a 5 km di altezza se è presente aria fredda ed allora esiste il rischio di instabilità. Per questo motivo le mappe che rappresentano i parametri ad una certa altezza fanno riferimento alla pressione, ma ad un altro fattore, chiamato geopotenziale. Quest'ultima è una grandezza matematica che dipende sia dalla pressione ad una certa quota, sia dalla temperatura media dello strato d'aria compreso fra la quota stessa ed il suolo; essa quindi fornisce informazioni molto preziose ai meteorologi. In particolare in caso di basso geopotenziale nella maggior parte dei casi siamo in presenza di aria fredda in quota, con rischio di rovesci temporali se la temperatura al suolo è piuttosto alta; geopotenziale alto invece normalmente il tempo è buono.



OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 11 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 17 e 53 minuti.
LUNA: si leva alle ore 1 e 6 minuti; cala alle ore 10 e 55 minuti.

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	3 8	CAGLIARI	7 15	POTENZA	-6 0	BARCELONA	6 12	LONDRA	7 8
BARI	2 4	CATANIA	2 8	CALABRIA	4 8	BRUXELLES	5 10		-8 4
BOLOGNA	-2 10	FIRENZE	-3 8	ROMA	0 8	FRANCOFORTE	2 8	PARIGI	1 8
		PALERMO	6 10	VENEZIA	-1 8		-2 6		-2 2

A COME... AMBIENTE (corso Castale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio conoscere e giocare con il genoma». Orario: lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

O (g. Castello 191, tel. 011 543.889). Orario: lunedì a venerdì 8,30-18,15; sab. 8,30-13,45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Bepumont.

BASILICA DI SAN PIETRO (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Orario: da novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 6 dicembre al 6 gennaio ore 9,30-13; 14,30-17,30.

BIBLIOTECA (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

MESE DI FEBBRAIO (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borge è sempre aperto. La Rocca da martedì a venerdì 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogio 9, tel. 011 812.6480). Orario: lunedì a venerdì 16-19 su appuntamento.

FONDAZIONE ITALIANA LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

MUSEO DI STORIA NATURALE (via 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FORNITURA DI MATERIE PLASTICHE (via Modane 16, tel. 011 196.31600). Mostra: «Tel. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'1/5/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23, lunedì chiuso.

GALLERIA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da mar. a mar.». Orario: mar. a sab. 9-19; 9-23, dom. 9-20. lun. chiuso fino al febbraio 2004.

MUSEO D'ARTE (piazza Molata 3, Savona, tel. 011 956.5222). Mostra: «Nel paese della pubblicità» e William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.

MUSEO DEI DINTI E (corso Valdocco 44, angolo via del Cammino, tel. 011 562.8836). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO (Basilica di Superga, tel. 011 699.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della». Ingresso gratuito su prenotazione.

DELL'AUTOMOBILE (corso Unita d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni d'oro». Fino al 29/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDO (via San Domenico, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

ANTICHITA' (via XX Settembre, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 15 visita guidata con un archeologo.

DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

MUSEO (corso Femio 126, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

IONIANI DEL (piazza Canavese, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 11. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11. 16 visite guidate a cura dell'Unire. (previa telefonata): sabato alle 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Capucini, tel. 011 560.4104). Orario: tutti i giorni, 9-19.

PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

MUSEO DI STORIA NATURALE (via Gialli 36, tel. 011 432.07333). «Hick: il potere della natura». Museo storico e zoologico. Mostra: «Il gioiello nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo», «viaggio nell'arte». Fino al 15, al luoghi dello sport dal deserto. «Hick». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO ETNOLOGICO (viale E. Thovez 32, tel. 011 630.0629). Mostra: «Il mare, natura e simboli nelle immagini devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata su prenotazione. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

CACCIA (piazza Principi Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

MUSEO (via Orfano 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «L'ombra del guerriero. L'Uomo, il Doppio, il Sé». Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici». Orario: 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; gio. ven. e sab. 9,30-22,30.

MUSEO (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

PIRELLA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso.

PINACOTECA (Lingotto, via Nizza centro commerciale - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky». Fino al 19/2. Orario: tutti i giorni 9-19. lun. chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 812.7862). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

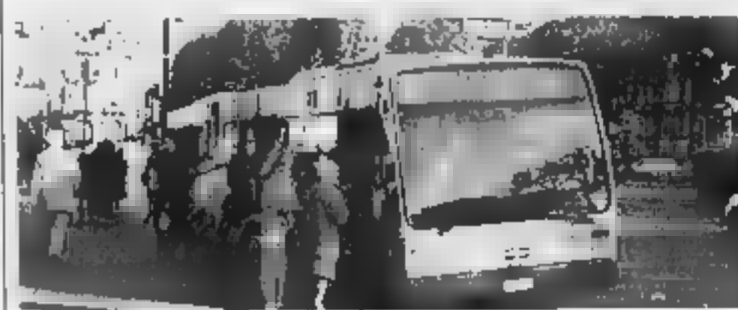
SOMMERGIABILE (via XX Settembre, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 15 visita guidata con un archeologo.

Il caffè in città.

110 anni di storia
100.000.000 di tazzine servite all'anno
25 paesi fammi nel mondo
1.500 filiali nel solo Piemonte
questi numeri della qualità Costadoro

La cultura del caffè.

RIQUALIFICAZIONE ■ ACCADEMIA ALBERTINA



I lavori in via Accademia Albertina hanno reso obbligatorie le deviazioni dei bus

La linea 68 cambia percorso per 9 mesi
Per lavori deviate anche la Torino-Alba

Le linee bus che passano in via Accademia Albertina deviate per consentire lo svolgimento dei lavori ■ completa riqualificazione della via che prevedono tra l'altro la sostituzione dei binari. Le modifiche di percorso dureranno 9 mesi e riguarderanno la linea urbana 68 e la linea extraurbana Torino-Alba. Queste le deviazioni. Per quanto riguarda la Linea 68, direzione via Cafasso: da corso Vittorio Emanuele II deviate in via Carlo Alberto, via Po, piazza Castello, via

I Maggio, via Partigiani, corso San Maurizio, via Rossini, p. normale. Direzione via Frejus: da via Rossini deviate ■ corso San Maurizio, via Partigiani, via I Maggio, piazza Castello, via Accademia delle Scienze, via Lagrange, via Gramsci, via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele II, percorso normale. Linea Torino-Alba, direzione via Fiochetto: da largo Marconi prosegue in via Nizza, corso Vittorio Emanuele II, via Carlo Alberto, via Po, piazza Castello, via I Maggio, via Partigiani, ■ San Maurizio, percorso normale. Direzione Alba: da corso San Maurizio deviate ■ via Partigiani, via I Maggio, piazza Castello, via Accademia delle Scienze, via Lagrange, via Nizza,

percorso normale. Alcune corse della Torino-Alba, sulle quali devono essere impiegati autosnodati da 18 metri per trasportare più passeggeri, effettuano ■ un percorso alternativo: in direzione via Fiochetto, da via Nizza percorrono corso Vittorio Emanuele II, ■ Cairoli, lungo Po Cadorna, lungo Po Diaz, corso San Maurizio, percorso normale; in direzione Alba, da corso San Maurizio transitano in via Bava, via Bonafous, corso Cairoli, corso Vittorio Emanuele II, via Nizza, percorso normale. Per informazioni ci si può rivolgere al Numero Verde GTT 800-019152 ■ Numero Verde Regionale 800-990097.

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CONTESTA LE NOMINE DEI NUOVI VERTICI DEL MUSEO DEL CINEMA AVVENUTE SENZA CONSULTARE PALAZZO CISTERNA

«Esclusi perché chiediamo di contenere le spese»

L'ira della Bresso contro Comune e Regione

Maurizio Tropeano

«Regione e Comune devono dirci se credono all'utilità del contributo della Provincia, non solo in termini economici, alla gestione delle politiche culturali presenti e future come la Fondazione per l'Egitto o a quella per il Museo dell'Auto. Se la risposta è affermativa allora occorrono regole chiare di partecipazione, altrimenti usciremo dai consigli delle grandi istituzioni culturali cittadine, dal Regio allo Stabile, e ■ entreranno in quelle future. Parla di Mercedes Bresso, ieri la presidente della provincia di Torino aspettava un segnale di chiarimento da parte del sindaco, Sergio Chiamparino, e del presidente della Regione, Enzo Ghigo, dopo l'esclusione della giunta di Palazzo Cisterna dall'intesa che ha portato al via libera alla nomina dei nuovi vertici del Museo del Cinema (presidente Sandro Casazza e direttore Alberto Barbera) e alla definizione di una politica congiunta per l'organizzazio-

«In un periodo di crisi risulta difficile spiegare ai cittadini che alcuni progetti di carattere sociale non possono essere realizzati mentre nello stesso tempo si organizzano grandi eventi molto costosi. Sta crescendo un sistema culturale che impone investimenti eccessivi. Noi non possiamo condividere queste scelte»

culturali ■ crediamo che sia necessario dare voce anche ai protagonisti culturali che vivono e lavorano sul nostro territorio. Sono professionalmente validi e costano meno. Noi spendiamo risorse ma ■ vogliamo sprecarle. Evidentemente abbiamo una diversa idea di come gestire i fondi pubblici ■ credo che in un momento come questo sia necessario bloccare ■

dilagare della spesa culturale. Non si può tagliare la spesa sanitaria ■ la Regione e poi investire milioni e milioni per organizzare quattro grandi mostre per le Olimpiadi. Anche il Comune ■ la necessità di puntare sugli investimenti culturali per consolidare l'immagine nazionale e internazionale della città in vista del

Giochi. Perché non siete d'accordo? «Noi condividiamo questa filosofia ma qualcuno ha scelto di tagliarci fuori. In questi anni abbiamo lavorato privilegiando il criterio della pari dignità tra enti locali, ora prevale la logica che assegna la decisione alle istituzioni che mettono più soldi. Tra l'altro, la Provincia è finora l'unico ente che ha stanziato le risorse aggiuntive chieste dal Museo del Cinema. Vie d'uscita? «Noi siamo sempre disponibili a confronto. Lo ripeto: servono regole chiare e condivise. La Provincia non può essere vista solo come un portatore d'acqua capace solo a versare fondi. Anche noi abbiamo personalità ■ grado di gestire le politiche culturali. Credo che un modello da seguire sia quello della Fondazione della Fiera del Libro dove la presidenza è affidata a turno agli enti locali».



Il Museo del ■ alla Mole: le scelte dei prossimi presidente e direttore hanno provocato l'ira della presidente Bresso

NEGLI ENTI LOCALI POLEMICHE PER IL PARAGONE TRA IL BUCO DELL'ORDINE E QUELLO DELLA PARMALAT

Mauriziano, corsa alla commissione d'inchiesta

La vogliono tutti i partiti dopo le accuse del commissario D'Ascenzo

Non esistono riscontri di carattere giudiziario alle accuse lanciate nei giorni scorsi dal commissario straordinario del Maurizioano, Anna Maria D'Ascenzo, contro il vecchio consiglio d'amministrazione dell'Ordine. Il prefetto aveva paragonato ■ deficit accumulato - 376 milioni - al crac della Parmalat spiegando che «qualcuno si era portato via i soldi». Nell'inchiesta avviata dal pubblico ministero Giuseppe Ferrando però ■ esistono indagati. Il pm ha affidato ad un gruppo di consulenti l'analisi della documentazione - delibere e altri provvedimenti adottati dai vertici dell'istituzione - inviati dai commissari ministeriali. Gli esperti sono ■ al lavoro ma ■ primi riscontri non emergono indicazioni sull'esistenza di reati come falso in bilancio o bancarotta.



L'ospedale Mauriziano, uno dei beni dell'Ordine travolto dal deficit

Non ci sono indagati e nemmeno ipotesi di reato ■ anche nella seconda inchiesta che la magistratura ■ Torino ha avviato sulla gestione commissariale del Mauriziano. Indagine nata dopo che il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, hanno inviato ■ lettera al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sottolineando le preoccupazioni legate alla decisione del commissario di ritirare il ricorso presentato dall'ex presidente Emilia Bergoglio contro la Regione per sollecitare circa 150 milioni mancati crediti, soprattutto, il rischio di speculazioni legate alla cessione del patrimonio immobiliare e dei terreni di proprietà dell'Ordine soprattutto quelli intorno ■ Rosta in prospettiva del prolungamento della linea 1 della metropolitana sostenuto dalla Regione e osteggiato dalla provincia di Torino. ■ D'Ascenzo ■ il ■ vice, Fabio Tavaroli, sono stati sentiti dal magistrato come persone informa-

tutto quelli intorno ■ Rosta in prospettiva del prolungamento della linea 1 della metropolitana sostenuto dalla Regione e osteggiato dalla provincia di Torino. ■ D'Ascenzo ■ il ■ vice, Fabio Tavaroli, sono stati sentiti dal magistrato come persone informa-

Nonostante i sospetti, nei due procedimenti già aperti dalla magistratura non risultano esserci, fino ad oggi, indagati

te dei fatti ■ hanno spiegato le motivazioni che hanno portato ad un accordo di transizione con la Regione. Se le verifiche della magistratura ■ evidenziano, al momento, l'assenza ■ ipotesi di reato sul fronte politico si moltiplicano le proposte per l'istituzione ■ una ■ d'inchiesta da parte degli enti locali. Le prime richieste sono arrivate ad Alleanza nazionale ■ ieri si è aggiunta quella dell'Ulivo. Era stato il segretario provinciale di An, Agostino Ghiglia, a sottolineare la necessità di un'indagine politica. La prima richiesta è stata presentata in Provincia. Ieri è arrivato l'ordine del giorno a Palazzo Lascaris firmato dal consigliere Ennio Galasso e dal capogruppo Marco Botta si chiede l'istituzione, nel più breve tempo possibile, di una commissione speciale d'inchiesta «tesa a fare chiarezza sulla situazione patrimoniale dell'Ordine Mauriziano e ■ individuare i responsabili del suc-

citato buco finanziario». Il capogruppo di Forza Italia, Valerio Cattaneo giudica «puerile ed inaccettabile il tentativo della sinistra, ed in particolare di alcuni esponenti della Margherita, di ricondurre alla Regione responsabilità per il buco di un ente gestito per lunghi anni da un presidente appartenente allo schieramento di centrosinistra». Un Ulivo che ieri, dopo una riunione dei gruppi ■ di Comune, Provincia e Regione, ha trovato un'intesa su un documento unitario dove si propone l'istituzione ■ tre Commissioni di inchiesta che indagano sulle cause e responsabilità del deficit maturato dall'Ente, mettendo in osservazione ■ anche il periodo gestito dal Commissario prefettizio e il ruolo di controllo esercitato dai Ministeri competenti. Non solo. Secondo l'Ulivo ■ è inaccettabile la proposta del Commissario di alienare l'intero patrimonio, in quanto il suo valore è due volte l'ammontare dei deficit. Infatti, mentre quest'ultimo ammonta a circa ■ milioni (compreso ■ deficit maturato nel 2003), le attività ■ composte dal patrimonio storico (stimato in 400 milioni), da quello ordinario (valore stimato 250 milioni), dal credito assicurato dalla Regione (60 milioni) ■ dagli ospedali e relative attrezzature (almeno 100 milioni), per un totale di circa 800 milioni. [m.tr.]

L'AVVOCATO PATRIARCA DOVRÀ ANCHE VERSARE 400 MILA EURO DI RISARCIMENTO

«Si fece adottare per spogliarla dei beni»

Tre anni e mezzo di carcere all'ex consigliere di Forza Italia

Nino Pietropinto

«Quell'anziana si è affezionata prima ■ mia moglie e poi a ■. Ha deciso ■ di adottarmi. E' stata ■ sua scelta di vita, ■ l'ha influenzata». Pier Giorgio Patriarca, avvocato, ex consigliere di Forza Italia, tenta l'ultima carta per convincere ■ giudice Giorgio Semeraro che lui non ha approfittato di quella ricca anziana di Ovada, che mai e poi mai gli è passato per la testa di farsi adottare da lei per ereditare i due miliardi e rotti ■ immobiliare. «Io ero molto legato a quella donna e ■ me lo ■ anche mia madre». Semeraro da quell'orecchio non ci sente, o meglio ha sentito solo ■ parole del pm Donatella Masia che nella requisitoria aveva tuonato: «Si fece adottare solo per spogliarla dei ■ beni. Ha maneggiato e fatto scomparire i suoi soldi, ■ merita neppure le attenuanti

generiche perché ha fatto dichiarazioni poco rispettose verso quell'anziana, ora deceduta. ■ dimostrato totale ■ rispetto umano. Chiedo la condanna a 4 anni di carcere». Ieri il giudice Semeraro ha inflitto a Patriarca tre anni e mezzo di carcere ■ mille euro di multa. Due anni e due mesi di carcere e 600 euro, invece, per la madre dell'avvocato, Maurina Delsignore, ritenuta complice del figlio nella convenzione. Il giudice ha stabilito anche provvisoriamente per complessivi 400 mila euro da dividere tra varie parti civili: parenti, parenti di Ovada, ■ casa di riposo. Una brutta botta per l'avvocato Patriarca che proprio nelle scorse settimane era uscito bene dall'altra disavventura giudiziaria che lo aveva coinvolto negli anni scorsi: ■ accusato di aver tentato di impadronirsi dei beni di un'anziana donna, affidata alla tutela di

■ assessore di Forza Italia, di Pino Torinese. Condannato in primo grado e in appello, Patriarca, assistito dagli avvocati Claudio Dal Piaz e Corso Bovio, era riuscito a ribaltare la ■ in Cassazione: la suprema Corte ■ annullato quel verdetto e ha disposto un nuovo processo. Ma Patriarca non ha fatto in tempo a gioire per quella vittoria che si è visto arrivare addosso ieri la nuova tegola. Luigia Pesce classe 1902, con in banca ■ conto di oltre due miliardi di vecchie lire e immobili, viveva a Torino e nei mesi estivi andava spesso a Ovada, dove aveva tanti amici. Nel '91 fa testamento e lascia la ■ gior parte dei suoi beni alla parrocchia del paese e qualcosa ai parenti. Dal '93, da quando entra in scena Patriarca le ■ cambiano: per l'accusa, che ha trovato conferma nelle conclusioni del perito e di vari testi, l'avvocato e la madre (difesa



Pier Giorgio Patriarca, avvocato, ex consigliere comunale di Forza Italia

dall'avvocato Giuseppe Volante) avrebbero approfittato delle condizioni di salute dell'anziana che nel '93 cambia testamento e adotta poi il Patriarca. Il perito ha stabilito che Luigia Pesce aveva una deficienza psichica facilmente riconoscibile da chi aveva rapporti con lei. E i testi hanno spiegato che prima

dell'arrivo ■ Patriarca lei era legatissima ad Ovada. Il giudice ha fissato provvisoriamente ■ e diatematiche esecutive a favore della parrocchia Nostra Signora Assunta di Ovada, di ■ casa di riposo e di un parente della Pesce: erano assistiti dagli avvocati Luca Gastini, Emilia Pesce e Claudio Simonelli.

L'AGGRESSORE FUGGE ED E' CATTURATO IN TOSCANA

Il litigio finisce a coltellate

Uno ferito, l'altro in cella

Prima ha accoltellato un ■ ■ poi, insieme al fratello, ha tentato una fuga rocambolesca che si è conclusa in Toscana. Adesso Salvatore Gramaglia, 40 anni, dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio. Antonio Porcu, ■ anni, di Nole Canavese ■ invece fuori pericolo ma gli rimarrà una vistosa cicatrice sulla pancia. L'aggressione è avvenuta l'altra sera all'esterno del circolo privato La Briscola di Nole. Il Porcu stava giocando a ■ nel locale quando, intorno ■ 22, all'ingresso sono comparse le figure di Salvatore Gramaglia e del fratello Giuseppe di 35 anni, anche lui di Nole. Il più giovane dei due, come ha raccontato la vittima agli inquirenti, non ha perso tempo invitando Antonio Porcu ad uscire per chiarire una questione. «Perché ce l'hai con ■ fratello? Cosa ti ha fatto? ■ gli ha domandato Salvatore Gramaglia. ■ ■ Porcu non ha avuto il tempo di rispondere perché il ■ interlo-

cutore ha cominciato a prenderlo a pugni e calci con estrema violenza. Ha quindi afferrato ■ coltello affondandogli la lama nella pancia. I due fratelli sono fuggiti mentre Antonio Porcu, in un lago di sangue, è riuscito a chiamare il 112 e ■ 118. A bordo ■ ■ Renault 5 i fratelli Gramaglia si sono diretti verso il centro Italia. Nei pressi di Firenze ■ ha pure fermati una pattuglia della polizia stradale che ha sequestrato loro la macchina: mancava l'assicurazione. Così i due, sfuggiti all'arresto, hanno continuato a piedi fino alla stazione ferroviaria di Incisa Valdarno dove i militari li hanno bloccati e identificati. Per Salvatore, che può vantare ■ curriculum di precedenti penali di tutto rispetto, si sono aperte le porte del carcere di Sollicciano. Giuseppe dovrà invece rispondere dell'accusa di favoreggiamento. Antonio Porcu è invece stato giudicato guaribile in due settimane.

LA DONNA DI POIRINO CHE HA ABBRACCIATO L'ISLAM: «NON SONO PLAGIATA»

Italiane in BURQA

personaggio

Francesca Paci

UMM Kerim rotea in aria la mani guantate nel gesto dell'illusione. Il burqa integrale cela al visitatore l'espressione del volto, gli umori filtrano attraverso la spessa stoffa grezza nella mimica accentuata e nei lampi degli occhi nocciola. La trentunenne torinese, passata all'Islam dopo l'incontro con il marito tunisino Fausi Haj Sassi, di origine tunisina, ha 40 anni, 17 trascorsi in Italia. Tanti. L'altra sera si è seduto anche lui con il suo abito bianco sulle poltroncine dell'oratorio della parrocchia di Santa Maria Maggiore a Poirino, dove vive con la moglie e tre figli, in via Pralormo 9 bis. «Ho visto in un negozio la locandina della conferenza - spiega - volevo ascoltare l'Islam spiegato dai cristiani. Dopo un quarto d'ora il relatore mi ha detto di lasciare la sala perché non si sentiva libero di parlare». Don Tino Negri, direttore del Centro Studi «Peirone», però, non ci sta alla polemica: «Era un incontro riservato ai cristiani praticanti, un momento di riflessione, non una conferenza» taglia corto.

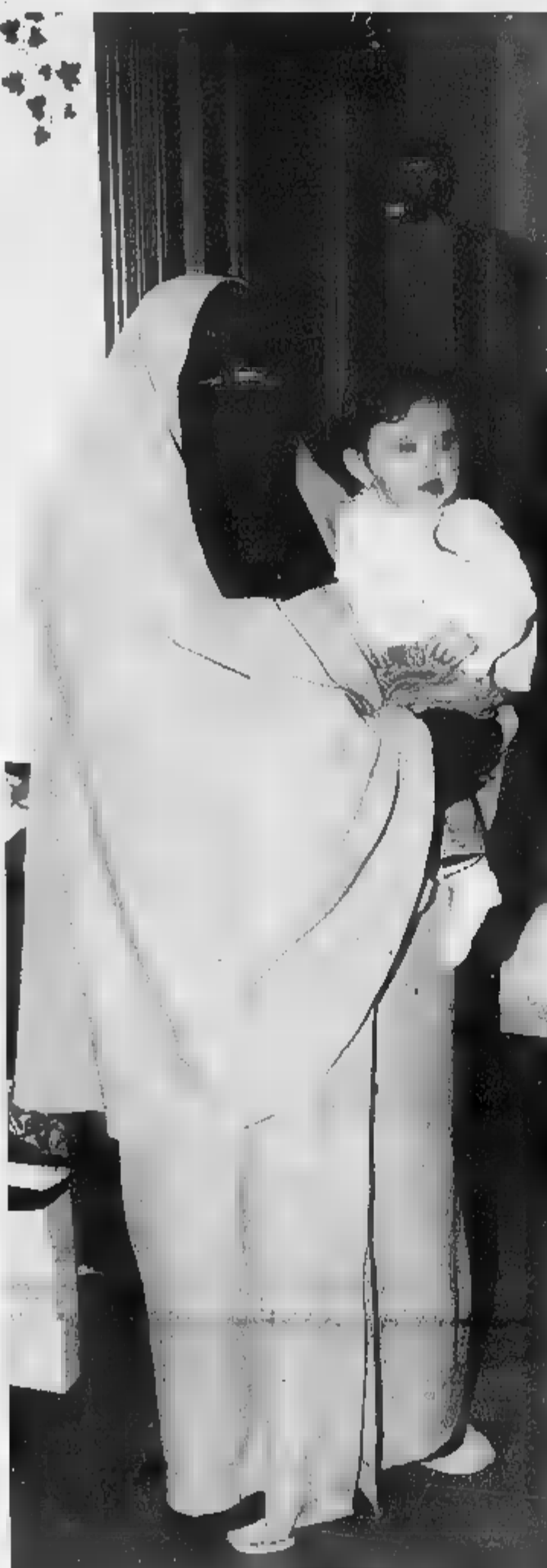
Perché una ragazza italiana, uguale per abitudini e gusti alle amiche di scuola, rinnega il nome di battesimo e sceglie di colpo la reclusione dalla vita domestica, in osservanza al verbo coranico? Per rispondere bisogna ascoltare con attenzione questa giovane mamma, seduta nella cameretta dei tre bambini adorna d'un manifesto lucido: la Moschea aurea della Mecca. Plagiata dal marito? Al contrario. Al pari dell'amica Umm Yahya Aisha, moglie milanese del sociologo africano Fali Mamour, autoproclamatosi imam di Carmagnola, di Nadia l'ex femminista, della cattolicissima Aziza, Maryam, Nura e tutte le nostre connazionali musulmane raccontate da cento inchieste del mensile «Missioni Consolate», lei ha le idee chiare. «Migrato volentieri» verso una dimensione spirituale dove i valori sfuggono alla monetizzazione occidentale.

Umm Kerim conosce le formule che sintetizzano efficacemente la critica alla società attuale: non parla come un libro no-global, una volta divorziò i romanzi d'avventura, ora mi basta leggere il Corano. La cultura non le interessa più perché «il Profeta ha la risposta per qualsiasi domanda». E l'argomento vincente che le mani guantate sottolineano senza tregua disegnando gli arabeschi di

un mondo compresso dalle regole. Provatevi a difendere con altrettanta convinzione le ragioni per cui vale piuttosto la pena sorbire l'ebbrezza della libertà. Chi crede nell'individuo e sostiene la democrazia accetta l'insoddisfazione del dubbio. La strada di Umm Kerim è illuminata dalla certezza divina.

Sembra l'antitesi della politica, invece la sposa celata si muove nelle contraddizioni dell'uomo contemporaneo con la disinvoltura di uno statista navigato. La questione femminista? Sacrosanta. «L'Islam è mia scelta. Figurarsi che sono stata sposata a Fausi per sette anni continuando ad indossare i miei abiti di sempre. Andavo in palestra, lavoravo in un ristorante, vedevo le amiche. Lui era geloso, certo, come tutti. Due anni fa però ho deciso io autonomamente di coprimi e dedicarmi solo alla casa ed ai miei figli, l'esito naturale del percorso cominciato con il digiuno e la preghiera. Certa d'aver telato il teorema anti-musulmano del maschio padrone, Umm Kerim passa alla vanità muliebri. «Pensate sia facile rinunciare all'immagine che la società ci abitua a mostrare? Ho combattuto contro il mio ego e ho vinto: l'apparenza soddisfa chi si cura del giudizio altrui». A quello, lei ha rinunciato da tempo. «I miei genitori e mio fratello non comprendono. Io amo, ma credono che sia cambiata. Dicono che ero solare, eppure oggi lo sono ancora più. Ci parliamo, il Corano insegna a rispettare chi ti ha dato la vita, solo che per ora siamo incommunicabili».

La pazienza è dote sovrana che compone l'umanità inconciliabile nella gestione della quotidianità domestica e nella politica sociale. Umm Kerim non teme gli accostamenti spicolati. Se il marito sposerà una seconda compagna? «La gelosia è donna, inutile negarlo. Secondo il Corano però, lui può avere fino a quattro mogli: dominerò le passioni» auspica la fede. Basta che scelga una sorella non competitiva e andremo d'accordo. Proprio come con gli ex comunisti, il partito materialista storico dell'Islam i cui epigoni italiani appoggiano oggi più di chiunque altro le ragioni dei musulmani. «La politica è marcia. Finché sono in Italia rispetto le regole e voto, opto sempre per chi dà fastidio ed è in minoranza, tipo i verdi. Sinceramente però preferirei uno stato islamico, se Allah vorrà potrà



Umm Kerim fotografata con il figlio

coronare il mio sogno. Intanto mi accontento e osservo la legge. C'è di peggio della democrazia: fame, povertà, malattie. Le regioni dove la parola del profeta Mohammed legifera non assicurano il paradiso in terra ma Umm Kerim non si fida e dubita dei media: «A sentire i telegiornali i musulmani sono tutti terroristi. Io non credo affatto a questo gran parlare delle donne brutalizzate dai Talebani. Chi l'ha dimostrato? E poi bisogna vedere la realtà, mi sono colpe che vanno

punte severamente. Sgrazie gli occhi i libertari che si battono per il diritto di chiunque, laico o religioso, innocente o colpevole. Questa giovane donna, che la pesante palandrana tradisce fiorenti, non andrà a vedere il film denuncia antiterrorista del regista afgano Siddiq Barmak «Osama», non si fida di quel che racconta sulla brutalizzazione delle sorelle. Gli occhi scintillanti nella fessura di stoffa nera non mentono: Umm Kerim è salda nelle sue certezze.

«Pensate sia facile rinunciare all'immagine che la società ci abitua a mostrare? Ho combattuto contro il mio ego e ho vinto: l'apparenza soddisfa chi si cura del giudizio degli altri. I miei genitori non capiscono: li amo lo stesso»

Il marito

«Discriminato da cristiani»

Antonella Perotti

POIRINO

«Doveva essere un incontro sul dialogo e la convivenza con i musulmani e, invece, mi hanno chiesto di andarmene». Fausi Haj Sassi, di origine tunisina, ha 40 anni, 17 trascorsi in Italia. Tanti. L'altra sera si è seduto anche lui con il suo abito bianco sulle poltroncine dell'oratorio della parrocchia di Santa Maria Maggiore a Poirino, dove vive con la moglie e tre figli, in via Pralormo 9 bis. «Ho visto in un negozio la locandina della conferenza - spiega - volevo ascoltare l'Islam spiegato dai cristiani. Dopo un quarto d'ora il relatore mi ha detto di lasciare la sala perché non si sentiva libero di parlare». Don Tino Negri, direttore del Centro Studi «Peirone», però, non ci sta alla polemica: «Era un incontro riservato ai cristiani praticanti, un momento di riflessione, non una conferenza» taglia corto.

Fausi è arrivato in Italia quando aveva 23 anni, con una natura classica in tasca e una strada tutta in salita. Ha iniziato facendo il lavapiatti alla «Vecchia Lanterna» a Torino, poi ha peregrinato in tanti ristoranti. Oggi è chef di cucina araba, lavora in proprio e gestisce una gastronomia di specialità turche a tunisine in corso Emilia a Torino. Negli ultimi anni è arrivata la svolta religiosa, è diventato stretto osservante dei precetti coranici. Frequenta la moschea dell'imam Buchta, è un suo collaboratore e si occupa dei problemi sociali degli immigrati musulmani. Indossa sempre l'abito bianco tradizionale e porta la barba «per assomigliare al profeta» dice.

A Poirino lo notano tutti. Un imam di paese che sente l'Islam è un missione: «Ogni musulmano all'estero ha innanzitutto il compito di testimoniare il Corano». L'Italia è il suo secondo paese: «Tifo per la nazionale a cui non giochi contro la Tunisia». Se gli si chiede quanto conti l'Islam per definire la propria identità, risponde: «Tanto». L'Islam è anche la memoria del paese perduto.

solo due giorni da nuovi e non godono delle agevolazioni? Da sei anni sono attesi di delucidazioni dal ministero delle Finanze circa agevolazioni di un quarto del bollo auto per auto a gpl del 1998.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il posto fisso è ormai un sogno svanito. Mia moglie si è laureata con il massimo dei voti circa 4 anni fa ed ha iniziato subito a cercare un lavoro. Prima uno stage non retribuito, poi vari contratti a tempo determinato full time. Oggi lavora, tramite società interinale, con un contratto a tempo determinato part time. Tra i molteplici colloqui effettuati, l'ultimo in ordine di tempo ci ha proprio inorriditi. Dopo aver brillantemente superato tutte le domande purtroppo non ha passato l'ultima: «Lei è una donna giovane ed è meglio mettere in chiaro che se l'assumeremo dovrà mai avere dei figli. Lei non vuole avere bambini?...».

«Sembra fare retorica ma trovare lavoro per una donna è ormai diventato una missione impossibile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Premetto che da 11 anni possiedo auto a gpl e mi chiedo perché, al fine di combattere lo smog, si concedano incentivi solo a chi compra auto nuove e non a chi decide di trasformare la propria a metano o gpl. Vorrei anche sapere se l'esenzione dal bollo auto vale sempre o solo un anno? Perché i veicoli trasformati anche dopo

Specchio dei tempi

«La maestra supplente antepone i suoi interessi alle esigenze degli scolari» - «Venti mila lire sono venti euro» - «Tante code inutili per un'informazione» - «Agevolazioni per il gpl» - «Sogno svanito»

nel 2004. Tale balzello nel 2002 (per i motocicli d'epoca storici) più di 30 anni d'età) di venti mila lire. diventate 10,33 euro nel 2003.

Per il 2004 è arrivata a 20 euro. Ma più grave ancora: tale rincaro non è stato pubblicizzato e la scadenza è stata anticipata di un mese.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Avendo letto su La Stampa che è possibile chiedere il rimborso della tassa di circolazione versata a non fruita per avvenuta perdita di possesso dell'auto, causa furto, ho telefonato all'Unircosizioni. Prima sorpresa: danno informazioni per telefono, bisogna presentarsi agli sportelli».

«Recatami in via Arcivescovo all'ingresso sono stata indirizzata allo sportello 20 del

salone di XX Settembre. Fatta la prima coda, mi sono sentita dire dall'impiegato che era lo sportello giusto, e avrei dovuto piuttosto recarmi agli sportelli 1-2-3-4.

Altra coda, poi un passaporto fra gli utenti davanti a me, tutti in coda disciplinata e rassegnata, mi informava che neanche quelli erano gli sportelli per le tasse automobilistiche, occorre invece andare agli sportelli 12 e 14. Nuovo spostamento, altra coda. Finalmente effettuo la mia pratica in un minuto e me ne andavo.

«Preciso che alle continue richieste parte del pubblico di un ufficio informazioni è risposta era: non esiste. Che senso ha far andare la gente a fare la coda per una risposta che si potrebbe avere per telefono? Perché non ci danno informazioni corrette a chi entra nel

salone per qualche pratica? Basterebbe prendere, esempio, gli uffici dell'Anagrafe di della Consolata, che, da quando hanno cambiato look e organizzazione, sono diventati più gradevoli ed efficienti.

«Quando andiamo a pagare le tasse non siamo sudditi. Ma cittadini che lavorano e rispettano le leggi e vogliamo un trattamento adeguato e corretto».

Renata Cassetta

Un lettore ci scrive: «Premetto che da 11 anni possiedo auto a gpl e mi chiedo perché, al fine di combattere lo smog, si concedano incentivi solo a chi compra auto nuove e non a chi decide di trasformare la propria a metano o gpl. Vorrei anche sapere se l'esenzione dal bollo auto vale sempre o solo un anno? Perché i veicoli trasformati anche dopo

Un gruppo di lettori ci scrive: «I nostri figli frequentano la prima elementare a Cirié. All'inizio delle lezioni ci è stato subito comunicato che una loro maestra sarebbe stata in maternità sino a febbraio 2004 (ora prorogata fino a Pasqua). E' così si è iniziato un girotondo di supplenti che sono arrivate a poco dopo andate via per una prospettiva di supplenza migliore (in genere durata più lunga, consente il regolamento). Manca così certezza che qualcuna si fermerà per un periodo scoperto.

«Come può ogni nuova arrivata, in poco tempo, riuscire a imparare i bambini, conoscerli, insegnare seguendo quanto lasciato a metà precedente. Ci rendiamo conto della necessità di agevolare le insegnanti, ma quale considerazione c'è per gli alunni e le loro possibilità di apprendimento? Per loro fortuna possono contare un maestro che con coraggio li segue in questo primo, turbolento, anno di scuola».

Seguono la firma

Un lettore ci scrive: «Questa segnalazione integra quanto detto dal mio "collega" motociclista a proposito dell'aumento della tassa di possesso

CITO
gliamo dal centro e se
CITO
mate a trovare
CITO
SCONTARE

vi aspettiamo nel **show room**
corso San Maurizio 1
Torino (Giardini Reali)
lunedì 15.00-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30
DOMENICA APERTO 15.00-19.30
Tel. 0115629665

PARCHeggio GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

TAPPETI ORIENTALI

NOTIZIE dalle AZIENDE

D'Herin da vent'anni servizio dello spettacolo

Consulenza creativa, ideazione e realizzazione spettacoli per convention, meeting, fiere aziendali, post-congress, cana di gala, private e mahirmon, tour promozionali, inaugurazioni e grandi eventi.

Presenti dal 1983 nel mondo dello spettacolo l'agenzia D'Herin Records, fondata da Renato D'Herin, propone l'organizzazione e la produzione di spettacoli adatti a qualsiasi tipologia di evento.

Una struttura dinamica e moderna che consente, attraverso la capacità professionale e le serietà nell'operare, di spaziare nell'ambito artistico a 360 gradi.

Direttamente da "Zelig" e dalle più importanti trasmissioni televisive tutti gli artisti del cabaret e della musica nazionale!!!

Animazione, ospiti d'onore, vi p, fini cammen comici, caricature in, riviste, ... e tutto quanto fa spettacolo!!!

Contatto diretto con tutti gli artisti nazionali e internazionali

Lo staff dell'agenzia spettacolo D'Herin Records resta a vostra completa disposizione per ogni tipo di informazione e p al 011.45.94.000

Richiedete un nostro depliant o un preventivo dettagliato gratuito al fax 011.4593800 o tramite e-mail dherin@dherin.com

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmazione dal 13 febbraio al 19 febbraio

RITORNO A GOLD MOUNTAIN 12.45 - 15.45 - 18.50 22.00 - 1.05	IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE 12.45 - 13.10 15.40 - 17.20 - 20.40 21.30 - 00.40
PATCHECK 14.40 - 17.10 19.45 - 22.20 - 00.55	LAST SAMURAI 15.25 - 18.40 - 21.50 - 1.00
UNDERWORLD 14.50 - 17.30 - 20.05 22.40 - 1.15	BARCELLETTE 14.00 - 16.10 18.20 - 20.25 - 22.30 - 00.35
VANIGLIA E CIOCCOLATO 13.15 - 15.30 17.45 - 20.00 - 22.15 00.30	TUTTO PUO' SPOCCARE 14.10 - 16.50 19.30 - 22.10 - 00.50

*venerdì e sabato - solo sabato e domenica

9-Sale con maxischermo - Ampio parcheggio - ridotto

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 111 - 10126 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.53.00

il girasole
Ristorazione collettiva dal 1986

Servizio e gestione mensa e ristorazione artigianale per piccole/medie aziende cooperative, comunità.

Servizi personalizzati per ogni esigenza.

Servizio di consegna quotidiana per Torino e provincia
Tel./Fax 011.38.52.087

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Situazione sostanzialmente invariata per questo fine settimana sull'Europa centro-settentrionale. L'impulso correnti artiche con precipitazioni interesserà solo il settore adriatico ed il Sud italiano. Il Piemonte e le regioni settentrionali godranno di un tempo soleggiato con scarsa nuvolosità lungo il dislivello alpino precipitazioni. Minime notturne basse con fresca ventilazione durante il giorno. Zero termico inferiore a 2000 metri. Soleggiato a Torino e regione con 11,1 di massima, 0,7 di minima e 51% di umidità alle ore 15. Tempo invariato l'anno scorso con 4,3 di massima, 0,3 di minima e 65% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte



Indice della qualità dell'aria	Indice della qualità dell'aria
Mercoledì 11/2/2004	5
Venerdì 10/2/2004	4
Lunedì 9/2/2004	4
Domenica 8/2/2004	3
Sabato 7/2/2004	5
Venerdì 6/2/2004	4
Giovedì 5/2/2004	4

Previsione per oggi	Previsione per oggi
N.D.	N.D.
N.D.	N.D.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atria Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; Genova 122; via Oropa 69. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele; (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

I LIBRI DANNEGGIATI NEL 1904 DAL ROGO DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Strappati al fuoco dopo cento anni

Solo con le tecnologie dei giorni nostri è stato possibile recuperare manoscritti e pergamene che a novembre verranno messe in mostra

il caso

Maurizio Lupo

A cento anni dal rogo che li devastò nella notte del 25 gennaio 1904, risorgono dai loro ceneri fuliginosi e agglutinati le pergamene e i manoscritti antichi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Il miracolo, atteso da un secolo e sempre rinviato a causa di guerre e di penuria di fondi, avrà compimento totale entro il 2005, grazie a 5 milioni di euro, che rendono infine possibile l'impiego di tecnologie d'assoluta avanguardia. I primi risultati dell'intervento, curato con il sostegno scientifico dell'Università di Torino e del Politecnico di Milano, verranno documentati da una mostra che avrà luogo il prossimo novembre alla Biblioteca, in piazza Carlo Alberto 3.

I cantieri, voluti da Francesco Sicilia, direttore generale dei beni librari presso il Ministero dei Beni Culturali, sono coordinati dal direttore della Biblioteca di Torino Aurelio Aghemo, affiancato da Francesca Porticelli, Maria Letizia Sebastiani e Angelo Giaccaria.

«Vogliamo con queste opere - dice Aghemo - mettere la parola fine a un lutto che colpì con durezza la città. Quella notte del 1904, quando la Biblioteca era in via Po, il fuoco devastò locali contenenti 4500 manoscritti. Ne andarono persi 1800, fra i quali il Codice Teodosiano e frammenti di Cicerone. Ciò che non finì in fumo fu lesionato gravemente, come parte del "Libro delle Ore" del Duca Berry, la "Naturalis Historia" di Plinio, miniata da Mantegna e gli "Scriptores Historiae Augustae" con miniature di Pisanello».

«Domato l'incendio - ricorda Francesca Porticelli - i resti del salvabile furono raccolti nell'ex fabbrica di tabacchi, allora esistente dove oggi c'è piazzale Aldo Moro. I primi interventi di restauro furono curati nel laboratorio "Scienza Medica" di via Po 18. «I danni - prosegue Aghemo - si rivelarono subito gravi. Il fuoco aveva fatto restringere le pergamene per poi agglutinarle in neri e solidi blocchi, nei quali l'acqua d'estinzione aveva innescato processi di putrefazione. Per bloccarli si utilizzò formaldeide, che provocò però una sorta di vetrificazione dei resti. Ai bibliotecari di quel secolo fa-

non rimase che raccogliere questi blocchi fuliginosi, attenti a processi di restauro che allora riuscivano nemmeno a immaginare. Vi provvide dal 1921 la grande restauratrice Erminia Caudana. Mise a punto un metodo segreto per risanare le pergamene e riuscì a restituire parziale decoro a centinaia di esemplari. Ma molto restava da fare.

«Ora riusciremo a compiere l'opera» dice Maria Letizia Sebastiani. «Abbiamo innanzitutto microfilmato tutti i manoscritti lesionati. Sono già stati affidati al restauratore Nicola d'Aramengo oltre 31 mila fogli cartacei. Fra breve ne aggiungeremo 39 mila, per poi provvedere a 39 mila fogli pergamene. Quando riacquisteranno un'identità saranno ricomposti nei loro codici, per quanto possibile.

«Abbiamo scelto - spiega Angelo Giaccaria - tecniche di restauro non invasive. I fogli di carta vengono prima puliti dalle fuligini, poi consolidati con bordi resinificati e rinforzati con collanti, usati a velature totali, che ostacolerebbero la successiva riproduzione digitale».

«Il trattamento delle pergamene - intervista Sebastiani - parte invece dal blocco agglutinato. Viene inserito in un'urna detta "camera quanti", nella quale si diffondono per 48 ore vapori d'acqua e d'alcol. Questi cominciano ad "aprire" il blocco, che può essere sfogliato con pazienza dal restauratore. Se necessario poi immersi in acqua, alcoli e urea, quindi vengono lavati e fatti a telai. Recuperano così un terzo delle loro dimensioni originali».



Solidi e neri blocchi di pergamene agglutinate dalle fiamme: ecco come sono stati custoditi per un secolo, prima del restauro, le opere danneggiate dal rogo del 1904

ne - intervista Sebastiani - parte invece dal blocco agglutinato. Viene inserito in un'urna detta "camera quanti", nella quale si diffondono per 48 ore vapori d'acqua e d'alcol. Questi cominciano ad "aprire" il blocco, che può essere sfogliato con pazienza dal restauratore. Se necessario poi immersi in acqua, alcoli e urea, quindi vengono lavati e fatti a telai. Recuperano così un terzo delle loro dimensioni originali».

Vi però documenti che il calore ha annerito per sempre. Si credevano illeggibili, ma una macchina brevettata dalla "Fotoscienza" di Parma ne recupera lo stesso i testi. «Si tratta - precisa Giaccaria - di un'ispezione multispettrale digitale. Fa l'analisi del foglio annerito, tramite luci con differenti lunghezze d'onda, che un computer rielabora riproponendo in video il testo originale ripulito, come se il fuoco non l'avesse sfiorato».

L'OPERA E' CONSERVATA A TORINO

Anche le Olimpiadi di Antonio Vivaldi ai Giochi del 2006

Il destino olimpico di Torino pare segnato dalla storia. La Biblioteca Nazionale Universitaria fra i suoi tesori annovera anche l'opera «Olimpiadi», il musicista Antonio Vivaldi compose su testo di Metastasio. Si tratta di tre atti sinfonici, cantati per la prima volta al Teatro San Angelo di Venezia nell'inverno 1734.

Il manoscritto parte del fondo «Foa-Giordano». Comprende ben 27 tomi di spartiti autografi vivaldiani, pari - spiega Aurelio Aghemo, direttore della Biblioteca - al 92 per cento della musica di Vivaldi sopravvissuta, un patrimonio che di fatto elegge Torino capitale d'adozione del grande musicista. E' un primato che l'assessore alla cultura Fiorenzo Alfieri non dimentica: «In occasione delle Olimpiadi della del 2006 - assicura - metteremo in scena anche l'opera Olimpiadi. Nel frattempo la Biblioteca fotografa in digitale tutto il fondo, per renderlo disponibile via Internet. E' anche - aggiunge Aghemo - la digitalizzazione del delle note degli spartiti. Potranno così essere ascoltati come li concepì Vivaldi».

Torino li conserva dal 1927, al termine di una successione di vendite incominciata verso il 1746, quando Jacopo Soranzo, un senatore veneto, acquistò i manoscritti, forse dagli eredi di Vivaldi. Li cedette poi a un libraio di Padova, che li rivendette dopo il 1764 al genovese Giacomo Durazzo, impresario del teatro imperiale di Vienna. La famiglia Durazzo conservò il tutto fino al 1922, quando un primo lotto venne dato in lascito al Collegio salesiano di Borgo San Martino. I salesiani però bisogno soldi, per riparare un tetto. Così proposero i manoscritti alla Biblioteca Nazionale che, dopo un'expertise del professor Alberto Gentili, li acquisì, grazie a un mecenate torinese: Roberto Foa, che li offrì per onorare il figlio Mauro, morto tenera. Nel 1930 - altro generoso torinese, Filippo Giordano, seguì l'esempio. In memoria del figlio Renzo comperò e donò alla Biblioteca anche il secondo lotto, che la famiglia Durazzo conservò. [m. lup.]

BMW Serie 5
520i
530i
530d

www.bmw.it



Piacere di guidare

BMW Serie 5.
Adesso tutto può succedere.



BMW e Control. Incontro al della tecnologia. BMW Financial Services: più avanzata realtà nei servizi finanziari. Consumi (litri/100km) ciclo misto: 6,8 (530i) e 6,8 (530i). Emissioni CO₂ (g/km): da 184 (530d) a 231 (530i).

Le Concessionarie BMW
Autocrocetta
C.so Trieste, 140 - Tel. 011 6311111 - MONCALIERI (TO)

biAuto
Via Bologna, 102 - Tel. 011 2483711 - TORINO

LA STAMPA TORINO E PROVINCIA



Il palazzo della radio in via Verdi 31

Rai, impegni per il Segretariato Sociale Le Rsu all'azienda: «Produzioni a Torino»

Si è svolta ieri, nell'Auditorium A del Palazzo della Radio, la seconda sessione della «Sede Permanente» di confronto sulla programmazione sociale, prevista dal contratto di servizio 2003-2005. 124 delegati hanno analizzato il lavoro svolto nell'anno passato e delineato le indicazioni per il futuro, tra gli impegni ci sono lo sport, le Paralimpiadi (Atene 2004, Torino 2006) e il «2004 Anno europeo dello sport», la famiglia, lo sviluppo di canali digitali multimedia dedicati al sociale. Giuseppe Richeri (Cristina Lasagni (Facoltà di Scienze della comunicazione, Università della

Svizzera italiana, Lugano) hanno presentato la ricerca sul palinsesto sociale della Rai nel 2003. Maria Elena Andreotti (direttrice dell'Unicri, figlia del senatore a vita) ha parlato di come viene affrontato il tema del traffico di esseri umani in tv. Paola Tripoli (Forum interregionale del volontariato) ha sottolineato l'importanza di comunicare i valori del volontariato, Sergio Scamuzzi (Università di Torino) ha presentato il primo rapporto sulla «Società sociale in Italia». Valeria Ferro (collaboratrice Rai Segretario Sociale Rai) ha illustrato una «Società sociale» sul modo in cui si parla di incidenti stradali causati dall'abuso di sostanze psicotrope nelle principali testate televisive. Armando Novelli (Comandante della Scuola di Applicazione) ha presentato le nuove iniziative della Rai in collaborazione con il Ministero

Difesa volte a valorizzare l'impegno in operazioni peace keeping per il 2004. Intanto le rappresentanze sindacali della Rai Cernaia-Giambone hanno chiesto la riapertura di un tavolo di confronto con l'azienda sulle produzioni per questo settore: «Proprio un concreto sviluppo, anche occupazionale, attività istituzionali del Segretariato Sociale propedeutico a un più ampio decentramento di funzioni formative, produttive e relazionali relative al rapporto tra Rai e Terzo Settore». In un comunicato le Rsu elencano altri 4 punti per il rilancio della Rai a Torino: consolidamento delle attuali funzioni; produttiva, negli ambiti culturali, scientifico, ambientale, per ragazzi, del centro di produzione Via Verdi; RaiAlp; sviluppo della radiofonica.

I DUE PALAZZI A SCAVALCO DOVREBBERO PROLUNGARSI SULL'AREA DELLE EX OGR, MA NON CI SONO I SOLDI

Politecnico, raddoppio a rischio senza 90 milioni

Sinora nessuna risposta all'appello del rettore

Giovanna Favro

Sono due le gare d'appalto che il Politecnico ha aggiudicato in questi giorni nell'area del raddoppio. Una, da 17,8 milioni di euro, segna il via ai lavori per la costruzione di «corte interne» e la ristrutturazione delle ex Fucine della Officine Grandi Riparazioni delle Fs, che diverranno un formidabile motore di ricerca scientifica e di genesi di nuove imprese: vi saranno ospitati laboratori di eccellenza e un incubatore con spazi triplicati, capaci di accogliere centinaia di aziende. L'altro appalto, da 17,8 milioni di euro, rivestirà di impianti, pareti e pavimenti, i palazzi a scavalco il cui scheletro d'acciaio campeggia su Castelldardo. Sono le ultime opere che il «Poli» è in grado di completare, i quattro trini che ha. Se le resteranno così come sono oggi, i palazzi a scavalco sul viale della Spina, l'arteria vanto della città olimpica, resteranno una gigantesca incompiuta. La marcia dei tiri che sinora aveva rispettato al minuto i tempi (oltre che i costi) previsti si è fermata.

L'ateneo, per pagare i lavori, finora ha acceso mutui per 62 milioni di euro, e non è in grado di indebitarsi di più. I due palazzi a scavalco dovevano prolungarsi nell'area delle ex Ogr, fiancheggiare una grande urbana chiusa sui tre lati da aule e laboratori, tre panchine e attività commerciali affacciate sul viale. Invece, il governo, banche o enti locali non interverranno, i palazzi s'interromperanno bruscamente a filo del viale, che affaccerà su un cantiere bloccato. Il colpo d'occhio sarà su palazzi che, anziché racchiudere un grande quadrato dentro il quale dovevano comporsi il viale, la piazza, appariranno spaccati a metà, privi del 50% della lunghezza e mancanti della manica di chiusura.

Francesco Ossola, responsabile del progetto-raddoppio dell'ateneo, accusa: «Tutti hanno rispettato i patti, finanziandoci per lotti successivi di lavori. Questo è purtroppo l'ultimo lotto finanziato. E' un po' triste, ma c'è poco da aggiungere». Il rettore, Gianni Tin, dopo mesi di trattative che non avevano prodotto i fondi sperati, aveva lanciato un appello all'inaugurazione dell'anno accademico: «Servono milioni di euro». «Di concreto, da allora

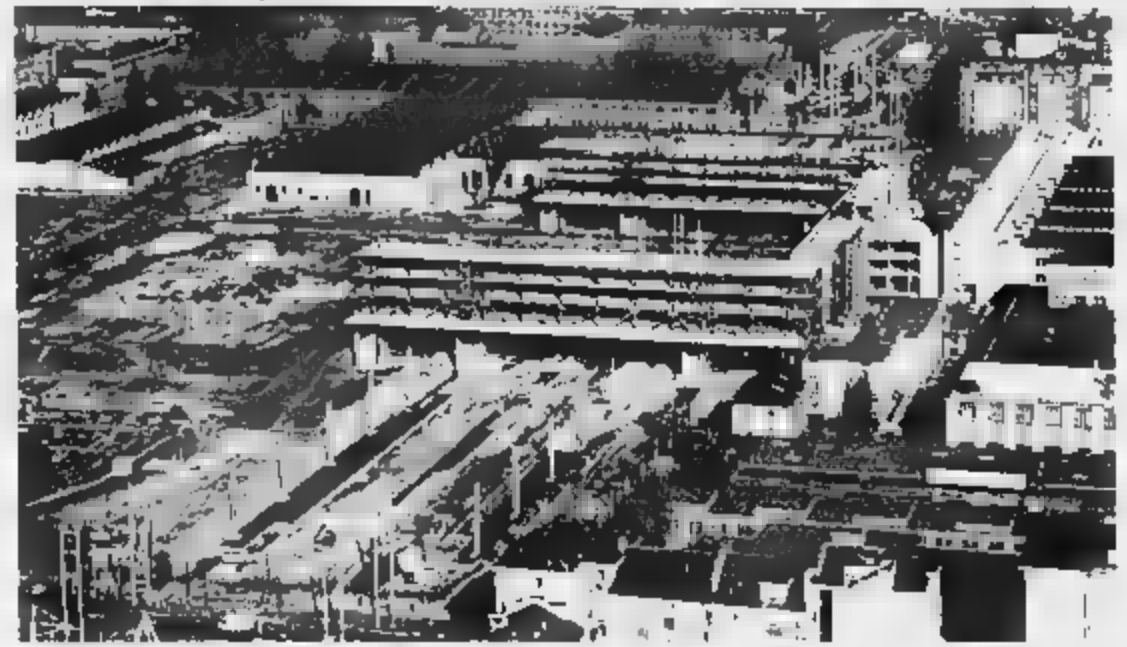
dice Ossola - non è nulla, salvo sentir dire da tutti che vorrebbero tanto aiutarci. Tutti convengono che si può non completare i palazzi e la piazza, spazio urbano aperto sulla Spina». Senza contare che i soldi servivano a completare la «fase 2» del raddoppio. La fase 3, la 4 e la 5 restano. La maggior ragione sulla carta.

Finora, il finanziatore più generoso è stata la Compagnia di San Paolo, che ha stanziato per l'edilizia dell'ateneo circa 10 milioni. Il ministero ne ha co-finanziati 10. La Regione e l'Edisu ne hanno erogati circa 9. La Crt 3, 3. L'ateneo ha contribuito con i 62. Niente soldi dal Comune, che ha dato 10 milioni gratuiti le aree delle ex Ogr, anche poi s'è fatto restituire una parte del dono: 7 mila metri quadri, su cui

l'ateneo doveva realizzare 22 mila metri quadri di parcheggio, a cui sorgerà invece la centrale del teleriscaldamento. «Abbiamo restituito volentieri l'area senza chiedere un centesimo, convinti di dover contribuire a un'opera così importante per la città». E i parcheggi? «Un giorno, se avremo il denaro, scaveremo sotto corso Duca degli Abruzzi».

Quanto alle opere che, intanto, verranno realizzate, il progetto. Le ex Fucine, 7 mila e 100 metri quadri risalenti a fine Ottocento, si trovano di fronte alle già ristrutturate antiche Tornerie, di gran pregio per il colonnato e ghisa che sorreggono le volte a capriate, un'imponente struttura d'acciaio composta di migliaia di chiodi ribattuti a caldo, a mano, uno ad uno. Il colpo d'occhio con le Fucine sarà

unico, con un'omogeneità architettonica assoluta. Tra le Tornerie e le Fucine si realizzerà un giardino, sotto il quale sorgerà un edificio ribassato, una sorta di ciambella rettangolare lunga 140 metri e larga 36: il «duco» della ciambella è un altro giardino, ribassato, su cui si affacceranno, interamente vetrate, laboratori e uffici. «Dentro le Fucine troveranno spazio 1 mila e 100 metri quadri di laboratori nostri del Cnr; 1 mila e 500 metri quadri ospiteranno il nuovo incubatore d'impresa, un'iniziativa di imprenditoria ad alto contenuto tecnologico che potrà essere motore di nuove aziende sul territorio torinese». L'edificio della corte ribassata, 4 mila e 500 metri quadri, sarà destinato al Corep, a laboratori di ricerca e ad uffici.



Raddoppio del Politecnico: la marcia dei cantieri che sinora aveva rispettato i tempi (oltre che i costi) previsti si è fermata

INCREMENTO ANCHE PER GLI SCIENTIFICI, CALO PER LE SCUOLE CON INDIRIZZO TECNICO INDUSTRIALE

Iscrizioni, al comando i licei classici

Le preferenze a istituti specializzati nella comunicazione

Deciso incremento nei licei classici, sensibile nei licei scientifici, leggero calo negli istituti tecnici industriali e una varietà di contraddittorie tendenze nelle altre scuole superiori. Nel giorno individuato dalla Direzione regionale dell'Istruzione per un primo monitoraggio dei dati - le iscrizioni alle classi prime raccontano incertezze e pulsioni. In testa alla graduatoria dei «premiati» ci sono i classici «Cavour» e «Alfieri», dove, modalità diverse, sono stati attivati i licei classici della comunicazione. La preside del «Cavour», Ida Bonfante, ha l'impressione che la riforma Moratti, con il doppio canale istruzione-formazione professionale, sia già entrata nella testa delle famiglie. E chi ha un'idea «alta» della scuola sceglie il classico. Noi, dunque, abbiamo dato anche importanza alla matematica per chi pensa alle facoltà scientifiche. Siamo a quota 275, mai viste tante iscrizioni. All'«Alfieri» richieste 356, provenienti da 48 diverse scuole medie; 247 scelgono il liceo classico della Comunicazione realizzato con Crt e La Stampa. Il preside Gianni Oliva: «Il successo di iscritti

nasce dalla capacità di proporre percorsi che coniugano la tradizione curricolare e l'innovazione. Non si tratta di togliere materie per sostituirle con altre, ma di rivisitarle in funzione dell'obiettivo». Ciò che si appresta a fare anche il «D'Alema», dove le quarte giunsero a rimpatriare quello dell'anno in corso, sei. «Lavoriamo per il 2005», dice il preside Franco Massala. «Faremo classi di 29-30 studenti, non abbiamo gli spazi per farne una in più», dice allo scientifico «Cavour» Stefano Grosso. «Nell'incertezza del cambiamento lo scientifico rappresenta un po' la scuola della formazione culturale globale. Crescita di una dozzina di studenti al «Giordano Bruno», riferimento per l'area di Giulio Cesare e corso verselli, ma anche di Settimo e del Canavese. «Bisogna tener conto», dice il preside Riccardo Gallarà, che questo è un'annata di boom demografico in provincia di Torino, con alcune migliaia di nati in meno. Leggero calo di richieste al «Galileo Ferraris»: «Forse dovremmo dire di no a nessuno. Faremo le 10 prime, al solito. Sapevamo che il calo demografico

si sarebbe fatto sentire», dice il preside Mario Perrini. «Intorno agli istituti tecnici si è creato un clima di insicurezza che non ha giovato», osserva Giuseppe Calliera, vice preside dell'«Itis Piuma». Allude alle ipotesi di licenziamento per alcuni e di passaggio alle regioni per altri. «Potremmo avere una classe in meno. L'anno abbiamo fatto 13 prime. Un leggero incremento, invece, per i ragionieri, segnalano i presidi Carlo Colombano e Maria Loretta Tordini, rispettivamente all'«Itc «Luxemburg» e all'«Itc «Sella» (al «Sella» presente il liceo economico). Tordini: «Di fronte alla parola «liceo» le famiglie si sentono rassicurate». Colombano: «La gente vuole avere la certezza di avere la porta aperta per l'Università. Sulla scelta pesa comunque ciò che la scuola offre. Noi puntiamo sulle lingue». E al Regina Margherita, l'ex magistrale che propone liceo linguistico, internazionale e socio-psico-pedagogico, «per il terzo anno faremo 11 prime», dice la dirigente Anna Maria Fiore.

Infine, i professionali, le scuole più insicure della formazione professionale (è di ieri il polemico dell'Asapi le agenzie). Al «Lagrange», per i servizi sociali e turistici, la preside Giovanna Farina parla di stabilità. E segnala un fenomeno indicato anche dal collega Masuelli del «Giulio»: «In questa fase incerta, tante famiglie si orientano verso il liceo, ma i ragazzi non ce li fanno. Così, dopo qualche tempo, arrivano da noi». Al «Birago» (meccanici), il vicario Agostino Cianni è felice. «Potremo fare ben tre classi in più. Abbiamo fatto una campagna di orientamento capillare». Lo «Zerbini», perde un paio di classi di «...». «Siamo stati penalizzati dalla legge che ha abolito l'obbligo di un anno alle superiori e ha aperto alla formazione professionale. E dire che i meccanici trovano facilmente lavoro», dice il vicario del preside, Luigi Caporale. «I istituti destinati alla fascia più debole, la meno motivata», la preside Donatella Demo del «Piana» (in lieve calo): «Il sistema delle iscrizioni è troppo rigido. Dobbiamo chiudere a gennaio, mentre la formazione accoglie fino a settembre».

(M. L. M.)



«Cavour» (nella foto) e «Alfieri» tra i licei in testa alla graduatoria delle iscrizioni

IL PIANO PER SVILUPPARE IL CENTRO RICERCA E CURA

A Candiolo entro marzo altri 250 medici specialisti

Novanta posti letto, due apparecchiature all'avanguardia per l'individuazione dei tumori, l'arrivo di altri ricercatori per potenziare l'attività: sono questi i programmi per i prossimi 12 mesi dell'Istituto di ricerca contro il cancro Candiolo, un polo di eccellenza nel settore a livello nazionale. Entro la fine di marzo il previsto il completamento della «parte clinica-assistenziale», che ci porterà ad avere 100 posti letto, spiega Giampiero Gabotto, amministratore delegato della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, proprietaria della struttura. La parte dell'assistenza ai degenti è affidata all'Ordine Mauriziano. «Una convenzione stipulata con la Fondazione, che sovrintende, controlla e verifica il corretto espletamento dell'attività svolta dal gestore «pro tempore» aggiunge Gabotto. La convenzione scade nel 2014. E gli importi versati dalla Fonda-

zione sono stabiliti nero su bianco: il pericolo che i denari raccolti dalla stessa Fondazione finiscano a colmare i «buchi» di bilancio del Mauriziano.

L'Istituto, poi, ha già in programma l'acquisto di due apparecchiature all'avanguardia: la Pet, molto più sensibile dei macchinari per la Tac e per la risonanza magnetica; la «Gammacamera», utilizzata in particolare per individuare tumori alle ossa. «Le cifre sono già stanziate, le apparecchiature potrebbero arrivare già a luglio», aggiunge Gabotto. I due «gioielli» saranno affiancati alle due macchine per la Tac, quella per la risonanza magnetica e ai due acceleratori lineari per la radioterapia già presenti a Candiolo. Entro la fine dell'anno, non avviati i lavori per la costruzione della seconda «torre della ricerca», che consentirà di raddoppiare la potenzialità del laboratorio e di portare a Candiolo



Giampiero Gabotto

medici specialisti, che si affiancheranno ai 250 già impegnati a lavorare nella struttura. Nel 2003, gli studi di quei medici hanno portato a scoperte pubblicate sulle riviste scientifiche più «claccate» sui siti internet. Una in particolare riguarda il «crescita del tumore»: è legato alla ansia, mancanza di ossigeno nelle cellule ammalate che porta all'espansione nei tessuti proprio per soddisfare questo fabbisogno. Un altro passo verso la vittoria sul cancro. (cla. lau.)

RIUNIONE COMMISSIONI

Mense scolastiche tra i bimbi vincono pizza e pasta

I bambini torinesi che mangiano nelle mense scolastiche amano la pizza e la pasta, novità nei menù di quest'anno, non i formaggi gustosi come l'asiago dop (recentemente abolito) e il provolone. I ragazzi delle medie sono contenti che il loro menù sia stato differenziato da quello delle elementari. Sono alcuni dei dati emersi alla riunione delle commissioni mensa a Torino. Incontra. Presente all'incontro, l'assessore comunale Paola Pozzi ha sottolineato che le commissioni mensa svolgono un ruolo importante nell'organizzazione del servizio a livello cittadino, perché segnalano situazioni e difficoltà registrate direttamente tra i ragazzini. «Purtroppo», ha aggiunto l'assessore, non tutte le 366 scuole torinesi, tra materne, nido, elementari e medie sono riuscite a creare le commissioni mensa. Ma tutti gli istituti si stanno dando da fare.

TAGLI IN REGIONE

Diritto allo studio Rifondazione annuncia battaglia

La Regione Piemonte ha dato un taglio quasi completo ai fondi per il diritto allo studio (servirebbero oltre 10 milioni di euro): lo denuncia il consigliere regionale Mario Contu (Prc), annunciando una «dura battaglia» in aula per ottenere il reintegro dei fondi. «La quasi totale mancanza di copertura per i 10,6 milioni di euro della legge 49/85 - dice Contu - si traduce nell'impossibilità per la Regione di trasferire agli enti locali le risorse necessarie per garantire servizi come mensa, trasporto e sostegno all'handicap. Nel 2003 lo stanziamento, già ridotto, ammontava a circa 11 milioni di euro, pari a 20 euro per allievo». L'assessore Leo in Commissione ha dato assicurazione che lo stanziamento in favore dei Comuni verrà trovato attraverso l'assestamento di bilancio, a luglio, ma l'ipotesi non convince Rifondazione comunista, che chiede di riportare lo stanziamento ad almeno 24 euro per alunno.

ULTIMI GIORNI

Orient Farshe

CHIUDE

definitivamente

TAPPI PERSIANI

70% OFF

domenica aperta

Torino - C.so Franco, 35
Rivoli - v.l. Nuvoletti, 5/A

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

dall'1 al 29 febbraio

Come passare dal digitale al reale?

ECCO LA SOLUZIONE!



499'00

Canon

Fotocamera digitale DIGITAL IXUS 400
4,0 Mega Pixel. Ottico 3x, digitale 3,6x (continuo/combinato 11x).
Caricabatterie e batterie ricaricabili litio.
Scheda di memoria CompactFlash 32 Mb.

Canon

Stampante Inkjet Bubble Jet I456
Risoluzione 4800x1200 Dpi.
Stampa fotografica senza bordi.
Velocità 18 ppm in b/n e 12 ppm a colori.
Connessione USB.

99'00



LCM 17" MULTIMEDIALE

INTEL® PENTIUM® 4 PRESCOTT (1 MB DI CACHE)
SCHEDA GRAFICA ATI RADEON 9200 DA 256 MB
MASTERIZZATORE DVD±RW

1.299'00



Packard Bell

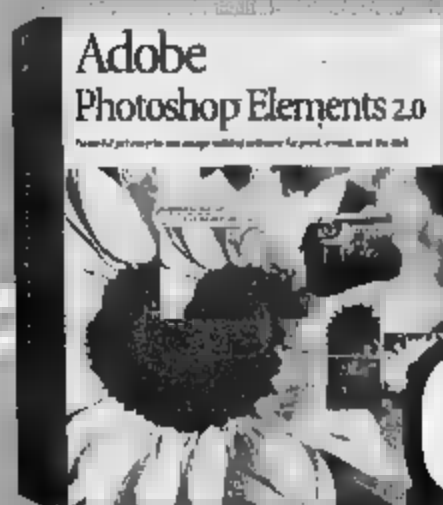
Personal Computer Xtreme 5880
Processore Intel® Pentium® 4 da 2.8GHz Prescott (1 Mb di Cache). Ram 512 Mb DDR.
Hard Disk 80 Gb. DVD-Rom. Masterizzatore DVD±RW. Lan 10/100. Modem 56K.

Adobe
Photoshop Elements 2.0



Software Photoshop Elements 2.0
Ideale per realizzare immagini di alta qualità
per la stampa, l'invio tramite e-mail
e la pubblicazione sul web.

99'00



Media World

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.medialworld.it

AGENTI COMERICA 15 FEBBRAIO • Giovinetti S.p.A. - Roma • Roma • Genova • Catanzaro (CZ) • Bari.

TELEFONATA ANONIMA ■ CANCELLERIA

«Ho messo la bomba»
Evacuato il tribunale ■ Ciriè

■ Attimi di paura ieri mattina per un allarme bomba che ■ costretto ■ forze dell'ordine ad evacuare il Tribunale e la biblioteca civica di Ciriè. La telefonata al centralino della cancelleria di via Dante Alighieri è arrivata pochi minuti prima delle 10: «Ho piazzato ■ bomba tra un po' saltate in aria». Ovviamente il giudice Rita Chierici non ha perso tempo e ha avvertito il 112. In un lampo i carabinieri della Tenenza di Ciriè e del nucleo radiomobile di Venaria hanno evacuato l'edificio e in strada tra impiegate, avvocati, imputati e agenti ■ polizia penitenziaria ■ sono ritrovate ■ cinquantina di persone. L'allarme è finito solo alle 11.30 dopo che il Tribunale è stato setacciato anche dai cani del nucleo cinofilo dei carabinieri di Volpiano. Rimane solo un fatto curioso. Ieri doveva essere processato un giovane che lo scorso anno aveva telefonato alla caserma di Mithri: poi era stato rintracciato grazie ai tabulati telefonici e denunciato.



Allarme davanti alla sede giudiziaria

DECINE DI POMPIERI

A fuoco la «Sipai» di Foglizzo
Danni per 500 mila euro

■ Un incendio, causato da un cortocircuito in un motore di un macchinario, si ■ sprigionato ieri pomeriggio all'interno della Sipai di Foglizzo, l'azienda di via Lamarmora 5, nel centro del paese, specializzata nella produzione di filtri agulgiati isolanti. Titolare ■ fabbrica ■ Giorgio Tasca, ■ anni, di Torino. Immediata è stata la richiesta di intervento per i Vigili del Fuoco, accorsi con ■ decina di mezzi compresa l'unità mobile di rilevamento nucleare-biologico-chimico. Il tempestivo intervento dei pompieri ha fatto ■ che l'incendio non si sia propagato a ■ la struttura. Per alcuni giorni le lavorazioni rimarranno ferme. Da una prima approssimativa stima, i danni ammonterebbero a 500 mila euro.



Pompieri al lavoro a Foglizzo

OGGI MANIFESTAZIONE CONTRO LA PEDONALIZZAZIONE DI VIA MENSA

«Hanno ucciso il commercio
nel centro storico di Venaria»

Molti negozianti «ostacoleranno» il traffico su corso Garibaldi
Il sindaco: aperti i giardini della Reggia aumenterà il passaggio

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

Via Mensa? Un deserto. I commercianti? Delle belve, almeno qualcuno. Quelli che oggi dalle 7.30 fino a mezzogiorno cercheranno di ostacolare la circolazione su corso Garibaldi dove scorrono 50 mila mezzi al giorno. Una forma di protesta radicale per denunciare quello che chiamano «isolamento». Perché da quando via Mensa è diventata isola pedonale ci ■ meno soldi nelle casse ■ più paura del futuro. Passeggiando si notano anche più cartelli con la scritta «Vendesi» e «Affittasi» appesi sulle serrande di qualche negozio. «Qui non passa più nessuno, io ricavo la metà di quello che guadagnavo quando la via era aperta alle macchine» sbuffa Marinella Giacardi dalla finestra del ■ chiosco-edicola. Tra i negozianti c'è chi vorrebbe riaprire l'arteria al traffico. «Impossibile - taglia corto il sindaco Giuseppe Catania - oggi ho incontrato i residenti, sono contenti così».

Poi c'è chi accusa il Comune di aver promesso invano di allestire manifestazioni per traghettare gente nel ■ della Venaria sempre più sabauda. «Magari avessero organizzato qualcosa - tuona Giuseppe Fiorenza titolare dello storico bar Nazionale che si affaccia su piazza dell'Annunziata - Qui la gente non riesce più ad arrivare e io questo lo provo sulla mia pelle. Una volta qui ci lavoravamo in quattro, adesso siamo io e mia moglie. Servivo più di duemila caffè alla settimana oggi come oggi ■ arrivo nemmeno ■ mille espressi, ho perso ■ 75 per cento dei clienti». Esagerato? No. Basta dare un'occhiata al conto consuntivo dell'Azienda Speciale Multiservizi dove si nota una flessione del 20,4 per cento sugli introiti della farmacia di via Mensa angolo via Medici del Vascello. «Io non riesco nemmeno più a pagare i fornitori - si dispera Pino Urso commerciante da oltre trent'anni - Mesi fa mi hanno detto di riconvertire la merce, di rimodernarmi proponendo ai clienti abbigliamento più "in". Poi si altera: «Sapete come ■ finita? Che ho acquistato ■ mila euro di capi che non riesco nemmeno più ■ svenderli». Silvia Menicacci, che

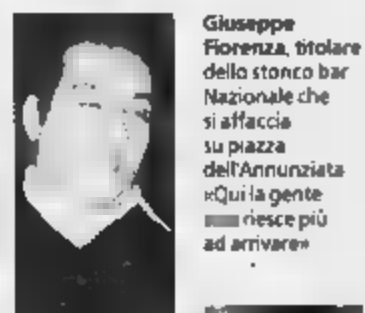
dallo scorso giugno ha aperto una creperia-yogurteria, ha le idee molto chiare: «Se mi danno quello che chiedo io vengo tutto - ammette la giovane -. A Venaria credevo che questa attività potesse funzionare invece ■ sono dei giorni che incassi appena 15 euro ■ come fai a tirare avanti?». Poi c'è il parrucchiere Romeo Ferreri che vorrebbe dei parcheggi regolamentati in centro. «Anche se ■ in per fortuna ■ ho registrato ■ calo vistoso dei clienti».

Tra i commercianti c'è anche chi ■ preoccupato della manifestazione di oggi che potrebbe

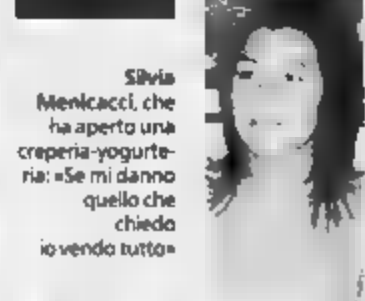
causare disagio a delle persone che devono raggiungere il posto di lavoro e risolvere ■ poco o nulla. «Capisco che gli esercenti di via Mensa siano in difficoltà - riflette Giuseppe Catania - ma devono solo avere un po' di pazienza. A primavera inoltrata potranno già essere visitabili i giardini della Reggia ■ con la bella stagione noi potremmo organizzare degli appuntamenti per richiamare dei turisti». Poi Catania si chiede: «Perché tutti se ■ vogliono andare ■ via Mensa e poi io ■ sorprende quando vedo che il valore degli immobili non è solo raddoppiato, ma triplicato?».



Per i commercianti del centro storico, via Mensa pedonalizzata si è trasformata in un vero deserto



Giuseppe Fiorenza, titolare dello storico bar Nazionale che si affaccia su piazza dell'Annunziata. «Qui la gente ■ riesce più ad arrivare»



Silvia Menicacci, che ha aperto una creperia-yogurteria: «Se mi danno quello che chiedo io vengo tutto»



Marinella Giacardi ■ ha dubbi: «Qui non passa più nessuno, io ricavo la metà di quello che guadagnavo quando la via era aperta alle macchine»

ALLA GDA DI SAN GIUSTO IRRUZIONE DEI CARABINIERI DOPO UNA DENUNCIA

Azzeravano i contaghiometri
Truffa alla concessionaria: patteggiano in nove

Alvaro Revella
SAN GIUSTO

Nove patteggiamenti, ■ matti ■ davanti al ■ di Ivrea Guido Bufardec, hanno messo la parola fine all'inchiesta che aveva travolto l'ex Gda, ■ concessionaria multimarche ■ San Giusto Canavese finita nel mirino della magistratura dopo la scoperta che ■ molte auto usate, prima di essere rivendute, venivano azzerati i contaghiometri.

Tutti gli imputati erano accusati di truffa ai danni di decine di acquirenti (erano 64 quelli accertati dai carabinieri). I due titolari della concessionaria ■ tre dipendenti e venditori erano stati inizialmente indagati anche per associazione a delinquere: il pm Giorgio Vitari, però, ha ritenuto di non doversi procedere per questo reato, lasciando in piedi la sola imputazione di truffa.

La pena più ■ ■ sei ■ di reclusione, convertiti in una multa di 6.840 euro - è quella patteggiata dai titolari, Antonio Aronello, 59 anni, di Agliè, e il figlio Giamdomenico, 32 anni (entrambi

erano difesi dagli avvocati Oderda e Antonelli). Stessa sentenza per il dipendente Paolo Bollero, 36 anni, di Agliè (avvocato Oderda e Ronco). Per tutti gli altri imputati, operai della Gda o semplici venditori, la pena patteggiata è di due mesi ■ 12 giorni di reclusione, anche in questo caso convertiti ■ una multa ■ 2.208 euro. Sono Loris Corona, 44 anni, di Rivarolo (avvocato Oderda), Pietro Ferrillo, 43 anni, di Montalegre (avvocato Pivano), Carlo Borca, ■ anni, di Torino (avvocato Capellaro), Roberto Bonarelli, 48 anni, di Sarre, Aosta (avvocato Oderda), Mario Gamba, 70 anni, di Pont Canavese (avvocato Sapone) e suo figlio Massimiliano, 35 anni (avvocato Bianco).

La vicenda ■ venuta alla luce nel maggio del 1999. Un automobilista di Cuorgnè si era rivolto ai carabinieri, querelando la concessionaria per una serie di problemi sorti dopo il recente acquisto di una «Volkswagen Golf».

Nel giro di pochi giorni i militari della stazione ■ San Giorgio ■ del nucleo operativo di Ivrea

avevano rintracciato e interrogato altri clienti dell'ex Gda, molti dei quali manifestarono anomalie e imperfezioni che ■ avrebbero dovuto esistere su un'auto appena comprata.

Poco per volta il fascicolo sul tavolo del pm Vitari era aumentato di volume, tanto da giustificare ■ perquisizione nel salone ■ nell'officina di San Giusto.

Quello messo a segno dai carabinieri fu ■ vero e proprio blitz. I risultati dell'indagine lasciavano ben poco spazio ai dubbi: ■ auto usate, provenienti ■ gran parte dall'estero, venivano sottoposte ad ■ vero e proprio «aquilaggio», con le sostituzioni di alcune componenti, la smerigliatura di parti meccaniche e ■ grazie ad ■ apposito congegno elettronico - l'azzeramento (totale o parziale) dei contaghiometri.

«In questo modo - avevano spiegato gli inquirenti - venivano vendute come nuove, ■ quasi, delle automobili che in realtà avevano già percorso anche diverse migliaia ■ chilometri. Il tutto, ovviamente, all'insaputa del compratore».

■ MORTO SANDRETTO. Si è spento ieri mattina, ■ 84 anni, Modesto Sandretto Locanin, una delle figure più note nel mondo imprenditoriale torinese. Un malore improvviso lo ha colto durante la notte nell'abitazione di corso Trieste a Torino. E' stato il fondatore della Sandretto, con stabilimenti a Pont, Collegno ■ Grugliasco e attività commerciali in ■ Europa, specializzata nella produzione di presse per la plastica.

■ ISTITUTO BOSELLI ■ RITIRI. Lezioni sospese stamane all'istituto professionale «Boselli» per permettere a docenti e studenti di partecipare al funerale del professor Gianni Reale, alle 12, nella chiesa dell'Annunziata, ■ via Po. Reale, molto noto nel mondo della scuola, docente di francese, ■ stato un raffinato organizzatore culturale, appassionato di ogni forma d'arte.

■ CANTALUPA, ■ L'ordine Maurizio nelle valli di Pineroio e la storia valdese ■ Cinquecento all'Ottocento ■ è il titolo del volume che verrà presentato questa ■ alle 21 presso il Centro Culturale di Cantalupa. Saranno presenti l'autrice, Marta Fusi ■ il sindaco di Cantalupa Giustino Bello.

■ S.PIETRO, ■ Il ■ per cinque venerdì, ■ primo appuntamento ■ oggi alle 21 nel salone polivalente di San Pietro Val Lemina, docenti-attori terranno lezioni sulla nascita del romanzo giallo e sui suoi storici autori, da Sherlock Holmes ad Agatha Christie, da Ellery Quinn a Rex Stout. Si tratta di un ciclo di lezioni-spettacolo sul romanzo giallo classico, irruito ■ un concorso sul «giallo» vinto dalla locale Biblioteca, premiato dal Sistema bibliotecario ■ territoriale ■ Pineroio. Stasera ■ parla di: «Come nasce ■ giallo nella letteratura».

■ MUSSOLENO, PRO LOCO. Fabrizio Formica è stato riconfermato alla presidenza della Pro loco. Vice presidente è stato votato Oreste Baudin mentre segretario sarà Carlo De Carlo.

■ CHIVASSO, CORALE. Alle 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Europa Unità, in via Marconi 6, concerto corale de «La Gerla» ■ Torino diretta dal Maestro Roberto Bertagna.

■ CASTIGLIONE, VESCOVO. L'arcivescovo di Torino Poletto alle 21 celebrerà una Santa Messa nella chiesa parrocchiale.

■ S. SEBASTIANO, INCIDENTE. Nell'abbondare una ■ sulla statale 458 in località Colomba ■ di San Sebastiano Po, Davide Lo Monaco, 19 anni, di Chivasso, via Corti 19, ha perso il controllo della propria Fiat Seicento che si ■ ribaltata.

DOPO L'ALLARME PER UN'EPIDEMIA DI LEPTOSPIROSI

Il giudice ha tolto i sigilli
al canile di Villastellone

VILLASTELLONE

Per i cani ospitati dietro le gabbie del canile di Villastellone ■ cambia molto. Hanno i soliti ■ tristi di sempre, scodinzolano mesti quando i volontari portano da mangiare. ■ il canile ■ via Vallongo 35 è stato dissequestrato.

Il sindaco Giovanni Pollone, nominato temporaneamente custode giudiziario, ha ricevuto una lettera che dichiara chiusa l'indagine partita nell'agosto scorso. Dopo un controllo dei carabinieri del Nas il canile ■ stato chiuso per il rischio di un'epidemia di leptospirosi.

Il Nas avevano rilevato numerose irregolarità e denunciato all'autorità giudiziaria la presidente dell'associazione «Sos Animali» che gestiva la struttura, Daniela Fassotto, per usurpazione di funzione pubblica poiché ■ catturato ■ custodito i cani randagi di tre Comuni,

Ceres, Corio e San Gilio, ■ avere l'idoneità sanitaria dell'Asl 8. Ma la grande paura era la leptospirosi, malattia gravissima trasmessa dai ratti, che può infettare anche gli uomini.

Ad agosto, dai primi accertamenti del Nas, era emerso che ■ ventiquattro cani erano risultati positivi alla leptospirosi. Ed era scattato ■ tam tam sanitario per i volontari che frequentavano il canile e i bambini handicappati di Santena che seguivano la «pet therapy», cioè la terapia psicologica a contatto con gli animali del canile. L'allarme per il rischio epidemia è rientrato.

«In questi mesi gli animali sono stati accuditi da una cooperativa che ho provveduto a nominare - spiega il sindaco Giovanni Pollone - anche se il canile rifugio a cui fa riferimento Villastellone si trova nel Noero. Ora la struttura dovrebbe tornare alla ■ associazione che gestiva il canile».

ELEZIONI A GIAVENO

Una preside
«rida l'eredità»
■ Napoli

GIAVENO. Il centro-sinistra si ricompatta e presenta questa sera alle 20.30, nella sala consiliare del Comune, il candidato ■ sindaco alle prossime elezioni.

A guidare la coalizione sarà la professoressa Stefania Barsottini, 49 anni, torinese, da dieci anni preside della scuola media statale Gonin. «L'insegnante non è iscritta ad alcun partito - spiega Fulvio Fiore - ma si riconosce nei valori dell'Ulivo».

Durante la serata ■ presentati anche il candidato alla presidenza della Provincia ■ di Torino, Antonio Saitta e alla vicepresidenza Gianni Oliva. Alla prossima consultazione elettorale potrebbero essere presentati solo due liste: quella del centro sinistra capeggiata da Stefania Barsottini e quella del centro destra con l'attuale vicesindaco Daniela Ruffino e con capolista l'onorevole Osvaldo Napoli.

CONDOVE, PROTESTA

«Vertek rumorosa»
Adesso interviene
il ■ Canuto

CONDOVE. Sul tavolo del sindaco di Condove ■ arrivata la lettera protesta di alcuni residenti ■ via Torino che denunciano ■ rumore costante e fastidioso proveniente dallo stabilimento Vertek. I firmatari della protesta si sono rivolti anche all'Arpa ed al difensore civico, Giuseppe Canuto, primo cittadino di Condove precisa: «Stiamo cercando di capire cosa possa causare questo rumore fastidioso per i dieci residenti di via Torino che hanno avviato questa legittima protesta. Abbiamo già più volte inviato i vigili urbani ad effettuare ■ controlli».

Secondo i primi rilievi effettuati dalla direzione dell'azienda solo un parametro uscirebbe dai limiti di legge: ieri pomeriggio c'è stato ■ incontro fra residenti della zona, azienda e Comune. ■ ■ denunciato è un sibilo non facilmente individuabile. Ora l'azienda effettuerà ulteriori rilievi in via Torino per cercare di individuare la causa ■ conclude il sindaco Canuto.

ANIMALISTI PERPLESSI SULL'AZIONE DEL COMUNE

Bibiana, guerra ai piccioni
«con scariche elettriche»

BIBIANA

I piccioni stanno diventando ■ vera ossessione per l'amministrazione comunale che ha deciso di ricorrere ad un impianto elettrostatico per dissuadere questi prolifici volatili a fare i nidi sul tetto delle scuole elementari. «La giunta ha approvato ■ spesa di 4.512 euro - spiega il sindaco Osvaldo Fornace - per installare un dispositivo elettrico che scoraggi questi volatili ad affollare, ■ problema che ben tutti possiamo immaginare, il tetto della scuola».

Si tratta di un doppio conduttore attraversato da leggere scariche di corrente elettrica, tali da infastidire i piccioni. Niente più nidi nelle grondaie e soprattutto ■ sporcizia ■ giardini dove giocano i bambini. Già in passato il Comune ■ dovuto affrontare notevoli spese per riparare le grondaie e ripulire i muri della scuola. Il

provvedimento ha però destato qualche preoccupazione da parte degli animalisti, e le prime telefonate sono già arrivate alla sezione del Wwf di Pineroio. Racconta Eros Accattino, responsabile di zona: «Noi ci occupiamo prevalentemente d'animali in via d'estinzione ■ certamente i colombi non corrono questo rischio, comunque vigileremo affinché l'impianto sia effettivamente a bassissima tensione». Ma ■ vi sono altri mezzi per scoraggiare la permanenza di questi uccelli in modo così massiccio? «Noi siamo favorevoli ad altre tecniche - conclude Accattino - come quella ■ immettere dei falchi che nidificano nelle torri campanarie sono un nemico naturale dei piccioni, ■ ■ alternativa, ■ sono ottenuti ottimi risultati mettendo dei prodotti per ■ derli infedeli nei mangimi da cospargere dove i piccioni vivono».

[a. gla.]

AD Motors e Central Motors

..... Concessionarie Toyota di Torino

È nata Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth® di serie.



Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth® permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamate, lasciando il telefono in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Venite a scoprirla nei nuovi ed esclusivi colori Blue Ice e Blue Avion. Motori: benzina 1.0 (65 CV), 1.1 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V ■ fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). Di serie: ABS+EBD, airbag frontali e laterali, lettore CD.



**In omaggio
con Yaris Blue!**

**al 15 febbraio '04
acquistando Yaris
riceverete in regalo un telefonino Bluetooth®**

A partire da **10.400 euro**
con rate da **73,50 euro al mese.**

Comprensive di: **assicurazione incendio e furto,
manutenzione 45.000 km/3 anni.**

Esempio di finanziamento:
Yaris Blue 1.0 VVT-i 3 porte - 10.400 euro (I.P.T. esclusa).
Anticipo ■ 5.712,63, 47 rate ■ 73,50 (T.A.N. 3,076% - T.A.E.G. 4,660%), maxi rata finale ■ 2.600.
Salvo approvazione della finanziaria.

..... **3 anni di garanzia ■ Km ■ 100.000 km.**

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza ■ Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione - Assistenza ■
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33



20.000 mq. ■ Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

HOME PAGE

Due cuori e un quattrostagioni

Tutto in perfetto ordine a casa Sorrentino: nell'appartamento che il portiere del Toro condivide con Antonella e il loro labrador

MAURIZIO TERNAVASIO

Quando si dice avere il destino segnato: Stefano Sorrentino, numero 1 del Torino, abita al numero 1 di una breve e stretta strada tra via Ventimiglia e via Genova. Il campanello, sull'elegante ciotolo in ottone, è contrassegnato dal numero 1, e piano è naturalmente il primo. Un bel miglioramento: lo scorso anno, quasi sempre in panchina, cioè il numero 12.

L'edificio, un'insolita costruzione in paramano che ha preso il posto di un vecchio caseggiato, abbinato balconi dalle ringhiere stilizzate ad un portone in legno antico. L'androne è un curioso rosa shocking bicolore, l'ascensore è a vista, la porta d'ingresso è blindata. Tommaso, un giovane labrador dal manto bianco che ha già devastato mezza casa, è tenuto prudentemente sul balcone. «Adoro gli animali, un giorno vorrei andare a vivere in collina», dice il portiere. La provvisoria della situazione non si avverte: anche se Antonella e Stefano, sposi da poco più di un anno e mezzo, stanno per trasferirsi in un ampio appartamento nel quartiere Santa Rita, qui è tutto assolutamente perfetto. «Sì», dice Stefano con un sorriso. «Mia moglie è una maniaca dell'ordine e della pulizia: quasi tutte le settimane manda a lavare tappeti e copridivani, poi ha un'assoluta idiosincrasia per i giornali. Spesso li butta via prima che li abbia letti, perché le fastidio vederli in giro. Una vita d'inferno, insomma. Ovviamente il giocatore scherza. Però un po' inquieta il fatto che in questo ambiente dall'arredamento moderno non ci sia nulla, proprio nulla fuori posto. L'ingresso, dalle pareti gialle a color pesca come tutto il resto della casa, dà sul soggiorno: coppia di divani, tavolino rettangolare, specchio, due mobiletti per cd, pochi quadri, tra cui una stampa di Dalí e un manifesto cinese. Una struttura in turchese accoglie il clou della vita casalinga della famiglia Sorrentino: televisore, play station, stereo, decoder. A fianco, l'unico feticcio ricollegabile alla professione del padrone: la statuina assegnatagli lo scorso anno della pay-tv miglior uomo in campo in Atalanta-Torino. «Non so se la diano ancora. Comunque quest'anno non ho ancora corso il rischio di riceverla».

Nel resto dell'alloggio ci sono diverse foto: Antonella, un passato da indossatrice e già a Torino 1990. Un bel vedere, non c'è che dire. Meglio di quelle di Stefano in braghetta in aiali, di cui peraltro non c'è traccia. Nel disimpegno, un anonimo armadio a muro nasconde il suo tesoro: decine di maglie da calciatore che Stefano, nella per ora breve carriera, ha scambiato con avversari famosi. «Peruzzi, Batistuta, Costa, Coco, Negro, Lupatelli e Toldo, solo per citarne alcuni. Quella che però mi sta più a cuore è la numero tre di Andrea Fortunato, prematuramente scomparso. Lì dentro ci sono anche i guanti cui è particolarmente legato: «Sono quelli della prima partita in serie A. Oltre alla data dell'esordio, sul dorso è riportata quella del nostro primo bacio». E poi dicono i portieri dei duri.

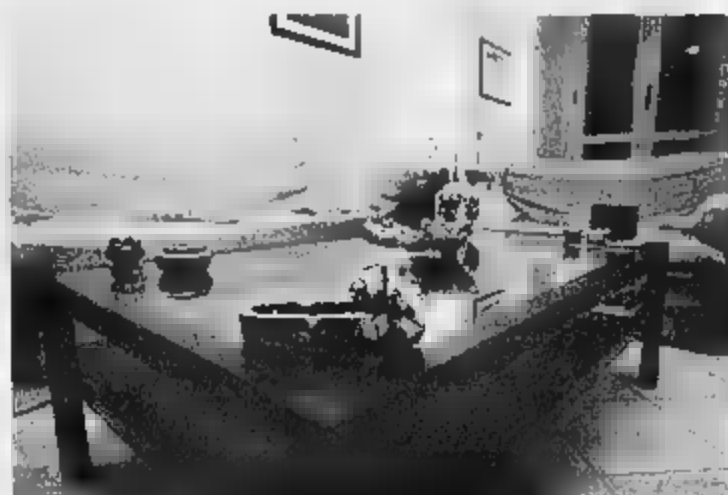
Di fronte ad un bagno, manca a dirlo, assolutamente impeccabile (ma dove sarà il sapone?), apre la porta: da letto: divanetto con sopra il peluche dell'infanzia, letto matrimoniale coperto da copertoni riponibili, televisore portatile, angioletti, statuette di Padra Pío (visto come il Toro di

CHI È

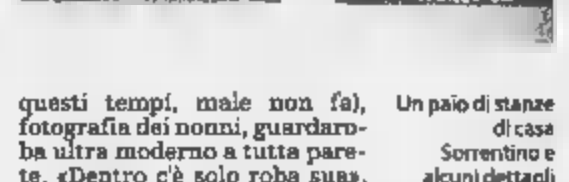
Cognome: Sorrentino. Nome: Stefano. Nato a Cava dei Tirreni il 1979. Professione: portiere dall'età di undici anni, prima giocava in attacco. Già nel settore giovanile della Juventus dal '91 al '95, ha giocato nella Primavera della Lazio prima di passare al Torino, cui ha esordito in B nel '98/99. Dopo un paio di stagioni in prestito (Juve Stabia e Cavese), è rientrato in maglia granata nell'estate del 2001. Da questa stagione è l'estremo difensore titolare.



In alto, Stefano Sorrentino con la moglie Claudia



Un paio di stanze di casa Sorrentino e alcuni dettagli



questi tempi, male non fa), fotografia dei nonni, guardabasta ultra moderno a tutta parete. «Dentro c'è solo roba sua», dice Stefano. «Se non ti va, potresti sposarti con un uomo, lo rinfaccia Antonella con un sorriso complice».

Capitolo cucina, dolente. Non nel senso che dentro ci sia disordine, anzi. Nulla fuori posto, eppure il forno è alle prese con un paio di cosce di pollo. «L'atleta è in dieta, il

mister sosteneva che fosse qualche chilo sovrappeso, sta a me farglielo perdere», dice la giovane moglie. «Sono dimagrito di tre chili, ma posso fare meglio: ottanta grammi di pasta a pranzo, un secondo con spinaci o insalata a cena. Prendere a lasciare». In effetti il frigo, a parte pochi formaggi e qualche verdura, è semivuoto. «Domani ne va in ritiro, così a pranzo posso andare in palestra. Però il congelatore straborda di carne. Come del resto il tavolino del soggiorno, è

ciotole piene di cioccolatini. Non per Stefano, però. «Nonostante l'invidiabile linea, se li mangia tutti lei». «Si vede che trovo nei dolci una risposta alle carenze affettive», chiosa Antonella con il solito garbo. «A casa ci sto proprio bene, forse anche perché il mio è un mestiere itinerante: però guai ad essere solo, m'intristisco. Mi piacerebbe fermarmi per sempre a Torino. Calcio permettendo, ovviamente».

Visitando la mostra torinese aperta al pubblico, domenica 22 maggio, tutti i giorni dalle 9 alle 19 - il pubblico potrà rendersi davvero conto di quanto il «mito Heidi» sia cresciuto negli anni, e non sembra davvero che se il messaggio di «salpinata» presentato da Heidi è sinonimo di uno stereotipo mon-

AL MUSEO MONTAVALLA

Heidi, dai monti al Gran Ballo d'inverno

GUIDO NOVATTA

Per inaugurare «Heidi, un mito della montagna», Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della montagna e i suoi collaboratori, non a caso hanno scelto la serata di San Valentino: «In fondo Heidi ha fatto il suo

invernale, mentre il Museo offrirà un rinfrescante vin brulé. Parlare di Heidi significa inevitabilmente parlare della bambina svizzera più famosa al mondo, forse più celebre dell'altro: nazionale, Guglielmo Tell: «Ingenua, ma sprovveduta, spontanea, pronta a socializzare senza pregiudizi, ospitale e generosa - spiegano Aldo Audisio e Giuseppe Valperga curatori della rassegna -, ma che incarna soprattutto lo spirito della purezza dell'ambiente montano».

Un'immagine decisamente idilliaca quella rappresentata dalla storia scritta oltre secolo fa da Johanna Spyri, letta da milioni di ragazzi in tutto il mondo, finita sugli schermi cinematografici, e ancora diventata altrettanto celebre cartone animato, grazie che alla più recente produzione giapponese che ha contribuito a rilanciare l'immagine di questa ragazzina svizzera nel paese del Sol Levante.

Visitando la mostra torinese aperta al pubblico, domenica 22 maggio, tutti i giorni dalle 9 alle 19 - il pubblico potrà rendersi davvero conto di quanto il «mito Heidi» sia cresciuto negli anni, e non sembra davvero che se il messaggio di «salpinata» presentato da Heidi è sinonimo di uno stereotipo mon-

IL MUSEO DI BAGHDAD

Per i «Venerdì letterari», oggi alle 18 nella Sala del Congresso del San Paolo IMI S.p.A., Via Santa Teresa, 1/g, Giovanni Peninato parla su «I recenti scacchi del Museo di Baghdad». Pettinato, laureato in Assiriologia all'Università di Heidelberg nel 1966, dirige il più importante collana di studi sumerici. Vinto il Premio Columbus 1983, il Premio dell'Accademia Internazionale Lincei, il Premio A. von Humboldt-Stiftung nel 1984, il Premio Cesmeo (Torino 2001). È Professore Onorario dell'Università di Heidelberg. Cura la catalogazione di tutte le tavolette conservate nell'Iraq Museum di Baghdad.



MUSIL DA BALLARE

Raccontare in danza, acrobatica per di più, il mondo di Robert Musil. Prova François Verret, coreografo francese, scena stasera e domani Teatro Nuovo (alle 21) «Chandier Musil» dedicato appunto al grande scrittore austriaco, l'autore di «L'uomo Qualità». Lo spettacolo è il terzo appuntamento del Focus 3 di Torino danza intitolato «Corpi Viruosi». Uomo di teatro, coreografo, architetto di formazione, François Verret è una delle figure più apprezzate e impegnate della danza francese, i suoi lavori partono spesso da ispirazioni letterarie: Schütz, Kafka, Thomas Mann, Dostoevskij, Melville sono spesso ispiratori ai suoi lavori.

GIUSEPPE CULICCHIA

Con quella faccia a 45 giri...

Narra la leggenda che il piccolo Carl Cox, digiè britannico, facilmente riconoscibile per via della faccia a forma di 45 giri del corpo a forma di 78 giri, oltre che per la capacità di far girare contemporaneamente su tre piatti tre 33 giri, sia nato in Inghilterra in una famiglia originaria delle isole Barbados, appassionata di musica così come è frequente gli immigrati che nel Regno Unito popolano quartieri come Brixton o Toxteth. Ladbroke Grove. Papà e mamma Cox avrebbero assecondato la passione per le note del ragazzino, un po' come i genitori di Mozart, o meglio come il burbero padre di Wolfgang A. Finché un bel giorno il giovane Cox, presumibilmente non più così piccolo, trasferitosi nel frattempo in quel di Brighton (città dotata di spiaggia molto british, nonché natale di quell'altro talento vinile conosciuto come Fatboy Slim), si ritrovò nel bel mezzo della Summer of Love, ovvero nell'epicentro dell'esplosione di un genere musicale, l'acid house, destinato a segnare un'epoca. «Summer of Love» fu il primo hit firmato da Carl Cox, che una domenica mattina intorno alle 10 e mezza riuscì a far tornare sui loro passi i ravei reduci dal Sunrise Rave e a farli

ballare ancora e ancora e ancora, grazie all'abilità con cui governava i suoi tre piatti. Da quel giorno la carriera del figlio di immigrati dalle Barbados è più fermata. Una collaborazione con Paul Oakenfold qua, una comparsata nel club di Danny Rampling là, e nel bel mezzo altri brani in classifica, tipo «I want you», e un album come «FACT» capace di vendere oltre 250.000 copie, e il lavoro di produttore, e voglia di scoprire nuovi talenti musicali, e le serate in giro per il mondo, Stati Uniti, Giappone, Sud Africa, Tasmania... Carl Cox suonerà domenica notte a La Gare, clubbino in via Sacchi 65. E se lunedì non avete niente da fare, oppure potete permettervi di non presentarvi proprio, al lavoro o a scuola, o siete in grado di presentarvi al lavoro sia a scuola uscendo direttamente dalla discoteca, o se ancora avete un lavoro di quelli flessibili che vi permette di fare la domenica quello che normalmente fareste di lunedì, o se magari fate i parrucchieri o le parrucchiere e il negozio in cui esercitate la vostra attività il lunedì osserva come da antica tradizione il turno di chiusura, beh, allora approfittatene per sentire Carl Cox che con la sua faccia a 45 giri su un corpo da 78 giri fa suonare contemporaneamente su tre piatti tre 33 giri.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

INCONTRI Trauma cranico

Presentazione dell'Associazione «Hip Hip» (Onlus), presieduta dal neurochirurgo Michele Naddo, per la prevenzione dei traumi cranici e il relativo trattamento e monitoraggio epidemiologico.

■ Gam, Sala Conferenze, corso Galileo Ferraris 30, ore 11

Agroalimentare

Seminario pubblico su «I prodotti agroalimentari in montagna in Europa: quali opportunità e quali strategie». Organizza la Provincia di Torino.

■ Centro Congressi Lingotto, via Nizza 280, ore 14,30

Lettere d'amore

Premiazione dei vincitori del concorso «Lettere San Valentino», promosso dall'Unire.

■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15

Il Tempo di Alice

Per la terza età, incontro con Sergio Notario che leggerà brani e poesie in piemontese sul Carnevale, dal '600 ad oggi.

■ Centro Commerciale Lagrange 15, ore 15,30

Sistema Italia

Convegno «Gli indicatori e le politiche per migliorare il sistema Italia» la sua attrattività positiva.

■ Centro Incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, ore 11

L'Italia

Conferenza mensile dell'Università della Terza Età: Vittorio Sgarbi parla di «Italia, un paese sfigurato - itinerario illustrato tra bellezze e scempi, cultura e indifferenza». Presenta Barbara Ronchi della Rocca.

■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 16

Cinema e Tv

Franco Prono, docente Dams, tiene lezione introduttiva sul linguaggio televisivo, i generi, il palinsesto con proiezione di un video didattico e spezzoni televisivi. Info.: tel. 011/561.19.23.

■ Udine, corso Matteotti 11, ore 16

Trauma psichico

Associazione «Synergia», studio cura del trauma psichico e Asl organizzano una conferenza ad ingresso libero e gratuito dal titolo: «Quando un avvenimento traumatico ci cambia la vita. Ansia e stress dopo una violenza, grave incidente d'auto, lutto». Per informazioni telefonare allo 011/642.708.

■ Montcalieri, Sala Primo Levi, via Real Collegio 20, ore 17-19

Psico-umorismo

Dibattito con lo psico-umorista Raffaele Palma dal titolo «Ma la notte...». Modera Roberto Curione.

■ Associazione Senatus, via Vanchiglia 3 bis, ore 17,30

Il tappeto

Conferenza di Nihat Askoy, curatore della mostra di tappeti orientali «Il Tappeto: Simboli e significati sul tema «Il tappeto: riconoscere i simboli».

■ Centro culturale Dar al Hikma, via Fieschi 15, ore 21,15

Le tavole dei re

Ritrovo per l'itinerario «Le tavole dei re: oggetti e corredi da tavola tra Sei e Settecento». Per informazioni e prenotazioni: Museo Accorsi, tel. 011/812.91.16.

■ Palazzo Reale, ore 15 e 17, oppure Museo Accorsi, via 55, ore 11

VARIE Rinvio

L'Istituto Europeo Design di Torino sospende la mostra fotografica «Con tutte le mie forze. Sport e Disabilità: una realtà possibile», prevista dal 18 al 27 febbraio al Bookshop della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane, 16 - Torino

PRODOTTO Arte e fiabe

Appuntamento con le opere degli artisti contemporanei: «Libro illeggibile n. 1» di Bruno Munari (Corraini Ed.). Biglietti: bambini gratuito; un adulto con più bambini 6,50 euro; due adulti con uno o più bambini 4,50 euro. Prenotazioni: 011/956.52.13 o educa@castello-dirivoli.org.

■ Castello di Rivoli, ore 15,30

GLI APPUNTAMENTI

MOSTRE Fotografia

Inaugurazione della mostra «Fra quattro muri», personale della fotografa Jana Sebastova. Ingresso gratuito riservato soci Arci. ■ Circolo Universitas Pueblo, corso Palestro 3, ■ 22

Sesia Merla

Prosegue fino a domenica 15 febbraio ■ personale di Gianni Sesia della Merla. Info.: tel. 011/273.56.55. ■ Ascom Village, via Gran Paradiso 16/25

Anziani in fotografia

La Comunità di Sant'Egidio presenta la mostra fotografica: «Gli anziani. Immagini e grandi scatti», che raccoglie più ■ 250 contributi di professionisti e dilettanti al concorso fotografico internazionale indetto in occasione del 30° anniversario dell'amicizia della Comunità con gli anziani. La mostra sarà aperta dal 14 al 24 febbraio, con orario continuato dalle 10 alle ■. ■ Sala Principe d'Acaia, Rettorato Università degli Studi, via Verdi 8, domani dalle ore 17,30

CORSI

Laboratorio di dizione a cura di Simona Sola. Organizzano Panis e Circolazione 2. Iscrizioni allo 011/329.45.55. ■ Biblioteca civica «Villa Amoretto», via Filadelfia 205, ore 17,30

tantrica

S'inaugura oggi il corso, a cura di Giuseppe Barco (Lama Trepna Kunsell), ■ «La via tantrica secondo la tradizione indo-tibetana di Padmasambhava». Info.: tel. 011/51.72.751. ■ Centro Yoga Sadhana, via Vittorio Amedeo 18 bis, ore 20,15

Avviamento al teatro

S'iniziano lunedì le serate di avviamento al teatro rivolte a persone di età compresa tra i 25 e i 45 anni. Temi: recitazione, mimo, dizione, improvvisazione, narrazione, racconto orale. Partecipazione gratuita. Prenotare al 340/52.63.010 o creare@emil.it

■ Associazione Giuliani & Co., corso Matteotti 36

Viaggi sciamanici

Sono aperte le iscrizioni al nuovo seminario «Ricerca dell'Anima» Guida e Viaggi Sciamanici. Info.: Associazione Oltre l'Anima, tel. 333/375.75.36. ■ S. Secondo di Pinero, Agriturismo il Tiglio

CONCORSI Letteratura

C'è tempo fino al 10 marzo per partecipare al Premio Letterario Alberto Tallone di Alpignano. Un appuntamento con la penna e la fantasia ■ tutti possono partecipare. Questa le sezioni: monografia per ■ scuole; narrativa in lingua italiana; poesia in lingua italiana; poesia in lingua francese. Bando e regolamento su www.literary.it, www.poetes.it, e www.comune.alpignano.to.it.

■ Premio Alberto Tallone, premioalbertotallone@virgilio.it

Critica cinematografica

Presentazione di «Giovane e Innocente», il primo ■ critica cinematografica sul web a livello nazionale per giovani studiosi e appassionati di cinema dai 18 ai 26 anni. La webzine «Effetto notte online» pubblica ogni mese, fino a giugno 2004, i migliori pezzi dei giovani critici arrivati ■ redazione. I testi pubblicati sono valutati da ■ giuria di professionisti: i migliori ricevono premi in denaro e pubblicazioni. Precede l'incontro la proiezione della sequenza finale di «Young and innocent» di Hitchcock. Partecipano Mauro Brondi e Silvio Alevio. Info.: tel. 011/551.6711

■ Fnc, via Roma 56, ore 18,30

MUSICA DOVE

Regna il rock dei Serafini nel venerdì sera dell'Hiroshima Mon Amour: la band presenta a partire dalle 22 le canzoni del nuovo album intitolato «No Push Collide». Gruppo di spalla, i Stellastarr. Biglietti a 10 euro. **FOLK CLUB.** E' all'insegna della musica acustica il venerdì sera del «Folk Club»: il locale di via Perrone 3 bis

ospita, infatti, il concerto di Paolo Giordano, Jacqueline Perkins e Michael Manring. S'inizia alle 21. **FUORI CITTA'.** Il rock progressivo italiano del Calliope caratterizza la serata musicale dell'Hopstora di Ivrea (via Lago San Michele 13, ore 22). I brani di Lucio Battisti nel repertorio degli Enduro, band



IVANO FOSSATI

protagonista stasera a «La Loca» di Rivali (piazza Matteotti 9). Il rock dei Quirico Spa è di scena questa sera al «Mc Ryan» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22). Rock progressivo a «Il Peccio» di Trofarello (via Belvedere 31, ore 22) con gli Evil Flower. **IVANO FOSSATI.** Metropolis organizza lunedì 23 febbraio al

Teatro Colosseo il concerto di Ivano Fossati. Appuntamento alle 21. Il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posto: poltronissima a 30 euro, poltrona a 23 euro, galleria a 15 euro; da aggiungere i diritti di agenzia. Le prevendite dei tagliandi sono in corso alla cassa del teatro, in via Madama Cristina 71.

ANDAR PER MOSTRE

Una videoinstallazione per riflettere sui gemelli

ANGELO MISTRANGELO

Alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16, è possibile vedere sino al 29 febbraio la videoinstallazione sonora «Pari o dispari» di Marzia Migliore (orario 12-20, giovedì 12-23, lunedì chiuso, info. 011.19831600, ingresso libero). Inserita nella rassegna «meno DUE» alle Olimpiadi della Cultura, questa esposizione, coordinata da Ilaria Bonaccossa, «costituisce una testimonianza della volontà della Fondazione di lavorare in modo sinergico e proficuo con le istituzioni torinesi. L'evento olimpico, per la sua portata e il suo valore internazionale, rappresenta un'occasione unica per proseguire ■ questo percorso. Il nuovo centro per l'arte vuole essere infatti un luogo vivace di incontro», afferma Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Presidente della Fondazione.

Alessandrina, la giovane artista Marzia Migliore, che ■ lavora a Torino, indaga con questo video i rapporti all'interno delle coppie, tra unione e conflitto, con particolare ■ simbolico riferimento alle coppie di gemelli, prendendo spunto dal testo di Agota Kristof «La Trilogia della città di K» (Einaudi 2000), il ■ obiettivo - sottolinea la Migliore - è di porre degli interrogativi, lasciando il campo libero allo spettatore, offrendo degli spunti di riflessione. Su un grande schermo vengono proiettate immagini (accompagnate da suoni e voci) e fluttuanti coppie di pesci, insetti e farfalle, che mettono in evidenza ■ si modificano i rapporti ■ «situazioni di tensione».

L'«Arteregina», corso Regina Margherita 191/s, propone un'interessante retrospettiva di Piero Raimondi, nato ■ Torino nel 1911, dove è ■ nel 1991. Sono esposte 45 opere, realizzate tra il 1950 e il 1980, che rappresentano di una ricerca - scrive Francesco De Bartolomeis in catalogo - da «astrazione e natura nei «progetti di pitture» (sino al 20 marzo, ■: 15-19, sabato 9,30-12,30/ 15-19, tel. 011.4732380). Collage, scritti, oli su tela, costituiscono ■ nucleo ■ una pittura rigorosa, estremamente meditata, frutto di un pensiero matematico che costruisce nello spazio forme liricamente astratte: «i miei lavori - ha detto Raimondi - hanno corrispondenza ■ le strutture matematiche fondamentali ■ le strutture operative naturali dell'intelletto». In galleria, i quadri «Forme nella notte», «Sequenza del sole» e «Circuito



di memoria». Alla Foglia Galleria Dantesca, in piazza Carlo Felice 15, collettiva di quattro pittori torinesi: Silvio Brunetto, che presenta limpidi e rasserenanti paesaggi; Francesco Capello ■ dipinti iperrealisti legati alla impressioni quotidiane; Franca Griva delle poetiche e levissime «nuvole» e, infine, Piero D'Amore con la serie dei «Cuori». E ■ i cuori - suggerisce

l'autore - dedicati alla giornata San Valentino, che ■ anche esposti nella vetrina centrale della libreria accanto alle «Poesie d'amore ■ '900» di Paola Decima Lombardi, il romanzo «L'amore imperfetto» di Mina Mussa, i disegni di Titti Garelli, i libri ■ Feynet ■ pubblicazioni come «Amore e amicizia». (Sino al 26 febbraio, ■: 10,30-19,30, tel. 011.535897)

OLTRE IL GIARDINO

L'uomo che sussurrava al Clanthus

Quanti pollici verdi ■ il fiabesco e rarissimo Clanthus formosus, che innalza nei deserti australiani i suoi fiori simili a farfalle scarlatto-cremisi, caratterizzati da una macchia ■ alla base del vessillo? Forse qualche intenditore in trasferta londinese che ha avuto la possibilità di ammirarlo ai Kew Gardens, dove spicca al posto d'onore sull'entrata. Ma Guido Novaro, 75 anni portati ■ meglio dopo 32 anni spesi ai giardini Hanbury ■ capo-vivaista e in ultimo ■ guida botanica («Senza problemi di traduzione perché gli stranieri hanno ottime guide ■ tutto», ce l'ha davanti agli occhi. E volentieri ne parla ■ i vecchi amici piemontesi, che nei suoi vivai della Mortola hanno vissuto indimenticabili caccie al tesoro e continuano a tenerlo caro, ora che è pensionato a Sanremo. Tra i suoi fans, Adriana Camerlengo che a Torino ■ fondata la scuola Edla di decorazione floreale, il presidente del parco della Burcina Guido Piacenza, Nico Oregano che ai giardini Hanbury è di casa oppure Paolo Pejrone, che gli ha dedicato un premio alla carriera e sogna ■ affidargli la regia ■ una scuola per giardinieri impeccabili. Ma Guido, schermendosi, preferisce riportare il discorso sul Clanthus. «Non è vero che ■ una pianta difficile, nonostante radici sottili come capelli di donna. Come facevo io, basta innestarlo a una settimana di vita su ■ Colletia cruciata, spinosa ■ forte». ■ dove trovare la Colletia, che se ■ sta rinfanciata nel Cile meridionale? Ai tempi di Guido bastava bazzicare la costa italo-francese. «A Villa Hanbury arrivavano 400 cataloghi da tutto il mondo e io, che non conoscevo l'inglese, mi alternavo tra zappa e vocabolario. Era normale. A Cap Ferrat, nei quindici ettari di parco della famiglia Marrier-Lapostolle, allora c'erano 18 mila essenze, 23 serre e venti giardinieri».

khsre@infinito.it

PRIMIMPIEGO TORINO 19 FEBBRAIO 2004 DAY

UNIMPIEGO

Un'unica attività di selezione del personale. Un'unica rete di servizi di Placement. Un'unica esperienza internazionale. 325.000.000 di candidati. 1996

www.unimpiego.it



in collaborazione con



e con il

Club Dirigenti Torino

e in partnership con

TIM, UniCredit Banca

e La Stampa

AREA TECNICA

PRIMIMPIEGO TORINO DAY

presso il Centro Congressi dell'Unione industriale di Torino in Via Fanti 17

giovedì 19 febbraio 2004 alle ore 9.00

IL LAVORO INCONTRA I GIOVANI

Cosa farai da grande?

Primimpiego Day è l'occasione per conoscere quali sono le professioni più richieste dal mercato del lavoro.

Un programma di incontri di orientamento per sapere quale preparazione scolastica ti occorre, quali attitudini devi possedere e coltivare, in cosa consiste il lavoro che stai per scegliere.

Le professioni presentate dai selezionatori ■ proposte dalle aziende con la testimonianza di giovani protagonisti al loro Primimpiego.

TIM presenta «JOBTEAM», il nuovo servizio per ascoltare e leggere le offerte di lavoro direttamente sul telefonino.

Con GeniusFree, il conto per chi ha meno di 30 anni, scopri la tua strada nel mondo del lavoro con un semplice click ■ www.geniusfree.com.



Vivere senza confini



In omaggio ai partecipanti una copia del quotidiano e un mese di ■ LaStampaWeb per leggere on line tutte le notizie.

LA STAMPA



«CI FACCIAMO UNA STORIA» IL LIBRO SCRITTO DA 23 STUDENTI DELL'«ALBE STEINER»

Vite da quattordicenni

ROBERTO PAVANELLO

Non è da tutti scoprirsi scrittori e lo è ancora meno se si hanno 14 anni. È successo all'istituto «Albe Steiner» di Borgo Dora dove ragazzi e ragazze della «A» si sono raccontati nel libro «Ci facciamo una storia?» (Bollati Boringhieri Editore), sotto la guida del loro insegnante Renato Tomba. Dei 23 studenti che hanno partecipato al libro, presentato ieri 17 alla Fnac, rimasti solo in 13 e frequentano il terzo anno: gli altri si sono persi per strada, qualcuno è stato bocciato, qualcuno ha cambiato scuola e qualcun altro lavora. «All'inizio non pensavo ad un libro - racconta il professor Tomba - Era solo un lavoro in classe, proposto perché i ragazzi, che non sono grandi lettori, imparassero a raccontare e raccontarsi». Sono nati brevi racconti autobiografici che illuminano sull'essere adolescenti, le difficoltà, i sogni, le paure e le ingenuità: «Ci sono dei momenti - scrivono - in cui ti fermi e pensi, ti poni un caso di domanda: Perché? Perché io? Se non ci fossi, agli altri dispiacerebbe?»; oppure, «La mia situazione familiare non è della migliore. Infatti ho quattordici anni e non ho un padre o, meglio, lo avevo prima che i miei divorziassero; la prima sera fuori. Pensavo più che altro alla fiducia che mi aveva dato mio padre nel farmi uscire quella sera. Ma non potevo farmi tante paranoie». E ancora l'amicizia, l'amore e la droga: «Gli stupefacenti, bastarde sostanze chimiche, sono ora i miei compagni di gioco e, quando finiscono, la carezza vera e propria mi uccide la mente».

Oggi quei ragazzi hanno sedici anni e i tredici rimasti parlano del libro con orgoglio: «Riscriverei esattamente le cose» dice Simona Franceschi; «An-



GLI AUTORI DEL LIBRO «CI FACCIAMO UNA STORIA?» CON IL PROFESSOR RENATO TOMBA

ch'io, perché ci sono cose che non cambiano» conferma Maro Amrani, che aggiunge: «È un libro che consiglieri a tutti, dai 14 ai 18 anni; è la mia nonna invece lo farei leggere, non fa per lei» interviene Roberto Zumbo; «È adatto soprattutto agli adolescenti - aggiunge Francesco Crisafulli - Potrebbero imparare dalle nostre esperienze». Simona invece non teme confronti: «Lo farei leggere agli scrittori perché così possono vedere che anche noi sappiamo scrivere». Nessuno dei racconti è firmato con nome e cognome, ciascuno è contrassegnato da un diverso simbolo grafico: «Abbiamo preferito che rimanesse anonimi» spiegano in gruppo, mentre Valerio Olivieri preci-

sa: «No storie che avrebbe potuto scrivere qualunque ragazzo della nostra età. Ecco perché non hanno firme». Hanno fatto leggere il libro ad amici e parenti, riscuotendo consensi: «Dicono che sono racconti belli e sinceri e i ragazzi delle scuole in cui hanno fatto delle letture pubbliche li riconoscono nelle storie».

A due anni di distanza dalla realizzazione di «Ci facciamo una storia?» i ragazzi sembrano avere preso confidenza con la penna né con i romanzi: «Non leggiamo perché la società non ci offre molti stimoli si giustificano, «il nostro problema è che ci annoiamo e ci fermiamo dopo una ventina di pagine, mentre dovremmo ave-

re la forza di andare avanti» ammette Valerio che sta leggendo «Notre Dame de Paris». «È un libro isolato pochi ragazzi che continuano a scrivere: «Magari se uno è disperato si sfoga sul diario» dice Erica Montin, «scrivere mi aiuta a prendere le distanze da me stesso - spiega Roberto - Rileggo quello che scritto e posso vedere gli errori che ho commesso e ciò che di buono ho fatto».

C'è però un ragazzo che continua a scrivere con costanza: «Ha lasciato la scuola a 15 anni della droga - dice Tomba - l'ho incontrato recentemente e mi ha confessato che sta continuando a scrivere, perché la scrittura è diventata la sua terapia».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



San Valentino acido Pasqua con chi vuoi

Cara Stefania, ritaglio una volta Luca Bersi e il suo amaro-bellissimo vaff... e aggiungo che facciamo già tante cose solo perché DOBBIAMO farle QUEL giorno; almeno i regali tra fidanzati si facciano a sorpresa e alle 11 del mattino e un giorno qualsiasi, non a San Valentino quando ci pare!!! Ciao a te e a tutti!

Claudia

...e bravo Luca Bersi, un liberatorio «va» a spianare meliga sull'argine di Po» detto a San Valentino dura per una vita e anche oltre... certo è liberatorio per chi lo dice, pensa chi lo riceve... (e non solo a San Valentino) Cmq mi sa che San Valentino ha perso importanza e soprattutto ha sempre meno seguaci, forse qualche tesserato nella terza classe scuola materna, perché mia figlia di 8 anni è già single convinta e manda appunto a «spianare» un povero tapino di quarta che le fa corte serrata da un anno! L'unico forse che ci crede è quel mio cliente che mi ha ordinato ben tre chili di pasta rossa ripiena fatta a cuorino da portare al paese, che sabato sera si fida ufficialmente a

fa festa grande con le famiglie e «ci» l'anello con relativa promessa di matrimonio. Spero che lo stampo a cuorino per la pasta non si sia arrugginito... Un abbraccio a tutti.

Beky60

Gentile signora Miretti, C.V.D. (come volevasi dimostrare) ha evidenziato troppe persone erano tristi e in cerca dell'anima gemella perché non sapevano come passare il Natale. Ora che ci stiamo avvicinando a Pasqua troppe persone sono tristi perché non hanno un amante. È proprio vero: Natale con i tuoi, Pasqua...! Riflessione un po' più seria: come mai gentili Signore così «dolci, premurose e per nulla trasparenti» finché Vi dico che ho due figli, dopodiché «via di corsa»?

Pinocchietto Schiaccianoci

SAN Valentino acido, senza dubbio. Concorro Pinocchietto, i bambini, soprattutto quelli altrui, fanno più Natale che Pasqua; a Beky, raccomandazione: a quel tuo cliente, fagliela con cura la pasta a forma di cuore, d'al

Serena al capolinea

Cara Stefania, non so se, con altre anziane, vorrai ospitare nella tua simpatica «casa di tutti» una ottantenne (assidua lettrice della tua rubrica) che lentamente si sta avvicinando al capolinea. «Come va?». «... a dire il vero, faccio fatica ad andare avanti, ma... potrebbe andare peggio. E c'è chi sta peggio. Se mi guardo indietro, facendo un bilancio, nella mia vita vedo gioie (poche), lotte e sofferenze (tante), che ritrovo nelle lettere da te pubblicate, il che mi porta a riflettere. Le persone che ti scrivono, le loro gioie, le loro lotte, le loro sofferenze le stanno vivendo. Le mie le ho vissute attraverso gli anni, appartengono al passato e la vita mi è stata Maestra».

Sulla lunga giornata ora sta scendendo la sera. Ma è proprio la sera il momento più bello delle mie giornate, quando mi addormento serenamente, accompagnata dal ricordo dei miei cari, che fisicamente non più con me, sento vicini, mentre mi tornano alla mente le parole di mia madre, quando ero

giovane e ignoravo del futuro: «Ricordati, figlia mia, che la vita è una lotta; quando finisce la lotta è perché finisce la vita». Adesso, dopo aver percorso il mio lungo cammino, capisco la verità e la saggezza delle parole, che vorrei ripetere ai più giovani di me... Come è nell'ordine della natura, prima o poi dovrà venire il momento in cui anche per me dovrà finire la vita e con lei la lotta, che mi trova sempre più debole nell'affrontarla».

A quel momento, prossimo lontano, io guardo con la stessa serenità con cui mi addormento ogni sera, perché credo che, anche allora, dopo la notte, benché avvolto nel suo mistero, sorgerà il sole di un mattino.

È un sogno? ... A te tutta la mia simpatia, scusandomi se posso averti annoiata con le mie riflessioni... da visionaria.

Anna Maria

Per le Paole

A Paola e PaolaBis: ho sofferto per molti anni «male» di cui parlate. Da poco me ne sono uscito (forse troppo tardi per recuperare una vita «normale») ma mi ritrovo ormai completamente solo: questi lunghi anni hanno fatto terra bruciata intorno a me. Ho pian piano perso tutto: amici, affetti. A poco a poco li ho visti sparire, negli anni migliori della mia vita, cadendo una specie di limbo. Oggi non temo più il vostro: l'ho combattuto e vinto dentro di me. Mi fa molto più paura la prospettiva di un futuro nella leroce e devastante solitudine che da troppo tempo mi porto dentro. Capisco perfettamente la situazione che state vivendo, le vostre sensazioni: ci sono passato anch'io e vorrei tanto mettermi in contatto con voi per potervi (poter) aiutare. Lascio a Stefania gli estremi per un mio contatto. Vi aspetto, grazie.

Un quarantenne solo

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 12, 10126 TORINO
SMS: 3357520100 - e-mail: stefania.miretti@laStampa.it

DOPO «NOTRE DAME DE PARIS» UN ALTRO
EMOZIONANTE SUPERSPETTACOLO!

tosca
amore disperato
Lucio Dalla

TORINO MAZDAPALACE dal 26 al 29 febbraio
sabato e domenica pomeriggio e sera

INFO: 06.45438800 - 011.535529 - 09.24.24 (PRODOTTORE FALKE)

www.theticketnet.it - www.loscamoredisperato.it

CALCIO GIOVANILE: NELLA COPPA CARNEVALE OGGI TORNA IN CAMPO IL TORINO CONTRO LA TERNANA

Juve verso la qualificazione

Battuto anche il Messina con gol di Palladino

Aurelio Benigno

Continua la marcia trionfale della Juventus che conquista la seconda vittoria nella Coppa Carnevale. A Rosignano Solvay i bianconeri superano infatti (1-0) il Messina e guidano così a punteggio pieno il girone I. Domani, dunque, basterà loro un punto per avere la matematica certezza di superare il turno e accedere agli ottavi di finale. Infatti, gli argentini dell'Arsenal hanno sconfitto (1-0) i tedeschi del Werder Brema e la classifica vede adesso i bianconeri con 6 punti, seguiti da Messina e Arsenal (3) mentre il Werder Brema è fermo a 0.

Il successo di misura ottenuto contro il Messina dimostra come sia stata difficile la partita per i campioni uscenti. I siciliani, infatti, subito il gol iniziale, hanno messo in seria difficoltà i bianconeri, sfiorando più volte il pareggio. La Juve ha cercato di amministrare il vantaggio, ma spesso e volentieri i ragazzi di Chiarenza anziché concretizzare hanno scelto lo spettacolo esagerando in giocate accademiche. Per questo hanno rischiato più volte e solo la bravura di Mirante e l'ottima partita difensiva di Bartolucci hanno impedito un pareggio che avrebbe frenato la corsa alla qualificazione.

Ottimo l'avvio dei bianconeri che già al 2' sfiorano il vantaggio: Scicchitano e sfiorata volante di Urbano che termina poco alta, risponde il Messina al 6' con Arigo che impegna Mirante. Passa la Juve al 9' angolo di Luci battuto corto per Scicchitano che va subito al cross verso il secondo palo dove Palladino schiaccia di testa, l'ex Bonifazi è sulla traiettoria ma non trattiene e la palla rotola in rete.

A questo punto il Messina reagisce con veemenza e sfiora più volte il pareggio. Ci prova Brugliera al 12' su mischia con parata di Mirante, poi tocca a Bernardo al 18' con un diagonale di sinistro e ancora Mirante devia sulla traversa e da qui in

angolo, quindi ci prova Arigo in contropiede ma il suo pallonetto sfiora l'incrocio dei pali e infine ancora Bernardo su punizione che trova Mirante reattivo nel deviare in angolo.

Anche la ripresa comincia con il Messina aggressivo e la Juventus in sofferenza. Al 7' i siciliani costruiscono la più nitida palla gol che porta solo davanti a Mirante il solito Arigo il quale conclude sul primo palo cogliendo solo l'esterno della rete. Interrompe il dominio del Messina un'azione in velocità dei bianconeri che, dopo una combinazione volante tra Bartolucci e Benjamin, vede Chiarenza concludere con un colpo di testa da Bonifazi. L'ex bianconero sbaglia un rinvio al 24' e Scicchitano a porta vuota tenta il colpo da 40 metri sfiorando la traversa. L'ultima occasione è per il Messina al 37': punizione di Gaviglia e colpo di testa di Guzzo, Mirante è battuto ma la palla esce d'un soffio.

Torna in campo il Torino. Fossato (P) contro la Ternana. I granata devono assolutamente vincere per sperare ancora nella qualificazione. Giacomo Ferri ha ancora fuori Canavese e Bellucci e dentro Vallati e Bongiovanni. Inversione di esterni con Colombo a destra e Schettino a sinistra.

Risultati di ieri: Inter-Venezia 2-0; New York-Benevento 0-2; Werder Brema-Arsenal (Arg) 0-1; Juventus-Messina 1-0; Napoli-Parma 0-0; Bayern Monaco-Londrina 1-1; Roma-Livorno 2-0; Galatasaray-Camburuse 0-1; Vicenza-Perugia 0-0; Slavia Praga-Reggina 2-1. Programma di oggi (ore 15): A. Viareggio: Milan-Lazio; a Monterotondo: Maccabi-Catanzaro; a Fossato di Vico: Torino-Ternana; a Gubbio: Partizan Belgrado-Gubbio; a Pollonica: Atalanta-Genoa; ad Asciac: OFK Beograd-Cittadella; a Castelfranco: Fiorentina-Modena; a Bucine: Camerino-Douala-Capixaba; a Santa Croce: Empoli-Bari; a Montopoli: Obiliq Beograd-Costa Rica United.

RECUPERI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Giaveno Coazze vola a +8

Il turno infrasettimanale dedicato ai recuperi porta bene al Giaveno Coazze (Eccellenza, girone A) che batte la Rivarolese per 2-1 e porta ad otto punti il vantaggio sulla seconda, il Charvensop, sconfitto a Chieri (2-0; reti di Ricetti e Nobile). Il Giaveno in gol con Gillo e chiude il match il rigore di Mollica al quarto minuto di recupero. Di Volpe, sempre su rigore, la rete della Rivarolese. Sempre nel gruppo A del Rivalto sull'Arona 3-2. Questi gli altri risultati: Eccellenza, girone B: Pinerolo-Sommariva Perno 1-1. Promozione, girone B: Gassino-Real Canavese 2-5. Girone C: Duebiva-Rivale 2-0; Luserna-Chisola 0-2; Panchieri-Fossanese 3-1. Girone D: Grugliasco-Lucente 0-0; Moncalieri-Vanchiglia 2-0; Trofarello-Gaviese 1-1. L'ivrea in amichevole ha invece battuto il Cirvada per 3-0 con rete di Bergantin e doppietta di Monetta.

LE CLASSIFICHE DEL CIRCOLO DEI DILETTANTI

Nessun provvedimento di particolare entità da parte del Giudice Sportivo dei dilettanti che ha resi noti i provvedimenti disciplinari riguardo alle partite giocate domenica scorsa nei vari campionati.

Eccellenza. Una giornata a Grotto, Sordello (Settimo); Varone (Rivarolese), Calandra (Giaveno Coazze).

Promozione. Due giornate a Corgnati (Airolesse). Una giornata a Geraci, Barra (Caselle); Tirassa (Quincinetto); Ciampi, Butera (Real Canavese); Bianchin, Ciminelli (Rivale); Piarulli, Forte (Favria); Giallombardo (Castellamonte); Jaccarino, Meire (Cavour); Pisano (Chisola); Periale (Duebiva); Roil-le (Gleislar Trofarello); Bolzan (Grugliasco); Giovine (Sanmaurice).

Prima Categoria. Due giornate a Frignani (Esperanza). Una giornata a Carrelli, Salvatore (California Dream); Salvati, Simiola (Esperanza); Baina Griga, Bonacci (Pecetto); Altavilla (Poirinese); Carfora, De Lucia

(Rosta 2000); Torracco (Sanmaurice); Mosso, Manescotto, Michelini (Stella Azzurra); Principe, Mercante, Prato (Rangers); Figliolini, Militello, Rodrigo (Sarcasalus); Cacioppo (Biborg); Montone (Beppe Viola); Fumero, Paschetta (Carmagnola); Calisse (Cascine Vici); Crivelli (Castagnole); Colletta (Castagnole Lanzo); Grande (La Loggia); Bili, Carabetta (Lombardore); Biemmi, Tigani (Real Moncalieri); Bruzzeria, Messina (Rivara); Pancioli (Sciolve). **Seconda Categoria.** Due giornate a Di Biase (Rapido); Malinverni (Michelin); Cattaneo (Santa Maria). Una giornata a Natale (Valsusa); Polo (Rivolese); Bertarelli (Gioventù Giavenese); Sparacio (Auxilium Valdocol); Cavallo, Candido (Rapido); Capano (Pertusa); Alpozzo (Cararara); Venezia, Tei (Tetti Piat); Sanna (La Salle); Cordone (Marino); La Bianca (Ardor); Lipariti, Bodrero (Voluntas); De Masi (Michelin); Lo Re (Savone); Magnani (Cbs); Pani (Dora Lucente).

DAL LINGOTTO IL VIA ALLA TORINO-BORDIGHERA



Le Lancia protagoniste assolute

Parte oggi alle 10 dal Lingotto la 1ª Torino-Bordighera, per vetture Lancia. Si tratta della rievocazione di alcune manifestazioni che hanno visto le Lancia protagoniste: Garassio-San Bernardo, circuito di Ospedaletti e rally di Sanremo, che gli equipaggi (con Lancia Fulvia HF, Stratos, Rally Q37, Delta S4 e Integral) percorrono domani. Domenica sfilata a Bordighera.

TENNIS: DA OGGI SUI CAMPI VIA VALLE MIGLIORETTI

Under 14 a Pino Torinese per un posto in Europa

Il TC Pino Torinese (via Valle Miglioretti 28) continua una piacevole tradizione: ospita da oggi a domenica uno dei gironi di qualificazione del campionato Europeo invernale di tennis riservato alle nazionali maschili Under 14. Il campionato è giunto alla sua sesta edizione e prevede una fase iniziale a gironi con in lizza 24 nazioni. Contemporaneamente a Pino si gioca ad Hannover, Istanbul e in Russia: le squadre finaliste di ogni concentramento si qualificheranno per la fase conclusiva prevista a Forte dei Marmi a fine mese.

A Pino scenderanno in campo le formazioni di Italia, Croazia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Spagna. I colori azzurri

saranno difesi dal vercellese Erik Crepaldi, dal talentino Davide Della Tommasina, Lorenzo Papisidero e Andrea Volta. Il team italiano cerca di agguantare la qualificazione finale, un passo già importante visto che il titolo non è mai riuscito a conquistarlo. L'avversario più temibile è l'Olanda testa di serie 1 del girone, seguita dalla Croazia, mentre la Spagna che sa sfornare campioni è terza.

Gli azzurri stamane affrontano il Lussemburgo, in caso di successo scontreranno domani in semifinale con i tulipani. La finale è domenica. Ogni giorno l'orario d'inizio delle gare è fissato alle ore 10,30.

SPORT FLASH

■ **SCI.** L'azzurro Matteo Marsaglia (Sanciscario-Esercito), classe 1985, si è aggiudicato il Trofeo Sai Agenzia Valsusa, gigante Pis Giovanni svoltosi sulla pista 18. ■ **Sanciscario.** Secondo il pinerolese Gian Luca Olivero (Pragelato), terzo Eugenio Marsaglia (Sanciscario), fratello più giovane di Matteo. ■ **In campo femminile,** vittoria di Eleonora Teglia (Sestriere) davanti alla cuneese Silvia Semino (Mondolè Ski Team) e alla valtellinese Irene Curtioni.

■ **Continuata** in serie C, la marcia della Juventus: nell'ultimo turno, le bianconere hanno battuto 3-1 il Settimo secondo in classifica, distanziandolo di 4 punti e avvicinandosi sempre più alla promozione in serie B.

■ **FONDO.** Domani Stefania Belmondo scierà con tutti gli amanti del fondo lungo la pista Alta Val Chisone di Pragelato. L'appuntamento è stato organizzato con lo scopo di rinnovare lo «Stefania Belmondo Day», svolto con buon successo di partecipanti l'8 marzo scorso.

■ **GINNASTICA.** La Società Ginnastica torinese parteciperà domani a Parma alla 1ª prova del campionato maschile di serie A1 di artistica. In gara anche un'altra società piemontese, la Libertas Vercelli.

■ **BOCCE.** Questo il programma del week end. Playoff (ritorno quarti di finale), domani, ore 14: Ferrero Caudera Ciriace-Val Merula Andora; Brb Olivetti Ivrea-La Perosina, San Daniele-Sommarive, Tubosider Asti-Autonimi Piossasco; San Damiano. Playoff: Nosenzo Asti-Litorale; Rapallesi-Vecchio Mulino Caramagna. Domenica: eventuali spareggi. In serie B sabato si giocherà l'andata delle semifinali: La Famigliare Alessandria-Sommarive; S. Orso Acosta-Pianezza.

■ **TRIATHLON.** Da mercoledì fino al 29 febbraio Nadia Cortassa partecipa al raduno della nazionale azzurra che si tiene a Cagliari. Frattanto domenica la federazione ha radunato a Collegno i migliori atleti tra i 17 e i 19 del Nord Italia per un collegiale.

La Lira torna a circolare. Solo il mercoledì il sabato.

Sabato 14 febbraio, in regalo con Specchio, la prima moneta e le prime riproduzioni delle banconote insieme al prestigioso album per la raccolta della collezione.

Ogni mercoledì e sabato una nuova moneta a 3,50 euro più il prezzo del quotidiano. A partire da mercoledì 18 febbraio.

Ogni sabato, gratis con Specchio, le schede con le riproduzioni delle banconote.

iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

LA STAMPA

Specchio

In collaborazione con **Unicredit Banca**

«BCE, Terzo Pilastro, Mister Pesc... Ma che lingua parli?»

LA STAMPA per l'Europa

Il progetto «LA STAMPA per l'Europa» coinvolgerà gli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta attraverso un percorso di scoperta dei temi europei basato sulla lettura de «LA STAMPA» e sulla professione di giornalista. Il giornale, le sue regole, i suoi contenuti saranno la chiave di lettura e di elaborazione per approfondire la conoscenza dell'Europa.

I gruppi di studenti interessati dovranno iscriversi entro il 20 febbraio compilando il scheda presente sul sito www.stampaeuropa.lastampa.it. Nella fase finale, 10 gruppi finalisti tra le scuole medie e 10 tra le scuole superiori verranno invitati presso la sede dell'Edizione LA STAMPA dove, supportati dai giornalisti della testata, realizzeranno un giornale di quattro facciate. Il lavoro migliore individuerà il gruppo vincitore.

I gruppi finalisti riceveranno in premio un viaggio di soggiorno di 2 giorni sull'isola di San Servolo a Venezia, dove parteciperanno al Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore sarà premiato con un viaggio e soggiorno di 3 giorni a Strasburgo, sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

LA STAMPA parla europeo. Scrivi europeo con LA STAMPA.

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Ma l'Europa è ancora poco conosciuta. Anche dai giovani. Per loro, LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA e la Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

FONDAZIONE PER LA SCUOLA
DELLA COMUNITA' DI SAN PAOLO

LA STAMPA

IL MATERASSO.....

NON TI DEVE STRESSARE... DEVE FARTI RIPOSARE



MATERASSO SINGOLO

- Molleggio in acciaio ad alta resistenza
- Fasce perimetrali anti affossamento
- Rivestimento in fibra anallergica



MATERASSO SINGOLO

- Imbottitura anallergica
- Molleggio boxato
- Fasce perimetrali antiaffossamento



MATERASSO MATRIMONIALE

- Lato estivo in puro cotone
- Molleggio in acciaio ad alta resistenza
- Lato invernale in pura lana vergine



**NEL NOSTRO CENTRO MATERASSI SPECIALIZZATO
ABBIAMO CREATO PER VOI
UNA COMODA ZONA DI PROVA.
TROVERETE IL MEGLIO PROVANDOLO DI PERSONA**



€ 69,00
Iva compresa

MATERASSO SINGOLO

- Con areatori per purificazione interna
- Rinforzato
- Lastronato in gomma indeformabile



€ 79,00
Iva compresa

MATERASSO SINGOLO

- Terapeutico ortopedico
- Anallergico
- Traspirante



€ 135,00
Iva compresa

MATERASSO SINGOLO

- Pura schiuma di lattice 100%
- Tre zone di sostegno differenziate
- Sfoderabile a sacco



€ 113,00
Iva compresa

MATERASSO MATRIMONIALE

- Molle in acciaio antisfondamento
- Feltro Duraflex
- Imbottitura fibre miste



OFFERTA

**KIT
SOGNI D'ORO**

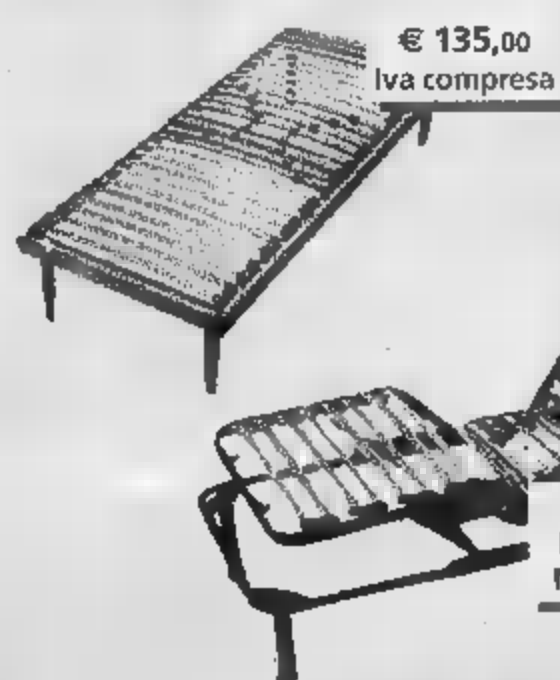
!! IN PRONTA C... !!

KIT SINGOLO III composto

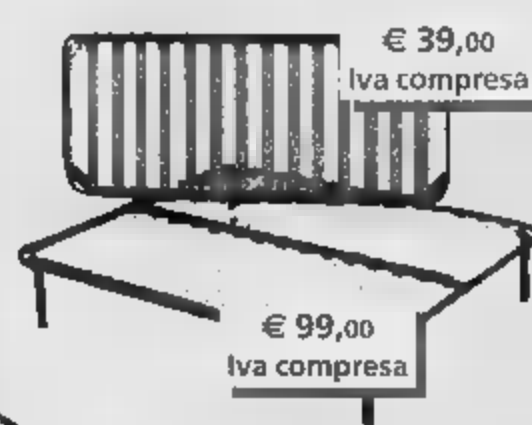
- MATERASSO ORTOPEDICO
- RETE A 13 DOGHE
- COPRIMATERASSO
- COPRIRETE
- GUANCIALE FIOCCO FIBRA
- 4 PIEDI SUPPORTO RETE

€ 114,00
Iva compresa

DISPONIBILI ANCHE MATRIMONIALE
Esclusa trasporto e montaggio



€ 135,00
Iva compresa



€ 39,00
Iva compresa

€ 99,00
Iva compresa

€ 532,00
Iva compresa
Motorizzata!!



APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINO E POMERIGGIO

MOBIL STORE

Via XXV Aprile, 181 NICHELINO (TO) - Tel. 011.358.94.29

RITROVI
AMERICA - 011.4477171 OR band.
CLUB 64 - c. M. D'Azzeglio 9, T.
011.888.9580. 15.30 danze by
Anita Band. 21.00-1.30 "Festa delle
Donne".
DANCING - 21 grande
evento - Firenze Tassinari,
Mauro Ferrara, Moreno Il Biondo,
Piolesi Torinese Tel. 011.9657892.
DU PARC - Giardinieri 011.5215275
- h. 21.15-02.00 Purnaband.
del segno zodiacale Acquario.
GARDEN - 21 party con piatto
caldo Roki.
LA LUCCIOLA - 011.200067 - 15-21
omaggio - consumazione.
LE ROI - ore 21 noi ci rinnoviamo
sempre. Tel. 011.284600.
PATIO - Tel. 011.6614841.
PIPER - Vigore Tel. 011.9801402 -
Due zone. Ore 21 disco liscio e lat-
ino americani con scuola. Ingresso
gratuito.
TANGO SALA DANZE - 21 il
venetico di musica e ballo.
NIGHT CLUB - via
A. Doria 9. Erotic show. Tel.
011.5620966.

**CANDIDATO A
IL CÉSAR**
Michel e Laurent Pétit presentano
Box Office
www.01distribution.it
Da oggi ELISEO

OGGI ALL'ERBA
"Un film delizioso. Andateci
uscirete contenti!"
(La Repubblica)

Al film e animato: **Il Cuore**
ORE 2: CALMA PIATTA di Marco Portocarraro
con John Turturro

il Cuore
di Marco Portocarraro
con John Turturro

RISTORANTI
L'ARCIMBOLDO - Stasera bas.
pasta finché si dice basta. Bev.
Euro 19,00. S. Chiara 64. Tel.
011.5211816.
ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
DAVICO - Bozzetto.
FOGLIATO - Colugno.
PIRRA - "Piccole Opere".
**ASSOCIAZIONE LIGURE
E PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE
MODERNA
E CONTEMPORANEA**
ARTEINCORNICE - Guglielmo
Marchisio.
BERMAN - Gabriella Ardano.
BIASUTTI & BIASUTTI - Ruggeri - via
Bonafous 7 - 011.817.3511.
BIASUTTI - v. della Rocca 6, Giorgio
Ramella.
CARLINA - Felice.
Calandri - Alighiero Boetti. Tel.
011.817.3344.
NARCISO - Luigi Spazzapan.
TITO ARTE - Salvo Boetti -
Carlo Maria. 011.530584.

OGGI AL CINEMA
ELISEO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
UNA SPLENDIDA AVVENTURA PER I VOSTRI BAMBINI

FIGLI DELLA PIOGGIA
LEON LUNA / JAMES HAMILTON
DESIGNER PHILIPPE CAZAL
CINEMA PHILIPPE CAZAL
www.philippecazal.com

La Rivincita di Natale
di Roberto Neri
con John Turturro
www.philippecazal.com

OGGI ALL'ERBA
JULIA ROBERTS
Mona Lisa Smile
SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia
su comode poltrone.

OGGI AL NAZIONALE
UN CHI CREDE VALORI, RISPETTA
LE PERSONE, IDENTIFICA NEL LAVORO.
Un film che meriterebbe di visto e meditato.
(Corriere della Sera)
Un film intimista che va dritto al cuore. Vibrante
interpretazione della Braschi.
(La Stampa)
Un film importante.
(Il Messaggero)
Nicoletta Braschi
mi piace lavorare
mobbing
un film di
Francesca Comencini
www.bionfilm.com

UN CAST STELLARE! UNA GRANDE STORIA D'AMORE
7 PREMI OSCAR
RITORNO A COLD MOUNTAIN
DAL REGISTA PREMIO OSCAR ANTHONY MINGHELLA
www.bionfilm.com
OGGI AL CINEMA
ADUA - ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOS

LE TV PRIVATE
TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECOM
14.10 Tanta voglia di cantare; 19.00 Cabaret (R); 19.30 Tg 4; 20.30 V.ando; 21.00 Romagna Mia; 22.30 Tg 4.
TELECOM
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
PRIMAVERNA
15. Autocassini; 20.45 Mosak; 21.00 Piemonte In festa; 22.30 Agisapori; 23.00 Primaterra news.
QUANTA TV
20.00 Tg News; 20.15 Coming Soon; 20.15 Coming Soon; 20.30 Nord Ovest, Tg-show; 22.55 Coming Soon; 23.30 Penthouse.
Orgoglio pregiudizio, Film; 17.30 Ambrogio, Film; 22.30 Arrivederci, Film.
QUINTA
20.30 Ultima sfida, Film; 22.30 Speciale contrabbasso del plenome; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 La Triadara, TN.
QUADRIFOGLIO
20.05 Tg 10 in salotto; 20.15 Charlie Brown; 20.35 Rando; 21.15 Solid; 22. La parola a Di Pietro; 23.30 Meteo; 23.35 Il popolo della notte.
RETE CINQUE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tg; 21.00 Telenovela; 21.30 Telenovela.
RETE 1
21.00 Serata con...; 22.00 Italia; 23.55 zio; 24.00 Classifica Italiana (R).
G.R.P.
20.30 La città allo specchio; 23.00 Ambrogio; 23.30 Monitor flash; 23.45 Coming soon weekend; 0.00 Le auto della settimana.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sono...; 22.20 Tg 7; 22.30 Speciale edilizia; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tg 7 Viaggi.
INTV
15.00 Programmi di Telepace; 18.00 Speciali; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 21.00 Auto d'oggi.
RETE 1
19.40 Tg 2000; 20.00 Korin e Ari, TF; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.30 Le guerre dimenticate; 23.00 Il regionale.
TAI 9
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asi; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.30 Viaggio al termine della sera.
RETE 1
19.30 Explorer, Doc.; 20.05 Cartone animato; 21.00 studio; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEONORD
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 0.00 Auto oggi; Film.
RETE 1
14.30 Autocassini; 17.30 Istituzioni; 18.30 Velleone; 19.00 Cavallo mania; 20.30 22.30 Aristos; 23.00 Autocassini.
Eventuali e variazioni nei programmi sono causati dalla tempesta e dalla cazzione delle emittenti.

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (c.so Cesare). Venerdì e sabato 21 febbraio "Non sopporto" blu di Egidio Bruno, Marie Belotti, Romeo Schiavone. Ore 20.45. Per informazioni: 011/19708610.
CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pombal, 23). 011/5157511. Aperto dalle 9.00 alle 19.00. Martedì 17 Cinema: "Une Saison pornographique" Florence Fonteyne (ingresso libero).
IL MUTAMENTO 2C (via Pinelli, tel. 011/484944). Info 011/484944. Lunedì 16 a domenica 22 febbraio "La violenza e la seduzione" il rapporto diretto con lo spettatore. Laboratorio teatrale diretto da Michal Znaniecki - Giovedì 18 marzo presso l'Espresso (via tova) "Innocent - Czarodziej" prima assoluta. Drammaturgia e regia Michal Znaniecki.
SANTIRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, 011/643038). Presso il Teatro Araldo di Torino "La commedia della pazzia" con 2 zoug, D. Cuccurru. Info 011/643038. al ven. ore 15-19. Ore 21.15.
STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis). Lunedì 16 presso il Teatro Sociale. Don Orione "Asta Prima" (per le scuole). Ore 10. Per informazioni: 011.7399833 - 348.44052034.
TEATROZARTEDRAMA (via Palestro 11 - Moncalieri, 011/645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovana, P. Zaltron, A. Pezzarolo, N. D'Introna, C. Castella. Per informazioni in 14.30-19.30. informazioni: www.teatrozartedrama.it.
COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 011/5211570). Giovedì 26 febbraio presso il Teatro Juvarella (via Juvarella, 15) la Compagnia Anna Bolens presenta "Studio" Eschilo, Shakespeare". Ore 20.45. Info www.annabolens.it.

Nella mia vita ho amato soltanto due uomini, mio marito e un sogno...
JOAQUIN CORTÉS
ALESSANDRO PREZIOSI
UN FILM DI CRO IPPOLITO
ANIGLIA CIOCOLATO
MODIGNANI
ERNESTO MAHIEUX
OGGI AL CINEMA
IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - REPOS - WARNER VILLAGE

"... il film è appassionante... interpretato da due magnifici attori..."
La Stampa
"... Hackman e Hoffman, due maestri bravura..."
Corriere della Sera
"... il film è una efficiente macchina da spettacolo che manda a casa contento..."
La Repubblica
TRATTO DAL BEST SELLER DI GRISHAM
LA GIURIA
VERITÀ. SILENZIO. OMICIDIO. I SOLDI. TUTTO.
OGGI AL CINEMA
ADUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

HA VISTO IL SUO FUTURO HA DECISO DI CAMBIARLO.
BEN AFFLECK ECKHART THURMAN
PAYCHECK
www.uip.it
OGGI AL CINEMA
ADUA - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOS

OGGI AL CINEMA NAZIONALE
"Finalmente si rivede il film d'autore"
(Roberto Neri) LA REPUBBLICA
"Conquista e sgomento... un gran film"
(Fabio Perrelli) IL MESSAGGERO
"Dopo l'exploit dell'imballatore una conferma... il pubblico applaude"
(Lorenzo Buccella) L'UNITÀ
"L'autore italiano più interessante... un film da non perdere"
(Mario Sesti) CIAK
"Sorpriendente e affascinante"
(Maurizio Porro) IL CORRIERE DELLA SERA
PRIMO AMORE
INTERNAZIONALE
www.primoamorefilm.it

OGGI AL CINEMA NAZIONALE
CANDIDATO A L'OSCAR
IN AMERICA
L'OSCAR
OGGI AL CINEMA
ADUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

CHI AMA
BARZELLETTA
LUIGI E ADELIO DE LAURENTIIS
IL FILM
CARLO BUCCIROSSO - I FIGHI D'INDIA
IZZO - MAX CUSTI - VITO - CIGI PROETTI
www.lebarzellettefilm.it
LUX - MEDUSA MULTICINEMA - PATHÉ LINGOTTO
E DA OGGI ANCHE AL CINEPLEX MASSAUA

MONICA CASARETO, EDITORE NUOVO PER LA RASSEGNA «IL GIALLO E I CRIMINALI»

Fellini, il circo e l'hip hop ma il soufflé non è cotto a puntino

Katia Tchamko (che ha un passato quasi felliniano): «vivo: fece una audizione per «La città delle donne». La prima porta in giro per il palcoscenico le proprie debordanti, eccessive grazie. La seconda recita e canta su una scala montata su ruote e portata in giro per il palcoscenico, si dondola su una altalena inforata di bianco, di bianco vestita pure lei».

C'è anche un uomo lungo lungo che urla su un alto trampolo: «Voglio una donna» come Franco Franchi in «Amarcord». E poi picciolerie assortite, danze hip hop sulle musiche di Nino Rota. Infine molte citazioni di scene famose dei film di Fellini, battute ormai estratte nella storia del cinema. Come quando Anita Ekberg chiamava «Marcello!» agguazzando a piedi nudi e abito da sera nelle acque della fontana di Trevi. O il famoso manifesto di «Roma» con relativo corredo di bambini: «Bevete più latte. Il latte fa bene».

Materiali non facili da maneggiare. Che richiedano di scappare di mano facilmente. Che possano come niente scendere al livello della banalità.

Mi piace lavorare (Mobbing)	Nazionale 2 + C	16.05-18.15-20.25-22.30
-----------------------------	-----------------	-------------------------

dotto, militari, under 18, Azalee, universitari; € 2,50 anziani
 8.000-10.000 10.000-12.000 12.000-14.000 14.000-16.000 16.000-18.000 18.000-20.000 20.000-22.000

TEATRO PETRARCA via Petrarca 7
011 806.7050. **Ripose**
TEATRO REGIO tel. 011 52412472
Terminadanza al Teatro Nuovo la Compagnia
Fanciulla Verdi presenta **Chantier** M.
Or 21. Biglietto (pre 10-18-30)

TEATRO SUPREMA parcella M.
Nicoletto **Un'ora di tempo** M. Supra
tel. 622.5793. Sabato 14 L'elisir d'amore
M. e Orchestra della Nuova Compagnia
di Musicisti. **Domenica 15** Teatro pro-
prio **Racconti** intorno al fuoco I.
pagnia Arrivano dal mare. Or 16-30

TEATRO VALLEBUONAI via Salerno
tel. 011 527.4274. **Ripose**

BEINASC
Tel. 013



Photo : Jean Lavière

Prêt-à-Porter, Calzature, Pelletteria, Orologi, Gioielli. In vendita unicamente nei negozi esclusivi Louis Vuitton. Tel. 800 30 89 80 www.louisvuitton.com

LOUIS VUITTON

NEL CENTRO ■ FOGLIZZO

Fiamme alla «Sipai»
Danni per 500 mila euro

Un incendio, causato da un cortocircuito in un motore di un macchinario, si è sprigionato ieri pomeriggio all'interno della Sipai di Foglizzo, l'azienda di Lamarmora 5, specializzata nella produzione di filtri agglutinati. Titolare della fabbrica è Giorgio Tasca, 56 anni, di Torino. In breve tempo le fiamme si sono sviluppate tra il materiale in lavorazione, sprigionando un denso fumo nero e un forte calore che ha mandato in frantumi tutti i vetri della struttura. Da una prima stima, i danni ammonterebbero a 500 mila euro.



L'intervento dei pompieri ha evitato il propagarsi delle fiamme

INAUGURATA LA SEDE A IVREA

«International Help Disk»
L'ultima nata di Comdata

Nel panorama generale di crisi, spuntano anche buone notizie per l'economia. Comdata ha infatti inaugurato a Ivrea - nelle sedi Palazzo Uffici Olivetti - un nuovo centro di «International Help Disk», dotato delle più innovative soluzioni tecnologiche e in grado di garantire la gestione di servizi in diverse lingue. La soluzione Comdata è stata scelta dalla divisione Office Products di Olivetti Tecnost, per la gestione dei servizi di relazione clienti a livello europeo. «Garantiamo assistenza telefonica per la soluzione di problemi tecnici» dicono i responsabili dell'azienda.

NOVE PATTEGGIAMENTI DOPO L'INCHIESTA DELLA CONCESSIONARIA GDA

Azzeravano i contachilometri
per rivendere le auto usate

Condannati a 6 mesi di reclusione, convertiti in una multa di 6.840 euro i titolari, Antonio Arondello e il figlio Giandomenico, e un dipendente

Mauro Revello

SAN GIUSTO

Nove patteggiamenti, ieri mattina davanti al gup di Ivrea Guido Bufardec, hanno messo la parola fine all'inchiesta che aveva travolto l'ex Gda, la concessionaria multimarche di San Giusto Canavese finita nel mirino della magistratura dopo la scoperta che a molte auto usate, prima di essere rivendute, venivano azzerati i contachilometri.

Tutti gli imputati erano accusati di truffa ai danni di decine di acquirenti (erano 64 quelli accertati dai carabinieri). I due titolari della concessionaria e tre dipendenti e venditori erano stati inizialmente indagati anche per associazione a delinquere: il pm Giorgio Vitari, però, ha ritenuto di non doversi procedere per questo reato, lasciando in piedi la sola imputazione di truffa.

La pena più alta - sei mesi di reclusione, convertiti in una multa di 6.840 euro - è quella patteggiata dai titolari, Antonio Arondello, 59 anni, di Agliè, e il figlio Giandomenico, 32 anni (entrambi erano difesi dagli avvocati Oderda e Antonelli). Stessa sentenza per il dipendente Paolo Bollero, 36 anni, di Agliè (avvocato Oderda - Roncol). Per tutti gli altri imputati, operai della Gda e semplici venditori, la pena patteggiata è di due mesi e 12 giorni di reclusione, anche in questo convertiti in una

multa di 2.208 euro. Sono Loris Corona, 44 anni, Rivarolo (avvocato Oderda), Pietro Ferrillo, 43 anni, di Montalengo (avvocato Pivano), Carlo Borca, 58 anni, di Torino (avvocato Capellaro), Roberto Bonarelli, 48 anni, di Sarre, Aosta (avvocato Oderda), Mario Gamba, 70 anni, di Pont Canavese (avvocato Sapone) e suo figlio Massimiliano, 35 anni (avvocato Bianco).

La vicenda era venuta alla luce nel maggio del 1999. Un automobilista di Cuorgnè si era rivolto ai carabinieri, querelando la concessionaria per serie di problemi sorti dopo il recente acquisto di una Volkswagen Golf.

Nel giro di pochi giorni i militari della stazione di San Giorgio e del nucleo operativo di Ivrea avevano rintracciato e interrogato altri clienti dell'ex Gda, molti dei quali manifestarono anomalie e imperfezioni che avrebbero dovuto esistere su un'auto appena comprata.

Poco più volte il fascicolo sul tavolo del pm Vitari era aumentato di volume, tanto da giustificare una perquisizione nel salone e nell'officina di San Giusto.

Quello a segno dai carabinieri fu un vero e proprio blitz. I risultati dell'indagine lasciavano ben poco spazio ai dubbi: le auto usate, provenienti in gran parte dall'estero, venivano sottoposte ad un vero e proprio smasquillage, le sostituzioni di alcuni

componenti, la smerigliatura di parti meccaniche e grazie ad un apposito congegno elettronico - l'azzeramento (totale o parziale) del contachilometri.

«In questo modo - avevano spiegato gli inquirenti - venivano vendute come nuove, o quasi, delle automobili che in realtà avevano già percorso anche diverse migliaia di chilometri. Il tutto, ovviamente, all'insaputa del compratore».

I FUNERALI DEL NOTO IMPRENDITORE SI SVOLGONO DOMANI A PONT CANAVESE

E' morto Modesto Sandretto



Modesto Sandretto, aveva 84 anni

PONT

E' morto questa mattina, all'età di 84 anni, Modesto Sandretto Locand, una delle figure più note nel mondo imprenditoriale canavese. Un motore improvviso lo ha colto durante la notte nella sua abitazione di corso Trieste 1 a Torino. E' stato il fondatore Sandretto, azienda con stabilimenti a Pont, Collegno e Grugliasco e attività commerciali in Europa, specializzata nella produzione di presse per la plastica. «Non siamo i primi ma neppure i secondi» dire Tommaso Sandretto, da tutti conosciuto con il nome di «Modesto» quando parlava della sua attività imprenditoriale. E' il

1971 l'anno in cui viene inaugurato lo stabilimento di Pont, che affianca ai due già esistenti a Collegno e Grugliasco. Per compiere quest'operazione rileva la Manifattura di Pont, fallita pochi anni prima e che si era prodotta in quasi vent'anni di attività impiegando centinaia di persone, il piccolo viene raggiunto tra il '78 e il '89 quando i dipendenti raggiungono il numero record di 900 unità distribuiti tra le tre fabbriche. Nell'89 vende al gruppo Fornara.

Lascia la moglie Paola Seren Rosso, i figli Gilberto e Rosa, i nipoti Carolina e Tommaso. I funerali si svolgono domani alle 14,45 partendo dalla sua abitazione di Pont, in via Marconi 30.



La vicenda della Gda di San Giusto era venuta alla luce nel maggio del 1999

A TEATRO. «La strana coppia» di Neil Simon, protagonisti Tullio Solenghi e Massimo Lopez, va in scena al Teatro «Giacosa» di Ivrea oggi e domani alle 21. I biglietti per i posti di primo settore costano 23 euro, per il secondo settore 12. Le scene sono di Cinzia Lo Pazio, i costumi di Agata Cannizzaro, le musiche di Fabio Frizzi e la regia di Gianni Penzi. Informazioni da Il Contatto del Canavese (0125/641161).

CARNEVALE. A Cuceglio, alle 10, Barba Giogio ed Erbaluce, insieme a Rubini e Barbatelli, fanno visita ai bambini delle scuole elementari; alle 20 a base di polenta (informazioni allo 0124/492255) e musica di Lucrezia ed Ercole. Attesissimo appuntamento, alle 21 in municipio a Montalto Dora: la presentazione di Castellana e Generale, che insieme allo Stato Maggiore al gruppo pifferi e tamburi i Castellani aprono la sfilata notturna; al termine fuochi d'artificio e danze; domani, mattina, la distribuzione dei fagioli grassi nella piazzetta davanti all'ex Monastero nella zona Baltea. E' il carnevale degli «Strassapapè», quello che si apre alle 20,30, in municipio a Rivara, con la presentazione dei gruppi in maschera, seguita dalla serata di ballo latino americano. E alle 21, in municipio a Romano Canavese, il Console 2004 Andrea De Stalis accoglierà la Domina (la identità è segreta) e riceverà i sindaci le chiavi paese; per tutta la notte si proseguirà con una festa in maschera in piazza Ruggia (animata dal dj Mr. Rootsman), dove a mezzanotte saranno accesi i «paroj» per cuocere i fagioli grassi, che vengono distribuiti domani mattina.

L'ORCO. All'istituto d'arte «Felice Faccio» di Castellamonte, alle 21, il gruppo subacqueo Dimensione Acqua Dolce propone la conferenza «Orco, la vita del torrente dalle sorgenti al Po», con l'accompagnamento di una serie di diapositive.

CONVEGNO. L'associazione Amici Museo, il Centro Studi Canavese e il Centro Etnologico Canavese, al Consorzio del Carnevale e ad altri gruppi e associazioni legati al carnevale eporediese, organizzano domani, alle 15,30 in sala Santa Maria a Ivrea, un incontro culturale Ivrea e carnevale. La prima parte, dal titolo «L'identità del Canavese», vede gli interventi di Pietro Ramella (che presenta il suo ultimo libro), Daniela Broglio, direttore dell'Ati del Canavese e Giampaolo Bottino, direttore artistico del Teatro «Giacosa»; quindi una proiezione in multimedialità dal titolo «Valchiusella, natura e paesi» del fotografo Giuseppe Bruno. Nella seconda parte, dedicata a «Musiche del carnevale di Ivrea», Fabio Guizzi dell'Università di Torino tiene una conferenza sul tema «I suoni, le voci, le musiche del carnevale di Ivrea»; segue la presentazione di un video di Aurelio Citelli dedicato all'etnologo e musicista Roberto Leydi. Infine il gruppo Pifferi e Tamburi del carnevale di Ivrea presenta il proprio compact disc.

DANZE. Serata organizzata dai coscritti del 1986 a Bairo Canavese, con il ballo liscio offerto dal duo Emanuela e Paolo. I coetanei di Torre Balfredo di Ivrea propongono invece un appuntamento di giovani, la discoteca Midnight Express. Nel corso della serata danzate, che si tiene a partire dalle 21 nel padiglione allestito a Sant'Antonio di Castellamonte, vengono presentati i Campagnini, protagonisti del carnevale.

VALENTINO. Per la Festa degli Innamorati di domani, la cooperativa «Il Roc» propone una serata a un fine settimana romantico nel Parco Nazionale Gran Paradiso. Il programma prevede una cena a lume di candela al ristorante La Cascata di Noasca la sera di domani; domenica, per chi lo desidera, un'escursione con le racchette da neve sino al Lago del Serrù, pranzo al sacco; al rientro merenda ristorante La Cascata. L'intero pacchetto (pasti e pernottamento) è offerto a persona (più 7 euro per l'eventuale affitto della racchetta), ma è possibile partecipare anche solo alla cena o all'escursione. Informazioni allo 0124/901141.

CASTAGNE. A Cornale di Settimo Vittone si svolge domenica la «Festa della raccolta delle castagne». Dopo messa, alle 12,15 vengono venduti all'incanto sacchetti di castagne secche e altri prodotti della terra: il ricavato servirà a finanziare gli interventi di sistemazione della chiesa. Pranzo alle 13, alla Marenza Sinoira; prenotazioni allo 0125/658470.

ANTISEMITISMO. «La scuola e le leggi razziali fasciste» è il tema della mostra documenti d'epoca allestita al liceo classico «Carlo Botta» di Ivrea, visitabile fino al 18 febbraio, nei giorni feriali, dalle 14 alle 17. Oggi, venerdì, alle 10,45 in aula magna, gli studenti del Liceo incontrano Guido Fiarentino, Valerio Valabrega e altri testimoni della discriminazione prodotta nelle scuole dalle leggi razziali.



Daniela Broglio, direttrice Ati

MOSTRA MERCATO

orchidee

dal 7 al 21 febbraio

si potranno ammirare
ORCHIDEE IN MINIATURA
ORCHIDEE PROFUMATE
ESEMPLARI RARI DI
MILLE FORME E COLORI

PIANTE ACCESSORI DECORI CASA E GIARDINO
Hortilus
Garden Center

IVREA

Via Monteleggero, 3 Tel. 0125.612.633 www.hortilugarden.it

Libreria Giuridica
& Professionale

...non solo codici
..... ogni genere di testi
per tutti i professionisti del settore
..... studenti universitari & concorsi

Possibilità di prenotare via fax o mail tutte le
NOVITA' EDITORIALI
con vendita per corrispondenza
senza alcuna spesa aggiuntiva

A vostra disposizione per ricerca eventuali testi e cataloghi

Libreria Giuridica & Professionale

Via Palazzo di Giustizia, 21/a • Biella • Tel. e fax 015 25.29.122
E-mail: gabrieleboncasso@libreriajuridica.191.it

Un mare di sapere,
goccia ■ goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio ■ un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tst, tutta scienza e tecnologia
Tutto quello che c'è, ■ sapere.

AD Motors e Central Motors

Concessionarie Toyota di Torino

È nata Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth® di serie.



Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth® permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: i semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamando, lasciando il telefono in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Venite a scoprirla nei nuovi ed esclusivi colori Blue Ice e Avion. Motori: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). Di serie: ABS+EBD, airbag frontali e laterali, lettore CD.



In omaggio*
con Yaris Blue!

Solo fino al 28 febbraio '04
acquistando Yaris Blue
riceverete in regalo un telefonino Bluetooth®

A partire da 10.400 euro
con rate da **73,50** euro al mese.

Comprehensive di: assicurazione incendio e furto,
manutenzione 45.000 km/3 anni.

Esempio di finanziamento:
Yaris 1.0 VVT-i 3 porte - 10.400 euro (I.P.T. esclusa).
Anticipo € 5.712,63, 47 rate da € 73,50 (T.A.N. 3,076% - T.A.E.G. 4,660%), maxi rata finale € 2.600.
Salvo approvazione della finanziaria.

3 anni di garanzia o fino a 100.000 km

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204

 **TOYOTA**
FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33



20.000 mq. a Vostra disposizione

 **TOYOTA**
Provate la differenza.

CASINI: I PROBLEMI CI SONO, NO A GUERRE DI RELIGIONE. FOLLINI: GIUSTO OTTIMISMO, MA ALCUNI CETI SONO IN DIFFICOLTÀ

Sull'economia scontro fra Prodi e Berlusconi

Il professore: reale il disagio delle famiglie. Il premier: l'Ue cresce poco

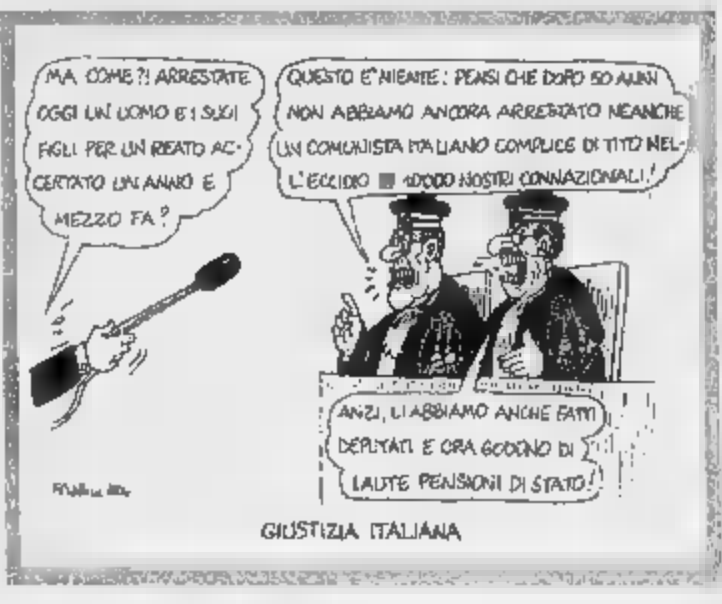
EUROPEE

UNITI NELL'ULIVO

ECCO IL MONDO IN SEGNO DI UNITÀ

Ieri la presentazione Fassino: nuova guida nel centrosinistra

Bruzzone e Martini A PAGINA 5



I SERVIZI

REGIONALI, FORSE UN RINVIO
Il Polo pensa al 2006 per il Senato federale
Antonella Rampino A PAGINA 11

NUOVA PRIVATIZZAZIONE
Il governo sta studiando altre ipotesi di modifica
Roberto Giovannini A PAGINA 5

POLITICI, IMPEGNO E LEALTÀ
Ciampi: prendere esempio dall'etica degli sportivi
SERVIZIO A PAGINA 11

L'Italia è davvero più ricca, come sostiene Silvio Berlusconi? Dipende da quale Italia si guarda, ribatte Romano Prodi da Bruxelles, che invece sottolinea «il disagio sociale» che cresce nel Paese. Silvio Berlusconi ha invece espresso preoccupazione per la previsione di crescita del 2% in Europa nel 2004: «Con il consiglio europeo si dovrà mettere al centro delle nostre discussioni e decisioni la possibilità di sostenere la competitività europea per creare posti di lavoro». Sul tema economico è intervenuto anche Casini: «Ci sono motivi di preoccupazione che sono noti a tutti. L'economia è in difficoltà in tutta Europa ma non è il caso di fare oggi delle guerre di religione». di Nobili e Magri A PAG. 5

Oggi in edicola con La Stampa

JUVENTUS 111 DVD

40 anni di storia della Juventus

19

1,00 Euro + prezzo del quotidiano

LA FESTA DEGLI INNAMORATI

SOPRAVVIVERE A UN ALTRO SAN VALENTINO

Maria Corbi

SAN Valentino, diciamo pure, è l'incubo dei maschi incapaci di trasformarsi per un giorno nel cavaliere dei sogni che la giornata reclama. Anche le donne hanno le loro difficoltà nel guardare le panofore di lui con occhio nuovo e innamorato. Per le coppie che stanno insieme da anni, che vivono le difficoltà della convivenza con le bollette da pagare, la lavastoviglie che si rompe, i bambini da accompagnare al calcio, i soldi che bastano mai, decidere, per una sera, di trasformarsi nei fidanzati di Peynet è più difficile che la sinistra sotto una luna piena. Soprattutto per i maschi che di fantasia ne hanno poca, una volta archiviata la moglie nel faldone delle pratiche «scadute». E non è facile arrivare alla fine di questa 24 ore senza danni.

Occorrono segretarie efficienti che si ricordino di ordinare un bel mazzo di rose rosse da recapitare possibilmente agli indirizzi giusti, i biglietti giusti, i biglietti giusti, uno per l'altra. Una buona dose di memoria per ricordarsi l'ultimo desiderio di lei lanciato di sfuggita a cena tra un primo e un secondo. Chi apre

ANNUNCIO DI UN'EQUIPE AMERICANA COREANA. GLI SCIENZIATI: SCOPO SOLO TERAPEUTICO. SGRECCIA: UN DELITTO, LA VITA NON SI TOCCA

Clonati embrioni per curare malattie

«Con le cellule staminali umane si vincerà anche il cancro»

PEZZI DI RICAMBIO PER L'ORGANISMO

Tullio Regge

E' apparso sulla prestigiosa rivista scientifica «Science» il lavoro di una équipe di scienziati della Corea del Sud in cui viene descritto un procedimento di alta efficienza per la produzione di cellule staminali da utilizzare in campo medico. Le cellule normali di un organismo sono normalmente differenziate, è possibile coltivarle in vitro ma, a parte una minima percentuale, non è possibile ottenere cellule di tessuto coltivando una cellula di epidermide o viceversa. Una cellula staminale non si differenzia e da esse si possono ottenere in linea di principio tutti i tipi di cellule esistenti nell'individuo. Il processo è irreversibile e questo spiega l'interesse dei ricercatori per le staminali. Un embrione umano appena formato è composto da una singola staminale che si riproduce per suddivisione formando un ammasso amorfo di cellule staminali; quando il numero di cellule raggiunge il migliaio si differenzia e dà origine all'organizzazione dell'individuo. L'idea base è ora quella di utilizzare le cellule staminali indifferenziate che compongono l'embrione per scopi medici, principalmente la ricostruzione di organi gravemente danneggiati. In altri termini la serie di embrioni è vista solamente come catena di produzione di staminali.

Un singolo embrione non è sufficiente allo scopo ma apparentemente i ricercatori coreani sono riusciti a clonare embrioni in serie ed a utilizzarli come fonte di staminali. Non sono chiari nel comunicato ufficiale i dettagli tecnici della produzione di cloni dal comunicato sembra emergere che nel procedimento non sia utilizzata alcuna forma di fecondazione ma solo trasferimento del Dna di un paziente ai cloni. Le staminali così ottenute se iniettate nell'organo danneggiato del paziente inizierebbero in ogni caso immediatamente a differenziarsi e a riprodurre cellule dell'organo ospite riparando in questo modo i danni.

La clonazione in serie non mancherà di sollevare aspre polemiche ma anche speranze in chi soffre di gravi malattie. Potrebbe essere possibile rigenerare il pancreas diabetico, la riparazione di muscoli cardiaci dopo un infarto o la ricostruzione di organi distrutti da gravi malattie. Senza ulteriori ragguagli non è chiaro se gli embrioni ottenuti con questo procedimento debbano essere considerati come individui umani. Su questi e altri punti di interesse fiorirà certamente un acceso dibattito.

LA SCOPERTA

SI POTRANNO BATTERE DIABETE E PARKINSON

I farmaci non serviranno più
Sarà molto ridotto il rischio di rigetto
Infinite le applicazioni

Piero Bianucci A PAGINA 7

ROMA. Per la prima volta un embrione umano ottenuto per clonazione è stato fatto sviluppare in laboratorio fino a raggiungere il massimo stadio raggiungibile prima dell'impianto in utero e nel quale è possibile prelevare cellule staminali pluripotenti. E' il frutto della ricerca condotta da americani e coreani. L'unico obiettivo dell'esperimento è terapeutico. Le nuove cellule potrebbero infatti essere usate per riparare il tessuto del cuore colpito dall'infarto, per guarire da malattie come il cancro e il morbo di Parkinson. Amabile, Daniele, Mastrolilli, Tosatti ALE PAGINE 2 E 3

INTERROGATO IN CARCERE L'EX PATRON DELLA LAZIO

Cirio, Cragnotti si difende

«Non ho truffato nessuno»

INCHIESTA

LA MANZA INDAGA SUL MONDO DEL CALCIO

Pallone a rischio di crack
Falsi in bilancio, evasioni e stipendi ribassati ad arte nel mirino dei magistrati
Sul decreto «spalmadebiti» è scontro con Monti

Alessandro Barbera e Federico Monga A PAG. 6

ROMA. Ieri primo interrogatorio in carcere per Sergio Cragnotti, il finanziere arrestato per la bancarotta del gruppo Cirio si è difeso, ha contrattaccato: «Io non ho truffato». Era tutto regolare: obbligazioni le abbiamo date alle banche, poi le hanno vendute ai risparmiatori non lo dovevo venire a chiedere a noi. Se non mi avessero tolto i finanziamenti non saremmo qui». Il figlio Andrea e il cognato Filippo Fucile scaricano la responsabilità sull'ex patron della Lazio: «Non sappiamo niente. Decideva tutto papà». Grignetti, Ruzolo e ALTRI SERVIZI A PAGINA 8

PRIMARIE USA

BUSH SOSPETTATO DI ADULTERIO



Kerry: spunta la stagista

Solo i pettegolezzi separano John Kerry (nella foto Ansa con la moglie Theresa Heinz) dalla nomination democratica a sfidante di Bush. Prima una foto con Jane Fonda e l'accusa di aver partecipato al fianco dell'attrice a marce antiguerra, ora l'amante misteriosa: una donna che avrebbe lasciato in fretta e furia gli Stati Uniti. Lo annuncia il sito repubblicano «Drudgereport.com» lo stesso che aveva scoperto la relazione tra Bill Clinton e Monica Lewinsky. Molinari A PAGINA 12

VADEMECUM PER

Dai regali alla mappa dei locali

dopo 43 Barbie lascia Ken

SERVIZIO A PAGINA 11

gli occhi la mattina del quattordici senza ricordarsi di sfoggiare un sorriso e di sussurrare alla compagna di letto e di vita: «Buon San Valentino, amore», già che passerà ventiquattro ore di inferno. Da quel momento nulla potrà andare più dritto. Neanche il mazzo di rose che arriva in zona Cesarini o il ristorante troppo affollato dove lei chiederà senza tregua: «A cosa stai pensando?». Gli uomini spesso non pensano a niente, ma le donne questo lo vogliono ricordare, e così continuano a fare l'odiosa domanda senza ricevere che un odioso silenzio. E' in questi momenti, quando magari i vicini di tavolo, freschi fidanzati, si guardano incettiti negli occhi tenendosi la mano, che ci si chiede «perché stiamo festeggiando?».

Per le coppie con matrimoni che durano da più di dieci anni il consiglio è di evitare queste trappole, svolgendo la sera al cinema, un bel film romantico, in una sala silenziosa, dove lui possa stare a pensare in pace e magari dormire. Mentre lei, ancora mentalmente di prenotare la lezione di personal trainer. Buon San Valentino.

Numero Verde gratuito (800-929291)

Con FORUM si può.

CESSIONE DEL QU

Usa, ma non troppo

A due settimane l'Europa osserva incredula gli americani discutere una mandazione e di una tetta. La tetta appartiene a Janet Jackson, che ne ha perso momentaneamente il controllo durante una diretta tv: quanto è bastato per far partire una crociata contro il vizio, culminata nella decisione senza precedenti di trasmettere la scena di nudo di un telefilm poliziesco soltanto sulle due coste, censurandola negli stati centrali, trincea dei valori patriottici. La raccomandazione è quella che avrebbe permesso al soldato Bush di evitarsi il Vietnam, dove il rivale Kerry metteva medaglie, e ha fatto scivolare nei sondaggi Mr. President, che per risalire confida nell'immane scagione in uscita dagli armati democratici.

Nel bene e nel male, onore e pudore restano il dna dell'impero, che rimane tale perché è capace di indignarsi dei suoi eccessi. Mentre qui in provincia, americanizzati in tutto tranne che nella coscienza, gli eredi di Sordi continuano anche oggi a dare volentieri al sorriso, per concentrarsi sui «...». Se a Simona Ventura cadessa il reggiseno durante Sanremo, si lamenterebbe solo il cardinal Tomini, con la scusa di esecrarla, la scena verrebbe riproposta all'infinito da gabibbi e movioloni vari. E saltasse fuori che Berlusconi ha evitato il militare firmando un contratto in 5 punti coi colonnelli e dell'infirmità comunista all'ufficiale medico che si ostinava a considerare nella le sue orecchie, il popolo ammirato tornerebbe a sottometterlo di voti.

Tradizione Qualità Tecnologia

mc m S.p.A.

M.C.M. - Manufatti Cementati Monocore - S.p.A.

STABILIMENTI PRODUTTIVI IN: Isola d'Asi - Cavaglio (BI) - San Marzotto (AT)

UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO: San Marzotto 323 - 14050 ASTI - Tel. 0141.533666 - Fax 0141.507870

E-mail: mcm@gruppo-mcm.it - Sito Internet: www.gruppo-mcm.it

LA JUVE VINCE AI MILINI E CONQUISTA LA FINALE

Nuovo 2-2 con l'Inter decisivo l'errore di Vieri

Assolvi, Beccantini, Sorrentino e Vergano NELLE

40213

9771122176003

LE TAPPE

1938



LA PRIMA TECNICA

Lo scienziato tedesco Hans Spemann teorizza la possibilità di clonare gli animali attraverso la fusione di un embrione con una cellula

1962

LA MANA

Il biologo nucleare inglese John B. Gurdon riesce a trapiantare un nucleo, prelevato da cellule di intestino di girino, in un ovulo

1978



BIMBA IN PROVETTA

In Inghilterra nasce Louise Brown, la prima bambina nata da una fecondazione in vitro. Nel mondo si scatena un dibattito etico

1997

LA PECORA DOLLY

In luglio a Edimburgo nasce la pecora Dolly, clonata a partire da una cellula matura e differenziata, prelevata da organismo adulto

1997

IL NO EUROPEO

A novembre il Consiglio d'Europa vieta ogni intervento volto a creare un essere umano geneticamente identico a un altro essere umano

L'UNIVERSITA' DI SEUL: SI POTRANNO RIPARARE TESSUTI E MOLECOLE DANNEGGIATI

Cellule staminali da un embrione clonato

La scoperta di un team di ricercatori coreani: servirà per curare le malattie

ROMA Per la prima volta un embrione umano ottenuto per clonazione è fatto sviluppare in laboratorio fino a raggiungere lo stadio di blastocisti, il primo stadio raggiungibile prima dell'impianto in utero e nel quale è possibile prelevare cellule staminali pluripotenti, ossia cellule che possono essere fatte sviluppare in ogni tessuto, per ottenere diversi tessuti: dalle ossa al sangue, dalle pelle ai muscoli, ai neuroni. È il frutto della ricerca condotta dal gruppo dell'università di Seul guidato da Woo Suk Hwang, e da quello dell'università del Michigan diretto da Jose Cibelli. Si tratta del passo più avanzato fatto finora nella clonazione di un embrione umano. Dopo questo risultato, perché l'embrione sopravviva è necessario impiantarlo in utero. Ma i due gruppi di ricerca non hanno alcun interesse nella clonazione a fini riproduttivi. L'unico obiettivo del loro esperimento è infatti ottenere dall'embrione la riserva di cellule staminali da coltivare in laboratorio e da usare a scopo terapeutico. Raggiungere lo stadio di blastocisti è necessario perché è soltanto in esso che si formano le cellule staminali. Le nuove cellule potrebbero infatti essere usate per riparare il tessuto del cuore colpito dall'infarto, quelli delle ossa danneggiati dall'osteoporosi, o ancora quelli di insulina per la cura del diabete, o quelli del cervello per la cura di malattie neurodegenerative come il morbo di Parkinson. In quest'ultima direzione si stanno muovendo i ricercatori di Seul, che dalle staminali embrionali hanno ottenuto la prima

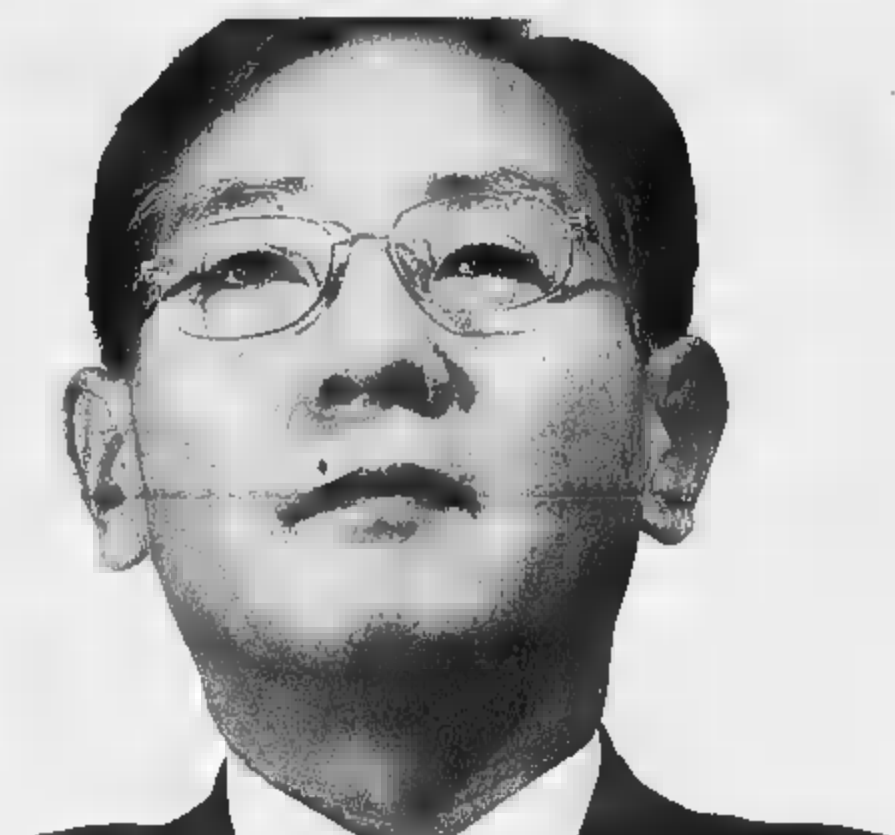
linea cellulare di neuroni. Il professore sudcoreano Hwang Woo Suk, capo del team di ricercatori sudcoreani che ha portato a termine la ricerca, ha confermato ieri la notizia: «Ormai la clonazione terapeutica è realtà. Con l'ottenimento di neuroni dalle cellule staminali embrionali non ci resta ora che dedicarci alla sperimentazione clinica. E la fase che attualmente stiamo percorrendo è lo studio di quali tessuti queste cellule vadano a formare e come sia possibile controllare questo processo».

Non si meraviglia del risultato raggiunto Angelo Vescovi, co-direttore dell'Istituto cellule staminali dell'ospedale San Raffaele di Milano, pioniere nella ricerca sulle cellule staminali del cervello: «Tecnicamente il lavoro pubblicato su Science non propone nulla di nuovo. Pubblicarlo è stata piuttosto una scelta editoriale da parte

della rivista: ha voluto gettare un sasso nello stagno del dibattito etico». E il dibattito si è subito animato. Per il genetista dell'università di Roma, Bruno Dal-lapiccola, «l'utilità di queste tecniche è ancora tutto da dimostrare. Infatti non è detto che le cellule ottenute una volta trapiantate nell'essere umano si specializzino nel senso giusto. Inoltre queste ricerche pongono problemi etici». Una

sperimentazione inaccettabile e ingiustificata, indegna di una società civile», è la condanna di don Roberto Colombo, responsabile del Laboratorio di biologia molecolare e genetica umana dell'Università Cattolica di Milano. «Resta aperto il problema etico», conferma Silvia Garagna del Laboratorio di biologia dello sviluppo dell'università di Pavia. Il ministro della Sanità, Sirchia, annuncia che entrerà in

funzione a Milano fra tre mesi la cosiddetta Casa degli embrioni che oggi vengono conservati nei vari Centri per la fecondazione assistita. La legge sulla procreazione prevede infatti che ad un embrione dall'entrata in vigore i Centri per la procreazione dovranno l'elenco degli embrioni prodotti con tecniche di procreazione medica assistita (Pma) e il ministero provvederà alla conservazione. (f. ama.)



Il professor Moon Shin-yong, uno dei membri del team di Seul che ieri ha annunciato la scoperta

I Raeliani

«E' nato il sesto bambino»

SYDNEY ■ controverso gruppo internazionale di clonazione Clonaid ha annunciato di aver «creato» il sesto bebè, con la nascita di un maschietto in un ospedale di Sydney, la settimana scorsa. La direttrice del progetto Clonaid, la biochimica Brigitte Boisselier, venuta in Australia per seguire la nascita, ha dichiarato ieri che il piccolo, nato il 5 febbraio, è stato già dimesso dall'ospedale e viene seguito da un pediatra locale. «Abbiamo atteso alcuni giorni per assicurarsi che tutto andasse bene, ma i primi cinque bebè nati lo scorso anno, questo in perfetta salute e le reazioni sono perfettamente normali. I genitori sono una coppia infelice, ed è stato il padre a donare la cellula per aver il bambino. La madre lo ha portato in grembo, così la situazione è molto semplice», ha dichiarato Boisselier, che non ha voluto rivelare altri dettagli per ragioni di privacy. Clonaid aveva richiamato l'attenzione lo scorso anno, dopo aver affermato di aver creato Eva, il primo bebè clonato. allora l'organizzazione sostenne che siano nati altri cinque bambini clonati, compreso il maschietto di Sydney. Altri sette sarebbero nati prima della fine di febbraio.

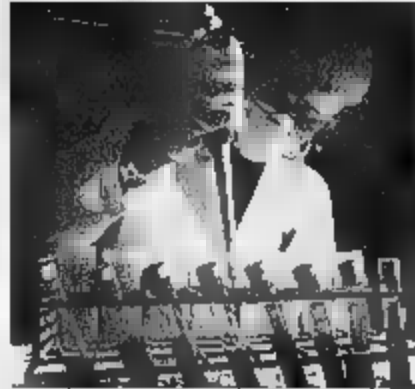
GIORGIO ZAMBONI, SPECIALISTA IN GENETICA E CITOGNETICA UMANA

Lo scienziato: niente limiti

«Per le applicazioni pratiche ci vorranno anni»

int Daniela Daniele

ROMA SENZA dubbio, è un passo importante che sembra discostarsi dalle molte notizie poco credibili che sono state diffuse in tal senso, nel passato, dato che Science è una rivista sicuramente attendibile», commenta Giorgio Zamboni, specialista in genetica e citogenetica umana, pediatra dell'Università di Verona, laureato in filosofia e autore del recentissimo saggio «Clonazione riproduttiva e terapeutica fra etica e scienza». Professor Zamboni, nella clonazione terapeutica non riposte molte speranze, non è così? «Certo. Però è proibita quasi ovunque, anche alcuni Paesi come il Regno Unito la ammettono, e pone sul tappeto problemi etici importanti che riguardano l'uso dell'embrione a scopo di ricerca. La posizione in Italia, dopo che è appena passata la legge sulla fecondazione assistita che vieta qualsiasi utilizzo delle cellule embrionali in tal senso, è più che chiara. I ricercatori, pertanto, due tipi di cultura: quello laico che considera l'embrione solamente un ammasso di cellule, senza alcuna parvenza umana, vuole che si proceda negli studi a fini terapeutici, mentre quello della Chiesa cattolica, in modo particolare, che vede l'embrione come persona fin dal momento della sua costituzione, quindi con lo stesso valore e gli stessi diritti di un qualsiasi essere umano, considera questo modo di procedere inconcepibile». Dal punto di vista scientifico, quali possibilità offre la ricerca sugli embrioni umani?



Ricercatori al lavoro

«I malati e anche gli studiosi andranno nei paesi con più possibilità di cura»

«Ci sono moltissime esperienze che derivano dagli studi condotti sulle cellule embrionali animali e che hanno dato risultati davvero importanti. Però, il passo che occorre fare dallo studio all'applicazione pratica dei risultati sull'uomo è sicuramente molto lungo. Per questo è indispensabile una ricerca meticolosa: di sicuro, non si deve pensare che questi studi possano dare applicazioni cliniche immediate. Ci possono essere, in ogni modo, sviluppi importantissimi, dal punto di vista della cura, per tante malattie degenerative che ancora non hanno terapia risolutiva, dal Parkinson all'Alzheimer, ma anche per alcune patologie cardiache».

La Chiesa cattolica, invece, sostiene l'uso delle cellule staminali adulte. «Sì. Anche queste, naturalmente, possono fornire speranze di percorsi terapeutici validi. Di sicuro, il campo è molto aperto». E anche minato. Se il mondo verrà diviso in due parti, i Paesi nei quali è possibile fare ricerca sugli embrioni e quelli nei quali è vietato, che cosa accadrà se gli studi dei primi porteranno terapie, finora inimmaginabili? «Ci troveremo di fronte a un curioso fenomeno di turismo terapeutico, perché la gente si sposterà dove è possibile curare le malattie. Anche medici e scienziati emigrerebbero? «Beh, è naturale. Del resto, per quanto riguarda l'Italia, la legge appena approvata è molto limitativa nell'ambito dello sviluppo scientifico, mentre ritengo che la scienza debba procedere, senza limitazioni nelle varie vie della ricerca. Del resto, per fare un utile raffronto tra la possibilità di ipotizzare con l'uso delle cellule staminali embrionali e quelle cellule staminali adulte, è chiaro che bisogna proseguire nello studio in entrambe le direzioni. L'utilità delle staminali adulte è già stata provata in qualche campo? «Ci sono malattie, come quelle del sistema nervoso, nelle quali le cellule staminali adulte possono rivelarsi molto utili. La vera speranza, però, riguarda le embrionali, perché si trovano allo stato primordiale e hanno, quasi certamente, possibilità terapeutiche anche migliori. Che significa, dunque, limitare la ricerca in questo campo? «Vuol dire assumersi una grossa responsabilità».

MONSIGNOR SGRECCIA, DIRETTORE DEL CENTRO DI BIOETICA

Il cattolico: un'offesa alla vita

«Esperimenti dettati dall'interesse economico»

int Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO E LIO Sgreccia è Direttore del Centro di Bioetica della Pontificia Accademia «Pro Vita». Monsignor Sgreccia, che pensa della clonazione compiuta in Corea? «Sul fatto etico la nostra posizione, ma non solo nostra, è ben nota. Non solo i cattolici, ma anche l'Europa, e tante altre realtà si sono pronunciate sulla clonazione, anche cosiddetta terapeutica. Cioè fatta non per creare un essere, ma per ottenere delle cellule? «Sì, però il termine "terapeutica" è ingannevole; intanto si crea l'embrione, e poi lo si sopprime. Per cui ci sono due illeciti. La parola "terapeutica" per superare quello che c'è dentro; ma di fatto non è migliore dell'altra. Da un punto di vista morale quindi non è meno grave. «Non è meno grave, affatto. L'intenzione poi di quei medicamenti vorrebbe salvare il mezzo e il modo impiegati. D'altro canto ormai è abbastanza confermato che non è necessario il prelievo delle cellule staminali embrionali per tentare di guarire Parkinson e dall'Alzheimer. Si che per questo è ugualmente valida, e alcuni dicono addirittura più, le cellule staminali adulte, cioè ricavate dal cordone ombelicale e dal midollo dell'adulto, perché sono più duttili. Mentre quelle cellule staminali embrionali, anche sull'animale, sono poche e non convalidate. Quindi non



Monsignor Elio Sgreccia

«La loro utilità terapeutica non è mai stata dimostrata Perché insistere ancora?»

si capisce perché si voglia insistere su questa strada. Qual è secondo lei la ragione per cui si insiste invece? «La nostra impressione è che si vuole avere a disposizione embrioni umani e sottrarli a ogni divieto. Come fossero pura materia, e puro materiale, vogliono arrivare a questa conclusione per diritto o per rovescio; e se non sono utili a questa sperimentazione, nel ragionamento coloro che insegnano il profitto a tutti i costi, potrebbero essere utili per qualche altra cosa. Quindi, ottenere dalla legislazione internazionale e dai fatti compiuti la del divieto di sperimentazione sull'embrione, è

una meta ideologica. E' in discussione all'Onu un testo sulla clonazione? «Si doveva preparare una convenzione internazionale, alle Nazioni Unite, che prevedeva il divieto della clonazione, ma siccome alcuni volevano tener fuori la clonazione cosiddetta "terapeutica" non si è giunti per un voto di differenza alla conclusione, ed è stato tutto rinviato al prossimo anno». Chi si è opposto? «Era chiara l'influenza di nazioni che hanno l'intenzione di fare della sperimentazione sull'embrione l'oggetto di brevetti e la commercializzazione. Gran Bretagna, Francia e Germania. Lei ha parlato di una meta ideologica. Che cosa vuole dire? «La domanda è questa: nella ricerca, che deve prevalere? Il guadagno a tutti i costi, o la difesa della vita? anzitutto? Perché se la vita umana, adesso è l'embrione, ma dopo diventa bambino e così via, può essere oggetto di sperimentazione, di soppressione, di commercializzazione, perché qualcuno deve guadagnare, allora sappiamo dove si va a finire. E abbiamo già dei sintomi, di questa mentalità: vediamo che scompaiono bambini e vengono prelevati gli organi. Dove si vuole arrivare? Se il guadagno arriva a sostituire il rispetto della morale, siamo brutte mani e dobbiamo aspettarci il peggio. Su questo deve vigilare la legge, o deve vigilare la morale. Quello che capita oggi all'embrione che si può difendere, domani può capitare a un bambino. Dobbiamo sapere se il guadagno può passare sopra tutto, o se deve essere fermato al momento giusto. Sull'embrione si gioca il futuro dell'umanità, non solamente quello di un mazzetto di cellule, come ha detto qualcuno».

SOLARE, EOLICO, IDROGENO: IN EUROPA SIAMO QUASI ULTIMI

Nel «paese del sole» l'energia pulita resta Cenerentola

Rapporti allarmanti vengono da Legambiente e dal Wwf
L'Italia consuma troppo e attinge poco alle «fonti rinnovabili»

di **Grande**

«Eravamo sull'orlo del baratro, ma siamo riusciti a fare molti passi avanti. E' solo un battito di cuore in meno a fronte del nuovo rapporto sull'uso dell'energia rinnovabile in Italia realizzato dall'Istituto di ricerca milanese Ambiente Italia e appena pubblicati da Legambiente, continuano a essere allarmanti. Confermano quelli elaborati alla fine dell'anno scorso dall'Enea (e presentati dal Wwf), che nel «Rapporto Energia e Ambiente 2003» disegnano un quadro molto preoccupante della situazione energetica italiana.

L'Italia continua a consumare sensibilmente più di ogni altro paese dell'Unione europea (+ 15 per cento in dieci anni, a fronte di una media europea del 12) e nello stesso tempo fa ben poco per produrre energia davvero pulita attraverso l'idrogeno, l'eolico, il solare, le biomasse e la geotermia. In Italia cresce la dipendenza dall'estero (nel 2002 l'84,3 per cento delle fonti energetiche utilizzate); le emissioni di gas serra: del 7,2 rispetto al 1990. Altro che protocollo di Kyoto: il nostro sistema energetico è fortemente incentrato sulle fonti fossili di energia (petrolio, carbone, metano) di

cui il nostro paese è un modestissimo produttore.

Per invertire la tendenza sarebbe necessario ridurre i consumi, aumentando l'efficienza energetica nei trasporti, nel settore domestico e nei settori produttivi, ricorrendo di più, ad esempio, alla «microcogenerazione», cioè a piccoli impianti ad altissima efficienza per la produzione e la distribuzione di calore ed elettricità. E bisognerebbe appunto incrementare l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Invece, non solo produciamo 15 volte meno energia eolica della Germania e abbiamo anche 10 volte meno pannelli solari per l'acqua calda di quel paese, ma sfioriamo perfino rispetto ad Austria, Grecia, Turchia, Algeria. Per la ricerca su fonti rinnovabili ed efficienza spendiamo meno che per il

Il mondo dell'«energia pulita», fatto di innovazione e tecnologia, altrove sta facendo passi da gigante: in 10 anni la produzione mondiale è cresciuta del 16,4%; il comparto eolico fattura 5 miliardi di dollari e cresce al ritmo del 40% annuo; la superficie di pannelli solari è più che decuplicata in dieci anni. Ma l'Italia è restata ai margini di questa nuova frontiera, è drammaticamente in ritardo

anche rispetto agli obiettivi di Kyoto. La Germania produce ogni anno 15 volte i MWh eolici prodotti dall'Italia. La Spagna ne produce 6 volte tanto. E che dire del rapporto 12 a 1 fra i 278 MW degli impianti solari della brumosa Germania e i 23 scarsi del Paese del sole? «Colpa di governi tiepidi o disinteressati», ha detto il direttore generale di Legambiente Francesco Ferrante, commentando il rapporto che pochissimo hanno fatto stanno facendo per dare un impulso decisivo alle rinnovabili come al risparmio energetico. Colpa anche di movimenti sedicenti ambientalisti che in nome di una visione sacrale del paesaggio e del dogma dell'intangibilità fanno muro contro quelle che attualmente sono le uniche soluzioni praticabili per combattere i cambiamenti climatici e l'inquinamento crescente».

La stoccata è probabilmente diretta al Comitato nazionale del paesaggio, costituito a Roma sul finire del 2001 con l'appoggio di molte sezioni di Italia Nostra, che ha aperto su tutto il territorio nazionale una vertenza contro le centrali eoliche esistenti, in allestimento o annunciate. Gaia Pallottino, segretario nazionale di Italia Nostra, «l'eolico non alza barricate: «Parlare dell'eolico



Una serie di mulini per l'energia eolica in Grecia

di «energia sporca» sembra eccessivo - dice - ma sono perplessa di fronte alla fideistica accettazione di alcuni appartenenti a Legambiente; anche le porzioni particolarmente pregiate del paesaggio vanno tutelate: bisognerebbe capire bene qual è l'apporto dell'eolico, alcuni dicono che il suo contributo è minimo. A me personalmente non così tanto fastidio, bisognerebbe fare progetti su scala regionale, valutando dove è più vantaggioso mettere le pale a vento: non

detto che sia sui crinali delle montagne. Oggi però non si programma un bel niente, che in campo urbanistico».

Le posizioni restano variegate, ma tutti sono d'accordo su un fatto: bisogna cambiare, e in fretta, la politica energetica italiana, chiudere una volta per tutte l'era del petrolio. Altrimenti parlare di baratro non è esagerato: il dell'energia implica quelli cruciali dell'inquinamento atmosferico (l'aria che respiriamo, i crescenti problemi respiratori per adulti e

bambini nelle metropoli, clima (effetto serra e fenomeni climatici estremi) che estate autunno colpiscono anche l'Italia), dei black out, già sperimentati e ancora imminenti. Fare abbastanza per prendere sul serio «l'energia pulita»: come si legge in un recentissimo libro che ha questo titolo, edito dal Mulino e scritto da Massimo studioso, Piero Menna, «l'età della pietra non terminò per mancanza di pietre, l'età del petrolio non finirà per mancanza di petrolio».

LE CIFRE

- 1 CONSUMI IN ITALIA**
L'Italia è l'11° Paese per consumi energetici nel mondo e il 4° in Europa. L'incremento in dieci anni (1990-2001) è del 15%, la media europea è del 12%.
- 2 IL GREGGIO**
L'Italia è uno dei Paesi che fa più affidamento sul petrolio: greggio e derivati coprono il 49% del fabbisogno nazionale. La media in Europa è del 40%.
- 3 FONTI RINNOVABILI**
L'Italia è in grave ritardo per gli obiettivi di Kyoto e le energie rinnovabili. Negli ultimi 10 anni le fonti pulite hanno a stento tenuto il passo della crescita dei consumi: il loro apporto è restato attorno al 6-7% del fabbisogno complessivo.
- 4 EFFETTO SERRA**
L'aumento del consumo di energia mondiale, non seguito da un incremento maggiore delle fonti rinnovabili, ha fatto salire le emissioni di gas serra di oltre l'11% fra il 1992 e il 2001: siamo a quota 24 miliardi di tonnellate l'anno. Così le emissioni aumenteranno del 70% entro il 2030.
- 5 L'EOLICO IN EUROPA**
E' la fonte «pulita» che cresce di più nel mondo (55.000 turbine, 70.000 addetti). Il 74% è in Europa (Germania e Danimarca paesi leader), il 15% negli Usa. Ha un bilancio di oltre 5 miliardi di dollari e cresce del 40% l'anno. Produce un kWh eolico costa 1/5 che vent'anni fa.
- 6 L'EOLICO IN ITALIA**
La distribuzione degli impianti eolici è molto disomogenea: sono soprattutto in Campania, Puglia, Abruzzo e Sardegna. Nel 2002 il mercato nazionale è ancora dominato da pochi operatori, senza incentivi il settore è in difficoltà.
- 7 IL SOLARE**
In continua crescita nell'ultimo decennio, specie in Giappone e Germania. In Europa ha avuto un balzo dal '97, con incrementi medi annui del 40%. In Italia, dopo grandi investimenti negli Anni 80 e primi Anni 90, il mercato è in forte contrazione.

cambio... non cambio... cambio... non cambio...

...cambial

Risparmi fino a 1.000 euro per il tuo nuovo sofà.

È **Poltronesofà** a offrirti fino a 1.000 euro per il tuo vecchio divano e te lo ritira gratuitamente, acquistando un **Poltronesofà**. Vieni a scoprire la nuova collezione nel negozio **Poltronesofà** più vicino a te, elegante e raffinata come i fiori da cui prende nome, unica ricercata il tuo stile.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

VERSO IL 2006



Il presidente del Toroc, Valentino Castellani

Castellani a Bruxelles: «Gli eventi sportivi occasione di rilancio per le città»

L'Europa chiede aiuto agli sport per arrivare ai giovani e per recuperare le fasce urbane più marginalizzate. Ieri la farragiosa sede dell'Europarlamento a Bruxelles sembrava un Palazzetto Sport. Invitati d'onore Valentino Castellani, Presidente del Comitato Olimpico Torino 2006, il sindaco di Atene, Dora Bakoyanni e la collega di Valencia Rita Barbeta. Scopo della conferenza organizzata dal Comitato delle Regioni, presentare i grandi eventi sportivi che interesseranno le tre città mediterranee: le Olimpiadi di Atene il prossimo agosto, quelle invernali a Torino nel 2006 e la Coppa

America in Costa Brava nel 2007. Per le tre città europee ■■■ filo conduttore, riassunto nell'intervento di Castellani davanti ai presidenti ■■■ regioni europee, «i grandi eventi sportivi devono essere occasione per lasciare un'eredità sia materiale - infrastrutture, strade, alberghi - sia immateriale, costruendo una nuova identità per le città ospitanti». Così Torino, secondo l'ex sindaco, può vivere dopo i giochi Olimpici del 2006 una nuova «Primavera», non offrendo più solo l'immagine ■■■ una città industriale del nord, ma di un nuovo polo di attrazione turistica per gli amanti della montagna. «Fin dalla candidatura - ha aggiunto Castellani - ■■■ degli elementi distintivi il stato proporre come aree di gara ■■■ grande spazio metropolitano insieme alle montagne che lo circondano. Il legame tra città e montagna sarà

quindi determinante nell'esperienza olimpica il 2004 ■■■ l'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport ■■■ il Toroc sta sfruttando tutte le occasioni. Dopo la presentazione ufficiale del progetto olimpico al Parlamento europeo, lo ■■■ maggio, Castellani e il suo staff intendono ritornare a Bruxelles il prossimo novembre, quando ■■■ saranno insediati i nuovi Europarlamento e Commissione. Intanto l'esecutivo europeo ha chiesto proprio ■■■ Toroc di preparare delle linee-guida per la valutazione ambientale dei grandi eventi sportivi. Mentre si attende il lancio del progetto multimediale ■■■ «educazione olimpica» messo a punto dal Toroc per le scuole con lo scopo ■■■ sensibilizzare gli studenti sulle tematiche di ■■■ cinque cerchi olimpici: salute, intercultura ■■■ diritti umani, scienza, sport e ambiente.

DALL'AGENZIA SODDISFAZIONE PER L'AVANZAMENTO DEI LAVORI

Giochi, la prima vittoria è quella contro il tempo

L'ente che sovrintende alle 65 opere presenta la tabella di marcia
«Nonostante i problemi del passato, tutto procede secondo i piani»
A fine mese via agli interventi sull'area ex Italgas e a Bardonecchia

Claudio Giacchino

«Tutti i lavori procedono secondo i tempi previsti, le opere verranno consegnate senza alcun ritardo, la prima sarà Palazzo a Vela, teatro delle gare di pattinaggio artistico e dello short track. Anche la ristrutturazione dello stadio Comunale, che ospiterà le cerimonie ■■■ inaugurazione e chiusura ■■■ avanti secondo i programmi. Ascoltare i nocchieri dell'Agenzia di Torino 2006 significa ascoltare una marcia trionfale: l'ente che ha la responsabilità della realizzazione delle opere olimpiche ha fatto il punto della situazione nei suoi uffici di galleria San Federico 16, le parole del direttore Domenico Arcidiacono e dei due vice, Giuseppe Amelio e Mario Piovano, sono state un inno all'ottimismo. Condiviso pienamente dal generale Pasquale ■■■ Salvia, rappresentante del governo, ■■■ dal consigliere Giambattista Quirico, del Comune.

Insomma, dopo tale marcia trionfale, non c'è da dubitare, Torino arriverà all'appuntamento con i Giochi in perfetto orario, stadi e piste saranno agibili già nel prossimo inverno, all'epoca dei test-event, ossia delle competizioni che anticipano di un anno la grande kermesse e sono calendarizzate proprio per collaudare struttura e macchina organizzativa. Imponente il numero di cantieri sotto la tutela dell'Agenzia: ben 65, per una spesa globale di 1686 milioni. A fine mese verranno aperti gli ultimi due: per il villaggio olimpico ■■■ Bardonecchia e per quello che sorgerà sull'area occupata dall'Italgas a Torino. Ha spiegato l'ingegner Piovano: «Pur se i tempi sono stretti e il lavoro ■■■ molto complesso, non si intravedono criticità particolari. La costruzione della pista di bob, a Cesana San Sicario, è partita in ritardo a causa dello spostamento dell'impianto dalla sede originaria, in quel di Sauze, per via dell'amianto scoperto nel terreno. Però, anche qui stiamo pro-

cedendo bene, il che è soddisfazione dato che la pista presenta difficoltà tecniche elevate, basti dire che nel curvone ■■■ a un labirinto di 57 tubi della lunghezza di 87 chilometri. Tra l'abbozzo degli studi di fattibilità di un'opera e l'inizio dei lavori passano mediamente, in Italia, 42 mesi. «Noi li abbiamo ridotti a 14 - ha affermato il generale De Salvia - stabilendo un record nazionale e forse anche europeo. Inoltre, dai primi preventivi di spesa a quello finale l'incremento dei costi ■■■ stato molto contenuto, s'aggira sul 15,6 per cento. Ancora:

grazie ai ribassi operati sulla gara d'appalto, ribassi che sono ■■■ dal tradizionale 25 per cento all'8-9, abbiamo in cassa un bel gruzzolo di milioni di euro che potranno essere impiegati in altri lavori. Piovano ha citato l'esempio del nuovo impianto di risalita costruito al Sestriere: «Pensando alle eredità dei Giochi, all'utilizzo che ne faranno i turisti, gli sciatori dopo il 2006, abbiamo deciso di dotarlo di una stazione intermedia ■■■ Verrà a costare sui due milioni, la cifra è stata recuperata dal monte di denaro edificato dai succitati ribassi.

IL PUNTO SUI LAVORI

OPERE ■■■ REALIZZARE ■■■

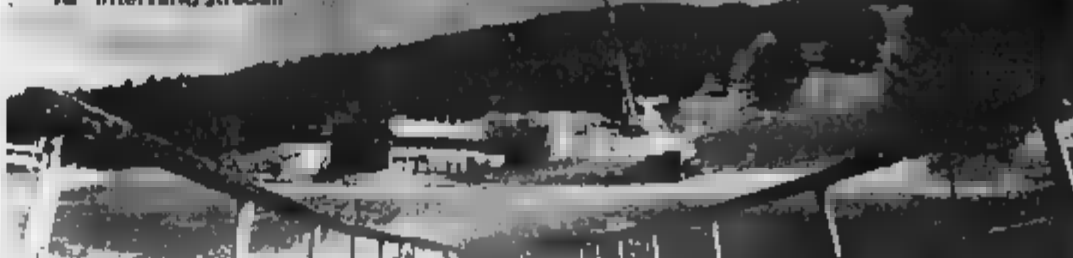
- di cui:
 - 6 stadi del ghiaccio
 - 10 Villaggi olimpici per 4200 atleti e 5000 giornalisti
 - 12 impianti di risalita
 - 10 impianti per l'innevvamento programmato
 - 1 pista bob (Cesana San Sicario)
 - 1 pista fondo (Pragelato)
 - 1 pista biathlon (Cesana San Sicario)
 - 1 complesso per i 5 trampolini del salto (Pragelato)
 - 5 piste da sci
 - 18 interventi stradali

CANTIERI ■■■ APERTI ■■■

Persone al lavoro: 1000 (saranno presto 3 mila)
Spesa: 1686 milioni di cui 1175 dello Stato e 507 di terzi (privati e pubblici)
Opere in corso: 1 Palazzo a Vela che ospiterà pattinaggio artistico e short ■■■

OPERE GIÀ ■■■

- di cui:
 - 1 impianto innevvamento programmato (Bardonecchia)
 - 4 piste sci alpino e snow board (Sestriere, Cesana, Bardonecchia)
 - 4 risalita (2 al Sestriere, 2 a Cesana San Sicario)



Oltre a stadi, piste per lo sci alpino, lo snowboard, il fondo, il biathlon, villaggi, l'Agenzia è responsabile anche dei cantieri per il rinnovamento e/o miglioramento delle viabilità. «Da vent'anni si aspettava la variante di Porte - ha detto il direttore

Arcidiacono - i lavori stanno procedendo secondo i programmi, è già stata scovata una galleria». L'unica nota ■■■ nella marcia trionfale: la variante di Avigliana, rischia di essere l'unica opera che non farà in tempo a nascere. «Però, il 25 di

questo mese siamo stati convocati ■■■ Roma - ha annunciato Arcidiacono - il progetto esecutivo è nella fase finale». Nessun timore, invece, per la ristrutturazione del Comune che ■■■ a carico del Torino calcio. Parole rassicuranti da Giambat-

«Dai primi studi di fattibilità all'inizio vero ■■■ proprio della trasformazione sono trascorsi quattordici mesi, un record italiano. E grazie ai ribassi d'asta abbiamo fondi per altre realizzazioni»

tista Quirico: «Non ci sono ritardi, il cantiere chiuderà nel luglio del 2005 e l'impianto sarà affidato al Toroc che lo restituirà alla società granatana all'aprile del 2006». Attualmente, nei cantieri lavorano mille persone. Presto ci sarà bisogno ■■■ altre ■■■ mila tra operai piastrellisti, idraulici e via dicendo. Difficile, se non impossibile, trovarli in Piemonte. Come risolvere il problema? La risposta dell'Agenzia: «Le imprese che sinora hanno dato provi di serietà ed efficienza, hanno garantito il reperimento di tutte le maestranze necessarie».

PROGETTO ATTESO DA 30 ■■■ ■■■ CONSIDERATO IMPORTANTE ■■■ DAL ■■■

L'Ulivo rilancia il sogno della tangenziale Est

Il candidato in Provincia: «Il completamento dell'anello tra le priorità»

il caso

Il completamento della tangenziale Est ■■■ la soluzione che aiuterebbe a decongestionare la circolazione separando sempre di più il traffico di connessione tra le autostrade da quello della mobilità urbana. Antonio Saitta, candidato dell'Ulivo alla presidenza della Provincia di Torino, rilancia l'ipotesi ■■■ completamento dell'anello tangenziale in seguito dal 1976. Lo fa nel ■■■ della riunione congiunta dei gruppi dirigenti della Margherita, e indica quest'opera come una delle priorità del programma. Un tema, questo, che insieme alla realizzazione dell'Alta velocità ferroviaria rischia di interrompere il percorso che Ulivo ■■■ Prc stanno facendo per trovare un programma unitario. Saitta vorrebbe arrivare a completare la bozza di programma entro i primi di marzo ■■■ secondo Marilde



Provera, capogruppo di Prc in Comune, all'atteggiamento da tifosi che gli esponenti dell'Ulivo hanno verso un'opera come la tangenziale Est, ■■■ uno dei ■■■ prossima campagna elettorale lo

potrebbe diventare per noi un problema di difficile soluzione. E che i trasporti, soprattutto la realizzazione della tangenziale Est, ■■■ uno dei ■■■

dimostra la presa di posizione del viceministro delle Infrastrutture. Sono passati pochi mesi dall'ottobre 2003 quando Ugo Martinat annunciò l'intenzione del Governo di inserire nel pacchetto di

finanziamenti per celebrare i 750 anni di Torino capitale i fondi per realizzare la tangenziale est: tredici chilometri a tre corsie (di cui ■■■ in galleria) che collegheranno Abbazia ■■■ Stura al casello di Santena. Spesa stimata: ■■■ milioni. La Casa delle Libertà non ha ancora deciso chi sarà lo sfidante di Saitta ma ■■■ evidente che tutte le formazioni sostengono con forza il potenziamento del sistema dei trasporti come condizione dello sviluppo della Provincia.

Torniamo all'Ulivo. Secondo Saitta uno dei grandi problemi che l'amministrazione provinciale di Torino dovrà affrontare ■■■ prossimi anni ■■■ quello del decongestionamento del traffico nell'area metropolitana. Per farlo occorre agire su due fronti: da un lato rafforzando le linee ferroviarie locali per farle diventare delle vere e proprie ferrovie metropolitane, dall'altro completando la tangenziale per redistribuire il traffico che oggi grava tutto sul solo tratto di circunvalazione

esistente». Aggiunge: «Credo che i tempi siano maturi per realizzare questo progetto ma si deve tener conto dei problemi di compatibilità ambientale e ricercare modalità di finanziamento dell'opera che coinvolgano i privati. La nuova bretella ■■■ costruita aggirando da dietro ■■■ collina di Torino. Si partirebbe ■■■ piedi della Basilica di Superga, per tornare in direzione della città dopo avere aggirato la collina di Moncalieri. Il progetto ■■■ condiviso da Margherita, Ds, SdI, Pdci e Verdi. Rifondazione Comunista, invece, ha chiesto ■■■ verifica ulteriore delle stime di traffico - puntualizza Provera - perché crediamo che i flussi di trasporto non giustificano la spesa. Via libera, invece, al potenziamento della rete ferroviaria metropolitana che da sola potrebbe contribuire allo soluzione del problema della mobilità». Il vero ostacolo per un programma condiviso sulla mobilità sembra dunque essere il tifo da ultra per il nuovo tunnel ferroviario del Préfuge.

Le trattative, comunque, ■■■ avanti. Saitta ■■■ il candidato alla vicepresidenza, Gianni Oliva, vorrebbero presentare la bozza ■■■ programmatica nel corso ■■■ una serie di incontri sul territorio per poi presentarla ufficialmente alla fine di marzo. (m. tr.)

Un gruppo di lettori ci scrive: «I nostri figli frequentano la prima elementare a Cirié. All'inizio delle lezioni ci è stato subito comunicato che una loro maestra sarebbe stata in maternità ■■■ a febbraio ■■■ (ora prorogata fino a Pasqua). E' così ■■■ è iniziato un girotondo di supplenti che sono arrivate e poco dopo andate via per una prospettiva di supplenza migliore ■■■ (in genere durata più lunga, come consente il regolamento). Manca così la certezza che qualcuno si fermerà per tutto il periodo scolastico.

«Come può ogni nuova arrivata, in poco tempo, riuscire a imparare i nomi dei bambini, conoscerli, insegnare seguendo quanto lasciato a metà dalla precedente. Ci rendiamo conto ■■■ necessità ■■■ agevolare le insegnanti, ma quale considerazione c'è per gli alunni e le loro possibilità di apprendimento? Per loro fortuna possono contare su un maestro che con coraggio li segue ■■■ questo primo, turbolento, anno di scuola».

Seguono la firma
Un lettore ci scrive: «Questa segnalazione integra quanto detto dal mio "collega" motociclista a proposito ■■■ aumento della tassa di possesso

Specchio dei tempi

«La maestra supplente antepone i suoi interessi alle esigenze degli scolari» - «Ventimila lire ora sono venti euro» - «Tante code inutili per un'informazione» - «Agevolazioni per il gpl» - «Sogno svanito»

nel 2004. Tale balzello nel 2002 era (per i motocicli d'epoca o storici ■■■ più di 30 anni d'età) di venti mila lire, diventate 10,33 euro nel 2003.

«Per il 2004 è arrivata a 20 ■■■ Ma più grave ancora: tale rincaro non è stato pubblicizzato e la scadenza è stata addirittura anticipata di un mese».

Segue la firma
Una lettrice ci scrive: «Avendo letto su La Stampa che è possibile chiedere il rimborso della tassa di circolazione versata ■■■ non fruita per avvenuta perdita di possesso dell'auto, ■■■ furto, ho telefonato all'Uniriscossioni. Prima sorpresa: non danno informazioni per telefono, bisogna presentarsi agli sportelli.

«Recatami in via Arcivescovo all'ingresso sono stata indirizzata allo sportello 20 del

salone di via ■■■ Settembre. Fatta la prima coda, mi sono sentita dire dall'impiegato che non era lo sportello giusto, e avrei dovuto piuttosto recarmi agli sportelli 1-2-3-4.

«Altra coda, poi un passaporto fra gli utenti davanti a me, tutti in coda disciplinata e rassegnata, mi informava che neanche quelli erano gli sportelli per le tasse automobilistiche, occorreva invece andare agli sportelli 12 e 14. Nuovo spostamento, altra coda. Finalmente effettuavo la mia pratica in un minuto e me ne andavo.

«Preciso che alle continue richieste da parte del pubblico ■■■ ufficio informazioni la risposta era: non esiste. Che ■■■ ha far andare la gente a fare la coda per una risposta che si potrebbe avere per telefono? Perché ■■■ si danno informazioni corrette a chi ■■■ nel

salone per qualche pratica? Basterebbe prendere, ad esempio, gli uffici dell'Anagrafe di via della Consolata, che, da quando hanno cambiato look e organizzazione, sono diventati più gradevoli ed efficienti.

«Quando andiamo a pagare le tasse non ■■■ sudditi, ma cittadini che lavorano e rispettano le leggi e vogliamo un trattamento adeguato e corretto».

Renata Casetta
Un lettore ci scrive: «Premetto che da 15 ■■■ possiedo auto a gpl e mi chiedo perché, al fine di combattere lo smog, si concedano incentivi solo a chi compra auto nuove e non a chi decide di trasformare la propria a metano o ■■■ Vorrei anche, sapere ■■■ l'esenzione dal bollo auto vale sempre a solo un anno? Perché i veicoli trasformati anche dopo

solo due giorni ■■■ nuovi e non, non godono delle agevolazioni? ■■■ sei anni sono in attesa di delucidazioni dal ministero delle Finanze circa agevolazioni di un quarto del bollo auto per auto a gpl del 1998».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il posto fisso è ormai un sogno svanito. Mia moglie si è laureata con il massimo dei voti circa ■■■ anni fa ed ha iniziato subito a cercare un lavoro. Prima una stage ■■■ retribuito, poi vari contratti a tempo determinato full time ed oggi lavora, tramite società interinale, ■■■ un contratto a tempo determinato part time. Tra i molteplici colloqui effettuati, l'ultimo in ordine ■■■ tempo ci ha proprio inorriditi. Dopo aver brillantemente superato tutte le domande purtroppo non ha passato l'ultima: «Lei è una donna giovane ed è meglio mettere in chiaro che se l'assumeremo non dovrà mai avere dei figli. Lei non vuole avere bambini?». «Sembra fare retorica ma trovare ■■■ lavoro per una donna è ormai diventato ■■■ missione impossibile».

Segue la firma
specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ ■■■ C'è una traccia per individuare i banditi che ■■■ scorso 22 novembre assaltarono ■■■ svuotarono un furgone portavalori sulla statale 460, fra Lombardore e Bosconero, impadronendosi di circa 950.000 euro in banconote di medio e piccolo taglio. I carabinieri hanno infatti recuperato, poco distante da una piazzola di sosta della bretella autostradale fra Milano ed Aosta, 14 botteghe (si tratta dei contenitori in cui ■■■ state sistemate le banconote) parzialmente bruciate appartenenti all'Istituto di vigilanza Mondialpol. La pista prioritaria, ■■■ allora, ■■■ quella dei sinti piemontesi.

■ ■■■ A vederlo non è un granché. E stando a chi l'ha presentato, anche il sapore deciso può lasciare a desiderare più di ■■■ palato. Eppure ■■■ è un particolare che basta ■■■ per convincere anche i più perplessi ad ingozzarsi di «Samaloest», il formaggio norvegese che ha debuttato ieri sotto le volte del Lingotto: le «miracolose» proprietà afrodisiache sinceramente decantate dal professor Karl Hoyer, direttore di ricerca presso il «Western Norway Research Institute» e fra i relatori del seminario sui prodotti agroalimentari europei ■■■ montagne organizzato da «Euromontana» (associazione europea che tutela ■■■ riferimento) con il supporto della Provincia.

■ ■■■ CONDONNA. «Quell'anziانا si è affezionato prima a mia moglie e poi a me. Ha deciso lei di adottarmi. E' stata ■■■ scelta di vita, ■■■ l'ha influenzata». Pier Giorgio Patriarca, avvocato, ex consigliere di Forza Italia, tenta l'ultima carta per convincere il giudice Giorgio Samarano che lui non ha approfittato di quella ricca anziana di Ovada, che mai e poi mai gli è passato per la testa di farsi adottare da lei per ereditare i due miliardi e i totti e un immobile. Ieri il giudice Samarano ha inflitto a Patriarca tre anni e ■■■ di ■■■ a mille euro di multa. ■■■ anni e due mesi di ■■■ e 600 euro, ■■■ per la madre dell'avvocato, Maurina Delagnore, ritenuta complice ■■■ figlio ■■■ circonvezione. Il giudice ha stabilito anche una provvisoria ■■■ ■■■ mila euro da dividere tra varie parti civili: parvoti, parrocchia di Ovada, una ■■■ di riposo.

LA CRISI DELL'AZIENDA SAVONESE



La Ferrania, storica azienda di Cairo Montenotte nel Savonese

Il vescovo: per salvare la Ferrania i cittadini comprino le obbligazioni

■ Per salvare la Ferrania dal fallimento è sceso in campo anche il vescovo di Savona. La storica azienda di Cairo Montenotte, attiva nel settore radiografico con 870 dipendenti, l'ultima grande fabbrica del Savonese, una provincia che in meno di dieci anni ha visto sparire l'Italsider a Savona e l'Acna a Cengio, è in amministrazione controllata: ha settanta milioni di debiti. La ricetta di monsignor Domenico Calcagno è «l'emissione di obbliga-

zioni ad hoc». Una proposta che non è una provocazione, deriva dall'esperienza maturata dal prelato all'interno delle strutture finanziarie del Vaticano. Già benemerito economo presso la Conferenza episcopale italiana, il vescovo di Savona è membro del Consiglio permanente per gli affari economici della Cei. Spiega monsignor Calcagno: «Propongo l'emissione di obbligazioni che ammontino alla cifra richiesta per risollevarla la Ferrania e rifiutata dalle banche, dai 10 ai 15 milioni di euro, da offrire in sottoscrizione agli enti e ai cittadini savonesi. L'esperienza che ho matura-

to in campo economico mi permette di dire con certezza che la soluzione da me proposta è fattibile e garantisce risultati più che positivi. Ora tocca ai privati cittadini e agli enti locali crederci davvero. Se la mia proposta dovesse andare in porto io sarò il primo, anche a nome della Diocesi di Savona-Noli, a sottoscrivere le obbligazioni». Ieri a Roma i vertici della società e il sindaco di Cairo Montenotte, Osvaldo Chebello, hanno avuto un incontro con il ministro delle Attività produttive Marzano: chiedono che all'azienda sia concesso di attingere ai benefici della legge Prodi-bis.

IL 18 FEBBRAIO VERTICE A PALAZZO CHIGI

Terni, l'azienda riammette gli operai sospesi

I lavoratori vincono il braccio di ferro, ma la sorte delle acciaierie resta incerta

Alessandra Cristofani

TERNI
La ThyssenKrupp fa marcia indietro. L'azienda tedesca ha annunciato che ritirerà le lettere di sospensione inviate a duecento lavoratori delle acciaierie di Terni, in agitazione contro l'ipotesi di chiusura del Reparto magnetico. La multinazionale dell'acciaio dopo l'inasprimento della vertenza con le maestranze dell'Ast - in conseguenza dei prolungati blocchi alle portinerie che hanno impedito per 17 giorni sia l'entrata sia l'uscita dei camion - ora si dichiara disponibile a riprendere la trattativa. Un segnale di distensione cui è seguita, nel pomeriggio di ieri, la decisione da parte dei lavoratori umbri di rimuovere i presidi e ripristinare, a partire da oggi, la regolare circolazione delle merci.

La mediazione del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, che dopo lo scontro frontale tra azienda e lavoratori ha convocato un summit urgente tra le parti al ministero, ha sortito gli effetti sperati.



Altra schiarita sul futuro del Reparto magnetico del sito siderurgico ternano è rappresentata dalla volontà espressa dalla ThyssenKrupp di trasformare i 145 contratti in scadenza a fine mese in assunzioni a tempo indeterminato.

Marzia indietro anche sul minacciato ricorso alla magistratura che, sulla base dell'articolo 700 del codice di procedura civile, preludeva a una rimozione forzata dei blocchi alle portinerie. E non si farà nulla il 27 febbraio, indicata

come data per la convocazione alla sede centrale di Essen, nella Ruhr, del consiglio di sorveglianza di ThyssenKrupp. Al termine dell'incontro con i sindacati al ministero delle Attività produttive il presidente del comitato ese-

Dopo la mediazione del ministro Marzano i contratti in scadenza diventano assunzioni a tempo indeterminato. Ma per i 900 addetti è spietata la concorrenza dei Paesi con mano d'opera poco costosa

Le acciaierie di Terni, uno dei «monumenti» dell'industria italiana

giunge forse troppo tardi. Ma la controparte, vale a dire i novecento lavoratori su cui pende la minaccia del licenziamento, mostra scetticismo. In viale Brin, di fronte ai cancelli delle acciaierie dove da oltre due settimane si alternano ininterrottamente i presidi degli operai, il clima rimane pesante.

È stata convocata per questa mattina alle dieci un'assemblea straordinaria dei lavoratori: si stabiliranno le rinnovate modalità di lotta sindacale (non si escludono scioperi a singhiozzo) per contrastare i disegni di ridimensionamento del polo ternano concepiti dal management tedesco. Un piano di ristrutturazione aziendale che potrebbe far cadere sull'altare delle logiche di mercato i novecento posti di lavoro. Se il governo, vista la disponibilità di ThyssenKrupp, ha chiesto ai sindacati di garantire a partire da oggi la piena agibilità delle portinerie, gli operai attendono prudentemente gli sviluppi della trattativa, e le Rsu hanno assicurato che i blocchi rimar-

ranno fino al termine dell'assemblea.

Intanto la questione è stata avocata da Palazzo Chigi dove per il 18 febbraio è stato convocato un vertice. Vi prenderanno parte lavoratori, sindacati e azienda per tentare un salvataggio in extremis del complesso siderurgico ternano. Ieri anche l'Europarlamento si è schierato dalla parte dei lavoratori di Terni esprimendo «preoccupazione per la continua perdita di quote di mercato della produzione italiana ed europea dell'acciaio».

«Cercheremo di mantenere l'attività in Italia - ribadisce Bertoni - la possibilità che ThyssenKrupp possa spostare la produzione all'estero è uno degli argomenti sul tavolo, cercheremo di trovare una soluzione positiva per tutti. La competitività di Terni è un problema complesso, si vuole portare la produzione dove è meno costosa. Ma noi sindacalisti contiamo sulla forza delle nostre maestranze, e in più la localizzazione di Terni potrebbe continuare a dare corrente a prezzi vantaggiosi».

FIRENZE, L'ASSASSINO LE HA SPARATO ALLA SCHIENA ED È FUGGITO

Uccisa con tre colpi di pistola Forse un delitto passionale

Francesco Matteini

Mancava una manciata di minuti alle 7 quando Giusy, come ogni giorno, è uscita di casa e, ignara, è andata incontro alla morte. Quattro colpi di pistola, che ieri mattina hanno svegliato bruscamente il quartiere di San Salvi, nella zona dello stadio, e messo fine alla sua vita. Tre proiettili hanno colpito alla schiena la donna, che è morta per strada mentre la stavano caricando sull'ambulanza. L'omicida, dopo aver sparato, è scappato a piedi, lasciando perdere le proprie tracce.

La donna uccisa si chiamava Giuseppa Romeo, ma tutti la chiamavano Giusy, 50 anni, piccola, piacente. Giusy, originaria di Reggio Calabria, si era trasferita da Milano a Firenze da un paio di anni, dopo essersi separata consensualmente dal marito, che è rimasto a vivere con il figlio 28enne nel capoluogo lombardo. Abitava da sola in un appartamento al primo piano di via di San Salvi, una piccola strada tranquilla della periferia fiorentina. Ieri mattina è uscita di casa verso le 6.50 per andare al lavoro (era impiegata in una ditta di lampadari nel vicino comune di Campi Bisenzio), ha fatto solo pochi passi quando l'assassino l'ha raggiunta da dietro e ha fatto fuoco. Le ha sparato contro quattro colpi, tre dei quali l'hanno raggiunta, con una pistola semiautomatica calibro 7,65, poi si è dileguata senza toccare né rubare nulla. Alcuni abitanti della zona, che hanno sentito gli spari e le invocazioni di aiuto della donna, hanno dato l'allarme.

Sul posto sono arrivate un'auto della polizia, un'auto medica e un'ambulanza. Inutili i tentativi di soccorrerla. Troppo gravi le ferite. Giusy è spirata mentre la stavano caricando sull'ambulanza, non è servito neanche portarla in ospedale. I vicini descrivono Giuseppa Romeo come una donna gentile ma molto riservata, che teneva alla propria privacy. «Usciva la mattina presto per andare al lavoro e



I rilievi degli investigatori

rientrava a sera, ogni tanto si vedeva con il suo nuovo compagno (un uomo conosciuto a Firenze ndr), raccontano i vicini di casa.

Secondo quanto ha dichiarato il capo della squadra mobile Ettore Bernabei, la donna sarebbe morta senza riuscire a dire niente che possa mettere gli

inquirenti sulle tracce del suo carnefice. Le indagini puntano a scavare nella vita privata della Romeo. Ieri pomeriggio in Questura sono stati sentiti l'attuale compagno della donna e l'ex marito arrivato da Milano; è stato rintracciato anche il figlio.

Tutti hanno confermato che Giusy negli ultimi tempi non aveva mostrato particolari motivi di preoccupazione, né aveva confidato di sentirsi minacciata da qualcuno. Così, se è chiara la dinamica dell'omicidio, è ancora tutto da svelare il movente anche se gli inquirenti pensano ad un delitto passionale. Le indagini sono rese più difficili dalla mancanza di testimoni oculari. Gli abitanti di via di San Salvi non avrebbero fornito alcun dettaglio per identificare l'assassino. Poco distante da dove è stata uccisa Giusy è stato trovato un gran numero di mozziconi di sigaretta, come a testimoniare l'attesa di qualcuno.

INCIDENTE A VENTIMIGLIA

Crolla una giostra Feriti undici ragazzi

SANREMO

È di undici persone ferite, otto delle quali ricoverate in ospedale, il bilancio del drammatico incidente che ieri sera ha visto il crollo di una giostra nel luna-park di Ventimiglia. Erano da poco passate le 17.20 quando uno dei divertimenti di piazza più amato e conosciuto da tutti, lo scalinculo, si è spezzato crollando su se stesso e gettando sull'asfalto i giovanissimi occupanti dei seggiolini attaccati alle stazioni che in quel momento, complice la velocità di rotazione, si trovavano a circa quattro metri dal suolo. La scena è stata terribile, come

il rimbalzo delle lamiere contorte, dell'acciaio sfregato sull'asfalto. Poi, mentre i testimoni chiamavano i soccorsi, l'aria si è riempita delle urla dei feriti e di parenti e amici che sono stati i primi a cercare di tamponare il sangue e bloccare gli arti fratturati. Pochi minuti e il suono delle sirene ha segnalato a tutta la città di confine che doveva essere soccorso qualcuno di terribile. I soccorsi sono durati due ore. La polizia e i vigili del fuoco hanno posto sotto sequestro la giostra distrutta e la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare la dinamica dei fatti ed eventuali responsabilità. [g. ga.]

INNAMORATEVI

A San Valentino Ralph Lauren invita tutti gli innamorati a coronare il loro amore con un viaggio.

All'acquisto di due prodotti delle linee Ralph Lauren Profumi subito in regalo un'elegante borsa da viaggio. E in palio un romantico week-end per due a Parigi.

Concorso valido dal 02/02/2004 al 28/02/2004. Estrazione finale il 20/03/2004. Totale montepremi 29.130 euro. Regolamento completo su www.sanvalentinorl.it

Vorresti?



Vorresti avere un'azienda dedicata a te?

www.190.it

800-208.208

Con Vodafone adesso al centro ci sei tu. E la tua azienda.

Lavori e vivi meglio se circondato di cura e attenzione. La cura che Vodafone dedica a tutti gli utenti aziendali su www.190.it FAI DA TE AZIENDE, con la stessa attenzione del customer care che ci ha reso famosi. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a te ed alla tua azienda.

Vodafone Business

Tutto intorno a te





OGGI
12,30 Fondo. Cdm: 30 km inseguimento m. Eurosport
12,55 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia 1
16,00 C. d'Africa: Mali-Nigeria (finale 3° posto) Eurosport
18,20 Sportsera Raidue

20,15 Sport 7 La7
20,30 Calcio. Serie B: Albinoleffe-Atalanta Gioco Calcio
21,30 Biscardi(Venerdì) La7
23,40 Sfide Raitre
1,15 Studio sport Italia 1



A ruba la maglia con lo sfottò di Totti

ROMA. Va a ruba a Roma la maglietta con le foto in sequenza di Totti che zittisce la Juve dopo il 4-0 di domenica. La mimica del capitano giallorosso è ora stampata sulle t-shirt presenti nei negozi non gestiti dalla società calcistica. Le prime 250 sono già tutte vendute. La maglietta, del costo di 10 euro, è bianca, con tre foto in sequenza di Totti. Tra i romanisti che hanno potuto acquistare le magliette c'è il gruppo consiliare dei Ds in Campidoglio, quasi al completo.

COPPA ITALIA. DOPO 120' EMOZIONANTI A SAN SIRO LA SQUADRA DI LIPPI ELIMINA L'INTER E CONTENDERÀ IL TROFEO ALLA LAZIO IL 17 MARZO E IL 12 MAGGIO

All'ultimo rigore Miccoli regala la finale alla Juve

Gol di Adriano, pareggio di Tudor. Espulso Cordoba, segnano Del Piero e, nel recupero, Adani. Fatale l'errore di Vieri al 5° tiro

Marco Ansaldo

inviato a MILANO

In una partita drammatica, disperata, conclusa ai rigori dopo il 2-2 dell'andata, la Juve ha recuperato la fiducia e un pezzo della sua stagione, quattro giorni dopo il crollo con la Roma in campionato. Non le è bastato trovarsi sul 2-1 contro l'Inter a 20 secondi dalla fine, non le è bastato giocare quasi un'ora con un uomo in più, sfruttato malissimo nei supplementari, troppo molli come a Manchester con il Milan. Ha scelto la strada più impervia. L'errore fatale dal dischetto di Bobo Vieri, con la parata di Chimenti, e la freddezza di Miccoli l'hanno portata comunque alla finale di Coppa Italia, dopo una prova di carattere e, nel 1° tempo, anche di grande gioco.

È stato un match ghiboso, con più scossoni di un viaggio su una strada. Il primo lo dava Adriano. Negli incubi di Lippi il brasiliano appare ormai come l'uomo nero e non per un feto di pigmentazione della pelle: dopo i due gol a Torino, quello segnato ieri poteva essere stato dopo appena 7 minuti la buona disposizione d'animo juventina. Un'altra rete galeotta. Una delle tante per la difesa bianconera. Stankovic centrava l'unica giocata che giustificava la fregola di Moratti nel comprarlo già a gennaio, pagando ciò che a giugno avrebbe preso gratis. Sul lancio profondo del serbo la Juve non azzeccava il fuorigioco, Legrottaglie si fermava e Adriano filava in porta dopo aver eluso l'uscita goffa di Chimenti fuori area. Dall'1-0 la finale di Coppa era un puntino minuscolo sull'orizzonte bianconero e una mongolfiera su quello interista. A differenza che all'Olimpico, la botta a freddo non fermava però i bianconeri. Forse perché avevano in campo gente più fresca, oppure perché l'Inter non è davvero la Roma né in difesa né a centrocampo, dove la palla girava gagliarda per i piedi juventini. Persino Tudor giganteggiava al cospetto di Stankovic e del povero Farinos.

Dalla cintola in su c'era vivacità di idee e di scambi. Maresca era geniale e suntuoso. Se giocasse così la metà delle partite, Lippi andrebbe internato per il poco spazio che gli concede il Trap per non averlo mai portato in Nazionale. Solo che qualche ciambella riesce con il buco e qualche altra no: come le partite di questo talento imprevedibile, sublime oppure indisponente e calato nella ripresa. La Juve collezionava un numero di cross pari a quanti gliene riescono in tre partite. Sarebbe stato il sogno di Trezeguet, che entrava solo alla fine del primo tempo. L'Inter sbandava sul proprio fianco sinistro, come Javier Zanetti dopo l'infortunio di Cannavaro. Si creava un buco che Zaccheroni avrebbe chiuso nel secondo tempo con Pasquale. Da quella parte, Maresca o Zambrotta o Miccoli creavano le rampe di lancio per le punte. Il volume di gioco e l'insistenza della Juve partorivano ipotesi di gol, mentre l'Inter facendo molto meno era più pericolosa: la difesa bianconera non azzeccava il tempo per il fuorigioco ed era invitata a nozze per attaccanti veri, grandi, letali. Ai nerazzurri non occorrevano trame elaborate, bastavano i lanci puntuali per scavalcare Legrottaglie e Montero. Vieri al 21' colpiva il palo, Kily Gonzales scuoteva la traversa con un bolido da 30 metri al 37'.

In mezzo ci stava pure Adriano, fermato per un fuorigioco insistentemente mentre volava verso la por-

ta. Più povera, l'Inter, ma anche sfortunata. I nerazzurri arrivavano al tiro con gli attaccanti, la Juve molto spesso con i difensori: si vedeva la diversa precisione. Ferrara, Tudor e Montero colpivano più volte da buona posizione senza impegnare Fontana. Di Vaio e Miccoli non erano più precisi, anche se un paio di giocate erano pericolosissime. Il vice di Toldo subiva il gol del pareggio senza aver effettuato una parata seria: al 41' Zambrotta centrava il ventesimo cross dalla destra, e Miccoli riusciva uno straordinario aggancio e tiro che, complice la deviazione di Helveg, permetteva a Tudor di segnare a porta vuota. Era la giusta mediazione tra la concretezza offensiva dell'Inter e il gioco tambureggiante della Juve.

I rimascolamenti della ripresa stravolgevano tattiche e posizioni in campo. Lippi dava una nuova pelle alla squadra, che giocava l'ultima mezz'ora più i supplementari con Trezeguet, Nedved e Del Piero oltre a Miccoli. Vieri sfiorava di testa il raddoppio al 15', ma la partita si inaspriva tra il 21' e il 23', cioè tra l'espulsione di Cordoba per un intervento scorretto su Nedved e il rigore reclamato dall'Inter per un contatto tra Emre e Montero: più giusta la seconda decisione (il turco aveva cercato la gamba dello juventino) che la prima, in cui sarebbe bastato forse il cartellino giallo. Il match si faceva caotico e risoso. Lo graffiava Del Piero, con il colpo di testa vincente su corner di Miccoli e Farinos piantato in terra a guardare l'azione. E quando già si preparava alla festa, la Juve riscopriva la propria debolezza difensiva. Sul rosso di Stankovic, un nanerottolo come Emre colpiva di testa e la respinta impacciata di Chimenti era battuta in porta da Adani. Mancavano 20" alla fine del 5° minuto di recupero. Poi i supplementari senza reti, infine i rigori: a segno Farinos, Del Piero, Adriano, Maresca, Stankovic, Nedved, Helveg e Legrottaglie, poi l'errore di Vieri e il gol decisivo di Miccoli.



Tudor-Adriano: faccia a faccia tra gli autori dei primi due gol

INTER
(3-4-1-2) **6**

JUVENTUS
(3-5-2) **7**

DOPO I CALCI D'INIZIO
Fontana 6; Cordoba 5, Adani 6, Cannavaro sv (9' pt Van der Meyde 5, 11' st Emre 6); Helveg 8, Farinos 6, Stankovic 6, 1. Zanetti 5; Kily Gonzales 6 (1' st Pasquale 6); Adriano 7, Vieri 5,5.
All.: Zaccheroni 6.

Arbitro: Pellegrino 5,5.
Reti: pt 7' Adriano, 41' Tudor; st 33' Del Piero, 50' Adani.
Ammoniti: Adani, Del Piero, Zambrotta.
Espulsi: st 22' Cordoba.

Lippi: «Dimenticata Roma»

Zac fermato dal quarto uomo: voleva un rigore

Nino Sormani

MILANO

Zaccheroni è amareggiato: «Abbiamo perso Cannavaro, siamo rimasti senza difensori, poi siamo rimasti in dieci. Peccato, abbiamo giocato una partita grandissima. L'arbitro? Non ne parlo mai. Comunque spero di finire in undici». Anche Lippi fa i complimenti ai suoi: «Malgrado la sventura di subire subito un gol, i ragazzi sono stati bravissimi, hanno reagito, comandato la partita e subito la beffa del pari all'ultimo secondo.

«Tante volte succede nel calcio. La finale è meritata. La sconfitta dell'Olimpico è dimenticata». Al gol di Del Piero San Siro è diventato una polveriera: dal settore tribuna sono partiti razzi e fumogeni: uno è finito in tribuna, altri in campo, velocemente rimossi da inservienti e vigili del fuoco. Pochi minuti prima, al momento dell'espulsione di Cordoba e del mancato rigore per il fallo di Montero, in tribuna d'onore c'erano stati momenti di forte contestazione nei confronti dei dirigenti juventini, apostrofati al grido di «ladri».

Anche Zaccheroni si è arrabbiato e il quarto uomo ha faticato a trattenerlo per impedirgli di entrare in campo. Il pareggio di Adani all'ultimo secondo regolamentare ha riportato momentaneamente la pace. Il difensore dedica il gol a Francesco, il quindicenne di Capriolo (Brescia) scomparso sabato. Tutta l'Inter si è mobilitata per lui, tifoso nerazzurro e di Vieri. Prima della partita, Bobo gli ha lanciato un appello a tornare dai genitori e lo ha invitato a San Siro.

Smaltita la delusione, Zac potrà consolarsi con il recupero di Cristia-

no Zanetti. Per il centrocampista destinato a fare coppia con Stankovic si era già parlato di un possibile ritorno in campo proprio contro la Juventus la scorsa settimana a Torino nella gara d'andata di coppa Italia, ma un dolore a un piede nell'ultimo allenamento l'ha costretto a tornare in infermeria, dove era rimasto dal 7 dicembre, quando si procurò un grave stiramento a un adduttore giocando a San Siro in campionato contro il Perugia. Oggi arriva a Milano il nuovo acquisto Esteban Cambiasso, 23 anni, alla fine giugno si svincola dal Real Madrid. Il centrocampista argentino (con passaporto italiano) firmerà un contratto triennale da 1,8 milioni a stagione, comprensivo di una opzione per un altro anno. Alcuni giornali spagnoli sostengono che il Barcellona è pronto a offrire 30 milioni alla Juve per Nedved ed è interessato all'attaccante Trezeguet.

le. Evita il fallo pericoloso, si dedica a Vieri in punta di tacchetti. Anche troppo.

PESOTTO 6. Rapido, fila via a Van der Meyde, rilancia l'azione e gioca la palla in velocità (19' st Nedved 6: una percussione provoca il rosso a Cordoba).
ZAMBROTTA 7. Riportato a destra dimostra di non aver dimenticato il vecchio ruolo. Si alterna con Maresca frastornando letteralmente Zanetti che se lo vede sbucare da ogni parte. Nel primo tempo mette a centro area un mare di palloni.
MARESCA 7. Da tarantolato il primo tempo. Parte dal centro e va in diagonale a destra da dove partono tutti i pericoli per la porta interista. Gioca di prima, prova e trova controlli di palla maradoniani. Una spina nel fianco della difesa nerazzurra che ne esce rintronata come un pugile steso da Tyson. Ripresa meno corposa.
TUDOR 7. Ordinato e preciso come non si vedeva da tempo. Torreggia a centrocampo, munito il destro per lanciare l'offen-

siva. Casuale, ma meritato il gol del pareggio. Un infortunio lo toglie dalla partita (42' pt Trezeguet 6).
APPIAH 6,5. La gran serata della squadra contagia anche lui ultimamente così poco efficace. Fila via agli avversari, recupera decine di palloni.
MICCOLI 7. In continua fuga dalla banalità. Un suo stop a seguire è una raffinatezza che solo i numeri non possono concedersi. Sfiora il gol più volte nel primo tempo, un suo tiro deviato si trasforma in assist per Tudor. Corner vincente per il gol del 2-1.
DI VAIO 5,5. Cerca la rete con un tiro al volo, ma non si allinea ai compagni alla ricerca della qualificazione (21' st Del Piero 6,5: raccoglie il corner di Miccoli per il più comodo dei gol).
PELLEGRINO 5,5. Frena l'Inter nel 1° tempo con alcune valutazioni molto discutibili, danneggiato anche dall'assistente Farineti. Nella ripresa sanziona con giusta severità Cordoba e non abbocca al tuffo di Emre in un suo intervento di Montero.

LE PAGELLE di Fabio Vergnano

Zambrotta ritrovato, Maresca punge

Giganteggia Tudor che lascia il posto per infortunio a Trezeguet. Bene Ferrara

inviato a MILANO

INTER
FONTANA 6. Lo beffa Tudor senza che possa porre rimedio.
CORDOBA 5. L'assedio juventino del 1° tempo è come quello degli indiani al Little Big Horn. Prova a capirci qualcosa, ma è difficile bloccare i bianconeri. Stende Nedved: rosso di Pellegrino.
ADANI 6. Tampona come può perché ci sono maglie juventine in arrivo da tutte le parti. Segna il gol della disperazione.
CANNAVARO sv. Si infortuna subito (9' pt Van der Meyde 5: inesistente il suo apporto. Dal 16' st Emre 6).
HELVEG 6. Fatale la deviazione sul pareggio della Juve.
FARINOS 6. Poco movimento, sta a guardare gli avversari che viaggiano come saette.
STANKOVIC 6. Ancora poco utile alla causa, ma il lancio per il vantaggio dell'Inter è molto preciso come quello del pareggio.
J. ZANETTI 3. Bambola gigantesca presa in mezzo dalla coppia

Zambrotta-Maresca.
KILY GONZALEZ 6. Marchia la traversa da lontano (dal 1' st Pasquale 6).
ADRIANO 7. Quando si muove il Bisonte fa sempre danni. Approfitta dell'errore di Chimenti come il wil coyote dei cartoons.
VIERI 6,5. Ha poche occasioni nel 1° tempo, ma basta la presenza per incutere timore. Di sinistro centra un palo con un tiraccio micidiale. Sfiora il raddoppio di testa a inizio ripresa.

JUVENTUS
CHIMENTI 6. La jella dei numeri due. Dopo Abbiati anche il vice Buffon cade in tentazione. La sua clamorosa pappera apre la strada ad Adriano per il vantaggio interista. Nella ripresa un altro errore, ma si salva.
FERRARA 6. Bravo in difesa, coraggioso in attacco dove si esibisce in acrobazie alla Vialli.
LEGROTTAGLIE 5,5. Molto attento contro il duo dinamite nerazzurro, però troppo statico e non fa scattare il fuorigioco.
MONTERO 5,5. Roma è alle spal-

le. Evita il fallo pericoloso, si dedica a Vieri in punta di tacchetti. Anche troppo.
PESOTTO 6. Rapido, fila via a Van der Meyde, rilancia l'azione e gioca la palla in velocità (19' st Nedved 6: una percussione provoca il rosso a Cordoba).
ZAMBROTTA 7. Riportato a destra dimostra di non aver dimenticato il vecchio ruolo. Si alterna con Maresca frastornando letteralmente Zanetti che se lo vede sbucare da ogni parte. Nel primo tempo mette a centro area un mare di palloni.
MARESCA 7. Da tarantolato il primo tempo. Parte dal centro e va in diagonale a destra da dove partono tutti i pericoli per la porta interista. Gioca di prima, prova e trova controlli di palla maradoniani. Una spina nel fianco della difesa nerazzurra che ne esce rintronata come un pugile steso da Tyson. Ripresa meno corposa.
TUDOR 7. Ordinato e preciso come non si vedeva da tempo. Torreggia a centrocampo, munito il destro per lanciare l'offen-

BROCCHI: «A COLLINA HO DETTO: FAI SEMPRE IL FENOMENO»

Ancelotti striglia il suo Milan
«Torniamo sulla strada giusta»

MILANO. Dopo la sconfitta di Roma, ieri Ancelotti ha tenuto a rapporto la squadra, un monologo durato 10 minuti: «Nel calcio si vince e si perde, l'importante è non demoralizzarsi e andare avanti per la propria strada, quella giusta». Christian Brocchi ha voluto dare la sua versione sull'espulsione: «Non ho offeso Collina, mi è solo scappata questa frase: "Fai sempre il fenomeno"». Dubbio Inzaghi per Lecce.



Per il Milan di Ancelotti ora la trasferta di Lecce

DOMANI L'EMPOLI ALL'OLIMPICO CONTRO LA LAZIO

Bilanci «sleali», Corsi accusa
«Basta con questo scempio»

EMPOLI. Il presidente dell'Empoli Corsi ha preso spunto dall'anticipo di domani contro la Lazio per ribadire il suo atto d'accusa: il suo club rischia di retrocedere per la «concorrenza sleale» di società in cui convivono campioni e voragini di debiti. «Quanto sta avvenendo è uno scempio, non danno i soldi al fisco e poi comprano i giocatori ai quali non pagano neppure gli stipendi. È normale questo?».



Il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi

I TOSCANI SONO AL 12° POSTO DEL GIRONE A DELLA C1

Cabrini torna in panchina
Scelto per rigenerare il Pisa

PISA. Una difesa più solida (con 4 difensori in linea), e soprattutto un intervento per motivare la squadra e risollevarla sotto il profilo caratteriale. È questa la ricetta di Antonio Cabrini, da ieri nuovo allenatore del Pisa dopo l'esordio di Giovanni Simonelli. Il tecnico, con esperienze ad Arezzo in C1 e Crotone in B, ha firmato un contratto fino a giugno con opzione per il prossimo campionato.



Cabrini, 46 anni, ha partecipato a tre Mondiali

SQUALIFICHE E INFORTUNI CAMBIANO LA DIFESA DEL TORO: A MARASSI CON GALANTE E MARTINELLI

La scommessa di Sorrentino

«Pago la cena se a Genova non prendo gol»

Silvia Garbarino

TORINO

Il Toro vorrebbe vivere sotto vuoto questi giorni che lo separano dall'incontro con il Genoa di domenica a Marassi. Come il caffè appena macinato e sigillato in lattina perché non disperda l'aroma, così i granata cercano di tenersi stretti la fragranza del successo riassaporato contro il Bari dopo una lunga astinenza.

La corsa per la A è ripartita contro i pugliesi e adesso c'è voglia di giocare nella Rossi-band, che frange nell'attesa della prossima sfida quasi tema che l'onda positiva possa sparire di nuovo. «Se fosse possibile vorrei scendere in campo già domani contro i rossoblu», scherza Stefano Sorrentino - la vittoria ci ha ricaricato il morale, anch'io lunedì sono tornato a casa felice. Era da parecchie settimane che non mi sentivo così appagato. Ora bisogna vivere giorno per giorno senza troppe tabelle in testa, cercando di sfruttare le opportunità offerte dal calendario. Non nego che il Genoa sia una di

GOLEADA CON IL SAN MAURIZIO (PRIMA CATEGORIA): 10-0

Turchetti segna in rovesciata

SAN MAURIZIO CANAVESE (Torino). Un tonico allenamento per gli uomini di Rossi che hanno subissato di reti (10-0) i dilettanti del San Maurizio-Malighero che navigano a metà classifica in Prima Categoria. Doppie per Tiribocchi, Rubino e Rizzato, una rete a testa per Fernandez (al secondo bersaglio in un'amichevole e su punizione) Turchetti, Conticchio e Fuser. Per la prima volta dal suo arrivo al Torino quest'estate ha giocato Tiziano Turchetti: il 23enne frequentista di Camerino (nelle Marche) si allena sempre ma non con i compagni e pur essendo tesserato dalla società non è mai stato convocato per un incontro di campionato. Ieri si è scoperto il suo numero di maglia (24) ed ha pure segnato in mezza rovesciata. Spazio anche al belga congolese Mudinyayi che ha giocato l'intera partita. Una giornata particolare pure per Fulvio Francini, giovane attaccante canavesano, figlio d'arte: suo padre Giovanni è stato terzino sinistro granata negli anni '80. (a. gar.)

questi appuntamenti da non fallire. Lo ha già detto Fuser, e io concordo: la nostra classifica è figlia dei nostri errori. Farne meno in questa seconda parte di stagione è fondamentale per il nostro obiettivo».

Il Grifone è in crisi come dimostra il penultimo posto in classifica e la quarta peggior difesa del campionato (34 reti). Un avversario «morbido» che il

Toro (se crede nella promozione) deve assolutamente mordere, immaginando sia un panino imbottito. Però la Rossi-band non vince in trasferta dal 20 settembre, con il Como. «Già con l'Avellino, ultima della classe, avremmo dovuto fare scintille - sottolinea il portiere granata - e invece... perciò condivide il pensiero di molti miei compagni che non vogliono pen-

sare troppo alla difficoltà degli avversari quanto alla nostra forza ritrovata. Il Genoa ha evidenti problemi, ma proprio per questo cerca disperatamente una partita che rappresenti una svolta per la sua classifica. Le nostre tifoserie sono gemellate però il campo di Marassi non è «rilassato» come il Della Alpi. Temo abbastanza il clima che troveremo».

La soluzione per espugnare Marassi secondo il portiere, elemento fra i più positivi sinora, è simile a quella adottata con il Bari. «Dobbiamo anche con i genoani partire forte, molto determinati e aggressivi, metterli paura, scoprire le loro lacune e poi colpirli. L'atteggiamento mentale esibito contro i pugliesi è l'ideale, comportandoci allo stesso modo potremo fare un buon risultato».

In quanto a difesa anche i granata però non hanno troppo da sorridere: con i 29 gol incassati condividono con il Cagliari il primato di reparto più battuto fra le nove squadre aspiranti al salto di categoria. E domenica mancheranno Fernandez e Mandelli (squalificati), mentre



Stefano Sorrentino (qui con Balzaretti) ha incassato 29 reti in campionato, undicesimo fra i portieri più battuti della B

Mezzano è ancora fermo ai box per la pubalgia. Sorrentino perciò cambierà ancora i compagni di riferimento. «C'è bisogno di tutti, uno o l'altro non fa differenza. Sarebbe bello però una volta vincere senza subire gol, ho anche promesso una cena a tutta la squadra se succede. Mi costerebbe un po' ma sono contento di pagare...».

Rossi, alla ricerca della formula più valida, sta testando diverse varianti della coppia centrale difensiva che s'impenna su Galante. Ieri nell'amichevole contro il San Maurizio Canavese l'allenatore granata ha infatti provato al fianco del bel Fabio per un tempo Adami (con Mandelli e Fernandez esterni, una novità assoluta) e per un tempo Martinelli. L'azzurro è il favorito nella lotta

per la maglia da titolare, c'è da soppesare però quante scorie abbia lasciato l'infortunio che l'ha tenuto fermo un paio di settimane. Contro i rossoblu di De Canio non ci sarà sicuramente Franco e molti dubbi persistono anche sulla possibilità di convocare per la trasferta sia Pinga (contrattura caviglia destra) sia Ferrante, che lamenta ancora dolori alla caviglia.

per la maglia da titolare, c'è da soppesare però quante scorie abbia lasciato l'infortunio che l'ha tenuto fermo un paio di settimane. Contro i rossoblu di De Canio non ci sarà sicuramente Franco e molti dubbi persistono anche sulla possibilità di convocare per la trasferta sia Pinga (contrattura caviglia destra) sia Ferrante, che lamenta ancora dolori alla caviglia.

Che buoni! ...e che prezzi!!

PREPARATO PER PURÉ DI PATATE
"SOLO BONTÀ"
gr. 300 al kg. € 2,63



"LAND"
FERMENTI ATTIVI FRAGOLA
ml. 100x6
al lt. € 3,32



€ 1,99

GALLETTE DI MAIS IND
gr. 130 al kg. € 6,08



PASSATA BRICK "DELIZIE DAL SOLE"
gr. 1.000



€ 0,39

PREPARATO PER
TORTA CIOCCOLATO
gr. 550 al kg. € 3,80



MINIWURSTEL PARTY "TOBIAS"
gr. 240
al kg. € 3,71



€ 0,89

INTEGRATORE START
"BLUES" LIMONE
lt. 1



PIADINA FRESCA ROMAGNOLA
gr. 600
al kg. € 2,32



€ 1,39

SURGELATI

CARCIOFI CUORE "22"
gr. 450
al kg. € 6,11



MEDAGLIONI DI MERLUZZO
gr. 500
al kg. € 4,63



€ 1,85

PIZZA SURGELATA
TRIO DI BONTÀ "22"
gr. 1.000



POLLO E PATATE
gr. 450
al kg. € 7,09



€ 3,19

EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 500 PUNTI VENDITA
PER CONOSCERE IL TUO PUNTO VENDITA PIÙ VICINO VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET www.eurospin.it

OFFERTA VALIDA DAL 5 AL 14 FEBBRAIO 2004

LA SPESA INTELLIGENTE